# IL PICCOLO

Anno 113 / numero 270 / L. 1400 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 3 — Mercoledì 16 novembre 1994

OGGI LA FIDUCIA ALLA CAMERA - BERLUSCONI: «UNA SCELTA OBBLIGATA»

# Scontro aperto sulle pensioni

Ma nel contempo dal governo parte un invito a Cgil, Cisl e Uil per riprendere martedì il dialogo

## Il sindacato risponde: sciopero generale

PORTERA' GLI EMENDAMENTI AL SENATO

## Bossi ingoia il rospo e pensa alla rivincita

ROMA — Voterà comunque la fiducia, ma intanto riapre il dialogo con i sindacati e fa sapere che sui propri emendamenti tornerà ad insistere al Senato. La Lega, nella giornata del grande scontro sulle pensioni, garantisce la lealtà verso il governo, ma annuncia che già stamane Bossi insieme al ministro del Bilancio Pagliarini incontrerà i sindacati con l'obiettivo di non chiudere definitivamente ogni canale di comunicazione. E in questa prospettiva ritiene addirittura possibile arrivare al famoso stralcio delle pensioni dalla Finanziaria. Da un lato la Lega è infatti preoccupata dello scontro sociale in atto, ma dall'altro Bossi paventa che la linea dura nasconda la volontà di Berlusconi di andare alle elezioni al più presto possibile.

A pagina 2

*Già scelta la data del 2 dicembre. Le opposizioni sul piede di guerra pronte a duro ostruzionismo, dopo il fallimento di una mediazione*

ROMA — Fiducia anche sulle pensioni. «Una scelta obbligata» la definisce Berlusconi. La notte di mediazione con la Lega è fallita. E oggi la Camera voterà gli articoli 10 e 11 che riguardano l'età per il pensionamento di vecchiaia e le norme per quello di anzianità. Per il presidente del Consiglio «è stata una decisione imposta dall'esigenza primaria e imprescindibile di conservare l'integrità della manovra». Ma, aggiunge, siamo sempre disposti «oggi più che ieri a riprendere il dialogo con le opposizioni e i sindacati».

Martedì prossimo Cgil, Cisl e Uil torneranno, con la proclamazione dello sciopero generale sulle spalle, a palazzo Chigi. E in serata è fallito un tentativo di mediazione tra governo e opposizione. Ieri per tutta la giornata si sono svolti incontri a ripetizione con l'obiettivo di trovare un compromesso e permettere alla Finanziaria di essere approvata nei tempi previsti. Ma la distanza è enorme. Il Pds ha chiesto al governo di anticipare l'incontro con i sindacati. La premessa necessaria, però, è che vengano accantonati gli articoli 10 e 11 e quindi la relativa fiducia per discutere, invece, del bilancio della Finanziaria. Si guadagnerebbe qualche giorno da dedicare alla discussione sulle pensioni. Muro contro muro, dunque. E, allora, via alla fiducia.

L'Italia dunque si ferma di nuovo il 2 dicembre per otto ore. E' ancora sciopero generale Lo hanno stabilito Cgil, Cisl e Uil dopo la decisione del governo di porre la fiducia sulle pensioni. Ma si dicono pronte a riprendere il dialogo.

Martedì l'incontro con Berlusconi, ma i sindacati sono scontenti: «Per cambiare qualcosa sarà tardi». Oggi «summit» con la Lega. Larizza teme l'esplosione di forti tensioni sociali. E infatti scioperi spontanei si susseguono già in gran parte delle citta' d'Italia.

A pagina 2

ROMA: GRANIC DA MARTINO

## Beni abbandonati: croati disponibili, divisioni a Lubiana

ROMA — Il governo croato ha presentato a quello italiano — tramite il suo ministro degli Esteri Mate Granic che ha incontrato a Roma il ministro Martino — un insieme di proposte sullo «status» della minoranza italiana in Croazia definite dal titolare della Farnesina molto positive. Si è trattato di «un incontro straordinariamente amichevole e fruttuoso», ha sottolineato Martino. «La Croazia, ha detto Granic, si impegna a rispettare tutti i diritti della minoranza italiana in accordo con le leggi croate ed è pronta ad accettare il protocollo del Consiglio d'Europa in difesa delle minoranze». Granic ha anche fornito assicurazioni sull'indennizzo dei beni abbandonati e sul diritto di proprietà in chiave europea.

Intanto il presidente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il socialista spagnolo Martinez, ha scritto ai ministri degli Esteri dei Dodici per sollecitare la conclusione rapida dell'accordo di associazione fra Ue e Slovenia.

Ma mentre oggi arriva alla Farnesina un inviato del premier sloveno Drnovsek, il Parlamento di Lubiana è ancora spaccato sui contenuti del negoziato da intavolare con l'Italia.

A pagina 6

PUBBLICAZIONI SOSPESE

## Per «L'Indipendente» un improvviso stop in attesa di risorse

MILANO — Il quotidiano «L'Indipendente», di proprietà di Andrea Zanussi, sospende le pubblicazioni. I 75 redattori per tutta la giornata sono stati riuniti in assemblea e hanno deciso di presentarsi comunque al lavoro stamattina. Ma oggi il quotidiano non sarà in edicola.

L'organismo sindacale dei giornalisti sostiene che la sospensione delle pubblicazioni è avvenuta «con una decisione che ha tutti i connotati di una serrata», aggiungendo che l'editore ha avviato «un'anomala procedura di ricorso alla cassintegrazione». Inoltre, sostengono, «l'editore tende a scaricare su altri la responsabilità di una situazione degenerata in primo luogo a causa delle sue scelte sbagliate e di una palese incapacità gestionale».

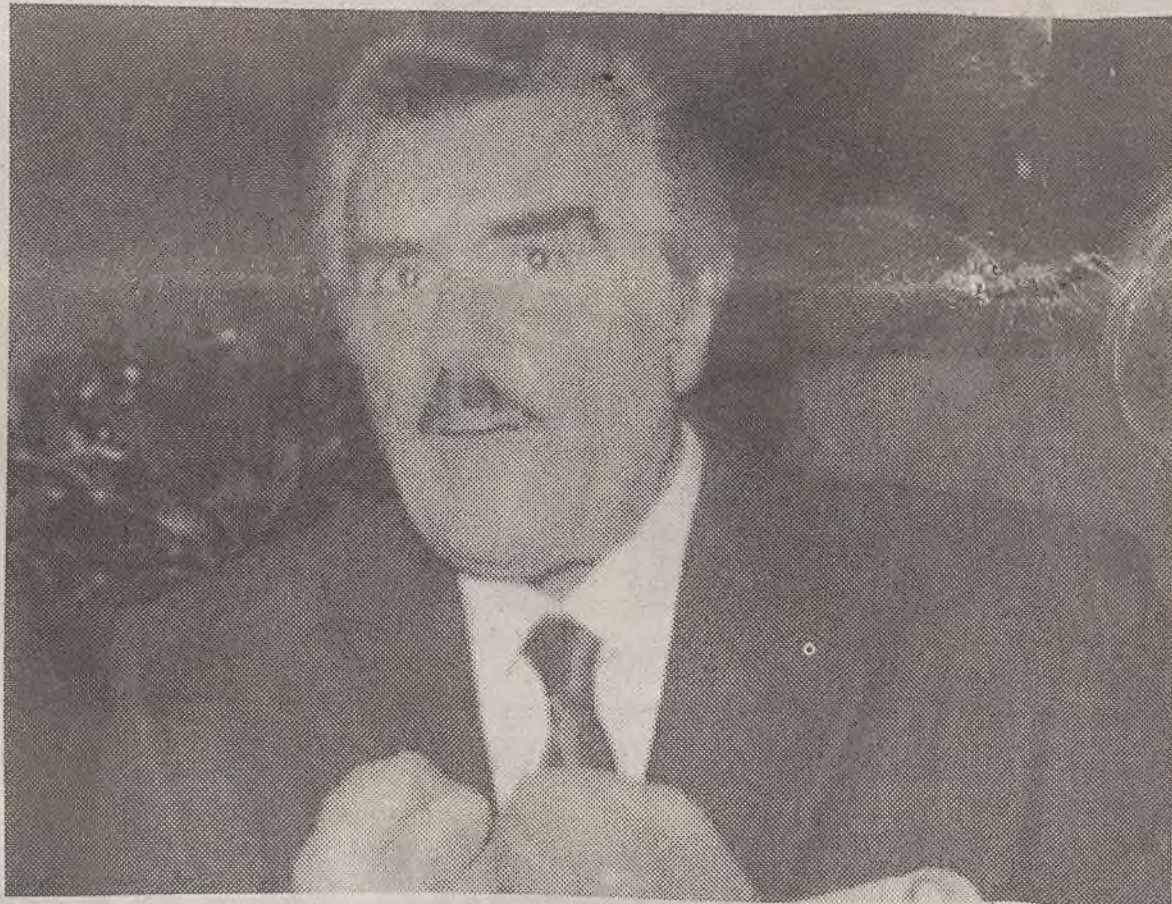
Tanto più incomprensibile appare la sospensione — prosegue il comunicato — alla luce del fatto che lo stesso Zanussi comunica l'esistenza di trattative per la cessione della testata, in grado di rilanciare il quotidiano. L'editore infatti ha precisato che la sospensione «viene attuata in attesa che si consolidino nuove risorse esterne, per le quali sono in corso trattative».

Oggi comunque apparirà un articolo di Luigi Bacialli, ormai ex direttore dell'«Indipendente», sul quotidiano di Indro Montanelli, «La Voce», su invito del condirettore Federico Orlando.

A pagina 4

CONDANNA PER FAVOREGGIAMENTO MA ASSOLUZIONE DALL'ACCUSA DI OMICIDIO COLPOSO

## Mezza vittoria per Vincenzo Muccioli

La soddisfazione dei legali - Sul «patron» di San Patrignano incombe un'altra inchiesta per maltrattamenti

RIMINI — Il tribunale di Rimini ha condannato il leader della comunità di San Patrignano Vincenzo Muccioli a otto mesi di carcere, pena condonata, per il reato di favoreggiamento. La sentenza lo ha assolto invece, «per non aver commesso il fatto», dall'accusa di omicidio colposo, che era alternativa a quella per la quale è scattata la condanna.

La sentenza è arrivata dopo oltre tre ore e mezzo di camera di consiglio. Quando il presidente del tribunale ha letto il dispositivo c' è stato un applauso del pubblico, che ha voluto sottolineare l'assoluzione dal reato di omicidio colposo. Poi attimi di silenzio alla lettura della condanna.

Ma i difensori di Muccioli hanno espresso la loro soddisfazione per un verdetto che, assolvendo Muccioli dal reato più grave, di fatto ha escluso l'esistenza di un «reparto punitivo» nella comunità. E soprattutto per il fatto che la sentenza non ha prodotto il temuto cambiamento dell'imputazione, cioé di maltrattamenti seguiti dalla morte di Roberto Maranzano.

Ma la vicenda giudiziaria per Muccioli probabilmente non è ancora finita: la procura della Repubblica di Rimini ha infatti aperto un fascicolo per maltrattamenti e sequestro di persona, e Vincenzo Muccioli risulterebbe indagato.

A pagina 4



POSSIBILE «SVUOTAMENTO» DOPO L'ACQUISTO DA PARTE DELLA «ALLIANZ»

## Timori per il Lloyd Adriatico

Il presidente Sodaro: «Se non ci arrivano garanzie chiare, sono pronto ad andarmene»

TRIESTE — Le vie del declino di Trieste (ne riferiamo anche altrove) sembrano infinite. L'ultima sembra venire dal Lloyd Adriatico, la compagnia di assicurazioni recentemente acquisita dalla tedesca Allianz (che controlla anche la Ras). Questo «passaggio» ha tutta l'aria di voler ridurre la sede triestina a poco più di una «filiale», trasferendo ogni competenza alla casa-madre. Con i prevededibili impatti, sul piano di prestigio ma anche su quello occupazionale. E il presidente del Lloyd, Antonio Sodaro, ci ha concesso un'intervista in cui esprime tutte le sue preoccupazioni, dicendosi pronto ad andarsene: «O per il Lloyd ci sono garanzie chiare oppure non ho intenzione nemmeno di attendere il formale passaggio delle consegne di fine d'anno». E aggiunge: «Non so quanti fra i tremila che lavorano per il Lloyd Adriatico possano decidere in libertà se restare in una compagnia che corre il rischio di perdere il suo volto. Ma dopo 32 anni della mia vita dedicati a questa azienda penso di poterlo fare io».

In Economia

IL MINISTRO FIORI BLOCCA IL RIASSETTO

## No al piano Finmare

ROMA — «No alle vendite in atto o programmate di parte della flotta pubblica in attesa della definizione di un progetto finalizzato»: questa è la posizione assunta dal ministro dei Yrasporti e della Navigazione, Publio Fiori, nel corso di un incontro con i sindacati dei marittimi aderenti al Cgil, Cisl e Uil sui problemi della ristrutturazione della finmare.

Oltre a fornire ai sindacati la propria assicurazione sul blocco della vendita della flotta, il ministro ha espresso ampie riserve sul piano di riordino delle società del gruppo Finmare (tra cui il Lloyd Triestino) e ha convenuto sull'esigenza di trovare una soluzione che, finalizzata alla privatizzaizone, consenta la salvaguardia della unicità del patrimonio umano, di mezzi e di linee.

In Economia

CORTEO CON PROFESSORI, OPERAI E DISOCCUPATI

## Napoli, studenti ancora in piazza E la rabbia dilaga in tutta Italia

NAPOLI — Ieri mattina gli studenti, medi e universitari, sono tornati a sfilare per le vie di Napoli. Ma stavolta — dopo gli incidenti di lunedì — c'erano ad acccompagnarli centinaia di operai, decine di professori in piazza per solidarietà, disoccupati, autonomi. Un maxicorteo che ha toccato le diecimila persone. Intanto il sindaco Bassolino ribadiva che «qualcuno starebbe alimentando la tensione sociale» e che «le inchieste sugli incidenti devono proseguire senza guardare in faccia a nessuno».

Ma la rabbia dilaga negli atenei italiani, contro la finanziaria, il caro-università e la riforma della Pubblica istruzione. Ieri centinaia di ragazzi hanno manifestato a Roma, Catanzaro e Reggio Calabria. Si replica oggi nella capitale e a Genova, dove scenderanno in campo gli studenti delle medie, che nelle altre città protesteranno venerdì. Per il 26 novembre un altro corteo è stato indetto a Roma. Secondo i dati forniti dal ministero sono salite a 36 le scuole occupate o autogestite su un totale di 200.

A pagina 5



INDUSTRIA: ANALISI DEL CENSIS

## Le piccole città crescono Ma Trieste resta indietro

ROMA — Sono le città di dimensione piccolo-media, attualmente, il vero «motore» dell'economia italiana: i grandi centri urbani latitano, mentre si conferma la grave crisi del Mezzogiorno. Sono le conclusioni di un'indagine del Censis, condotta su 11 città metropolitane e 94 realtà urbane, alla fine suddivise in sei differenti tipologie. Nel primo gruppo rientrano le città medie protagoniste del «sorpasso» nei confronti delle «sorelle» maggiori, per dinamismo economico e imprenditoriale. Sono Aosta, Torino, Biella, Varese, Como, Lecco, Lodi, Monza, Bergamo, Brescia, Pavia, Mantova, Bolzano, Trento, Verona, Vicenza, Treviso, Padova, Pordenone, Udine, Parma, Bologna, Firenze, Pisa, Siena ed Ancona.

Aleggia la crisi invece a Roma e Milano, nel Sud e in alcuni altri centri a «declino industriale», in particolare Genova e Trieste. Sono città che attraversano una fase di transizione, con un calo degli addetti nel settore industriale molto superiore alla media.

In Economia



## Azzurri in campo

PALERMO — Doppio confronto Italia-Croazia per gli Europei oggi in Sicilia: gli azzurri di Sacchi scenderanno sul terreno della «Favorita» alle 20.30 (diretta su Raiuno), l'Under 21 di Maldini giocherà a Caltanissetta alle 14.30 (diretta su Raitre).

In Sport

OGGI ALLA CAMERA IL VOTO (DI FIDUCIA) SULLE PENSIONI: PALAZZO CHIGI NON HA CONVINTO I PROGRESSISTI

# Finanziaria, muro contro muro

Silvio Berlusconi

ROMA — Sì. E' fiducia anche sulle pensioni. «Una scelta obbligata» la definisce Silvio Berlusconi. La mediazione con la Lega è fallita. E fallita è pure quella con le opposizioni con le quali il governo ha tentato un accordo in extremis. Almeno per ora. «Il dialogo è iniziato anche se è finito male», dice infatti il ministro del Lavoro, Clemente Mastella. La porta, dunque, resta aperta. Per il Senato. In ogni caso oggi la Camera voterà gli articoli 10 e 11 che riguardano l'età per il pensionamento di vecchiaia e le norme per quello di anzianità. E le cose andranno per le lunghe. Il Pds, infatti, al termine della riunione notturna con l'esecutivo ha annunciato ostruzionismo ad oltranza.

Per il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il ricorso alla fiducia «è stata una decisione imposta dall'esigenza primaria e imprescindibile di conservare l'integrità della manovra». Tuttavia, aveva aggiunto ieri mattina, siamo sempre disposti «oggi più che ieri a riprendere il dialogo con le opposizioni e i sindacati». Martedì prossimo, infatti, Cgil, Cisl e Uil torneranno, con la proclamazione dello sciopero generale sulle spalle, a palazzo Chigi. Ma con il Pds non c'è stato nulla da fare. Con i popolari, invece, si è aperto qualche spiraglio di intesa.

«Il governo - spiega il capogruppo dei progressisti Luigi Berlinguer - ci ha chiesto di astenerci sul blocco delle pensioni. E' una cosa inaccettabile che ha un po' il sapore della provocazione». Perciò «noi abbiamo proposto di accantonare gli articoli su cui era stata posta la fiducia e di cominciare a discutere subito sul bilancio e sulla finanziaria. Ma non è stato possibile». La battaglia, quindi, «sarà molto aspra».

Le opposizioni, dice invece Mastella «volevano che noi annullassimo gli effetti finanziari per il '94 e il '95. Non possiamo farlo. Sono necessari a tutta la finanziaria». Il governo voleva giocare la partita sul futuro. Quando la manovra raggiungerà il traguardo del Senato. «Abbiamo proposto di continuare la discussione anche durante la fiducia - sostiene il ministro Giuliano Ferrara - ma non hanno accettato».

***Berlinguer: «Ci hanno fatto delle proposte inaccettabili»***

I punti cardine dell'accordo finito nel nulla avrebbero dovuto essere: sì alle norme sulle pensioni valide per il '95 e con effetti finanziari nel '96; ridiscussione delle altre misure a regime della riforma previdenziale per gli anni successivi; negoziato per la legge delega sul riordino delle pensioni. In cambio i progressisti si sarebbero dovuti astenere sulle norme per i periodi '95-'96. Solo in questo caso il governo sarebbe stato disposto a ritirare la fiducia.

Ma non è escluso che l'intesa possa essere sugellata al Senato. Con i progressisti non è facile, ma con il Ppi forse sì. Ferrara dice infatti che è stata interessante la discussione con i popolari: «speriamo di poter consolidare questo rapporto anche in prospettiva dell'esame della finanziaria a palazzo Madama».

Le difficoltà con il Pds si sono rivelate subito insormontabili. A complicare la situazione ci si è messo anche Massimo D'Alema, segretario del Pds, che da Civitavecchia aveva messo in guardia la maggioranza: «il 20 novembre prossimo con le elezioni amministrative possimao diventare il primo partito d'Italia». Un insulto per il governo. Che, per bocca del ministro Giuliano Ferrara, fa sapere: «è difficile negoziare in Parlamento con un partito che insulta, aggredisce e lincia il governo nella piazza».

Muro contro muro, dunque. E, allora, via alla fiducia. Del resto era inevitabile. Il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, ha spiegato che gli emendamenti della Lega sarebbero costati 11 mila miliardi di minori risparmi di spesa in 5-6 anni. Questa, ha sottolineato Dini, «è una manovra seria e credibile, ma se ci saranno degli aggiustamenti da fare li faremo. Dobbiamo puntare a una riduzione del divario tra i nostri tassi e quelli tedeschi, divario ingiustificato dall'andamento della nostra economia».

**Chiara Raiola**

L'INCOGNITA DEL SENATO

## Ma la vera partita è con D'Alema

ROMA — Nulla di fatto. Il tentativo di trovare un accordo in extremis, tra governo e opposizioni, sulla finanziaria è fallito alla fine di una giornata convulsa. Oggi la Camera sarà chiamata a votare la fiducia chiesta ieri mattina dal governo, ma bisognerà prima, ancora, superare l'annunciato e ieri sera confermato ostruzionismo dei progressisti.

Nulla di fatto, anche perchè poco poteva essere fatto. Del resto il braccio di ferro, il muro contro muro tra maggioranza e opposizione, tra Berlusconi e D'Alema, tra governo e sindacati, malgrado gli interessati mediatori, nel governo, nella maggioranza e al suo esterno, è continuato fino alla fine. La trattativa in extremis, del resto, era partita già con un segnale negativo.

Dopo l'incontro pomeridiano a Montecitorio tra governo e progressisti, assente Berlusconi ieri ad Arcore, il ministro Ferrara, ancor prima che ricominciasse il confronto, aveva affermato che era difficile negoziare in Parlamento con un segretario del Pds che, in un comizio a Civitavecchia, dove domenica 20 si vota, «si è abbandonato ad insulse farneticazioni». Le parole di Ferrara erano state ripetute, tali e quali, dal portavoce di Forza Italia, Antonio Tajani, che aveva accusato D'Alema di «conoscere solo la politica degli insulti».

D'Alema dunque è il falco da battere, «l'irresponsabile» che «aggredisce e lincia il governo nelle piazze». Aveva detto il leader del PDS che con questo governo la finanziaria è a rischio e aveva aggiunto di avere l'impressione che «oltre all'arroganza ci sia una dose di insipienza che ci lascia soddisfatti».

Così lo scontro con il «capo dell'opposizione» è diventato nuovamente aspro ed inevitabile. Non è bastato il tentativo di Mastella di cercare una strada per riprendere il dialogo. Non è servito il rospo che la Lega, promettendo di votare la fiducia, ha ingoiato, tentando a sua volta attraverso Pagliarini, una mediazione.

La giornata si era aperta in modo buio, per usare le parole del ministro del lavoro, e lo spiraglio che lo stesso ministro aveva intravisto in serata, prima della riapertura della trattativa poi fallita, si è ben presto richiuso «anche per un qualche problema che il governo ha al suo interno». Del resto era assai difficile pensare che, alla vigilia del voto amministrativo di domenica, sul quale D'Alema conta per rovesciare, nei comuni in cui si vota, la situazione determinatasi con le elezioni del 27 marzo, e che vede impegnati al massimo, per sconfiggere questo disegno, i leader della maggioranza anche ponendo l'accento sui pericoli di vittoria «rossa» corsi in quell'occasione, si potesse giungere ad una ragionevole intesa che venisse generalmente accettata.

Ora l'opposizione accusa il governo di mancanza di buon senso, mentre Bossi, dall'interno della maggioranza, pone l'accento sul fatto che, superata la boa della Camera, sarà al Senato, dove la maggioranza non c'è l'ha Berlusconi, che bisognerà cercare le intese, che bisognerà cercare consensi più ampi e sciogliere quel nodo delle pensioni che ora, alla luce anche degli ultimi scontri tra i partiti ognuno dei quali sembra avere una ricetta migliore delle altre, appare tanto aggrovigliato.

Lo confessa lo stesso Ferrara, che al termine dell'inconcludente incontro con i progressisti, ma alla luce del precedente colloquio con i popolari di un Buttiglione che invita alla cautela, ammetteva che, invece, la discussione con il PPI era stata «interessante» e che, «passata la buriana dei voti alla Camera», sperava di consolidarla «nella prospettiva dell'esame della Finanziaria al Senato. E che Dio, concludeva, ce la mandi buona».

Ferrara interpreta, in altre parole, l'atteggiamento del Partito popolare come la disponibilità a trovare al Senato un accordo. Speranza, precisa, nessuna certezza. Ma di speranza vive anche un governo come quello di Berlusconi.

**Neri Paoloni**

DOPO LA DECISIONE DEL GOVERNO DI PORRE LA FIDUCIA SULLE PENSIONI

# Il 2 dicembre sarà sciopero-bis

L'Italia si fermerà per otto ore - Cgil, Cisl e Uil si dicono pronte a riprendere il dialogo

A FIRENZE BLOCCATA LA STAZIONE

## La gente in piazza contro il Cavaliere

FIRENZE — Neanche il tempo di apprendere la decisione del governo di porre la fiducia sulle contestate norme sulle pensioni e la reazione è scattata. Nonostante i sindacati abbiamo immediatamente dato la propria dura risposta con la proclamazione dello sciopero generale per il 2 dicembre, già ieri si sono registrati scioperi spontanei. Soprattutto in Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto ma anche nel resto d'Italia migliaia di persone sono scese in piazza per protestare. Anche a Roma si è avuta una manifestazione davanti a Palazzo Chigi.

Il punto nevralgico della protesta è stato però Firenze dove migliaia di operai, studenti, artigiani, pensionati, dipendenti pubblici, sindaci, ieri pomeriggio, sono scesi in piazza e poi hanno occupato la stazione di Santa Maria Novella sconvolgendo il traffico ferroviario tra nord e sud. Centinaia di viaggiatori in partenza per Bolzano, Arezzo, Livorno sono stati bloccati sui binari, mentre i treni provenienti da Roma e Milano sono stati fermati ad Arezzo e Rifredi. Non si sono verificati incidenti, anche se non sono mancati momenti di tensione. Massiccia la presenza delle forze dell'ordine che hanno impiegato anche un elicottero. Per i sindacati fiorentini Cgil, Cisl e Uil almeno diecimila persone hanno partecipato alla manifestazione, mentre per la Questura i manifestanti erano la metà.

La protesta è partita ieri mattina quando i sindacati hanno inviato ai vari consigli di fabbrica un fax con la notizia della richiesta della fiducia sulla previdenza, invitando tutti alla mobilitazione e dando appuntamento per le 15 di fronte a Palazzo Medici Riccardi, sede della prefettura. Gli operai della Breda di Pistoia sono usciti dalla fabbrica e hanno bloccato l'autostrada Firenze-Mare. Il traffico è rimasto bloccato per circa mezz'ora. Nel pomeriggio in via Cavour, davanti alla Prefettura si sono ritrovati alla spicciolata gli operai delle maggiori fabbriche cittadine. Ben presto via Cavour e piazza del Duomo è stata occupata da migliaia di persone. I sindacati, dopo aver rinunciato ad un incontro con il prefetto Berardino, hanno deciso di muovere verso piazza della Signoria e poi verso la stazione Santa Maria Novella.

«Un appuntamento non programmato, che si è incontrato con la rabbia della gente». Così Riccardo Nencini, segretario della Camera del lavoro di Firenze commenta l'«invasione» della stazione di Santa Maria Novella da parte dei manifestanti. Un'iniziativa spontanea, un'esplosione di rabbia contro l'arroganza del governo Berlusconi. Alle 16,30 fra lo stupore di viaggiatori e personale della stazione, è iniziato uno sciamare variopinto con striscioni, bandiere, cartelli, fischi e slogan scanditi a gran voce. C'è chi applaude. Qualche mugugno, ma sono una minoranza. E poi tanto vale mettersi l'animo in pace.

Il capostazione e i dirigenti cercano di bloccare i convogli in arrivo alle stazioni di Campo Marte e Rifredi. «Saltano» i treni in partenza per Livorno, Lucca, Bolzano, Figline, un rapido per Milano. E ancora quelli in arrivo: da Grosseto, Foligno, i rapidi 541 e 542 Milano-Napoli e chissà quanti altri ancora. Per una buona mezz'ora Santa Maria Novella sembra più un concentramento di un corteo piuttosto che una stazione ferroviaria. Gli striscioni dei consigli di fabbrica delle maggiori aziende cittadine ci sono tutti: dalla Nuovo Pignone alla Sma, dalla Galileo alla Matec, dalla Menarini alla Siliani e ancra l'Unicoop, Sbisà, gli autoferrotranvieri, le Ferrovie, la Centrale del latte. Ci sono gli studenti universitari.

**Serena Sgherri**

***Martedì il sindacato incontrerà Berlusconi, «ma sarà troppo tardi». Oggi un «summit» con la Lega. Larizza teme forti tensioni sociali***

ROMA — Inevitabile. E sia. Il 2 dicembre otto ore di sciopero generale andranno ad arricchire il pacchetto di proteste di Cgil, Cisl e Uil contro la finanziaria. Una decisione presa ieri dopo la scelta del governo di porre la fiducia sulle pensioni, ma nel cuore di tanti già da molto tempo. Funzionerà? Silvio Berlusconi farà marcia indietro? I sindacati lo sperano. Ma il presidente del Consiglio ha fatto sapere, in occasione dell'altro sciopero del 14 ottobre e della manifestazione di sabato scorso, che la piazza «non fermerà l'esecutivo nella sua opera di risanamento». E allora? Allora non importa. Si va avanti così. Due scioperi a catena, sostengono le tre confederazioni, non sono cosa da poco: stavolta il governo non può far finta di nulla. Certo è che, se così non fosse, Cgil, Cisl e Uil si troverebbero di fronte a un bel problema. Non possono tornare a casa con le mani vuote.

Proprio per questo, forse, tengono una porta aperta. E si dicono disponibili a incontrare Berlusconi che proprio ieri ha rinnovato l'invito. Il «faccia a faccia» si potrebbe svolgere martedì, quando sarà già stata votata la fiducia sulle pensioni: «Sarà tardi per cambiare qualcosa».

Oggi, invece, sarà la volta della Lega: «Ascolteremo le loro proposte». Ma lo sciopero, sottolineano Cgil, Cisl e Uil, potrebbe essere revocato solo a tre condizioni: lo stralcio della riforma previdenziale dalla finanziaria, maggiori forme di equità fiscale e la ricerca di risorse per creare lavoro al sud.

I sindacati giudicano un atto grave la decisione di porre la fiducia. Secondo Sergio Cofferati, leader della Cgil, «mostra l'intenzione dell'esecutivo di accentuare gli elementi dello scontro sociale». E' un segnale di debolezza, aggiunge, ed è anche «il prodotto delle iniziative messe in campo dal sindacato, da ultima la grandiosa manifestazione di sabato». Lo sciopero generale, sostiene Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, era inevitabile. Ora «la partita è più aperta che mai». Ma per Pietro Larizza, a capo della Uil, si tratta di capire «se esistono davvero le condizioni per riaprire il dialogo e con chi. Il governo ha dato una dura risposta politica a un'azione di lotta sindacale fatta per sostenere i diritti di tutti».

I sindacati apprezzano gli emendamenti proposti dalla Lega. Ma temono l'esplosione di forti tensioni sociali: «Le parti che rischiano di staccarsi sono quelle superarrabiate. Noi faremo un appello a loro e a tutti i lavoratori affinchè sia azzerato questo rischio e così anche quello di provocazioni che ci sono sempre in periodi così difficili».

**C.R.**

Sergio Cofferati

LA LEGA VUOLE ESSERE IL PARTITO DELLA GOVERNABILITA'

## *Il senatur per evitare nuove elezioni ingoia il rospo della doppia fiducia*

ROMA — Voterà comunque la doppia fiducia. Ma intanto riapre il dialogo con i sindacati e fa sapere che sui propri emendamenti tornerà ad insistere al Senato. La Lega, nella giornata del grande scontro sulle pensioni, diventa ago della bilancia. Garantisce la lealtà verso il Governo, ma annuncia che già stamane Bossi insieme al ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini incontrerà i sindacati con l'obiettivo di non chiudere definitivamente ogni canale di comunicazione. Da un lato la Lega è preoccupata dello scontro sociale in atto, ma dall'altro Bossi paventa che la linea dura nasconda la volontà di Berlusconi di andare alle elezioni al più presto possibile. E ieri mattina in un lungo incontro con i parlamentari del Carroccio l'ha spiegato chiaro. «Berlusconi fa così perchè vuole lo scontro e vuole andare subito alle elezioni. Ma noi lo impediremo, noi saremo il partito della governabilità, prenderemo noi le redini del dialogo con il sindacato».

La strategia della Lega sarà allora questa. Votare la fiducia per non sfasciare tutto, ma subito dopo ripresentare al Senato le modifiche bloccate alla Camera. E parallelamente trattare con i sindacati per trovare un punto di incontro. Una strategia accettata con fatica dai peones leghisti, decisamente poco propensi a dover continuamente ingoiare rospi. Protesta Corrado Peraboni e fa il polemico. «Dedichiamo questa fiducia ai militanti, ai pensionati e ai parlamentari che continuano a criticare Bossi e a dire che è pazzo a voler mettersi contro Berlusconi. Ora beccatevi questa Finanziaria». Anche Speroni protesta in toni coloriti. «Qui si continua a chiedere la fiducia contro gli alleati invece che contro le opposizioni. Roba da matti. Tra l'altro Berlusconi continua a parlare di mandato degli elettori, ma non mi pare che tra i punti del programma ci fosse anche il taglio delle pensioni. Ma questo vuol continuare a fare il cavolo che gli pare».

Pagliarini si preoccupa invece degli effetti contabili di una rottura. «Qui se si va all'esercizio provvisorio non si salva più nessuno. Non troviamo nemmeno più i soldi per pagare gli stipendi». Per questo si augura di riuscire ad arrivare «a modificare la Finanziaria con l'accordo di sindacati e Confindutria. Sarebbe bellissimo...».

E in serata il senatur, sulla scia di una possibile riapertura di dialogo con progressisti e sindacati, giudica possibile arrivare al famoso stralcio delle pensioni dalla Finanziaria. «Se si trova una via equilibrata potremmo venire incontro alla richiesta di uno stralcio. Tra l'altro me lo stanno chiedendo a gran voce anche i miei sindacati e potrei essere d'accordo. In tal modo della riforma potrebbe occuparsi in modo chiaro il Parlamento anche perchè lo stralcio non modifica i numeri della Finanziaria».

**Paolo Tavella**


**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 15 novembre 1994 è stata di 63.850 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993




# Ultimatum di Cardini: «La Rai si dia nuove regole»

ROMA — Il consigliere di amministrazione della Rai Franco Cardini pone un ultimatum. Al punto in cui siamo, afferma, bisogna decidere se ad essere delegittimato è il presidente o l'intero consiglio di amministrazione. Se è il presidente, si nomini un nuovo presidente. Se è il Cda, l'intero Consiglio di amministrazione rimetta il mandato ai presidenti di Camera e Senato che decideranno il da farsi. «Escludo che se la sentano di nominare un nuovo consiglio con le vecchie regole che ormai vengono considerate superate dai presidenti di Camera e Senato». «Non sono più disponibile - fa sapere ancora Cardini - a procedere ad altre nomine con i vecchi sistemi». Perciò il Consiglio deve darsi delle nuove regole. «Non sono più disponibile - ribadisce - a nomine con un giudizio, da parte nostra, alla cieca, questa cosa deve finire.

Ritengo che si debba procedere per autocandidature qualificate e certificate pubblicamente. Le ultime nomine non mi sono affatto piaciute». Cardini critica anche la presidente Moratti che avrebbe esercitato tutta una serie di deleghe anche se si era deciso di procedere per decisioni collegiali.

Carlo Scognamiglio ha intanto reso nota la lettera di risposta a Scalfaro sulla «par condicio». Il presidente del Senato assicura al Capo dello Stato che il Senato accelererà al massimo l'iter dei provvedimenti legislativi per la ridefinizione dei poteri di nomina e di revoca del Consiglio di amministrazione della Rai. Del testo della lettera di Scognamiglio è stata data lettura durante la seduta di ieri a Palazzo Madama mentre riesplodevano le polemiche sulla Rai a causa del rinvio a martedì prossimo dell'audizione del Consiglio di amministrazione davanti alla commissione parlamentare di vigilanza.

Ma c'è anche chi critica il Capo dello Stato. Lo ha fatto Fabrizio del Noce, di Forza Italia. Ha ricordato che Scalfaro non parlò di «par condicio» quando Alberto Michelini si imbavagliò per denunciare che in Rai c'era troppa discriminazione «per chi non respirava aria di sinistra». Scognamiglio, nella lettera a Scalfaro, ricorda che il Senato si è già occupato della questione Rai il 10 novembre scorso approvando un ordine del giorno in cui si affermava «l'esigenza indifferibile» di una ridefinizione dei poteri di nomina e di revoca del Cda. L'opposizione di sinistra, pur apprezzando e condividendo la risposta di Scognamiglio a Scalfaro, non la ritiene sufficiente. I capigruppo progressisti di Camera e Senato hanno scritto ai presidenti delle due Camere per chiedere le dimissioni sia del Cda della Rai che del presidente della commissione di vigilanza, il riformatore Marco Taradash, accusato di aver paralizzato l'attività della commissione rinviando ancora una volta l'audizione del Cda della Rai. Il consiglio di amministrazione sarà ascoltato martedì prossimo 22 novembre alle 15,30 ed i lavori saranno trasmessi in diretta Tv.

Taradash si difende attaccando duramente le opposizioni ed accusandole di essere responsabili della paralisi della commissione. Lo stallo, sostiene Taradash, esiste da quando è stato respinto il piano editoriale della Rai. Da quel momento è cominciato «il gioco ostruzionistico» delle opposizioni che si rifiutano di passare alla discussione di un nuovo documento di indirizzi necessario alla Rai per modificare il piano editoriale precedente. «Di qui il blocco della commissione; le oche strillano, ma i barbari sono loro».

**Elvio Sarrocco**

RACCONTI: JAEGGY

# Non ha più un cielo la Fleur del Male

Recensione di
**Gabriella Ziani**

Si sta al freddo, e al buio, dentro il nuovo libro di **Fleur Jaeggy, «La paura del cielo» (Adelphi, pagg. 113, lire 20 mila)**. Si sta col respiro trattenuto, e di tanto in tanto sembra che manchi l'aria. Eppure siamo in quella (sedicente pura) della Svizzera, paese d'origine dell'autrice. Però monti, laghi, cieli blu, pascoli e orologi perfetti non fanno parte di questo immaginario: tutti gli scrittori svizzeri si accaniscono contro la Svizzera (non era feroce Duerrenmatt? Non era singolare Max Frisch?) e in questi sette racconti Fleur Jaeggy aggiunge a una forma molto raffinata di disgusto il suo stile letterario, più gelido di quei laghi di montagna. Il suo è un occhio negativo, affascinato da una sorta di «male locale», che scarnifica e lascia senza fiato. E' il male della povertà di spirito.

«Senza destino», «Una moglie», «La casa gratuita», «La promessa», «Porzia», «I gemelli» e «La vecchia vanesia» sono miserevoli quadri di vita alienata e di ipocrisia cresciuta sopra l'ignoranza, di disperazioni taciute, di morti violente, di rapporti insani, di sofferenze che stazionano lì come un panorama. Lontani da qualunque mondo, i paesani sono attraversati dall'ombra fredda che cala giù dalle montagne. Le guance rosse raccontano di eccitazioni stolte, e la carità diventa una forma di oppressione.

Già avevamo amato in particolare «I beati anni del castigo», storia di una ragazza chiusa in collegio: lì questo stile rarefatto e carico di immagini e di echi era un potente meccanismo per penetrare nella crudeltà di un'istituzione. Qui la disperazione si allarga, dilaga per valli e per case con bianche tendine, per cucine con la luce abbassata, per letti ordinati e sfatti, per pazzie nascoste e visioni proibite.

Sì, è naturalmente dotato di fascino anche questo libro, ogni riga vi è così soppesata che s'immagina la mano autoriale vergarne una parola al giorno, per catturare appunto una visione, sbandando (con l'uso non conforme di verbi al passato e al presente) tra «storia» e sentimento, tra un «sempre» e un «ora». L'apparente disordine stilistico traduce quello psicologico dei personaggi, ne altera la quiete illusoria.

E vi è in questi racconti qualcosa di pittoricamente suggestivo. Si sentono una drammatica «cognizione del dolore», e anche una pietà ferma e capace di denuncia, oltre che un arrabbiato omaggio alla sofferenza delle donne mal capite, sfruttate, dimenticate, punite (forse non solo in quelle valli della Svizzera). Così «la paura del cielo» non può che trasformare i protagonisti dei sette racconti in esseri terragni colti dalla disgrazia cui erano del resto predestinati, anche perchè incapaci di comprenderla. La cartolina del «paese ordinato» volge al brutto con quell'impellenza definitiva che hanno i tramonti in una gola di montagna: i giovani, i vecchi, le orfane, i gemelli, le serve e le spose, i sopravvissuti e i morti, gli ammazzati e i morti viventi, tutti restano intrappolati, con le loro guance dure, come intagliate nel legno. E la scrittrice proprio questo vuole: che mostrino la loro fatica e tragedia.

Noi, come davanti a un buon Bruegel, ascoltiamo la voce segreta di un mondo. Ma con tutto ciò siamo senz'aria, e al buio, in questo libro cronometrato, volutamente aristocratico nel parlare di miserie, e un poco prigioniero delle sue stesse geometrie. Mortuario, sacrificale, devastato, come annuncia già quel sudario che illustra la copertina. Quest'arte meditata e consapevole si fa ammirare ma tiene a distanza. E anche noi, che amiamo tutte le distanze, anche le estreme, sentiamo ogni tanto un impellente bisogno di respirare un poco, prima di riprendere la lettura.

MOSTRA

## In Vaticano ori etruschi

CITTÀ DEL VATICANO — Dal buio di ventisette secoli fa, tornano a splendere in Vaticano gli ori degli etruschi. Si riaprono oggi, con un modernissimo allestimento e illuminate con fibre ottiche, le due sale del Museo Gregoriano etrusco che mostrano gli ori e le pietre preziose delle donne etrusche, rari esempi del gusto e della cultura di una civiltà che ebbe dieci secoli di vita.

Le sale, rimaste chiuse quattro anni per il nuovo allestimento e ora ambientate in gradevole penombra, mostrano i capolavori maggiori di oreficeria, dal VII sec. a. C. fino ai primi secoli dell'impero romano, così come furono trovati nei corredi delle più ricche tombe etrusche d'Italia centrale, in oltre 150 anni di scavi. Il rinnovato museo etrusco resta però sostanzialmente come lo volle, nel 1837, papa Gregorio XVI, grande mecenate e cultore di archeologia, che fondò a Roma quattro musei in quindici anni di pontificato.

Il primo, che curò personalmente, fu l'etrusco, situato in Vaticano nelle strutture rinascimentali del cortile del Bramante, e ora ampliato con altre sale prese dai piani superiori del palazzetto del Belvedere, costruito a fine '400 dal Pollaiolo per Innocenzo VIII, genovese, lo stesso papa che incoraggiò Colombo al gran viaggio. E' anche riaperto l'accesso alla bella scala bramantesca, chiusa da decenni.

MOSTRA: MILANO

# Bella gente di Lombardia

Il realismo del secondo Ottocento, una fioritura al servizio della Milano ricca

**Tre opere esposte alla Fiera di Milano nella bella mostra sulla pittura lombarda: «Al Monte di Pietà» di Domenico Induno, «Contadina sotto i Corni di Canzo» di Achille Formis e «Il passatempo» di Filippo Carcano. Realismo, naturalismo e romanticismo collaborano a una «scuola di altissimo livello».**

Servizio di
**Alberto Morsaniga**

*MILANO — Nata nell'aprile 1920, la Fiera di Milano celebra i suoi primi 75 anni ospitando fino all'11 dicembre una mostra il cui tema è l'espressione di una feconda stagione culturale: «Pittura lombarda del Secondo Ottocento- Lo sguardo sulla realtà».*

*«È un segnale importante – sottolinea Philippe Daverio, assessore alla Cultura del Comune di Milano –. Significa che l'auspicato incontro tra il mondo della cultura e il mondo dell'economia comincia a trovare nella nostra città concreti e significativi momenti di attuazione».*

*Collezionisti privati, musei, gallerie e istituzioni varie in gran numero hanno risposto all'appello dei promotori che possono ora presentare al pubblico 160 opere suggestivamente illuminate in un padiglione di 1800 metri quadrati.*

*La mostra illustra lo sviluppo della pittura lombarda nella fase finale del Romanticismo storico e del vedutismo fino agli esiti più maturi del Naturalismo. Una maggiore attenzione verso la realtà spinse gli artisti lombardi alla rappresentazione della vita moderna che ha una nuova percezione del paesaggio.*

*Paolo Biscottini, Rossana Bossaglia e Sergio Rebora dichiarano esplicitamente di essersi voluti fermare alle soglie del Divisionismo, perché tale movimento avrebbe richiesto una trattazione a sé stante. La mostra è strettamente cronologica e nel suo percorso serpeggiano tre filoni che i curatori esaminano in altrettanti saggi nel catalogo Electa (pagg. 237, 40 mila lire). Sono la pittura di figura, la pittura di genere e la pittura di paesaggio.*

*A Giovanni Carnovali detto il Piccio – del quale è esposto un «Autoritratto» – spettava di diritto l'apertura. La sua profonda ricerca dei caratteri influenzò la ritrattistica di Tranquillo Cremona come dimostrano l'espressione severa del «Ritratto femminile» e la paura negli occhi della giovane donna di «Amaro calice» ed è subito Scapigliatura in quel «Milanin che se gonfiava» sotto l'impulso di sempre nuove imprese e di nuovi guadagni anche per gli artisti.*

*La rampante borghesia locale venne ritratta mirabilmente da Daniele Ranzoni, presto staccatosi dalle forme accademiche imperanti a Brera, per accostarsi ai modi pittorici del suo grande condiscepolo Cremona (bellissimo il suo vivido «Ritratto della signora Pisani Dossi») e da Luigi Conconi, nel quale prevalse invece la malinconia romantica («Figura di donna» e «Testa femminile»).*

*Intanto il vento del Naturalismo aveva investito anche la pittura lombarda e i fratelli Induno ne furono i rappresentanti di spicco. Domenico, il maggiore, si segnalò trattando episodi di vita comune («In cucina») resi con affettuosa cura e caldi colori; Gerolamo, valoroso combattente alla difesa di Roma, trasse lo spunto dalla vita militare («La partenza del coscritto») non trascurando alcuni veristici aspetti del mondo contadino esemplificati in mostra dalla donna che fa il burro con la zangola nell'«Interno di cucina» e dall'umoristica «Passeggiata» col bimbo che spunta dalla gerla.*

*«La pittura di genere – scrisse Carlo Tenca – scende dalle pareti domestiche, coglie il sorriso sul volto soddisfatto del vecchio e la lacrima sulla gota del fanciullo, visita i dolori del povero orfanello, segue il mendicante nella pubblica via, penetra nelle piazze, le chiese e i teatri, sorprende la vita in tutti e dappertutto». Paolo Biscottini indica in Giuseppe Molteni l'artista che seppe fondere la realtà del modello con la propria personale interpretazione, ma alla Fiera non c'è il suo capolavoro, la dolente «Signora decaduta», custodito dalla Galleria d'arte moderna di Brescia.*

*Ci sono però esempi di pittura di genere che ritraggono la vita moderna: dalla «Veduta della contrada nuova in Monza» di Angelo Inganni alla «Piccola fioraia» e «Al Monte di Pietà» di Filippo Carcano, dalla «Venditrice di verdure» di Mosé Bianchi al «Vico di San Bernardino a Milano» di Arturo Ferrari, mentre il cosiddetto «stile pompeiano» è documentato dal bellissimo quadro «Zeusi e le fanciulle di Crotone» di Eleuterio Pagliano, autore anche di una melodrammatica «Signora dalle camelie».*

*Infine la pittura di paesaggio. La committenza della danarosa borghesia industriale provocò un vedutismo di ritorno, con proprietà ingrandite e costruzioni abbellite come dimostrano «Villa Belinzaghi a Cernobbio» di Carlo Jotti e «Villa Mondolfo a Como» di Gian Battista Lelli, peraltro autore di una pregevole veduta del «Resegone». Anche Gaetano Fasanotti si dedicò di preferenza al paesaggio («Brianza» e «Paesaggio alpestre»), fu professore a Brera e portò i suoi allievi fuori dalle aule per copiare la natura.*

*Paesista di largo respiro lo «scapigliato» Eugenio Gignous che predilesse le visioni lacustri e montane, ma è presente all'esposizione con paesaggi di montagna («La valle di Scalve», «Macugnaga» e «Una strada di Gignese»). Non fosse che in quegli anni mancavano ancora la fotocolor e il grandangolo, i paesaggi del lago Maggiore di Achille Dovera («Isola Bella» e «Isola dei pescatori») si direbbero riuscite cartoline. Ma a chiudere la bella mostra ci sono Filippo Carcano con «Paesaggio al bosco dei Gardamelli» e «Il ghiacciaio della Cambrena»; il notissimo ritrattista Cesare Tallone, paesista non conosciuto come meriterebbe («Pizzo del diavolo» e «Villaggio lacustre»); e Giovanni Segantini, poeta della montagna («Ritorno dal pascolo») il quale già strizza l'occhio al Divisionismo.*

ARCHEOLOGIA: RICERCHE

# C'è la Via della Seta, sotto sotto

I satelliti fanno riscoprire tratti cancellati dell'antichissima arteria asiatica

TOKYO — Con l'aiuto dei satelliti e di sofisticatissime tecniche di rilevamento fotografico, i giapponesi sono impegnati a riportare alla luce nella sua completezza il tracciato dell'antica «Via della Seta», quell'interminabile arteria in terra battuta che correva lungo il quarantesimo parallelo collegando il Mediterraneo col Giappone, attraverso l'Asia centrale e la Cina, e che fu testimone anche delle imprese di Marco Polo, nel tredicesimo secolo.

Un'équipe di specialisti della Tokai University, a Sud di Tokyo, guidati da Toshibumi Sakata, una delle massime autorità mondiali nel campo dell'ingegneria delle immagini, ha appena concluso una complessa ricerca scientifica che l'ha portata a ripercorrere i duemila chilometri del tratto in Uzbekistan, da Nukus a Samarcanda e Tashkent, con l'obiettivo di scoprirne il tracciato scomparso e localizzare sul terreno i maggiori siti archeologici sulla base di fotografie prese dai satelliti.

Mentre il tratto cinese dell'antica «Via della Seta» è abbastanza noto grazie ad abbondanti documenti e studi, la parte del Centro Asia ha fatto perdere progressivamente le proprie tracce sotto la sabbia dei deserti. Tuttavia, nella nuova fase di

*Le repubbliche ex sovietiche collaborano coi giapponesi*

espansione economica e commerciale che attraversano le cinque repubbliche asiatiche ex sovietiche, Uzbekistan, Kirghizistan, Turkmenistan, Kazakistan e Tagikistan, la ricerca degli antichi legami col mondo occidentale acquista nuovo fascino, e anche nuove possibilità.

Il polveroso nastro euro-asiatico di oltre diecimila mila chilometri, la cui esistenza risale ai tempi dell'impero romano, prese il nome dalle sete cinesi che attraverso di esso le carovane di mercanti portavano fino ai paesi del Mediterraneo, già duemila anni fa. La «Via della Seta» partiva dalla Turchia per terminare a Nara, in Giappone, dividendosi nel Centro Asia in almeno quattro tronconi.

Essa è stata veicolo, nei due sensi, di scambi di merci rare ed esotiche, ma anche dell'incrocio tra le culture e le religioni più disparate, nonché teatro delle ardite imprese di esploratori di ogni razza. Ma i secoli e le erosioni calate sul mitico percorso hanno finito per cancellarne, in molti tratti, ogni traccia.

Ora, i ricercatori giapponesi sono riusciti fra l'altro a identificare, per la prima volta nella storia, rovine appartenenti alla civiltà uzbeka anteriore all'invasione dei Mongoli, nel XIII secolo. Erano sepolte sotto una montagna di detriti sfigurati dall'acqua e dal sole.

Con l'aiuto di strumenti collegati a un satellite dotato di Gps (sistema di rilevamento di posizione via satellite), i giapponesi ne hanno stabilito la latitudine esatta, la longitudine e la profondità, e gli scavi cominceranno quanto prima.

**Ernesto Toaldo**

ASTA: «HAMMER»

# Gates ci presta il Codice

Concesso per un anno alla Cariplo, per esporlo in Italia

**MILANO — Per un anno il Codice Hammer di Leonardo da Vinci sarà prestato alla Cariplo, che potrà così esporlo in Italia. L'iniziativa (è detto in un comunicato della banca, diffuso ieri) è stata concordata tra Bill Gates (nella foto a fianco), il proprietario e fondatore della «Microsoft» che venerdì scorso si è aggiudicato all'asta di Christie's (per quasi 45 miliardi di lire) il celebre codice leonardesco, e Sandro Molinari, presidente della Cariplo, che fino all'ultimo ha cercato di contrastare il concorrente americano. Nel comunicato è riportata una dichiarazione di Gates: «Sono sempre stato interessato a Leonardo da Vinci, anche per condividerlo con i musei di tutto il mondo, a cominciare proprio dall'Italia, il Paese al quale esso appartiene. Sono particolarmente lieto che ciò possa avvenire in collaborazione con la Cariplo».**

**«Alla Cariplo», ha sottolineato Molinari, «viene affidato un compito di grande prestigio; apprezziamo ancora una volta la disponibilità di Bill Gates, alla quale risponderemo onorando nel migliore dei modi il ruolo di "garante" del nostro patrimonio artistico e culturale, così com'è previsto dall'accordo e così com'è nella nostra tradizione». La Cariplo ha fatto sapere che tempi e modalità dell'esposizione saranno comunicati nel dettaglio successivamente.**

## L'ultima intervista

Di solito è questione di giorni, o al massimo di settimane. Raramente, di mesi. Ma alla fine «l'ultima intervista» all'illustre sepolto (un grande della letteratura, della musica o dell'arte) immancabilmente esce. Ormai è un rituale. L'esempio più recente lo offre «L'Unità», che il 19 ottobre ha pubblicato «L'ultima intervista a Paolo Volponi», a firma di Filippo Bettini. Lo scrittore rievoca la stesura di «Corporale», uscito nel 1974, ed esprime amarezza per il trattamento che la critica riservò a un romanzo al quale egli doveva, dichiaratamente, «le fondamenta, l'esercizio, il metodo della ricerca espressiva».

Ma non basta. L'autore di quest'«Ultima intervista» correda la pagina con un lungo articolo a propria firma, in cui con tono commosso rievoca quell'«ultimo incontro». Pare insomma che Bettini (come tanti altri prima di lui) abbia preparato con tutta calma il suo pezzo, e l'abbia poi messo in cassetto in attesa di utilizzarlo. Postumo, s'intende.

«L'ultima intervista» è dunque una sorta di doppio del tradizionale «coccodrillo», l'articolo «in morte» di qualcuno che le redazioni prefabbricano e custodiscono, pronto per l'uso. Ma c'è una differenza: se nel «coccodrillo» ci si limita a commemorare in anticipo, «l'ultima intervista» mette in primo piano anche (o soprattutto?) l'intervistatore e la sua familiarità con l'intervistato. Ed è proprio quell'«io lo conoscevo bene» che disturba e irrita. Siamo di fronte a un omaggio all'illustre scomparso o non piuttosto a un rituale esercizio di narcisismo?

Come che sia, sulla mancanza di buon gusto si può forse essere tutti d'accordo.

*(edoardo poggi)*

# La coda dell'occhio

## Dite pure, sorelle

E' più probabile che sentiremo parlare di «colonnelle» e «generalesse» che di «parroche» o «cardinalesse». Sulla questione femminile le gerarchie militari sembrano più duttili di quelle ecclesiastiche. Le alte cariche religiose (il Papa è stato chiaro) saranno declinate soltanto al maschile. Posti di comando e stipendi alti son cose da uomini. Le rivendicazioni sono affari da sindacalisti. E' naturale che la protesta di piazza fiorisse anche davanti a San Pietro, con i volantinaggi rituali e gli striscioni contro il maschilismo vaticano. Ma è anche giunta la prima vittoria sul campo: il recente sinodo ha accordato alle suore di vestire in borghese, ricoprire ruoli di responsabilità nella curia pontificia, esprimere la loro visione di Dio.

Le suore hanno scelto di farsi sentire. Salgono alla ribalta, vogliono esercitare lo «ius» del «decision making», amministrare l'eucaristia. Riattizzano le disquisizioni sull'uguaglianza della donna, fanno parlare di sé i giornali, vengono fotografate e intervistate. E, come nei meccanismi perfetti, scattano i sondaggi.

Gli italiani sono stati interpellati sul gradimento delle donne-prete. Ciò vuol dire che le suore sono promosse, per lo meno, al rango di soggetti massmediologici. Divenute protagoniste della scena sociale, pagano il prezzo della notorietà, come conferma l'inchiesta, pubblicata recentemente da un mensile, sulla qualità e i prezzi della loro biancheria intima. Chi alza la testa deve accettare di fare da «target», e poi piegarla sotto il giogo dei sondaggi. E' la legge.

Quindi, probabilmente per la prima volta, tremila religiose saranno oggetto di un'indagine attraverso un questionario, i cui risultati verranno presentati a Milano nel marzo prossimo. Per ora si tratta di suore (le Figlie di San Paolo) che interrogano altre suore sui loro gusti in fatto di letture. E' la solita indagine di marketing editoriale. Ma, date le premesse rivendicative e le tendenze rivoluzionarie che le sorelle hanno manifestato recentemente, chissà le sorprese. Su qualche comodino ci potrebbe essere «Il capitale».

*(roberto calogiuri)*

CONDANNATO A OTTO MESI (PENA CONDONATA) PER FAVOREGGIAMENTO E ASSOLTO DALL'ACCUSA DI OMICIDIO COLPOSO

# Muccioli riesce a cavarsela

LA PIAGA DELLA DROGA

## «Non va condannata anche la comunità di San Patrignano»

Commento di
**Bruno Cescon**

ROMA — E' difficile trattenere la delusione di fronte ad una sentenza di favoreggiamento nell'omicidio Maranzano. A Muccioli avevamo creduto. Anzi albergava nel cuore di ogni italiano una grande speranza: che le diverse accuse fossero motivate da illazioni malevole, da un lavoro quasi impossibile di recupero dei tossicodipendenti. Ora questa speranza pur ferita non muore, confidando però in una sentenza d'appello che ribalti il verdetto di favoreggiamento.

Purtroppo è vero che siamo stati costretti ad accettare un «salvatore». Ne avevamo assolutamente bisogno. La stessa azione politica dei governi necessitava di un successo, di una cura sperimentata ed efficace nella tragedia droga. Una società non può assistere all'annientamento della propria gioventù. Un paese di fronte al diffondersi della droga aveva ed ha a disposizione diversi tentativi di soluzione. Il primo ovviamente è la repressione e la caccia ai trafficanti. Ma il risultato di tale lotta non è soddisfacente.

La seconda strada passa attraverso una rigenerazione dei propri giovani, così da inibire il bisogno di polvere bianca. E' la prevenzione. Lo strumento resta quello dell'educazione. Ma educare non significa limitarsi soltanto a informare sulle conseguenze disastrose e ditruttive dell'assunzione dell'oppio. Anzi un'istruzione intesa come sapere non genera atteggiamenti di volontà, mentre suscita una pericolosa curiosità e voglia di provare. La vera educazione incide sulle cause, su quel bisogno di felicità, di senso per la propria esistenza che, se non trovato «frega» un giovane. I sociologi ricordano che nelle società liberali, il problema più arduo si chiama felicità.

Siamo noi, generazione adulta, che dovremmo riflettere su questo bisogno di paradisi artificiali. Magari è un modo per riempire un isolamento dai contorni esistenziali a causa di una overdose da benessere. Si muore tra i giovani per un bicchierino di felicità. Per un bisogno di assoluto, bruciato nell'effimero di una allucinazione e di una alineazione dal reale, dalla vita. La nostra speranza era che Muccioli, come del resto qualsiasi altra comunità di recupero, riuscisse in questa impresa educativa nella quale per alcuni giovani avevano fallito la famiglia e la scuola.

La terapia di ricostruzione della personalità giovanile non può mai servirsi di mezzi che in se stessi non sono umani, civili, educativi. Di mezzi che sono al limite o addirittura trasgrediscono il nostro codice. In termini morali non si combatte un male cogli strumenti del male stesso.

Chiudere San Patrignano sarebbe troppo facile, mentre i problema di quei giovani e di quelle famiglie resterebbe per intero insoluto. Per Muccioli resta il problema di ristabilire un rapporto di fiducia sia con i suoi giovani sia con la società che l'osserva,non sempre benevolmente.

RIMINI — Non è l'omicidio colposo il reato per il quale va condannato Muccioli. E nemmeno, almeno per ora, quello di maltrattamenti. Il Tribunale di Rimini ha invece ritenuto che il capo di San Patrignano sia responsabile di favoreggiamento per la morte di Roberto Maranzano avvenuta nel 1989 in comunità. E la condanna inflitta è stata di otto mesi, contro i dodici che aveva chiesto il Pubblico ministero. La pena è stata sospesa mentre la formula con la quale è stato scagionato dall'omicidio colposo è «per non aver commesso il fatto».

Ma se la prima «pietra» giuridica - quella costituita dal primo grado - è stata posta sul caso Muccioli, la sentenza non riuscirà a chiudere il caso San Patrignano.

La Procura della Repubblica di Rimini ha già preannunciato che aprirà nuove inchieste sul fondatore della comunità, una almeno per maltrattamenti seguiti da morte e anche per sequestro di persona. Reati di competenza della Corte d'Assise.

Così è prevedibile che mentre il patron si appresti a preparare l'appello contro la decisione di ieri, sarà chiesto il suo rinvio a giudizio e forse nuovi processi si apriranno. Non solo a Rimini. La Procura di Pescara avrebbe già inviato alcuni avvisi di garanzia ai dirigenti di Sanpa, dopo aver riaperto l'inchiesta sul suicidio di una ragazza avvenuto nella filiale abbruzzese.

Mentre non si registrano, almeno per ora, commenti in prima persona di Muccioli - si è saputo però che ha chiesto ad uno dei suoi avvocati se era contento - ecco le dichiarazioni a caldo del Procuratore della Repubblica Franco Battaglino:

*Nuove inchieste si profilano: maltrattamenti e segregazioni*

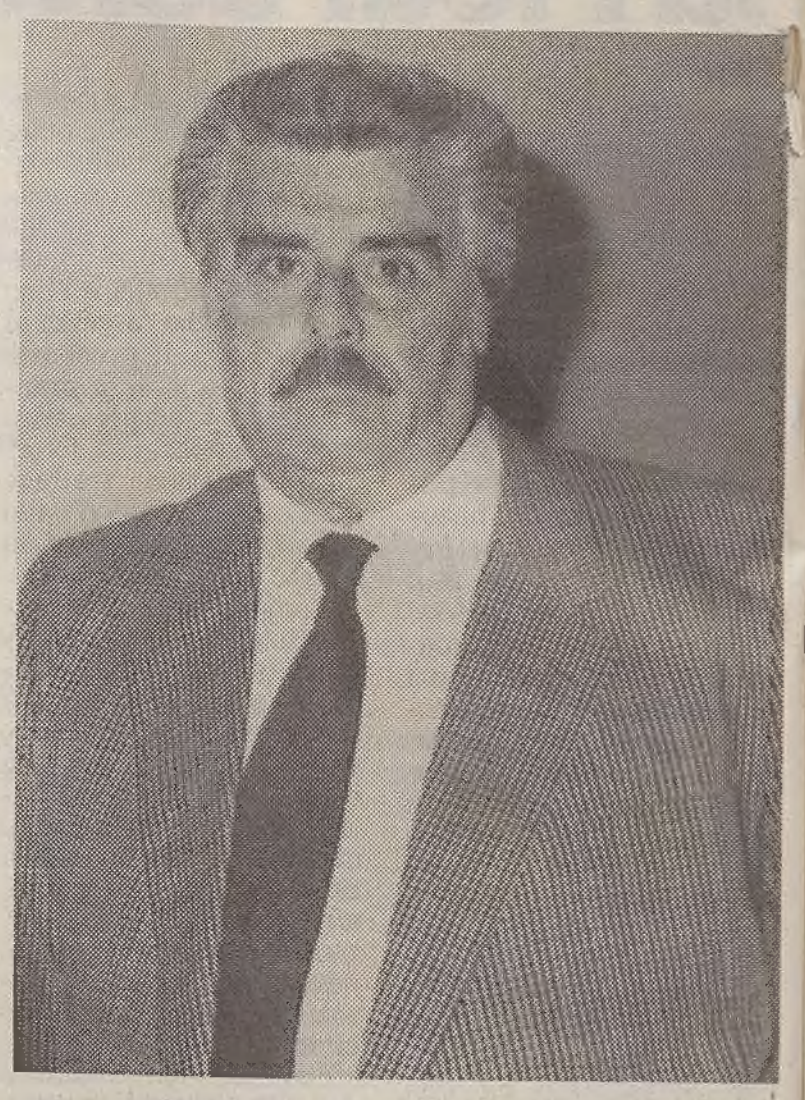
«La condanna per favoreggiamento mi sembra riduttiva rispetto a quanto emerso ed a quanto sta emergendo. Penso che proporrò appello dopo aver letto la sentenza. Non ci rifiuteremo di ascoltare tutti quelli che vorranno parlare. Una condanna comunque c'è stata. Non erano nostre invenzioni».

Sull'altro fronte il difensore Veniero Accreman si è detto «parzialmente soddisfatto per l'assoluzione dall'imputazione più grave. E' stata riconosciuta l'attenuante dell'alto valore morale e sociale del lavoro svolto a Sanpa. Una condanna per omicidio colposo, per il quale l'accusa aveva chiesto 3 anni di pena, sarebbe stata la fine per la comunità. Ma è ben più importante che il Tribunale non abbia valutato accettabile l'ipotesi di trasformare il reato in maltrattamenti. Perchè, per questo reato, avrebbero anche potuto emettere mandato di cattura per Muccioli».

Commenti duri si registrano anche tra i numerosi «pentiti», gli ex ospiti della comunità che avevano denunciato il comportamento del leader. Primo tra tutti Walter Delogu, l'ex autista che aveva registrato la cassetta con le famose frasi di Muccioli riferite ad un testimone dell'omicidio Maranzano: «Bisognerebbe spararagli... o fargli due grammi di eroina e una di stricnina». Delogu si è detto sconcertato, chiedendosi a voce alta: «Dovremo aspettare il prossimo omicidio?».

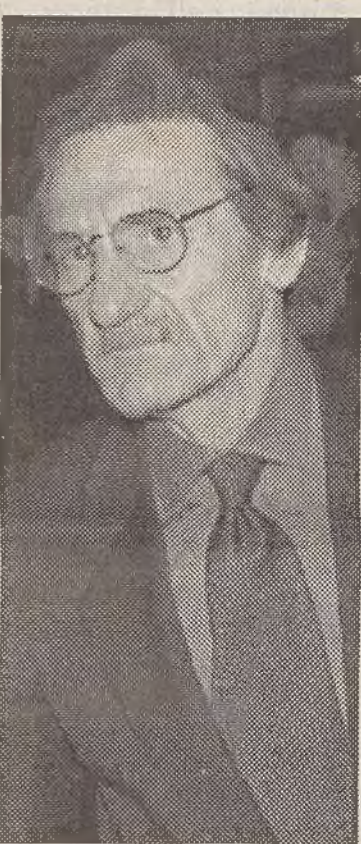
Più o meno stesso atteggiamento da parte di Marco Ghezzo, l'ex capo del servizio d'ordine di Sanpa, colui che nei giorni scorsi aveva denunciato l'esistenza di una squadra punitiva con poteri di vita e di morte sui ribelli, sia all'interno che all'esterno della comunità.

Sono occorse più di tre ore e mezza al presidente Concezio Arcadi e ai suoi due colleghi del Tribunale riminese per arrivare al bandolo della matassa. Quando Arcadi ha letto la sentenza in aula, appena ha pronunciato la parola «assolto» (dal reato di omicidio, colposo) è scoppiato un applauso spontaneo da parte del pubblico. Peraltro l'entusiasmo è stato subito smorzato dalla susseguente condanna per favoreggiamento.

s. b.

Muccioli condannato per favoreggiamento.

SCONCERTATA E AMAREGGIATA RITA MARANZANO, SORELLA DELLA VITTIMA

## «La sentenza è un colpo per la giustizia»

Per Sgarbi è un verdetto esemplare - Turco del Cora si scaglia contro i metodi usati nella comunità - Difensori soddisfatti

Il difensore Virga

ROMA — «Volevano etichettarlo come il boia dei tossicodipendenti», «volevano farlo passare per un torturatore e un assassino». Ma non ci sono riusciti, e le reazioni sono quasi tutte positive. Muccioli assolto dal reato di omicidio colposo, ma condannato per favoreggiamento: «Siamo soddisfatti all'80% -dice uno dei due difensori, l'avvocato Vittorio Virga- la sentenza di assoluzione ci trova completamente soddisfatti, mentre sono allibito da questa condanna per favoreggiamento. Ma la vedremo in appello».

L'incubo, per Muccioli, è finito. Gli otto mesi a cui è stato condannato non li sconterà, gli sono stati condonati. E anche dalla comunità, che aspettava la sentenza col fiato sospeso, mandano a dire di essere pienamente soddisfatti. Il loro capo è salvo.

Eppure non tutti reagiscono con l'applauso che ha sottolineato le parole del giudice mentre leggeva la sentenza di assoluzione. Per Rita Maranzano, sorella della vittima, questa è una brutta sera. «Mi sento malissimo -confida- Sono sconcertata e amareggiata, mi sento sconfitta e abbandonata dallo stato. Questa sentenza è un colpo per la giustizia». E poi aggiunge: «Muccioli gode ancora di notevoli, incredibili, ingentissimi appoggi politici. Lo stato ha delegato a lui il controllo del problema della tossicodipendenza e questa sentenza lo dimostra. Tanto più che se è stato riconosciuto colpevole per favoreggiamento, ciò significa che sapeva, oppure che ha dichiarato il falso».

*«Muccioli gode ancora di notevoli incredibili, ingentissimi appoggi dei politici, lo Stato gli ha delegato il controllo sulla tossicodipendenza»*

E non è solo lei, a parlare di appoggi politici. Anche uno dei grandi accusatori di Muccioli, Roberto Assirelli, per anni suo stretto collaboratore e primo a parlare della famosa cassetta con la registrazione del dialogo con Walter Delogu, dice caustico: «per essere un processo cominciato con la visita di vari ministri è andato fin troppo bene. Pensavo comunque che con queste prove si sarebbe arrivati ad una condanna più rilevante».

I commenti positivi, infatti, vengono quasi tutti dai parlamentari della maggioranza. L'onorevole Gasparri commenta: «la campagna persecutoria nei confronti di Muccioli segna una pesante battuta di arresto ed una sostanziale sconfitta. Questa sentenza, poi, cancella una serie di contumelie e di pervicaci denigrazioni. Certo, resta il problema del favoreggiamento, anche se è ben difficile individuare se è più grave questo o l'azione costante di Muccioli nel favorire il diritto alla vita di migliaia e migliaia di persone che sono passate per la sua comunità».

E su questo tono le reazioni di molti esponenti di An. Vittorio Sgarbi giudica la sentenza «esemplare, che non ha ceduto alla prepotenza e allo strapotere della pubblica accusa. Non si può pensare che chi ha aiutato tanti giovani a uscire dalla droga sia giudicato, da un piccolo magistrato, come un assassino, amplificando il fanatismo, il vittimismo e lo spirito di emulazione di altri sciacalli che moltiplicano le accuse per motivi personali e per desideri di vendetta».

Ma gli risponde Maurtizio Turco, segretario del Cora (Coordinamento radicale abolizionista): «Vincenzo Muccioli si è sempre arrogato il diritto, in quanto non 'drogato', di utilizzare tutti i mezzi leciti e illeciti, dal punto di vista legale e morale per recuperare il drogato».

I GIORNALISTI DENUNCIANO LA SERRATA - VOCI DI VENDITA

## Il quotidiano «L'Indipendente» ha sospeso le sue pubblicazioni

MILANO — Nel pomeriggio di ieri la società editrice del quotidiano 'L'Indipendente' ha staccato i computer della redazione e ha comunicato l'azzeramento del capitale e di conseguenza la cessazione delle pubblicazioni.

Questo il comunicato inviato ai giornalisti dall'editore: «Il consiglio di amministrazione comunica che, sulla base della situazione patrimoniale al 6 ottobre 1994, il capitale sociale risulta interamente perduto e precisa che a determinare tale risultato hanno concorso, fra l'altro, i seguenti eventi: a) inadempimento della socieetà 'Controspazio pubblicità Srl' (messa in liquidazione il 29. 9. 94) che ha determinato la necessità di svalutare prudenzialmente il credito di lire 9, 721 miliardi vantato dalla società; b) l'iniziativa assunta da Pialuisa Bianco, ex direttore della testata, che ha chiesto e ottenuto il sequestro conservativo di lire 1, 021 miliardi a tutela di pretese ragioni di credito derivato da consunzione del rapporto; c) le ben note vicende intervenute nel corso del '94 nella direzione della testata».

Quest'ultimo riferimento è al cambio di direttore, con la nomina di Luigi Bacialli al posto di Bianco, e con la creazione di una nuova figura, quella di direttore editoriale, con incarico a Gianfranco Funari, ed i conseguenti dissensi tra i due, sulla prima pagina del quotidiano, sui rispettivi ruoli.

Il Cdr dell' Indipendente ha diffuso il seguente comunicato: «Con una decisione che ha tutti i connotati di una serrata l'editore Andrea Zanussi ha sospeso la pubblicazione dell'Indipendente, avviando un'anomala procedura di ricorso alla cassintegrazione. I giornalisti e i poligrafici respingono questo atto arbitrario, diretto a spegnere la voce di una testata importante, con danno non solo di chi in questo giornale lavora, ma anche della pluralità dell' informazione. L' editore tende a scaricare su altri la responsabilità di una situazione degenerata in primo luogo a causa delle sue scelte sbagliate - quando scelte ci sono state - e di una palese incapacità gestionale. Tanto più incomprensibile appare la sospensione delle pubblicazioni alla luce del fatto che lo stesso Zanussi comunica l'esistenza di trattative per la cessione della testata, in grado di rilanciare il quotidiano. Chi queste trattative conduce deve sapere che l'Indipendente ha ancora grandi potenzialità, risorse e un prestigio che vanno tutelati. I lavoratori dell'Indipendente - a differenza dell'editore che ha ritenuto di non doverlo fare - si scusano con i lettori per la brutale rottura del rapporto di fiducia costruito in tre anni. E si impegnano, anche attraverso l'ininterrotta presenza in redazione, a far di tutto, nel rispetto delle regole, affinchè l'Indipendente torni al più presto in edicola».

FORZA ITALIA E LEGA ALL'ATTACCO DOPO LE AFFERMAZIONI DI GORBACIOV

## «Si indaghi sui soldi all'ex Pci»

Dal Pds replicano: «La Procura della Capitale ha già fatto verifiche e archiviato il caso»

*ROMA — L'ex Pci finisce nel mirino della maggioranza. Le dichiarazioni di Gorbaciov a Firenze («firmai i finanziamenti al Partito Comunista») hanno offerto lo spunto a Forza Italia e alla Lega Nord per partire all'attacco di Botteghe Oscure. Da più fronti. I deputati «azzurri» Broglia, Meluzzi e Rosso hanno denunciato nel pomeriggio i responsabili dell'ex Partito comunista alla procura generale di Roma per i reati «di falso in bilancio e di finanziamento illecito dei partiti». E non si fermeranno. Si riservano infatti di rivolgersi al presidente della Camera Pivetti per denunciare «la falsa presentazione dei bilanci dell'ex Pci».*

*Sempre da Montecitorio una interrogazione urgente è stata presentata ai ministri della Giustizia Biondi e dell'Interno Maroni da una cinquantina di deputati forzisti e leghisti. Vi si sollecita un'indagine della magistratura per verificare se i finanziamenti del Pcus al Pci configurino un reato ben più grave: quello di «alto tradimento» punito dall'art. 246 del codice.*

*Pesanti gli attacchi dei deputati che hanno illustrato la loro iniziativa in una conferenza stampa. Per Alessandro Meluzzi (FI) gli ex comunisti «non hanno degli scheletri negli armadi ma degli ossari». Roberto Rosso (FI) sollecita: «sperimentiamo la par condicio. Uguali informazioni per le varie inchieste» (un concetto ripreso anche da esponenti di AN). E il collega di partito Mario Bertolaso (FI) incalza: «una provocazione per Di Pietro, faccia una rogatoria internazionale anche per ascoltare Gorbaciov, ex premio Nobel ed ex capo di Stato».*

*Ancora Rosso: «dalle dichiarazioni di Gorbaciov risulta anche una scopertura interna sul finanziamento illecito rispetto all'amnistia di due anni». E Meluzzi: «bisogna dare agli italiani elementi di chiarezza, occorre moralità nella politica, ma la lezione non può certo venire dalla sinistra. Sinistra uguale moralità è un circuito che va spezzato».*

*Conclude Giampiero Broglia (FI): «Occorre stimolare le indagini, svegliare una magistratura un pò impigrita. I fatti erano sotto gli occhi di tutti».*

*Se nella capitale Forza Italia chiede l'intervento della procura generale a Firenze il vicesindaco (PPI) Giovanni Pallanti ha scritto al procuratore capo Vigna perchè la magistratura faccia la sua parte. «L'affare Enimont - ha concluso il secondo cittadino di Firenze - rischia di apparire uno scandalo di provincia rispetto ai fondi rossi che l'Urss, parola di Gorbaciov, destinava alla lotta politica in Italia».*

*A tutti dal Pds hanno replicato ricordando che la procura di Roma ha indagato per due anni, ha acquisito una documentazione, anche con rogatorie internazionali per poi concludere con l'archiviazione. Poi il coordinatore della segreteria del partito, Mauro Zani, non ha voluto risparmiare parole di fuoco al partito di Berlusconi. «Penso che non siano tanto necessarie le iniziative di stimolo verso la magistratura richieste da vari esponenti di Forza Italia quanto piuttosto azioni di sensibilizzazione affinchè il servizio sanitario nazionale valuti lo stato di confusione mentale in cui versano quanti, accecati dall'odio verso ogni opposizione democratica, straparlano di intelligenza con il nemico».*



CITTADINO INDIANO PRESENTA DENUNCIA NEI CONFRONTI DI UN ALBERGATORE CATANESE

## Dona un rene per avere un lavoro, licenziato

CATANIA — Un cittadino indiano, Khan Layeekulla, di 28 anni, ha presentato alla questura di Catania una denuncia nei confronti di un italiano cui avrebbe donato un rene in cambio della promessa, disattesa, di un appartamento e di un lavoro nel nostro Paese.

L'italiano, di cui non è stato reso noto il nome, è il proprietario di un albergo della provincia di Catania. Layeekulla sarebbe stato messo in contatto con l'albergatore a Bombay da un'organizzazione che procura in India organi da trapiantare a italiani. Nel maggio del 1992 Layeekulla avrebbe incontrato nell'ospedale Bandra Narsing Home di Bombay l'albergatore e «una donna che a Roma ha un ufficio in cui si accettano le domande delle persone intenzionate a recarsi in India per i trapianti».

Entrambi gli avrebbero spiegato, attraverso un interprete che avrebbe avuto in cambio del rene un appartamento nel nostro Paese, un lavoro e del denaro (gli vennero consegnati 200 dollari) e che «lo avrebbe trattato come un figlio». Dopo dieci giorni a Layeekulla venne espiantato il rene poi trapiantato all'albergatore. Diversi mesi dopo Layeekulla cercò di rintracciare l'albergatore di cui non aveva più avuto notizie: non rispondeva alle lettere e i numeri di telefono da lui lasciati non corrispondevano.

Poi, sempre secondo il suo racconto, riuscì a ottenere attraverso la Sip il numero di telefono dell'albergo. Nei primi mesi del 1993 gli fu inviato un contratto di lavoro biennale come domestico e ottenne il visto d'ingresso in Italia, dove giunse nell'aprile dello scorso anno. Ma l'albergatore non avrebbe mantenuto le promesse: «mi faceva fare lavori pesanti in albergo, non mi faceva fare colazione e mi dava a pranzo pasta e la sera pizza, dormivo in una stanzetta e per quattro mesi di lavoro mi ha dato in tutto seicentomila lire, poi, nell'ottobre dell'anno scorso, mi ha licenziato». Layeekulla ha raccontato di esser sopravvissuto da allora «grazie agli aiuti dei miei connazionali, di padre Alfio Pappalardo, parroco di Pedara, e della famiglia Maddi, che mi ha dato un posto per dormire».

«Come mi hanno consigliato - ha aggiunto - sono andato da un avvocato, ma finora la causa non ha avuto esito e adesso rischio di dover tornare in India perchè il mio permesso di soggiorno è scaduto. I signori Maddi comunque mi hanno accompagnato in questura chiedendo di mettermi in regola per farmi rinnovare il permesso e sono in attesa di una risposta. Qualche giorno fa ho incontrato l'albergatore, che mi ha offerto cinque milioni di lire per chiudere la vertenza, ma io non voglio soldi: voglio la casa e il lavoro che mi sono stati promessi».

SULLA GUERRIGLIA DI LUNEDÌ INDAGA LA MAGISTRATURA

# Napoli, ora regna la tensione

## Foto e filmati della Digos sugli incidenti - I manifestanti replicano annunciando loro prove

NAPOLI — E ieri mattina gli studenti, medi ed universitari, sono tornati a sfilare per le vie del centro partenopeo. Ma stavolta - dopo i gravissimi incidenti e le cariche della polizia di lunedì - non lo hanno fatto da soli: ad «accompagnarli» centinaia di operai provenienti da diverse fabbriche cittadine e della provincia, decine di professori che hanno deciso di manifestare insieme ai ragazzi in segno di solidarietà, disoccupati organizzati, ex lavoratori oggi inseriti nelle liste della mobilità, autonomi. Un maxi corteo che man mano si riempiva, fino a toccare una punta di diecimila persone (la metà per la Questura). Ad aprirlo gli universitari, con tanto di fazzoletto legato al volto. Da soli, invece, hanno sfilato i giovani del liceo scientifico «Cuoco», la scuola di Salvatore Franco, il ventenne investito da una «volante» dopo il primo scontro tra studenti ed agenti l'altro ieri (il ragazzo, che è stato trasferito in mattinata dalla rianimazione all'ortopedia del Vecchio Pellegrini dopo un delicato intervento chirurgico ad una gamba, aveva raccontato di essere stato pestato duramente finanche durante il trasporto in ospedale). Caro-tasse universitarie, Finanziaria, Governo e polizia gli obiettivi della protesta (slogan contro l'esecutivo e le forze dell'ordine si sono sprecati, al pari delle scritte con vernice rossa e stella a cinque punte che hanno imbrattato il portone della Questura su via Diaz). La tensione era altissima. Ma per fortuna tutto è andato bene. O quasi, visto che un agente in borghese ha dichiarato di essere stato preso a pugni e, per divincolarsi, avrebbe dovuto estrarre la pistola d'ordinanza. Di poliziotti in divisa, per strada, ce n'erano davvero pochi. E così, intorno alle 13, la manifestazione si è sciolta e gli universitari hanno fatto ritorno alle facoltà ancora occupate. Un'altra mattinata incandescente, dunque, all'ombra del Vesuvio.

Che si era aperta con la notizia dell'avvio di un'inchiesta della magistratura sui fatti del giorno prima. Alla Procura della Repubblica è arrivata la relazione presentata dalla Digos, che ha denunciato per oltraggio, resistenza, blocchi stradali e adunata sediziosa otto studenti fermati e poi rilasciati lunedì.

Il fascicolo sarà affidato alla V sezione, che potrebbe ricevere anche eventuali esposti della controparte; il condizionale è solo una formalità, visto che molti giovani e rispettivi genitori, che hanno dichiarato di aver preso botte a volont dagli agenti, hanno preannunziato il ricorso alla legge.

E le prime denunce alla Procura potrebbero essere presentate già oggi, da parte di una nutrita schiera di avvocati che difenderà i ragazzi accusati dalle forze dell'ordine. I legali in questione, infatti, affermano di essere in possesso di prove schiaccianti contro la polizia. Sarà certamente acquisito anche il referto e la scheda clinica dello studente ricoverato al Vecchio Pellegrini. A quanto si è appreso le ipotesi di reato che potrebbero essere formulate nei confronti di responsabili di violenze, se accertate, sarebbero di abuso d'ufficio e lesioni volontarie o colpose. Anche se, stando a quanto affermato in Questura, ci sarebbero foto e filmati in cui sarebbe chiaramente provata la versione della Digos. Immagini che, per giunta, ritrarrebbero lo stesso Franco - che apparterrebbe ai centri sociali - armato di pietra.

GOVERNO PREOCCUPATO

### No alla riforma né al caro-tasse: studenti in rivolta

ROMA — Assemblee, cortei, occupazioni. Monta la rabbia degli studenti. E dilaga la protesta negli atenei italiani. E' passato appena un anno da quando migliaia di giovani scendevano in piazza uniti per protestare contro la riforma della Russo Jervolino. Sembrava finito il tempo di «Jurassic School». Non è così. C'è un nuovo ministro della Pubblica istruzione, c'è un nuovo governo, la scuola sta per varare la rivoluzione targata D'Onofrio, ma è la finanziaria a far saltare i nervi degli studenti con il salasso delle tasse universitarie. E pure la grande riforma del ministro della P.I. che proprio non piace.

All'indomani dei violenti scontri tra studenti e polizia a Napoli, dei manganelli e delle sassate, che hanno spinto il ministro dell'Interno Maroni a disporre un'inchiesta è il dilagare delle proteste a preoccupare il governo per i suoi riflessi sull'ordine pubblico. I segnali negativi arrivano da più parti. Ieri centinaia di ragazzi sono sfilati all'interno della città universitaria a Roma partendo da Lettere. Sono andati di facoltà in facoltà per chiamare alla lotta i loro compagni e tenere alta la mobilitazione in vista dell'appuntamento fissato per il 17 novembre, giorno in cui si scenderà tutti in piazza. Sarà nelle intenzioni degli studenti una giornata di lotta nazionale. Per dire al governo quel che vanno ripetendo per le strade urlando i loro slogan preferiti, e cioè che «il diritto allo studio non si tocca» e che «dalle fabbriche all'università, la finanziaria non passerà».

Più e meno nelle stesse ore gli studenti dei collettivi di una ventina di scuole della capitale sono sfilati davanti al ministero della Pubblica istruzione dove hanno organizzato un sit-in di protesta contro la «privatizzazione della scuola e il decreto sull'autonomia degli istituti». In cinquecento hanno atteso tre ore per essere ricevuti dal capo di gabinetto di D'Onofrio.

Secondo i dati forniti dal Ministero sono attualmente 18

gli istituti occupati a Roma e 17 quelli autogestiti.

I manganelli, i lacrimogeni e le cariche della polizia, che hanno fatto vivere a Napoli due giorni fa un pomeriggio di autentica guerriglia, non sono piaciute agli studenti di Catanzaro e nemmeno a quelli di Reggio Calabria e ai loro compagni di altri istituti calabresi.

Ieri a Catanzaro hanno dato vita ad una manifestazione di piazza per testimoniare tutta la loro solidarietà ai loro colleghi di Napoli che - diceva un volantino - «protestavano pacificamente e nel massimo ordine per ottenere aule decenti in cui studiare e una scuola realmente aperta a tutti». Una manifestazione pacifica a alla quale la polizia non ha risposto in maniera pacifica. Anzi: i ragazzi «sono stati attaccati a freddo dopo essere stati imbottigliati con le volanti lanciate a 100 chilometri all'ora contro i giovani inermi».

MARONI: «NON RIPETIAMO UN'ALTRA IRPINIA»

# Scalfaro tra gli alluvionati: «Solidarietà e non polemiche»

TORINO — Un angolo di Italia pietrificata e il calore della gente, lo strazio per i morti che sono saliti a 64 e gli applausi di chi adesso sa di non essere solo nella ricostruzione. Il pellegrinaggio di Scalfaro sulle strade del Piemonte alluvionato non è una passeggiata: è un viaggio doloroso nella nebbia e nel freddo in cui il protocollo viene messo da parte per scavalcare pozzanghere, asciugare lacrime, stringere mani sporche che hanno appena posato la pala. Asti, Alba, Alessandria, Ceva. «Questa gente merita tanto. Aspetta una risposta e non ho dubbi che l'avrà», dice il Capo dello Stato. Lo seguono la figlia Marianna e il sottosegretario alla Protezione civile Ombretta Fumagalli Carulli. E' commosso, quasi si scusa: «avrei voluto venire subito, ma temevo di essere d'intralcio». Poi con voce ferma: «Coraggio, ce la farete. Poco alla volta ce la faremo. Il Governo e il Parlamento faranno tutto il possibile». Intanto da Roma il ministro dell'Interno Maroni fa sapere di lottare contro un sospetto fastidioso, quello che «qualcuno ci stia provando di nuovo: ho la sgradevole impressione che qualcuno pensi di essere in Irpinia: all'indomani del terremoto dell'80 i comuni colpiti erano 36, poi il numero salì fino a mille». Sul suo tavolo sono arrivati gli elenchi della nuova tragedia: 1300 comuni, forse troppi per non pensare che qualcuno marci sopra due alberi caduti o una spiaggia sporca. «Richiamo alla serietà gli amministratori locali - dice - perchè altrimenti chi ci rimette sono quelli colpiti davvero dall'alluvione». In Piemonte però non c'è spazio per le illazioni velenose e la caccia alle streghe nel tour de force attraverso la desolazione: «Sono discorsi inutili - taglia corto Scalfaro riferendosi alla questione delle responsabilità - Le polemiche oggi non servono a nulla. Serve la solidarietà, il darsi da fare».

Non val la pena neppure osservare che ad accogliere Berlusconi ad Alba, subito dopo la tragedia, furono i fischi. Adesso invece è una pioggia di sorrisi e battimani. «Questi applausi - dice servono solo a far capire che la gente piemontese è buona». E alla signora che gli assicura che allora non furono gli alluvionati a fischiare il presidente del Consiglio, risponde: «non tutti hanno saggezza, equilibrio, sensibilità». Doti necessarie in dosi massicce per sostenere lo sguardo dei tanti che implorano: «Venga, presidente, venga a vedere in che condizioni siamo». Nell'ora scarsa in cui si ferma ad Asti Scalfaro non si nega a nessuno. Osserva i danni della piena del Tanaro, conforta la donna che ha perso un parente, si informa tra i militari al lavoro in corso Savona se tutto procede bene.

PADOVA, LA TRAGEDIA PREANNUNCIATA A UN AVVOCATO

# Rappresentante sul lastrico uccide moglie, figlio e si spara

PADOVA — I corpi di tre persone, padre, madre e figlio, uccisi da colpi di pistola, sono stati scoperti ieri sera all'interno di una villetta a Sarmeola di Rubano, alla periferia di Padova. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo, Gianni Moro, 39 anni, agente di commercio, avrebbe prima ucciso la moglie, Rosa (36), e il figlio Alberto (20), e si sarebbe quindi suicidato sparandosi alla testa. L'arma usata sarebbe una pistola a tamburo trovata vicino al cadavere dell'uomo. Sul luogo della tragedia si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica di Padova Antonino Cappelleri, e il comandante dei carabinieri di Padova, colonnello Antonio Rizzo.

La conferma dell'ipotesi del doppio omicidio con suicidio viene da una lettera che Gianni Moro ha inviato al proprio avvocato, in cui confessa l'intenzione di uccidere i familiari e togliersi la vita. E' stato proprio il legale, una volta aperta ieri sera la lettera, a dare l'allarme, avvertendo subito i carabinieri quando però il dramma si era gia' consumato. Dal tamburo della pistola calibro 38 mancano solo tre colpi. Tutte le ferite mortali, sia quelle della donna e del figlio che quella dell'omicida, sono alla testa. Alberto è stato trovato accasciato su un divano del soggiorno, la madre sul letto della stanza matrimoniale, e Gianni Moro sul letto della camera del ragazzo, davanti alla televisione ancora accesa. Pare che all'origine del gesto vi sia lo stato di disperazione dell'uomo per la situazione familiare ed economica. Nella lettera all'avvocato, Moro rivelerebbe di essere «distrutto economicamente», privo di soldi e di non riuscire più a sopportare una malattia di cui la moglie era affetta. Moro aveva svolto in passato l'attività di agente di commercio, ma ultimamente lavorava in proprio, pare comprando e rivendendo partite di merce. Nella casa di Sarmeola, gli investigatori hanno trovato un secondo biglietto d'addio di Moro, indirizzato a parenti ed amici.

TREDICENNE

### Muore in palestra

BRINDISI - Un ragazzo di 13 anni, Emanuele Greco, è morto in seguito ad un malore avuto mentre giocava a basket in una palestra di Brindisi nella quale si allenano i giovani della «Polisportiva Bozzano», società che milita nel campionato di serie C. Emanuele stava partecipando alle fasi finali dell' allenamento infrasettimanale quando si è accasciato al suolo privo di sensi.

«CHI SA NON PARLA PER PAURA»

# Il sen. Boso su Ustica: «Fu un missile italiano ad abbattere il Dc9»

ROMA — Ascoltato dalla commissione parlamentare sulle stragi e il terrorismo il senatore della Lega Erminio Boso ha confermato le sue dichiarazioni sulla vicenda di Ustica. Ad abbattere il Dc9 Itavia sarebbe stato un missile italiano da esercitazione «ibrido» (senza carica esplosiva) che ha fallito il radiobersaglio andando a colpire l'aereo che da Bologna si recava a Palermo. La ricostruzione di Boso si è basata su alcune confidenze raccolte tra ufficiali e sottufficiali dell' Aeronautica italiana, che avrebbero suggerito di indagare sui missili prodotti dalla Selenia per le forze armate italiane e per l'Iraq (missili aria- aria). I commissari hanno chiesto a Boso di chiarire se le sue fonti sono disponibili a parlare, ad essere ascoltati dalla commissione o dal magistrato. «Non parlano con Priore - ha detto Boso - perchè hanno paura». Il senatore ha precisato che ora contatterà nuovamente gli ufficiali e i sottufficiali per verificarne la disponibilità, e solo in caso affermativo comunicherà i nomi al presidente della commissione, Pellegrino. Boso ha citato, tra le persone a conoscenza della vicenda, l'ufficiale italiano caduto in Bosnia lo scorso anno a bordo di un elicottero in missione Onu e ha citato anche tutta una serie di morti sospette, a cominciare dai due ufficiali italiani caduti nell' incidente di Ramstein con le frecce tricolori.

MONITO DEI VESCOVI: UNA NUOVA VITA NON PUÒ ESSERE MAI GIUDICATA CON LA LOGICA DELL'INTERESSE

# «I figli sono un valore assoluto anche fuori del matrimonio»

CITTA' DEL VATICANO — «Ogni figlio è un dono», anche quello nato fuori dal matrimonio, ricordano i vescovi del consiglio permanente della CEI in un documento preparato in vista della diciassettesima giornata per la vita, che sarà celebrata il 5 febbraio del prossimo anno. Ogni vita che nasce, anche fuori della famiglia legittima, è «un valore assoluto». Il matrimonio resta ovviamente «la condizione propria» per la realizzazione di quella grande missione che i genitori si impegnano a compiere nel perpetuarsi in nuove vite. Purtroppo, constatano con rammarico i vescovi, gli italiani si segnalano oggi per l'indice di prolificità il più basso nel mondo e, in assoluto, di ogni tempo. La situazione, statisticamente di per sè preoccupante, è aggravata dal diffondersi di una logica dell'egoismo che si manifesta sia nel volere un figlio «ad ogni costo», anche quando la natura ha disposto diversamente, forzando i principi che hanno regolato la procreazione per millenni, sia nel rifiutarli ricorrendo all'aborto. In ambedue i casi abbiamo a che fare con un figlio non desiderato «per se stesso» ma in funzione degli adulti «come loro vantaggio e interesse», in positivo e in negativo. «Se queste scelte - affermano i porporati della Conferenza episcopale italiana - non possono sfuggire a un giudizio moralmente negativo, non si vuole quì disconoscere le difficoltà, le inquietudini e le sofferenze che molti sposi devono affrontare per una procreazione generosa dei figli e una loro educazione efficace».

L'episcopato invita perciò i cattolici ad una maggiore fiducia nella provvidenza ma si rivolge ai «responsabili del bene comune» invitandoli a «farsi presenti là dove la vita che si annuncia è nelle condizioni del bisogno». Politici e governanti sono sollecitati a fare in modo che «la famiglia, in particolare quella formata, sia oggetto di concreta solidarietà attraverso politiche familiari e sociali».

I vescovi ritengono che all'origine della spettacolare contrazione delle nascite nel nostro paese c'è «la cultura dominante che spinge verso una illusoria difesa di se stessi, più che non al farsi dono». La decisione di mettere al mondo una vita deve essere messa in stretto collegamento col «valore che si attribuisce alla vita».

Per scoprire qual'è il senso profondo dell'esistenza umana «è indispensabile - avvertono i vescovi - riconoscere che ogni uomo che viene al mondo è persona», è la sola creatura voluta per se stessa. La persona ha valore in se, per il solo fatto di esistere.

Questo valore non lo riceve dagli altri uomini, nemmeno dai suoi genitori, non dipende dal suo stato di salute e dalle sue doti, non dipende dalle ricchezze che possiede o dalle condizioni sociali nelle quali opera. La decisione di una coppia di cristiani di diventare padre e madre, conclude il messaggio dell'episcopato, «è un atto di amore gratuito che, in quanto tale, non sceglie, ma accoglie e custodisce ciò che riceve».

Salvatore Arcella

---

Il giorno 15 novembre 1994 è mancato

**Giorgio Stavro Santarosa**

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARCELLA BERLINGIERI con i figli: BIANCA MARIA con il marito FRANCO SCALA e i figli ELISABETTA, NICOLO', MATTEO; DONATELLA con il marito GIOVANNI PIGNI MACCIA e la figlia MARCELLA con il marito NICOLAS e CHIARA; MICHELE con la figlia CAROLINA.
Si ringraziano con tutto il cuore il dottor DOMENICO CALO' e la sua équipe del Reparto Terapia del dolore dell'ospedale di Gorizia per la straordinaria assistenza domiciliare prestata con efficienza e affetto.

Gorizia, 16 novembre 1994

Partecipa al lutto della famiglia l'affezionatissima RICA PERTOLDI.

Gorizia, 16 novembre 1994

I dipendenti e il Consiglio di amministrazione della società EDITORIALE LIBRARIA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Giorgio Stavro Santarosa**

per lunghi anni consigliere e guida della società.

Trieste, 16 novembre 1994

CHRISTIANE con GIANNI, HELENE, ANNA, SABINA e ANTONIO commossi prendono parte al dolore di MARCELLA, BIANCA, DONATELLA e MICHELE e ricordano con affetto

**Giorgio Stavro Santarosa**

Trieste, 16 novembre 1994

Partecipano al lutto le sorelle REGINA CORDERO DI MONTEZEMOLO e BETTY GUADAGNI con le loro famiglie.

Trieste, 16 novembre 1994

Partecipano al grande dolore della famiglia, LISETTA e LUDOVICO DALLA PALMA.

Trieste, 16 novembre 1994

DINO e NICOLETTA con i figli partecipano al dolore dei cugini STAVRO.

Trieste, 16 novembre 1994

MARIA, MAURIZIO, SILVANA e IVO annunciano la morte di

**Pietro Tiepolo**

e ringraziano l'amicizia di quanti con affetto sono stati loro vicini.
La sepoltura è avvenuta nell'intimità familiare.

Trieste, 16 novembre 1994

Partecipano al lutto AUGUSTO REDIVO, NIVEA DE LUISE, GINA FABIAN, le famiglie MACORIN e STEFANI.

Trieste, 16 novembre 1994

Sono vicini a MAURIZIO gli amici GIULIO, SONIA, EURO, VALENTINA e PAOLO.

Trieste, 16 novembre 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuliano Pecchiari**

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, la figlioletta EVA, la suocera EMILIA, la sorella, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 novembre 1994

Ciao

**papi**

Ti amerò sempre.
- EVA

Trieste, 16 novembre 1994

Il titolare e i dipendenti della MECCANONAVALE Srl sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Trieste, 16 novembre 1994

Partecipa al dolore famiglia RAVALICO.

Trieste, 16 novembre 1994

Addio

**Giuliano (Cume)**

Non ti dimenticheremo mai: NUCI e CLAUDIO LOI unitamente alla famiglia ANITA e ALFREDO MORONI.

Trieste, 16 novembre 1994

Ciao

**Giuliano**

Gli amici LAURA e CARLO.

Trieste, 16 novembre 1994

†

Si è spenta serenamente

**Letizia Rosset ved. Barzelogna**

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA ed ENZO, il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 novembre 1994

Ciao

**nonna**

- SARA

Trieste, 16 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo mi hanno esternato la loro solidarietà in occasione delle esequie di mio marito

**Giuseppe Tridente**

LILIANA FAVRETTO

Gorizia, 16 novembre 1994

In ricordo del caro

**Ernesto Vollari**

I cugini MARIO e GIULIA ZUCCHERI.

Trieste, 16 novembre 1994

†

Si è spento serenamente

**Liberato Saba (Nini)**

Ne dà il triste annuncio il nipote GIORGIO con MARINA e IRENE.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 novembre 1994

Si associano al lutto DINO e RICA.

Trieste, 16 novembre 1994

Commossi, partecipano al dolore:
- CLAUDIO, MARIA e famiglia
- PALMIRO, CLAUDIA, CARLO

Trieste, 16 novembre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Vittoria Pregarc ved. Kobec**

Ne danno il triste annuncio i figli GUERRINO e MARIUCCIA con GIOVANNI, i nipoti MARCO, SEVERINO e MITJA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor CRISTALDI e alla dottoressa ZARAMELLA.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.15 dalla via Pietà per la chiesa di S. Giuseppe.

Trieste, 16 novembre 1994

Il 15 novembre si è spento

**Lucio Malossi**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIU', il figlio SILVIO con LIVIANA, la sorella MARION, il fratello FERRUCCIO e tutti i nipoti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 16 novembre 1994

Il giorno 12 novembre si è spenta

**Elda Furlani ved. Rebula**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, le nipoti con i mariti e i pronipoti.
Grazie a tutti coloro che hanno voluto porgerle l'ultimo saluto.

Trieste, 16 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Giusto Pisani**

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 16 novembre 1994

I ANNIVERSARIO

**Maria Curtolo (nonna Iaia)**

Sei sempre con me.

GIANLUCA

Trieste, 16 novembre 1994

**EX JUGOSLAVIA** / MARTINO RICEVE A ROMA IL COLLEGA MATE GRANIC

# «Credibili le proposte croate»

Il nostro ministro degli Esteri ottimista: «Un incontro straordinariamente amichevole e fruttuoso»

**EX JUGOSLAVIA** / TRATTATIVE

## Inviato sloveno oggi a Roma

LUBIANA — Colloqui o trattative? Negoziato sì, negoziato no? La dichiarazione a cosa serve? I parlamentari sloveni si interrogano. Riuniti ieri in seduta straordinaria e proseguendo il dibattito delle «baionette» di venerdì scorso, i deputati sloveni, questa volta con toni sempre polemici ma complessivamente più pacati, hanno accolto un documento che in sette punti affronta l'atteggiamento sloveno nei confronti dei rapporti con l'Italia e l'Unione europea.

Quale influenza avrà la dichiarazione sul futuro dei contratti tra Roma e Lubiana è difficile dirlo. Per esaminare gli emendamenti alla dichiarazione, prima del voto si è riunita la commissione esteri parlamentare e il suo presidente, Zoran Thaler, ha esplicitamente detto che la dichiarazione è nata perché «ci sono dei problemi nell'assegnazione alla Slovenia del mandato d'associazione all'Unione europea».

In aula, al momento del voto, lo stesso Thaler ha detto di più, e precisamente che dalla seduta deve venire un chiaro messaggio sulla capacità o meno del parlamento sloveno di affrontare questa e altre questioni.

«Abbiamo di fronte l'opinione pubblica nazionale, quella internazionale e quindi anche quella italiana - ha detto Thaler - e all'estero si chiedono se sappiamo cosa vogliamo». Queste dichiarazioni, e comunque gli appelli a raggiungere se possibile un consenso sul documento, fanno intuire che la dichiarazione ha un valore interno, di copertura delle fratture prodotte tra le forze politiche slovene dagli «episodi» Aquileia e Roma.

Il premier Drnovsek.

Anche i vertici del parlamento sloveno non vedono un'utilità pratica della dichiarazione se riferita al prosieguo dei colloqui con la parte italiana. Quindi il tutto torna in mano al governo. Alla Farnesina attendono che da Lubiana arrivi un documento sulle nuove proposte slovene e, in serata, è stato confermato l'arrivo oggi nella capitale italiana di Iztok Simoniti, inviato da Drnovsek.

Ad ogni modo, visto che il nuovo appuntamento europeo per discutere dell'associazione della Slovenia all'Ue è fissato per il 28 novembre, c'è una certa fretta. Non è escluso che prima di quella data si realizzi anche la visita di Martino a Lubiana. Ma sono colloqui o trattative? L'opposizione vorrebbe che prima del prosieguo del negoziato venisse definito l'oggetto della trattativa (visto che la validità degli accordi bilaterali non sarebbe messa in discussione) e che su questo punto ci sia il voto del parlamento.

La diplomazia slovena risponde secca: «Noi dialoghiamo per evitare il veto. Non sarebbe certo bene interrompere i contatti». Dopo l'intervento di Golob, la proposta è stata bocciata, ma solo con 34 voti. Ben 22 i deputati favorevoli alla sospensione della trattativa, proposta dai partiti della cosiddetta Primavera slovena.

Per la cronaca, la dichiarazione (ammorbidita ma comunque accusatoria nei confronti di Roma) è stata approvata con 44 voti a favore su 58 presenti, 5 i contrari.

Intanto, il presidente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il socialista spagnolo Miguel Angel Martinez, ha annunciato di avere scritto ai ministri degli Esteri dei Dodici per sollecitare la conclusione rapida di un accordo di associazione fra l'Ue e la Slovenia.

---

ROMA — Ampi sorrisi e strette di mano calorose ieri alla Farnesina tra il ministro degli esteri croato Mate Granic e quello italiano Antonio Martino. I rapporti con Zagabria sono decisamente migliori di quelli con Lubiana. «L'Italia - ha ricordato Martino nel corso della conferenza stampa - è il secondo partner commerciale della Croazia. Ma non c'è nessuna ragione perchè non possa diventare il primo». In questo auspicio sta forse il segreto della assenza di asperità nelle relazioni italo- croate.

Un incontro «straordinariamente amichevole e fruttuoso», quello con Granic, ha detto Martino che ha definito «costruttive, coerenti e credibili» le proposte avanzate dal ministro degli Esteri croato sullo «status» della minoranza italiana in Croazia. Proposte che «presto diventeranno oggetto di una riunione della commissione mista fissata per il 29 novembre».

A riprova della bontà dei risultati raggiunti ieri a Roma è venuto l'annuncio di un incontro a Zagabria tra il Presidente del consiglio italiano Silvio Berlusconi e il premier croato Nikica Vaslentin in «un futuro prossimo».

La Croazia, ha detto Granic ai giornalisti convocati alla Farnesina, «si impegna a rispettare tutti i diritti della minoranza italiana in accordo con le leggi croate ed è pronta ad accettare il protocollo del Consiglio d'Europa in difesa della minoranze». La traduzione di questi propositi in statuizioni concrete è affidata alla Commissione mista, i cui lavori saranno sicuramente agevolati da questa intesa sui principi. Quanto alla delicata questione dell'indennizzo dei beni abbandonati dagli italiani costretti a lasciare l'ex Jugoslavia negli anni '40 e '50, «il

*Convergenza di intenti sullo status della minoranza italiana. E presto Berlusconi volerà alla volta di Zagabria*

governo croato - ha detto Granic - si impegna ad adattare la propria legislazione in merito a questioni di proprietà a quella esistente in Europa».

Nell'ambito delle intese bilaterali i due ministri hanno affrontato la questione della doppia imposizione.

«Una legislazione in merito è necessaria - ha dichiarato Martino - per favorire le relazioni economiche tra i due paesi». Relazioni già ottime ma destinate a migliorare ulteriormente.

Nella conferenza tenuta alla Stampa estera nel pomeriggio Granic ha confermato di aver trattato con Martino la questione della minoranza italiana in Istria.

Zagabria è pronta a coordinare con Lubiana i provvedimenti destinati a dare concretezza a questa affermazione di principio.

Non sono mancati precisi riferimenti all'aggravarsi della situazione in Bosnia dopo l'inattesa e vittoriosa offensiva musulmana e la successiva controffensiva serba.

Il ministro Mate Granic alla conferenza stampa.

Secondo il portavoce dei caschi blu i serbo-bosniaci sono risoluti a dare nuovo slancio alla controffensiva.

Trecentomila persone sono intrappolate nell'enclave di Bihac obiettivo dell'attacco congiunto dei serbi di Bosnia e dei secessionisti serbi della Kraijna.

Il ministro croato non ha nascosto la «forte preoccupazione» del suo governo per la negativa evoluzione delle operazioni belliche in Bosnia. «La situazione della Croazia - ha detto Granic - è veramente difficile dato che esistono rapporti derivanti dagli accordi di Washington tra Croazia e Bosnia e poi accordi particolari con il Presidente bosniaco, Izetbegovic».

Zagabria si attende che le frontiere croate siano difese dalle forze della Nato e dai caschi blu dell'Unprofor e chiede che «Bihac sia dichiarata zona protetta e si intervenga militarmente contro coloro che attacchino la città da territorio croato».

Il nostro ministro degli Esteri ha voluto toccare anche il delicato tema della decisione di Clinton di togliere l'embargo alle armi destinate ai musulmani di Bosnia.

Le «implicazioni concrete» della decisione degli Usa di sospendere il controllo sull'embargo delle armi «risulteranno probabilmente più chiare nei prossimi giorni» .

«Intendo riferirmi in particolare - ha precisato - al viaggio che il segretario generale della Nato, Willy Claes sta per fare negli Stati Uniti».

«Finora - ha aggiunto - sembrerebbe che nè il rischio dell'estensione del conflitto nè quello del ritiro delle truppe dell'Onu debbano materializzarsi. Quindi, pur guardando con preoccupazione a questa decisione, non ne esagererei la portata».

---

**OSSERVATORIO EUROPEO**

## Telecomunicazioni, bisogna smantellare tutti i monopoli

Commento di
**Flavio Tossi**

Le chiamano le «autostrade dell'informazione». Rappresentanto un futuro rivoluzionario, le cui premesse già esistono, e sul quale l'Unione Europea punta per ripristinare la competitività della sua economia. Dovrebbero contribuire a ridurre sostanzialmente la piaga dei 18 milioni di disoccupati europei, confermando l'avvio di una nuova era, quella della «società dell'informazione», che negli Stati Uniti, già nel 1993, su 1,7 milioni di nuovi posti di lavoro ne ha assicurati 1 milione. Sono reti di fibre ottiche che permetteranno di trasportare rapidamente dati informatici o vocali, immagini fisse o animate, grazie a tecniche di compressione che già oggi consentono trasmissioni di 30 immagini al secondo. Combinando computer e telecomunicazione si schiudono quindi nuove prospettive non soltanto per il tempo libero, ma soprattutto per numerosi settori operativi. Ne saranno interessati i trasporti, la sanità, la pubblica amministrazione, il lavoro a domicilio, ecc.

Ma per arrivarci bisognerà prima smantellare i monopoli delle telecomunicazioni, cosa che la Commissione europea intende attuare al più tardi entro il 1.o gennaio 1998. Per accelerare i tempi e scuotere i Paesi più riluttanti l'esecutivo di Bruxelles presenterà già al Consiglio dei ministri di domani un calendario che prevede fin dall'anno prossimo l'apertura alla concorrenza delle infrastrutture per tutti i servizi (trasmissione dati, reti di comunicazione, comunicazioni mobili e via satellite, ecc.).

Prospettato nel libro bianco sulla crescita, la competitività e l'occupazione, lo sviluppo della società dell'informazione figura anche all'ordine del giorno del vertice europeo in programma il mese prossimo a Essen. L'accesso al mercato, la compatibilità delle reti, la garanzia dei diritti di proprietà intellettuale, la protezione dei dati e dei diritti d'autore, sono tutte condizioni preliminari indispensabili sulle quali i Paesi membri dovranno accordarsi, se vogliono che l'Europa partecipi pienamente alla costruzione delle reti di comunicazione del futuro. Per Martin Bangemann, commissario europeo responsabile per l'industria e le telecomunicazioni, «lo Stato che trascurerà l'evoluzione in questo campo non avrà in futuro alcuna possibilità di rimanere un paese industrializzato». Lo ha detto davanti al Parlamento europeo, sottolineando che la necessità dell'abolizione dei monopoli nel settore delle telecomunicazioni, non significa lo smantellamento delle società pubbliche di telecomunicazioni «a condizione che affrontino la concorrenza».

L'articolato piano d'azione dell'esecutivo europeo, nel proporre i finanziamenti per i primi progetti, ha identificato i settori prioritari: telelavoro (permette di lavorare anche a domicilio), insegnamento a distanza, rete fra università e centri di ricerca, servizi telematici per le piccole e medie imprese, gestione del traffico stradale, controllo della navigazione aerea, reti per la sanità, reti fra amministrazioni pubbliche, informatizzazione delle gare d'appalto e autostrade urbane dell'informazione.

Negli Stati Uniti attualmente 20 milioni di persone praticano il telelavoro, agevolato da computer, fax e telefono; in Europa 8 milioni, principalmente in Gran Bretagna e Francia. Oltremanica tre quarti dei «telelavoratori» operano a casa loro.

---

GERMANIA

## Appello degli ebrei contro il razzismo

BONN — Il capo della comunità israelitica in Germania, Ignatz Bubis, ha rivolto un appello per la creazione di leggi comuni contro il razzismo e l'antisemitismo all'interno dell'Unione europea, per combattere l'aumento dei movimenti di estrema destra.

Parlando in un congresso a Bonn sulla discriminazione degli stranieri in Europa, Bubis ha ammonito gli Stati dell'Ue dal ritenere che i movimenti di estrema destra siano confinati solo all'interno della Germania, esortando questi paesi a prendere misure in casà. «Stiamo assistendo ad un trend verso l'estrema destra in tutta Europa», ha detto Bubis.

«Dagli altri paesi - ha aggiunto - la Germania è vista come la roccaforte dell'estremismo di estrema destra. Ciò ha molto a che fare con la storia, è una risposta emotiva e comprensibilè». «Ma - ha continuato - ci si dimentica che nessun movimento di estrema destra è rappresentato nel parlamento tedesco».

Bubis ed altri intervenuti al congresso hanno rilevato con preoccupazione i recenti successi elettorali di gruppi di estrema destra in Italia, Belgio, Austria e Olanda. Ricordando come la Germania sia il solo paese in Europa ad aver messo al bando la propaganda neonazista, Bubis ha affermato: «Rivolgo un appello urgente perchè siano armonizzate le leggi all'interno dell'Unione europea».

---

**EX JUGOSLAVIA** / NELLA SACCA DI BIHAC «PRIGIONIERI» 1.300 CASCHI BLU

# La carneficina continua, Bosnia verso la guerra totale

Una nuova ipotesi negoziale studiata da Mosca - Ma la Croazia potrebbe essere «trascinata» nel conflitto

Attimi di terrore a Belgrado: una bomba ha fatto saltare in aria un fuoristrada. Il guidatore è ferito gravemente. Si pensava a un atto terroristico, ma probabilmente è stato un regolamento di conti.

BELGRADO — Le truppe serbo-bosniache hanno ormai recuperato il territorio perso nel corso dell'offensiva musulmana partita dalla sacca di Bihac (nordovest) nelle scorse settimane. Non solo: avanzano, e adesso sono ad appena un paio di chilometri dalla città di Bihac, il capoluogo, le cui alture dominano. Ciò mentre l'artiglieria bombarda i centri civili della sacca, un'enclave musulmana la cui popolazione è allo stremo, come i 1.300 caschi blu asserragliativi senza aiuti.

Uno scenario che sembra avviarsi verso una catastrofe annunciata, che solo un deciso colpo di scena diplomatico (e Mosca sembra stia preparando qualcosa, cercando il consenso di Parigi e Londra) può evitare. Innanzitutto, investe la Nato. La città di Bihac, infatti, è area protetta dell'Onu, ed i combattimenti ormai la lambiscono. Se finora le ritorsioni dei caccia dell'Alleanza Atlantica non ci sono state -suscitando reazioni durissime da parte dei musulmani, ma la risposta era: state combattendo, e non spetta alla Nato intervenire-, quando l'area protetta fosse investita in pieno esse non potrebbero essere procrastinabili. Ma c'è un secondo aspetto. Fonti ufficiali di Zagabria hanno dichiarato che un'eventuale invasione del Bihac da parte dei serbo-bosniaci comporterebbe un loro intervento al fianco dei musulmani. Ed allora sarebbe la guerra totale.

*Intanto a Sarajevo si scatenano i cecchini*

Il governo croato, viene ricordato, avrebbe infatti il dovere di intervenire in linea con l'intesa militare prevista dalla Federazione tra croati e musulmani di Bosnia, e la loro confederazione con la Croazia. Su tutto ciò pesa anche il ruolo svolto dalla Krajina, la regione geograficamente croata dove la maggioranza serba ha fatto secessione. E' accusata di partecipare attivamente ai combattimenti -ed in tal senso è stata duramente ammonita dall' Onu- ma smentisce. In ogni caso, la situazione è tale da rilanciare a Zagabria le posizioni di quanti sono stanchi del dialogo con i secessionisti (ripreso proprio ieri faticosamente) e spingono per l'opzione militare, che passa attravero il rifiuto del rinnovo del mandato ai caschi blu che per ora fanno da cuscinetto tra i contendenti.

E comunque nel Bihac agiscono sicuramente gli autonomisti, che vi avevano dato vita ad una secessione tra il settembre '93 e lo scorso agosto, schiacciata poi dalle truppe leali a Sarajevo.

Sono almeno un paio di migliaia, e secondo uno scenario diffuso potrebbero essere loro a entrare nella sacca, protetti dalle artiglierie serbe che ne resterebbero fuori. A quel punto, formalmente, sarebbero combattimenti inter- musulmani.

Scontri feroci sono in corso anche in Erzegovina e nell'area nordorientale di Tuzla, dove si segnalano intensi bombardamenti serbo-bosniaci, con vittime tra i civili. Grande tensione, poi, a Sarajevo con i cecchini scatenati.

Intanto ieri il Consiglio atlantico ha confermato a Bruxelles che continuerà a garantire il rispetto dell'embargo delle armi ai musulmani: un importante segnale politico, mentre prende forma anche una nuova ipotesi negoziale di Mosca.

E' emersa dopo l'incontro avvenuto a Belgrado tra Aleksandr Zotov, l'inviato del presidente russo Boris Eltsin, ed il presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic. L'idea base è quella di formalizzare quanto da tempo viene solo sottinteso: i serbi di Bosnia potranno, volendo, confederarsi con la Jugoslavia come la federazione tra musulmani e croati di Bosnia farà con la Croazia. Potrebbe essere il passo che consenta -se non sarà troppo tardi- una dignitosa ripresa delle trattative. Ne parleranno venerdì a Parigi i capi delle diplomazie russa, britannica e francese.

---

**EX JUGOSLAVIA** / DOPO LA DECISIONE DI CLINTON

## La Nato prosegue i controlli navali

BRUXELLES — L' Alleanza atlantica non lascerà che l'Unione dell'Europa occidentale (Ueo) prosegua da sola le operazioni per il controllo dell'embargo sulle armi decretato dall'Onu nei confronti delle repubbliche della ex Jugoslavia.

Il Consiglio atlantico ha deciso a Bruxelles, di proseguire con l'operazione di controllo congiunta Nato-Ueo 'Sharp Guard', nonostante la recente decisione americana di non sequestrare più le armi dirette ai musulmani bosniaci.

'Sharp Guard' è condotta, dal giugno del 1993, da 18 navi, di cui due degli Stati Uniti, che, al comando dell'ammiraglio italiano Mario Angeli, pattugliano l'Adriatico e controllano i carichi diretti verso la ex Jugoslavia.

La decisione di Washington ha suscitato allarme nelle capitali europee. L'altroieri a Noordwijk, in Olanda, i ministri degli esteri e della difesa dei paesi dell'Ueo -i Dodici meno Danimarca, Irlanda e Grecia- hanno ribadido la loro ferma intenzione di proseguire le operazioni di controllo anche senza gli Stati Uniti. Si temevano quindi ripercussioni negative tra alleati americani e europei nella Nato.

«Le restrizioni americane non compromettono l'efficienza militare delle operazioni - hanno detto i portavoce della Nato- Nato e Ueo proseguiranno con 'Sharp Guard' e l'obiettivo è di applicare totalmente l'embargo in Adriatico».

Al Consiglio atlantico, cui hanno partecipato gli ambasciatori dei sedici paesi della Nato, ha fatto rapporto il Comitato militare dell'Alleanza proponendo soluzioni tecniche per minimizzare le conseguenze operative della decisione americana. Tra gli alleati vi era il timore che dall'iniziativa unilaterale del presidente Bill Clinton scaturissero problemi non solo militari ma anche politici.

---

BELGRADO

## Il «Borba» «non esiste»

BELGRADO — Borba, il più importante quotidiano indipendente della Jugoslavia serbo-montenegrina, al regime di Belgrado inviso per la sua posizione critica, non c'è più. O, per meglio dire, non esiste più a livello ufficiale a seguito di quella che i suoi responsabili denunciano come una manovra governativa intesa a provocarne la chiusura o a trasferirlo sotto il controllo del regime. Trasformato nel 1991 da quotidiano di proprietà dello stato a giornale praticamente privatizzato con la vendita di quote e singoli azionisti, lasciando solo il 17% allo stato, il Borba (Lotta) si è trovato a fare i conti con la nuova, difficile situazione. La campagna contro il giornale è passata per due tappe: la denuncia di un procuratore per irregolarità di registrazione con richiesta di cancellare il Borba dall'elenco dei giornali autorizzati a pubblicare; la decisione del Tribunale commerciale di dichiarare il giornale «ufficialmente inesistente».

GERMANIA / KOHL HA CONQUISTATO D'UN SOFFIO IL QUARTO MANDATO CONSECUTIVO

# Cancelliere per un solo voto

Tre franchi tiratori al Bundestag: liberali o cristiano-democratici - Sarà un governo sul filo del rasoio

## Kohl ha sconfitto anche i sondaggi Una carriera all'insegna dell'Europa

BONN — «I nostri avversari vincono i sondaggi. Noi vinciamo le elezioni». A Helmut Kohl la fiducia in sè stesso non manca davvero. Anche quando, pochi mesi fa, le indagini demoscopiche lo davano per spacciato, il cancelliere non ha mai dato segni di cedimento.

L'elezione di ieri gli ha dato ragione ancora una volta. Per la quarta volta consecutiva, dopo dodici anni al vertice della Germania, il verdetto delle urne ha consacrato la vittoria dell'«architetto» della riunificazione tedesca.

Nel 1982, quando colui che all'epoca era un oscuro primo ministro della Renania Palatinato e capogruppo parlamentare della Cdu-Csu riuscì a sconfiggere il suo predecessore, il socialdemocratico 'Helmut Schmidt, nessuno avrebbe immaginato che in Germania sarebbe iniziata una nuova straordinaria era politica. Nato a Ludwigshafen 64 anni fa, cattolico, 125 chili per un metro e 93 di altezza, figlio di un funzionario del fisco, Kohl è riuscito a far girare dalla sua parte gli umori del Paese.

Helmut Kohl: ancora 4 anni da cancelliere.

Kohl si è fatto paladino dell'integrazione europea, ma il suo capolavoro politico è stata la riunificazione tedesca. Un «dono divino» che nel 1989, alla fine del suo secondo mandato e in preda a una crisi di popolarità, seppe sfruttare per rilanciare la propria immagine.

BONN - Helmut Kohl resta in sella, ma solo per un voto. Il cancelliere uscente è stato confermato nel suo incarico dal Bundestag, la Camera dei deputati, che - sia pure con una maggioranza risicatissima e al termine di una votazione non priva di insidie - gli ha affidato il quarto mandato consecutivo, per rimanere altri quattro anni alla Cancelleria.

Se resterà al suo posto per l'intera legislatura, Kohl, 64 anni, alla guida del governo tedesco dal 1982, batterà tutti i record di permanenza al potere nella Germania federale, superando anche il suo modello politico Konrad Adenauer, rimasto in carica 14 anni.

Malgrado la sicurezza ostentata da Kohl l'esito del voto non era scontato. Per essere eletto al primo turno, Kohl aveva bisogno infatti della maggioranza assoluta dei voti. E fallire l'obiettivo della maggioranza assoluta al primo tentativo, sarebbe stato un'umiliazione politica senza precedenti nella storia del dopoguerra tedesco. Fino all'ultimo i numeri del Bundestag hanno reso incerto il risultato: su 672 deputati la coalizione di governo fra cristiano-democratici e liberali che sostiene Kohl dispone di 341 voti contro i 337 necessari per arrivare alla metà più uno. Lo spazio di manovra per i franchi tiratori era quindi molto ridotto e il malcontento diffuso nella coalizione non permetteva di escludere sorprese.

Con 338 voti favorevoli (cioè solo uno in più rispetto al quorum minimo richiesto di 337) e 333 contrari, Kohl ce l'ha dunque fatta. Una deputata dell'opposizione socialdemocratica era assente giustificata per malattia. Non ci sono state schede nulle nè astensioni.

Impossibile sapere chi siano i tre franchi tiratori della coalizione, che hanno votato contro Kohl: lo scrutinio, infatti, è segreto. A questo proposito si possono fare solo supposizioni, che vanno nella direzione dei liberali, penalizzati dalle trattative per il nuovo governo (avranno tre ministeri invece di cinque) o dell'ala sinistra dei cristiano-democratici.

Non è la prima volta comunque che un cancelliere tedesco viene eletto al primo turno con uno scarto di un solo voto: nel 1976 era successo al socialdemocratico Helmut Schmidt, mentre nel 1968 il suo predecessore e compagno di partito Willy Brandt ce l'aveva fatta per due voti. Formalmente questo non inficia la pienezza dei poteri, anche se è un segnale che lascia supporre una maggioranza fragile e un'opposizione forte.

«I due principali obiettivi politici che mi ripropongo - ha commentato Kohl a caldo - sono il compimento della riunificazione tedesca sia sul piano materiale che su quello immateriale e il compimento dell'unione europea». Si tratta, ha aggiunto, di «due facce della stessa medaglia».

Le opposizioni hanno interpretato il voto come una dimostrazione della debolezza di Kohl, che lascia supporre un cambio della guardia alla guida politica del Paese prima della scadenza naturale della legislatura (nel 1998), forse tra un paio d'anni.

«Sarà una partita sul filo del rasoio», ha commentato Rudolf Scharping, capo dell'opposizione socialdemocratica e sfidante sconfitto di Kohl nelle elezioni del 16 ottobre. «E' un risultato che incoraggia l'opposizione», ha detto il Verde Joschka Fischer.

UCCISI 30 DETENUTI, 60 FERITI TRA CARCERATI E GUARDIE

# Algeria, finisce nel sangue un'evasione

Gli autori della sommossa erano integralisti condannati a morte, armati di coltelli e forchette

ALGERI — Almeno trenta detenuti sono morti e 60 tra carcerati e guardie sono rimasti feriti nel corso di una rivolta seguita a un tentativo di fuga in massa dal carcere di Berraguia, 170 chilometri a sud di Algeri, stroncata dalle forze di sicurezza.

Il fatto risale a domenica scorsa. Una ventina di condannati a morte per terrorismo hanno tentato di evadere dal carcere che ospita circa 800 detenuti, per la maggior parte integralisti islamici tra cui, in passato anche i due capi del Fronte islamico di salvezza, Abassi Madani e Ali Benbach.

Armati di coltelli, forchette e altri oggetti contundenti, un gruppo di prigionieri ha tentato di prendere in ostaggio due guardie, ma gli agenti hanno reagito aprendo il fuoco. Il fallimento dell'impresa ha scatenato la rivolta degli altri prigionieri, sedata lunedì notte grazie all'intervento di unità dell'esercito.

Lo scorso marzo ebbe invece successo una spettacolare evasione dal carcere di Tazult, 450 chilometri a est di Algeri: con l'aiuto dall'esterno riuscirono a fuggire un migliaio di detenuti, tra cui 80 integralisti condannati a morte.

Sette integralisti islamici sono stati uccisi negli ultimi due giorni dalle forze dell'ordine in Algeria, hanno reso noto oggi i servizi di sicurezza. Le fonti hanno precisato che cinque «terroristi» sono stati «abbattuti» ieri nei pressi di Constantina (est), mentre domenica due integralisti sono stati uccisi in un'imboscata tesa delle forze di sicurezza nei dintorni di Relizane.

### Giornali e settimanali «sospesi» dal governo

Sempre domenica, ha riferito il quotidiano 'Le Matin', l'autostrada che collega Algeri a Orano (ovest) è stata «bloccata per alcune ore» nei pressi di El Affroun in seguito all'attacco di un «gruppo di terroristi» che, dopo averlo fermato e averne fatto scendere i passeggeri, hanno dato alle fiamme l'autobus di un'impresa statale. La notizia non ha ricevuto alcuna conferma ufficiale, ma - sempre secondo 'Le Matin' - dopo l'attacco sono confluiti nella zona uomini dell'esercito e della gendarmeria, che con l'ausilio di elicotteri hanno avviato un rastrellamento nelle montagne circostanti «alla ricerca del gruppo di terroristi».

L'attacco di domenica, afferma ancora il quotidiano, sarebbe stato preceduto da uno analogo mercoledì scorso, quando «una cinquantina di terroristi» avrebbe allestito un «falso posto di blocco» e poi dato alle fiamme tutti gli automezzi di imprese pubbliche intercettati.

Sul fronte della lotta politica l'esecutivo algerino appoggiato dai militari continua la sua battaglia non soltanto contro le opposizioni militanti integraliste ma anche contro quelle democratiche. Il ministero dell'Interno ha sospeso a tempo indefinito le pubblicazioni del settimanale indipendente 'Le Libre'; da tempo il giornale era inviso al governo. Altri due giornali erano stati sospesi per un mese a cominciare dall'8 novembre: 'El- Oumma', in lingua francese, e il quotidiano satirico in lingua araba 'El Waj'h El-Akhar'.

ALBANIA

## Il colera avanza

TIRANA — Sono saliti a 13 in meno di cinque giorni i morti per colera fra i ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Elbasan, nel nord dell'Albania. Qui l'epidemia è esplosa venerdì scorso e il vibrione si è diffuso con una rapidità impressionante, colpendo finora 50 dei 360 ricoverati.

La polizia vigila all'ingressodell'ospedale per impedirne l'accesso agli estranei, ma neppure questa precauzione sanitaria sembra essere rispettata con particolare rigore. All'interno l'aria è irrespirabile. Il tanfo dei servizi igienici si mischia all'odore acre del cloro che a pugni viene sparso sui pavimenti.

Sono gli stessi ricoverati a provvedere alla pulizia degli ambienti. Uomini e donne che vivono in questo reparto da molti anni o decenni, e la loro vita è tutta qui: spesso neppure i parenti vengono a trovarli. Nelle camerate non ci sono altri arredi che non siano vecchi letti in ferro arrugginito. Le flebo con cui vengono curati i malati di colera, sono inchiodate ai muri. Le infermiere protestano, dicono di non avere guanti e mascherine in quantità sufficiente per difendersi dal contagio. I medici invece minimizzano, assicurano che il Ministero da Tirana ha provveduto a tutto e che la situazione è sotto controllo.

FRANCIA

## Espulse da scuola musulmane col velo

PARIGI — Due studentesse musulmane di origine marocchina sono state espulse dall'Istituto Saint-Exupery di La Rochelle in Francia perchè si sono rifiutate di togliersi il velo islamico e scoprirsi la testa durante le lezioni in classe. La decisione è stata presa dal Consiglio di disciplina della scuola in ottemperanza alle disposizioni del ministero dell'istruzione, che vieta agli studenti di portare in classe «segni di ostentazione religiosa perché contrari allo spirito laico della Repubblica».

Il presidente Jacques Rakowitz ha spiegato che la decisione è stata raggiunta al termine di un mese di dialogo con le due alunne e le loro famiglie, dicendo che le studentesse saranno riammesse appena comunicheranno di essere disposte di fare a meno del velo islamico.

Altre tre giovani musulmane coinvolte nello stesso caso continuano a frequentare regolarmente le lezioni perchè, dopo i contatti tra scuola e famiglia, hanno accettato di fare a meno del velo.

STORICO DISCORSO ALLA KNESSET DEL PRESIDENTE KLESTIL

# «Israele, perdona l'Austria»

«I peggiori aguzzini del nazismo erano austriaci» - Rinuncia forzata ad Arafat

GERUSALEMME — Il presidente austriaco Thomas Klestil ha concluso ieri la sua visita ufficiale in Israele con l'atteso discorso alla Knesset (Parlamento), in cui ha apertamente riconosciuto che sotto il nazismo «molti dei peggiori carnefici furono austriaci». Dopo aver esortato a non colpevolizzare l'intero popolo austriaco per il genocidio degli ebrei, Klestil ha detto: «C'è una pesante eredità che emerge dalla nostra storia E che l' Austria deve riconoscere».

La visita di Klestil è la prima di un presidente austriaco nello stato ebraico e ha lo scopo dichiarato di aprire un nuovo capitolo nelle relazioni tra i due paesi, di fatto congelate negli anni in cui presidente dell'Austria fu Kurt Waldheim, sul cui capo gravano sospetti di complicità - da lui sempre negate - in crimini di guerra commessi con l'uniforme di ufficiale tedesco in Grecia e Jugoslavia.

«Sappiamo bene - ha dichiarato Klestil alla Knesset - che troppo spesso abbiamo parlato dell'Austria come del primo Stato a perdere libertà e indipendenza sotto il nazionalsocialismo e troppo poco del fatto che molti dei peggiori carnefici sotto la dittatura nazista furono austriaci. Nessuna scusa - ha continuato - potrà mai cancellare l'agonia dell'Olocausto. A nome della Repubblica d'Austria io chino il capo con profondo rispetto e commozione davanti alle vittime. Sappiamo troppo bene che per troppo tempo non abbiamo fatto abbastanza, e forse non sempre le cose giuste, per alleviare le sofferenze dei sopravvissuti alla tragedia ebraica».

In una conferenza stampa Klestil, in risposta a domande sul successo elettorale del Partito della Libertà (considerato di estrema destra), si è detto «certo che nel Parlamento austriaco ci siano solo partiti democratici». E ha aggiunto che il 70 per cento dei voti andati al Partito della Libertà sono stati voti di protesta.

Klestil ha ribadito l'appoggio del suo paese al processo di pace israelo-arabo e ha detto che non si è potuto incontrare col leader dell'Olp e presidente dell' Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat solo «perchè il programma di questa visita non lo permetteva: ma sono sicuro che non mancheranno le occasioni». La stampa locale ha riferito invece che Klestil ha dovuto rinunciare a visitare Arafat a Gaza per le pesanti pressioni del governo israeliano.

A un incontro di Klestil con esponenti palestinesi nella sede dell'Ospizio austriaco a Gerusalemme Est ha partecipato solo il sindaco di Betlemme e ministro per il turismo nell' Autorità palestinese Elias Freij.

## Duecento armi nucleari, missili, aerei Israele sotto l'occhio dei satelliti-spia

LONDRA — Israele ha un arsenale nucleare con cui potrebbe far piazza pulita di tutto il Medio Oriente: almeno 200 ordigni atomici tra bombe a gravità, testate per missili, pezzi d'artiglieria e mine. Il calcolo è di un esperto militare americano, Harold Hough, di cui la rivista britannica 'Janes Intelligence Review' pubblica un esplosivo rapporto sulle armi segrete dello Stato ebraico. Hough basa le sue stime sulle foto ad alta risoluzione scattate dai satelliti-spia francesi e russi.

Il reattore e l'impianto per l'arricchimento del plutonio si trovano a Dimona, nel cuore del deserto del Negev. A Soreq - sul Mediterraneo, a sud di Tel Aviv - avviene la progettazione degli ordigni, che vengono sperimentati nel poligono di Palikim e poi montati a Yodefat. I vettori Jerico-II vengono costruiti a Beer Yaakov e dispiegati vicino a Kefar Zekharya, tra le colline della Giudea, a poche decine di chilometri da Gerusalemme. Le armi tattiche sono tenute in deposito a Eilabun, in Galilea, vicino al Golan.

Harold Hough spiega che Kefar Zekharya è un'area ideale per basi segrete, grazie a una fitta rete di caverne scavate nel calcare. Nella base viene conservato anche un grosso stock di bombe atomiche a gravità per uno stormo di cacciabombardieri F-4 e F- 16 stazionati a pochi chilometri. Sarebbero una cinquantina i missili Jericho-II nei bunker di Kefar Zekharya.

L'esperto americano ritiene che lo Stato ebraico non abbia intenzione di usare queste armi nucleari per un «primo colpo», ma che le consideri «un rimedio estremo» se il paese fosse sul baratro dell'annientamento. I satelliti-spia confermano l'attendibilità dell'ingegnere israeliano Mordechai Vanunu, in carcere in Israele dal 1987 per clamorose rivelazioni sui colossali sforzi nucleari dello Stato ebraico.

LA DIFESA D'UN CONDANNATO A MORTE NEGLI STATI UNITI

# «Io assassino? E' colpa dei miei geni»

WASHINGTON — Chiede l'assoluzione in appello un condannato a morte americano che sostiene di essere stato spinto a uccidere dai geni delle sue cellule. Stephen Mobley, 29 anni, bianco, figlio di un ricco uomo d'affari, nel febbraio 1991 ha freddato con un colpo di pistola nella nuca John Collins, il cassiere di una pizzeria: lo ha fatto inginocchiare e gli ha sparato mentre invocava pietà. Si è impadronito di un pugno di dollari, ma afferma che il movente del delitto è stato il sadismo. E si è vantato con un compagno di prigionia delle sofferenze inflitte alla vittima.

Tutti questi particolari, che hanno convinto una giuria di Watkinsville, Georgia, a pronunciarsi per la pena capitale, sono ora presentati dalla difesa come circostanze attenuanti.

«Le azioni di Stephen Mobley - sostiene l'avvocato Daniel Summer - non dipendono dalla sua volontà. Nella sua famiglia l'impulso alla violenza è ereditario. Zie, zii, cugini, hanno commesso omicidi, stupri, rapine, oppure sono morti suicidi». Per sostenere la sua tesi l'avvocato ha fatto mettere agli atti una ricerca della Harvard University.

In processi famosi come quello dei fratelli Menendez, che massacrarono i genitori a Los Angeles, i giudici hanno accettato l'idea che le circostanze della vita trasformino un uomo in assassino. Ma Stephen Mobley non ha certo avuto una vita difficile. Il padre, proprietario di una catena di negozi di scarpe, lo ha allevato nel lusso e gli ha dato una buona istruzione. Ma Stephen si è sempre comportato come un teppista.

Joyce Childers, cugina dell'assassino, ha testimoniato come molti uomini della sua famiglia siano finiti in carcere per delitti di sangue. Il ricorso è all'esame della Corte suprema della Georgia. Se sarà accolto si stabilirà un precedente clamoroso e Mobley sarà ricordato sui testi di diritto. Altrimenti lo aspetta la sedia elettrica.

DAL MONDO

## Accordo a Giakarta (con molti distinguo) sul libero commercio

GIAKARTA — I leader dei 18 paesi dell'Associazione per la cooperazione economica Asia-Pacifico (Apec) si sono accordati a Bogor, presso Giakarta, sulla liberalizzazione del commercio nella regione entro il 2020. Ma dopo la pubblicazione del documento finale del vertice sono emerse le prime difficoltà. Il premier malaysiano Mahatir Mohammed ha rilevato che le scadenze temporali concordate a Bogor sono solo indicative, e che gli accordi raggiunti dai leader non sono vincolanti. In base al documento finale, i paesi industrializzati dell'Apec (Stati Uniti, Giappone, Canada e Australia) aboliranno le barriere commerciali entro il 2010, gli altri dieci anni dopo. Assieme alla Malaysia anche la Cina e, in modo più defilato, il Giappone, avevano espresso riserve sulle scadenze al libero commercio volute soprattutto dagli Usa. I paesi emergenti temono di essere travolti dalla concorrenza dei «grandi», e il Giappone non vede di buon occhio una concorrenza americana senza freni in Asia. «La scadenza del 2020 è lontana», ha osservato un diplomatico asiatico.

## Storica intesa: il Sud Africa rinuncia al commercio di elefanti

WASHINGTON — Storica intesa a favore degli elefanti del Continente Nero. Il Sud Africa ha rinunciato al commercio di carne, peli e pelle di elefante ritirando una proposta che avrebbe invece consentito la vendita nel mondo di parti dell'animale, presentata alla conferenza della Convenzione di Washington sulle specie in pericolo di estinzione (Cites) in corso a Fort Lauderdale, in Florida. Contro la proposta si erano schierati i paesi africani che hanno una popolazione numerosa di elefanti e molti gruppi che si battono per la protezione dell'ambiente. Questi ultimi si erano opposti all'iniziativa soprattutto per il timore che l'apertura di nuovi mercati internazionali per prodotti derivati dall'elefante avrebbe incoraggiato i cacciatori di frodo che commerciano in avorio. Esprimendo soddisfazione per la decisione sudafricana, il vicepresidente della Humane Society degli Usa, John Grandy, ha affermato che il governo di Pretoria ha di fatto «riconosciuto che gli elefanti continuano ad essere minacciati nei paesi africani».

## A Cuba ormai si mangiano i gatti E all'Avana proliferano i topi

L'AVANA — A Cuba mangiano i gatti: a questo è arrivata la crisi economica e alimentare nell'isola di Castro. Questo, in sintesi, l'intervento del leader di un'organizzazione cubana per la protezione degli animali nel corso di un convegno in Portorico. «Non si vedono più gatti in giro, è impossibile vederne di randagi per le strade e molto difficile scorgerne la presenza nei giardini», ha affermato Nora Garcia, presidente dell'Associazione cubana per la protenzione degli animali. «I pochi gatti rimasti devono essere messi sotto chiave o chiusi in casa per evitarne il furto». E' chiaro, ha aggiunto la Garcia, che la mancanza di gatti «ha provocato l'incontrollata proliferazione di topi all'Avana, con tutti i rischi per la sanità che tale proliferazione comporta».

## Guidava con 633 sospensioni della patente: arrestato negli Usa

NEW YORK — Finita la corsa del recordman delle contravvenzioni. Con 633 provvedimenti di sospensione della patente, Leroy Linen, quarantenne venditore di rottami, era da mesi in testa alla lista dei «most wanted». Gli agenti si sono resi conto con chi avevano a che fare quando hanno dovuto stampare la lista delle violazioni del codice della strada che aveva commesso: il computer ha impiegato quasi due ore per mettere su carta le sospensioni accumulate dall'uomo in cinque anni. Nonostante i provvedimenti, presi perchè Linen ignorava le contravvenzioni rifiutando di pagare o di presentarsi in tribunale, l'uomo continuava a guidare ed era scampato all'arresto perchè non era mai stato coinvolto in incidenti e perchè forniva dati falsi ai controlli.

# CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato!

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE • 0664

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE • 1303

## CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

### zona giorno più una stanza

**ADIACENZE ROSMINI** in casa d'epoca appartamento restaurato ampia cucina, salottino, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 99.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**BARCOLA** in casetta panoramica due ampi monolocali con angolo cottura bagno 97.000.000 cadauno. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**PALAZZETTO** recente: soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Riscaldamento, ascensore. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755/773765.

**SETTEFONTANE** moderno luminosissimo 2 stanze cucinino bagno veranda ascensore riscaldamento centrale 110.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**SAN GIACOMO** in casetta appartamento silenzioso stanza tinello cucinino doccia giardinetto 45.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**ZONA IPPODROMO** in palazzina recente, ascensore riscaldamento centralizzato, atrio soggiorno stanza ripostiglio bagno wc terrazzo abitabile. GEOM. GERZEL 040/310990.

**GIULIA** epoca da ristrutturare silenzioso 70 mq 2 stanze cucina bagno wc 75.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**VIA EMO,** piano alto ascensore riscaldamento centralizzato, soggiorno cucinino, stanza, bagno wc, poggiolo. GEOM. GERZEL 040/310990.

**CENTRALE,** splendido alloggio adattissimo single o coppia completamente arredato con gusto, zona cottura, pranzo/salotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, per chi preferisce o necessita di trovare tutto pronto. 160.000.000, possibilità box grande. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**DUINO** ampio monolocale in mansarda, doccia-wc, angolo cottura, luminoso, posto auto, vista mare. GREBLO tel. 362486.

**CAPPELLO** adiacenze appartamento soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati ambienti spaziosi tranquillo 78.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**S. GIUSTO** recente con ascensore appartamento tranquillo ottime condizioni ingresso cucinino soggiorno matrimoniale servizi separati ripostiglio poggiolo 95.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**HORTIS** in stabile ristrutturato: saloncino, cucina, due matrimoniali, bagno, wc, cantina. Prezzo interessante. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755/773765.

**PROPONIAMO** diversi appartamenti, zone residenziali, anche con vista mare, superfici da 70 a 110 mq, prezzi interessanti. GEOM. GERZEL 040/310990.

**CATULLO,** bellissimo, nuovissimo, di gusto, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, poggioli, 90 mq vivibilissimi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**HORTIS,** pressi, splendido appartamento primo ingresso, in condominio storico, 115 mq rifatti molto bene, stuzzicanti 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**PICCARDI** bel condominio classico, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, incredibilmente dotato di 2 servizi, perfette condizioni, 145.000.000 (event. box). GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**DONADONI** per coppietta scalatrice, ultimo piano, cucina, due belle camere, stanzino, servizio, risc. autonomo, bel condominio epoca 83.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**SETTEFONTANE/FIERA** quinto piano ascensore, soleggiatissimo: tinello/cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, balconi, ripostiglio, soffitta, 180.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**VIA RITTMEYER** primo ingresso appartamenti parzialmente mansardati con ascensore saloncino 1-2 stanze cucina bagno terrazzi a vasca luminosissimi e rifiniti. GRATTACIELO 040/635583.

**VIA ROMAGNA** appartamento tranquillo nel verde, salone, cucina abitabile, 2 stanze matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazzo, autometano, cantina, posto macchina. GREBLO tel. 362486.

**VIALE XX SETTEMBRE** appartamento in elegante casa recente cucina saloncino due matrimoniali servizi separati balconi ascensore riscaldamento 167.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**S. GIOVANNI** bellissimo recente vista aperta cucina saloncino due stanze bagno ripostiglio terrazza abitabile garage cantina 265.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**VIALE XX SETTEMBRE** epoca appartamento silenzioso da rimodernare 4 stanze ampio atrio cucina abitabile bagno e wc separati ripostiglio 155.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**PROPONIAMO** diversi appartamenti ampia metratura, in ottimi stabili, zone centrali primoingresso; altri da ristrutturare; prezzi interessanti. GEOM. GERZEL 040/310990.

**RIVE (PIAZZA TOMMASEO),** edificio di alta classe alloggio di grandi possibilità, circa 180 mq III piano senza ascensora, da risistemare 220.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**BARRIERA** bell'appartamento recentemente rinnovato, alloggio di grndi possibilità, circa 180 mq III piano senza ascensore, da risistemare 220.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**MONTEBELLO** Residence «Shangri-la» consegna 1996 attici con mansarda, terrazze vista completa mare, rifiniture lusso, esenti mediazione. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**ROIANO** centro appartamento ultimo piano stupenda posizione vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, tre balconi, 240.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.

**BONOMEA** prestigiosa villa panoramica salone cucina tre stanze biservizi ampia taverna garage giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**SERVOLA** casetta indipendente su due piani, ampio giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**VILLA** sul Carso di recente costruzione composta da 2 appartamenti indipendenti salone 2 stanze stanzetta cucina abitabile doppi servizi e salone 1 stanza bagno ampia mansarda 2200 mq terreno e posti auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**MUGGIA** vecchia villetta moderna da ristrutturare 140 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza ripostiglio cantina 500 mq giardino. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**ROZZOL** villetta indipendente panoramica, rimodernare, salone, quattro camere, doppi servizi, cantina, soffitta, ampio terreno accesso auto, 400.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**VISOGLIANO** villetta indipendente nel verde, mq 105: taverna, cottura, tre camere, tre servizi, garage, terreno 600 mq, 360.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.



### locazioni

**COMMERCIALE, ROIANO, VALMAURA,** appartamenti arredati, non residenti, 2/4 posti letto da 700.000 a 900.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**CENTRALE** locale affari 480 mq, passo carraio, stabile recente, eventualmente divisibile in due enti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**PERUGINO** arredato: salone, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio. Riscaldamento, ascensore, adatto anche studenti. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755/773765.

**FIERA** zona patti in deroga per residenti 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**PICCARDI** adiacenze recente vuoto buone condizioni 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento residenti patti in deroga 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**FLAVIA** patti in deroga 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio cantina 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**BONOMEA** patti in deroga stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo posto auto riscaldamento ascensore 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**CORSO ITALIA** patti in deroga ultimo piano ascensore autoriscaldamento 100 mq 3 stanze cucina bagno lavanderia terrazzo e poggiolo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**ROIANO** ammobiliato per non residenti perfetto moderno luminoso soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**OPICINA** ottimo appartamento ammobiliato in palazzina saloncino 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento non residenti. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**MARINA** signorile ammobiliato non residenti referenziati salone 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**ANANIAN** salone, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, poggioli, 180 mq, posto auto, ascensore, riscaldamento 1.350.000. PIZZARELLO 766676.

**GRETTA BASSA** vista mare soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, terrazzo, box 950.000. PIZZARELLO 766676.

**ZONA RIVE** ufficio di 270 mq circa, con ascensore e riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**PROSECCO** vicinanze scalo ferroviario e svincolo autostradale, si propongono ampi uffici e 1.200 mq di magazzino in ottimo stato manutentivo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**REVOLTELLA** bassa, locale d'affari con due fori di 27 mq circa con vano collegato di altri 10 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**CORONEO** ufficio con ascensore riscaldamento autonomo, 2 stanze stanzetta archivio bagno 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**ADIACENZE HORTIS** magazzino 50 mq circa, frontestrada. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**SERVOLA** appartamento in casa bifamiliare arredato nonr esidenti, 100 mq circa, più giardino con posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

### magazzini e box

**CASTELMONTE (GRETTA)** box e posti macchina in garage, in vendita e possibilità anche in affitto, informazioni presso GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**CORSO ITALIA** affittasi posto macchina in garage apertura telecomandata. **GARIBALDI BOX** soppalcabile per due auto con servizio proprio. PIRAMIDE 040/360224.

### aziende

**CALZATURE/ABBIGLIAMENTO,** centralissimi negozi tutti in splendide posizioni, rapporto metratura/posizione/prezzo veramente ottimo. Informazioni in ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**AZIENDE PESCA/CACCIA/SPORT SALUMERIA,** cedesi zone rionali con passaggio con ottimo reddito garantito. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390. PIZZARELLO 766676.





**S. GIACOMO OCCASIONE** 115.000.000 trentennale sesto piano con ascensore cottura tinello soggiorno matrimoniale bagno terrazzone abitabile autometano. PIRAMIDE 040/360224.

**VICINANZE PIAZZA UNITA'** nuovo salone di 30 mq, cucina, stanza, 2 bagni, totali 85 mq, luminoso riscaldamento autonomo ascensore 195.000.000. PIZZARELLO 766676.

**GRETTA BONOMEA** panoramico vista mare recente soggiorno con terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, 60 mq, soffitta, parcheggio 160.000.000. PIZZARELLO 766676.

**ZONA MERCATO COPERTO** tranquillo soggiorno stanza cucina abitabile servizio ripostiglio 60 mq II piano da rimodernare 62.000.000. PIZZARELLO 766676.

**VENIER (S. GIACOMO)** un milione al mq: cucina nuova, soggiorno, camera, servizio, V piano, metano. RIVIERA 040/224426.

### zona giorno più due stanze

**SANSOVINO** ristrutturato luminoso saloncino cucina abitabile due stanze bagno. 157.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**CENTRALI** appartamenti vari piani e metrature, bella casa epoca ristrutturata, prezzi interessanti, tranquillissimi, cantina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**CENTRALE** mansarda da ristrutturare, 115 mq, altezza minima 2,05 metri, bello stabile epoca, luminosissima, tranquilla. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**ZONA BAIAMONTI,** soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, grande soffitta, posto auto, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**GRETTA** luminosissimo, vista mare: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, due poggioli. Facilità di parcheggio. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755/773765.

**CARLO ALBERTO** appartamento in stabile signorile soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio due poggioli cantina 235.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**CERERIA** appartamento da rimodernare ingresso salone tre stanze cucina tinello terrazza 10 mq bagno ripostiglio cantina 138.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**QUASI CENTRO** III piano luminoso ascensore riscaldamento ampio soggiorno, 2 stanze grandi, cucina abitabile, 2 bagni, buone condizioni 135.000.000 possibilità box in zona. PIZZARELLO 766676.

**VIA PALLADIO** palazzo d'epoca, cucina 2 stanze stanzino bagno ripostiglio poggiolo 125.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

### zona giorno tre o più stanze

**COMMERCIALE** recentissimo bipiano vista golfo salone con caminetto, cucina, due stanze, doppi servizi, ampie terrazze, posto auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**IPPODROMO** splendido attico soggiorno cucina due stanze bagno terrazza 15 mq piano superiore matrimoniale terrazzo 40 mq, due posti auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**ADIACENZE VIA ROMA** libero primo piano ascensore doppio ingresso cinque stanze servizi uso ufficio/ambulatorio/abitazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**CENTRALE** I ingresso 140 mq su due livelli, cortiletto, disposizione interna su misura, possibilità soppalco, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**FRANCA** ampia metratura, stabile prestigioso, ascensore, cantina, salone, 4 stanze, cucinona, doppi servizi, ripostigli, poggioli, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**SAN LUIGI** panoramico in palazzina soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli cantina autometano. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**VIA CORELLI** recente nono piano vista tre stanze cucina abitabile due bagni due poggioli posto auto di proprietà in garage autometano. GRATTACIELO 040/635583.

**BORGO TERESIANO** ufficio 260 mq composto da salone di 80 mq eventualmente divisibile, 5 stanze, archivio, 2 servizi, buone condizioni stabile d'epoca signorile tutto in buone condizioni riscaldamento autonomo I piano ascensore 300.000.000. PIZZARELLO 766676.

**STAZIONE-GHEGA** luminosissimo soleggiato IV piano ascensore salone 4 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo 185 mq 300.000.000. PIZZARELLO 766676.

**FORO ULPIANO-GIUSTINIANO** ultimo piano ascensore luminosissimo atrio, salone con terrazza, 2 ampie stanze, stanzino, cucina abitabile con poggiolo, 2 bagni completi, servizio-wc, ripostiglio, 165 mq soffitta 450.000.000. Possibilità acquisto box. PIZZARELLO 766676.

**VIA MURAT** in signorile palazzo d'epoca, ingresso cucina soggiorno 3 stanze stanzino servizi balcone 220.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**CANALE PONTEROSSO** luminosissimo appartamento d'angolo 200 mq circa, con riscaldamento autonomo, prossima installazione dell'ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**ZONA SALUS** particolare appartamento al piano nobile di 200 mq circa, con pregiate finiture d'epoca, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**VIA VENEZIAN** grande appartamento da ristrutturare, cucina 7 stanze bagno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

### ville e casette

**MUGGIA** villetta panoramica soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazza ampia taverna caminetto terreno 6000 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**COSTIERA MARE** villa panoramicissima salone due/tre camere, taverna, terrazzona, tre servizi, ampio terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**ROIANO** recente villetta schiera rifinitissima nel verde soleggiata vista mare soggiorno cucina tre stanze due bagni due terrazzi box auto cantina giardino. GRATTACIELO 040/635583.

**DUINO** ville di ampia metratura interna, finiture signorili, giardino proprio, visione plastico e planimetrie presso i nostri uffici. Visite in cantiere anche sabato e domenica. GREBLO 040/362486.

**FOSSALON DI GRADO** villetta a schiera recente, su due livelli, ottime rifiniture, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, tavernetta, garage, cantina, L. 200.000.000. GREBLO 0431/85707.

**VILLE PANORAMICISSIME: MUGGIA** con piscina ampio terreno curatissimo prezzo impegnativo; **GRIGNANO** accostata consegna 9/95 1.200 mq giardino. PIRAMIDE 040/360224.

**ZONA MONRUPINO** villa nuovissima perfetta, 220 mq coperti su due piani, con 1.500 mq giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.

### terreni

**TERRENI** panoramici edificabili già lottizzati a Muggia località Fontanelle costruzione ampie villette singole lotti da 120.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**PROSECCO-M. GRISA** non edificabile 1370 mq prato alberto, carino, 20 milioni trattabili. RIVIERA 040/224426.

**POLIAMBULATORIO** semicentrale perfetto arredato modernamente e con macchinari medici 140 mq ampia sala aspetto 7 vani con servizi e antibagno riscaldamento autonomo 3.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**UFFICIO/MAGAZZINO** via Flavia fronte strada mq 149 rifatto a nuovo con accesso furgoni adatto mostra, laboratorio affittasi. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**GRETTA** affittasi appartamento completamente arredato in villa vista mare città atrio salone cucina abitabile 2 matrimoniali bagno terrazzo autometano. GRATTACIELO 040/635583.

**VIA MAZZINI** appartamento uso ufficio primo piano, 2 ingressi, salone di 65 mq, 4 stanze, 2 servizi, riscaldamento autometano, lire 1.700.000 mensili. GREBLO 362486.

**APPARTAMENTI** ammobiliati in ottime condizioni, diverse metrature, per non residenti, varie zone servite da mezzi pubblici. GREBLO 362486.

**AFFITTASI AMMOBILIATI NON RESIDENTI:** centralissimo ristrutturato cucina due stanze bagno autoriscaldamento 900.000. **S. VITO** cucina tre vani bagno 600.000. PIRAMIDE 040/360224.

**AFFITTASI ANCHE A RESIDENTI SEMICENTRO** ammobiliato recente piano alto panoramicissimo con ascensore riscaldamento cucina soggiorno matrimoniale bagno balconi 800.000. **SISTIANA IN VILLA** particolare appartamento ammobiliato salone con zona cucina due camere bagno giardino garage trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.

**ZONA BESENGHI** in palazzina recente nel verde affittasi appartamento buone condizioni salone stanza cucina bagno 1.000.000 contratto patti in deroga. PIZZARELLO 766676.

**POSTA CENTRALE** affittansi uffici recenti: 2 vani servizi 600.000, 4 vani servizi 950.000, 7 vani servizi 1.500.000. PIZZARELLO 766676.

**NEGOZIO CALZATURE E ABBIGLIAMENTO** muri 67 mq con cantina, in vendita o affitto, posizione Roiano centralissima forte passaggio. RIVIERA 040/224426.

### locali (acquisto-affitto)

**ZONA INDUSTRIALE** capannone di 870 mq con ampio parcheggio, doppio ingresso, possibilità frazionamento. Trattative c/o ns. uffici. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**IPPODROMO** locale moderno mq 344 altezza media 4.60, due ampi fori carrabili adatto attività/uffici/stoccaggio. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**LOCALE ZONA GIULIA** 20 mq con vetrina lire 42.000.000, possibilità box auto, altro da 150 mq con passo carraio. GREBLO 362486.

**S. GIOVANNI** locale con vetrina, 25 mq possibilità box auto. Lire 45.000.000. GREBLO 362486.

**NEGOZIO CENTRALE** grande passaggio 130 mq vano unico più vano 40 mq piano superiore collegati vendita/affitto. PIRAMIDE 040/360224.

**BARRIERA** locale d'affari vano unico 200 mq altezza 6 m adatto deposito o palestra affittasi a lire 3.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

### turistici

**GRADO CENTRO** appartamenti signorili primingressi da 40 a 100 mq, con terrazza, autometano, ascensore, box auto, possibilità permute parziali con appartamenti a Trieste o Grado. GREBLO 0431/85707 aperto anche festivi.

**GRADO** Parco delle Rose, appartamento primingresso, pronta consegna, 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, doccia-wc, terrazza 20 mq. GREBLO 0431/85707.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

**Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi**

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

L'ISTRIA SI AUTOPROCLAMA FONDATORE DEGLI ISTITUTI MEDI SUPERIORI

# Scuole italiane regionali

## Connazionali favorevoli perché sarebbero più autonomi, ma l'ultima parola spetta a Zagabria

POLA — La giunta regionale dell'Istria ha approvato nel corso della seduta di ieri a Pola il passaggio dei diritti di fondatore delle scuole medie superiori istriane alla Regione. Un provvedimento che avviene su segnalazione e iniziativa dei direttori scolastici connazionali in accordo con l'Unione italiana, il quale però a sua volta necessita del nullaosta del ministro all'Istruzione di Zagabria. Se l'iniziativa andasse in porto verrebbe così a districarsi una situazione che poneva le scuole regionali con lingua di insegnamento italiana in uno status diverso da quello delle istituzioni croate. Quest'ultime, infatti, rientrano nelle competenze delle singole regioni. Ed è da alcuni anni ormai che i connazionali attendono un decreto ministeriale sulla loro collocazione. Purtroppo, però, finora non si è avuto alcuna risposta concreta. Nel corso dell'ultimo incontro avuto a Zagabria tra l'Unione italiana e l'ex ministro della Cultura, Vesna Girardi Jurkic, l'esponente politica aveva assicurato che «... la situazione si sbloccherà non appena verrà varata la nuova legge sulle scuole delle minoranze». Per sapere se il nuovo ministro, la signora Vokic, ha un'opinione diversa, bisognerà attendere la fine del mese, quando essa incontrerà a Zagabria una delegazione dell'Unione italiana guidata dal presidente dell'assemblea, Giuseppe Rota.

Secondo Rota, che è anche direttore della scuola elementare di Umago, «... il fatto di passare sotto competenza regionale avrebbe diversi effetti positivi. In primo luogo – spiega – perché avere un interlocutore a Pola invece che a Zagabria significa potersi attendere una maggiore sensibilità, assicura maggiore autonomia nei programmi didattici e, non ultimo, c'è anche un discorso di praticità: anche geograficamente Pola è molto più vicina».

Va comunque rilevato che la tendenza a divenire cofondatori delle istituzioni italiane in Istria rientra nei principi programmatici dell'Ui stilati già nel '91. Oltre alle scuole medie-superiori, l'Unione chiederà di diventare cofondato, assieme ai singoli comuni, anche degli asili e delle scuole elementari italiane. Ora però, dopo il disco verde della giunta regionale, potrebbe aprirsi un nuovo problema. Non dobbiamo dimenticare infatti che, oltre all'Istria, esiste una rete di scuole italiane anche nell'area del Fiumano. E il Fiumano rientra nella Contea litoraneo-montana. Le scuole istriane potrebbero così rimanere sotto competenza regionale, quelle quarnerine invece sotto lo Stato.

Alberto Cernaz

STANZIAMENTI DELLA GIUNTA COMUNALE

# Fiume finanzia la «sua» tivù

FIUME — Anche l'amministrazione comunale d Fiume contribuirà al potenziamento del terzo programma regionale della Televisione statale, erogando 700 mila kune per l'acquisto di determinate attrezzature tecniche, E' quanto deliberato ieri nella sessione della giunta cittadina, che ha voluto assumersi un onere non indifferente (si tratta di circa 200 milioni di lire), un impegno a favore della diffusione via etere delle specificità fiumane e quarnerine. Balza però agli occhi una considerazione: l'ingente somma è stata reperita senza intoppi e ripensamenti, mentre contemporaneamente - per una cifra di gran lunga inferiore - la Comunità degli italiani di Fiume rischia lo sfratto da Palazzo Modello se entro le prossime due settimane non riuscirà a pagare gli arretrati dell'affitto. Da registrare poi l'ennesima iniezione finanziaria tesa a risanare, almeno in parte, quel pozzo senza fondo che risponde al nome di «Autotrolej»: l'Azienda trasporti pubblici comunale riceverà 630 mila kune per coprire il passivo di gestione. La giunta ha dato infine il proprio assenso al trasferimento della stazione di pronto soccorso da via Kresimir al macroambulatorio di Podmurvice.

a. m.

INCONTRO DI VISENTIN CON TREMUL

# Lega, «attenzione» verso la minoranza

Roberto Visentin

PORDENONE — Su invito del segretario nazionale della Lega Nord Friuli, senatore Roberto Visentin, il presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, il deputato al seggio specifico al Sabor, Furio Radin, e il deputato al seggio specifico al parlamento sloveno, Roberto Battelli, hanno partecipato al secondo congresso nazionale del partito, che si è tenuto a Pordenone.

Il presidente dell'esecutivo, Maurizio Tremul - si legge in un comunicato - portando il saluto dell'Unione Italiana ha sottolineato la necessità che la comunità nazionale italiana debba essere soggetto autonomo nella gestione e nella programmazione della propria esistenza. Tale soggettività e autonomia possono realizzarsi tanto meglio quanto maggiore è la cultura politica che individua nella decentralizzazione dei poteri statali una delle forme primarie del riconoscimento dei bisogni e dei diritti dei cittadini. In tale quadro l'Unione Italiana, ha affermato Maurizio Tremul, auspica che la Croazia e la Slovenia fondino il loro sviluppo democratico sui valori della decentralizzazione e della regionalizzazione, articolando un avanzato sistema di autonomie locali e ciò particolarmente nei territori d'insediamento storico della comunità nazionale italiana. Migliore potrà così essere il livello qualitativo della tutela della comunità italiana, che dovrebbe essere attivamente inclusa nella cogestione del territorio. In tale contesto un preciso ruolo istituzionale andrebbe assegnato alle aree contermini dell'Alto Adriatico, coinvolgendo le regioni e le realtà di frontiera nello sviluppo della cooperazione, agevolando la realizzazione di iniziative comuni a beneficio delle popolazioni di frontiera. Il presidente della giunta ha inoltre auspicato vengano riconfermati, aggiornati, ed estesi, a tutto il territorio d'insediamento storico della comunità italiana e per tutte le popolazioni ivi stabilmente residenti, le facilitazioni nel piccolo traffico di frontiera previste dagli Accordi di Udine del 1956.

Il presidente dell'esecutivo - continua il comunicato dell'Ui - ha espresso il desiderio che riprenda al più presto, in un clima sereno e costruttivo, il dialogo tra l'Italia e la Slovenia, con l'auspicio che possano essere positivamente risolte tutte le questioni aperte, sia quindi le problematiche relative alle minoranze, che quelle dei beni abbandonati di chi fu costretto a lasciare l'Istria. In tale quadro è stato formulato l'auspicio che il Parlamento italiano vari la legge di tutela globale per la comunità nazionale slovena del Friuli- Venezia Giulia. Per quanto si riferisce alla comunità nazionale italiana, è stato ribadito il desiderio che le future intese siano conformi, nello spirito e nella lettera, al «Memorandum d'intesa tra Croazia, Italia e Slovenia sulla tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia». Memorandum firmato da Italia e Croazia e non dalla Slovenia. Ulteriori elementi positivi potranno poi derivare dalla piena inclusione della Slovenia e della Croazia nei processi integrativi europei. Da Roma, Lubiana e Zagabria la comunità nazionale italiana si attende operino e agiscano con coerenza e profondo senso di responsabilità in questa direzione.

I deputati, Furio Radin e Roberto Battelli, hanno ribadito la richiesta rivolta al governo e al parlamento italiani di varare quanto prima una legge che sancisca l'interesse permanente dello Stato italiano nei confronti della comunità nazionale italiana. Hanno inoltre espresso la speranza che l'Italia faccia proprie le istanze della comunità nazionale quale positivo elemento nel processo di integrazione europea di Croazia e Slovenia, auspicando altresì che la Lega Nord si faccia portavoce delle necessità della comunità italiana.

Nella sua risposta - si conclude la nota dell'Unione italiana - il segretario nazionale della Lega Nord Friuli, Roberto Visentin, ha sottolineato il ruolo fondamentale svolto dall'Unione Italiana nella difesa e nella valorizzazione dell'identità, della cultura e della soggettività della comunità nazionale italiana, affermando la necessità di un rapporto quanto più costruttivo dell'Italia nei confronti di tali problematiche verso cui deve essere rivolta la dovuta attenzione.

SUMMIT EDIT-VERTICI UI

# Uniti per salvare la casa editrice dalla statalizzazione

FIUME — Quale futuro per la Casa editrice italiana Edit di Fiume? Sull'argomento è stato avviato nei giorni scorsi un dialogo tra i principali interessati, la stessa Edit e l'Unione italiana, dopo che per mesi il confronto sul futuro della Casa editrice si era limitato a un vivace scambio epistolare sui media tra il direttore dell'Edit Ezio Mestrovich e la dirigenza dell'Unione. Il risultato del primo incontro tra le due «parti», avvenuto lunedì pomeriggio, è la proposta, non ancora valutata, di costituire un gruppo di lavoro, composto da tre persone nominate dall'Edit e altrettante dall'Unione, e di incaricarlo, come ci ha dichiarato Ezio Mestrovich «di utilizzare le diverse ipotesi sul futuro dell'azienda alla luce della nuova normativa croata sugli Enti».

Sui contenuti dei colloqui non ha voluto sbilanciarsi più di tanto nemmeno il presidente dell'assemblea dell'Unione italiana Giuseppe Rota. Il dibattito, secondo Rota, è stato «schietto e civile» ed è stato favorito dall'esistenza di un «traguardo unico: salvare la stampa e la Casa editrice». Per entrambi gli interpellati, a ogni modo, l'incontro è stato utile e rappresenta un segnale positivo.

Dovrebbe essere dunque un gruppo di lavoro a cercare una soluzione del contenzioso che, al di là delle dichiarazioni concilianti e propositive fatte da Mestrovich e Rota, resta sempre difficile da risolvere. Il nodo, ricordiamolo, e rappresentato dal diritto di fondazione dell'Ente e dagli obblighi che ne derivano. E' necessario scioglierlo per arrivare a un'Edit finanziata dallo Stato (o dagli Stati) ma non statalizzarata, riconoscibile anche a livello formale quale espressione dell'editoria della Comunità nazionale italiana. Soltanto all'interno di rapporti chiari tra Unione, Stato ed Enti, potrà essere costruito il futuro dell'Edit. Il gruppo di lavoro che sarà probabilmente incaricato di tracciare questo futuro, compito tutt'altro che facile, dovrebbe mettersi al lavoro nelle prossime settimane.

f. d.
a. m.

NUOVE NUBI ALL'ORIZZONTE DELLA COMPAGNIA ARMATORIALE SLOVENA

# «Splosna», salvezza a ostacoli

## Il governo chiede ulteriori garanzie prima di procedere al «recupero» dell'azienda

PORTOROSE — Nuove nubi si addensano all'orizzonte della compagnia armatoriale «Splosna Plovba», di Portorose. Una storia interminabile che tiene sui carboni ardenti i dipendenti dell'azienda e gli stessi responsabili dello sviluppo economico del comune di Pirano. Il governo sloveno non sembra accontentarsi delle precise garanzie finora ricevute, ma esige che nell'operazione si includa anche la Banca generale di Capodistria e altre istituzioni finanziarie.

L'ultima, severa «radiografia» economica ha confermato, comunque, che l'impresa di Portorose ha tutte le carte in regola per risalire la corrente. L'impresa occupa ancora 800 persone, in maggioranza di quadri altamente specializzati (purtroppo un migliaio, ugualmente preparati, se ne sono andati). Dispone di una ventina di imbarcazioni di media età, il cui valore globale è stato stimato sui 150 milioni di dollari. Il fatturato della «Splosna Plovba» per l'anno in corso dovrebbe essere di cento milioni di dollari. L'unico, grosso problema ancora irrisolto, riguarda l'enorme debito, con tassi d'interesse passivi esorbitanti, contratto una quindicina di anni fa in Giappone e Spagna per l'ammodernamento della flotta.

Stando alle notizie dell'ultima ora l'esecutivo di Lubiana e l'agenzia per i pagamenti della Slovenia, che da poco ha sostituito il Servizio di contabilità sociale, richiedono le massime garanzie e propongono, perciò, che parte del credito, valutato complessivamente a quasi 200 milioni di dollari, venga assunto dall'Agenzia per il sanamento delle banche della Slovenia. Una volta conclusa l'operazione di salvataggio l'agenzia assumerebbe immediatamente il completo controllo sulla gestione e sull'intero patrimonio della compagnia armatoriale di Portorose. In altre parole la «Splosna Plovba» diverrebbe completa proprietà dello Stato. Automaticamente i dipendenti verrebbero esclusi dal processo di privatizzazione.

L'agenzia per i pagamenti della Slovenia esige, inoltre, che almeno una parte del grosso debito venga riscattato dalla Banca generale di Capodistria, la quale finora ha esplicato un importante ruolo in questa anomala operazione di salvataggio dell'unica flotta mercantile slovena.

Infine si prospetta anche la possibilità che altre banche concedano, già tra breve, un credito alla «Splosna Plovba» per saldare le pendenze finanziarie all'estero ed evitare, in tale modo, il fallimento. Il credito verrebbe gradatamente estinto a partire dal 1998. In questo caso la banca disposta a lanciare il salvagente parteciperebbe alla suddivisione dell'eventuale profitto che la «Splosna Plovba» realizzerà dal 1995 al 1998. Portata a termine questa complessa operazione l'ultima parola sulle sorti della compagnia armatoria spetterà, comunque, ai parlamentari sloveni. In caso di insuccesso la «Splosna Plovba» verrebbe, ingloriosamente, battuta all'asta.

e. o.

I CAMBI

| | |
|---|---|
| SLOVENIA | Tallero 1,00 = 13,33 Lire* |
| CROAZIA | Kuna 1,00 = 281,54 Lire |
| **Benzina super** | |
| SLOVENIA | Talleri/l 73,20 = 1006,89 Lire/l |
| CROAZIA | Kune/l 4,00 = 1.126,16 Lire/l |
| **Benzina verde** | |
| SLOVENIA | Talleri/l 66,40 = 913,17 Lire/l |
| CROAZIA | Kune/l 3,80 = 1.069,85 Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

# Alcolisti a Fiume: 14 mila registrati

FIUME - E' di quattordicimila il numero ufficiale degli alcolisti nel capoluogo quarnerino, di cui ben diecimila in regolare rapporto di lavoro. Secondo altre stime, però, il numero effettivo sarebbe di gran lunga maggiore. Limitato, per ora, invece i numero dei tossicodipendenti, anche se l'uso di sostanze stupefacenti si registra già nelle prime classi delle scuole medie. Dalle ricerche effettuate, risulta che il trenta per cento della popolazione scolastica, composta dagli allievi della prima media, fa uso costante di sigarette, mentre l'uno per cento fa ricorso più o meno frequente a stimolanti. Nell'ambito del mese dedicato alla lotta contro le dipendenze, nei prossimi giorni verranno promossi, soprattutto nelle scuole, sia elementari che medie, numerosi incontri e conferenze di carattere preventivo-educativo.

DECRETO

# Reiterata la tutela della Val Stagnon

CAPODISTRIA — Il ministro per l'ambiente, Plave Gantar, e quello per la cultura, Sergij Pelhan, hanno firmato un nuovo decreto di tutela della Val Stagnon. Visto che la precedente moratoria non poteva essere prorogata, quella datata il 5 novembre vieta interventi in un'area ridotta (è esclusa la ferrovia). Il nuovo decreto è stato introdotto in quanto sinora non ci sono stati i risultati sperati, ovvero non sono ancora chiare le misure da adottare per proteggere l'area naturalistica di Val Stagnon. La nuova moratoria, pubblicata la scorsa settimana dalla Gazzetta Ufficiale, è stata accolta con sorpresa dalle autorità comunali di Capodistria che contavano di iniziare tra breve i lavori per un nuovo allacciamento stradale nella zona.

LA LETTERA

# Gorizia, «radici italiane»

Con questa replica di Livio Tunini chiudiamo la polemica sul poeta sloveno Simon Gregorcic.

*Il «Piccolo» del 31 ottobre riporta in questa pagina le lettere di Bruno Moravec e Peter Mocnik, che contestano il mio articolo sul prete poeta Simon Gregorcic, padre del nazionalismo sloveno, nel quale riportavo la poesia «Ode all'Isonzo», in cui Gregorcic auspicava: «E annega nelle tue onde mugghianti lo straniero affamato di terra». È ovvio a mio modesto avviso, che il poeta, pur non nominandoli, si riferisse agli italiani di Gorizia e della pianura, perché non è sostenibile la tesi che volesse lo sterminio dei suoi connazionali, ma nemmeno degli austriaci, essendo egli poeta un patriota servile e ligio alla casa imperiale e apostolica degli Asburgo.*

*Rispondere contemporaneamente a due lettere non è facile, anche perché la storia si presta a varie interpretazioni, che pur antitetiche fra loro, rispecchiano la «verità», la cultura e i sentimenti di chi scrive. Rispondo brevemente al signor Bruno Moravec, complimentandomi con lui, per il suo dotto excursus sulla storia della nostra terra. A mio avviso, non chiarisce il comportamento del Gregorcic, che oggi viene considerato il padre del nazionalismo sloveno. Il patriottismo del poeta abbracciava tutti i popoli slavi, dai russi ai polacchi, ai cechi, ai croati e pertanto più che un nazionalista sloveno, fu un panslavista. Ricordo, inoltre, che in quel tempo il nazionalismo sloveno, diretto da Lubiana, era così aggressivo che i goriziani della pianura, il 13 febbraio 1895, presentarono al governo austriaco un «atto di protesta», paventando lo sterminio degli italiani in Austria, da parte di sloveni e croati; sterminio che 48 anni dopo puntualmente si avverò, con deportazioni, foibe e pulizia etnica. Questo era il clima politico alla fine dell'Ottocento; i nazionalisti sloveni odiavano gli italiani della pianura perché questi si opponevano alla slavizzazione della loro terra. Se il Gregorcic era il padre del nazionalismo sloveno, è ovvio che odiasse gli italiani, perché interpretava esattamente i sentimenti del suo popolo, che lottava per slavizzare Gorizia e il Friuli orientale.*

*Per quanto riguarda la lettera di Mocnik, non condivido quanto afferma, in sintesi, e cioè che non vi sia «nessuna traccia di odio per gli italiani». Come scritto più sopra, è vero invece che i nazionalisti sloveni e il loro capo spirituale Gregorcic odiavano gli italiani. Questa non è solamente storia scritta, ma per un goriziano «doc» è anche storia orale, tramandataci dai nostri antenati. I nazionalisti sloveni (non gli sloveni in quanto popolo, che con i goriziani convivono da secoli in pace e amicizia), sconfitti nel 1945 con il ritiro degli invasori jugoslavi da Gorizia, si sono rapidamente riorganizzati e costituiscono oggi un mortale pericolo per l'identità culturale italiana della città e della pianura.*

*Mocnik mi consiglia di documentarmi sulla composizione etnica di Gorizia, richiamandosi al censimento del 1911, ricordando, a suo avviso, la pulizia etnica operata dall'Italia con il cambiamento forzato di cognomi, nomi, toponimi ecc. Per quanto riguarda la composizione etnica della nostra terra, questa è stata sovvertita con l'insediamento di migliaia di sloveni alle porte di Gorizia, che, anche nel 1911, era culturalmente una città a maggioranza italiana, come dimostrano i risultati del Censimento del Comune di Gorizia al 31.12.1910 (copia del quale è in mio possesso). I dati di detto censimento, curato dal signor Dante Conforto, civico ragioniere capo del Comune, sono i seguenti: su 26.741 indigeni presenti al 31.12.1910 (comprensivi anche delle frazioni slovene passate alla Jugoslavia), 17.856 (pari al 66,77%) parlavano l'italiano, 2.077 (pari al 7,77%) parlavano il tedesco, 6.653 (pari al 24,88%) parlavano lo sloveno, 155 (pari allo 0,58%) parlavano altre lingue.*

*Inoltre, come si evince chiaramente dal libro «Il Territorio di Gorizia e Gradisca» del barone Carlo von Czoernig, nato a Czernhausen nella Boemia settentrionale il 5.5.1804, alto funzionario austriaco e pertanto non sospettabile di essere un filo italiano, Gorizia era italiana perché scrive: «A Gorizia la nobiltà parla il tedesco, i funzionari parlano l'italiano, il popolo parla il friulano, il contado parla lo sloveno».*

*Mi dispiace, infine, contraddire Mocnik: purtroppo le nuove e vecchie generazioni di italiani, immigrati a Gorizia dopo il 1947, non conoscono la storia di Gorizia e del Friuli orientale. Cinquant'anni di disinformazione, di condizionamenti politici clerico comunisti hanno fatto dimenticare ai più le radici friulano-italiane di Gorizia, e soprattutto il fatto che il nazionalismo sloveno costituirà sempre un pericolo per l'identità culturale italiana della città. Bisogna però dimenticare gli odi del passato; goriziani e sloveni possono e devono vivere in pace e amicizia, senza mettere in pericolo l'identità culturale italiana di Gorizia.*

Livio Tunini

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**
**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**
**TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

offerte

**ABILISSIMO** direttore marketing affermata società estera ricerca per apertura nuovi mercati. 0444/596881. (S00)
**AZIENDA** seleziona per Trieste max 40 anni, funzionari compiti organizzativi. Ufficio in zona di residenza. Fisso mensile. Tel. 0421-307350. (A00)
**CERCASI** apprendista panettiere pratico, presentarsi via delle Docce 16 dopo le 13. (A12667)
**CERCASI** fonista solo se esperta. Telefonare allo 040/944173. (A12505)
**PER** assunzioni immediate cercasi centraliniste, segretarie, contabili, disegnatori, periti, geometri. 040/369066. (G1544)
**PER** assunzioni immediate cercasi centraliniste, segretarie, contabili, disegnatori, periti, geometri. 040/369066. (G1544)
**RICERCHIAMO** per gestire da un ufficio aziendale funzionari 24/40 anni con compiti organizzativi. 60/70 milioni annui nessun investimento. Tel. 0421-307312. (A00)

### 6 Lavoro a domicilio
artigianato

**A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A12594)
**A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A12594)
**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391-311474. (A12629)

### 12 Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

### 14 Auto-moto-cicli

**A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12640)

### 19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

**A. AFFITTASI** appartamenti arredati moderni. TRIS via Udine 3 tel. 040/369940. (A12603)
**ABITARE** a Trieste. Giustinelli. Residenti vuoto. Signorile palazzo, vista golfo 170 mq 2.000.000. S. Francesco recente piano alto 120 mq. 1.200.000. 040/371361. (A12572)

# RUANDA 1994

*GRAZIE* alla generosità dei lettori dei quotidiani italiani e delle aziende italiane, che hanno aderito a questa iniziativa, l'*Associazione INSIEME PER LA PACE* ha potuto consegnare direttamente alla popolazione ruandese i seguenti aiuti umanitari:

1ª **MISSIONE (aprile 1994):** i volontari dell'*Associazione INSIEME PER LA PACE*, nel quadro dell'operazione di salvataggio di una missionaria italiana insieme a **55 orfani ruandesi**, hanno consegnato viveri, medicinali e vestiario per un valore di 620.000.000 di lire;
2ª **MISSIONE (giugno 1994):** l'*Associazione INSIEME PER LA PACE* ha consegnato direttamente alla popolazione ruandese viveri, medicinali e vestiario per un valore di 680.000.000 di lire e ha organizzato, grazie all'ausilio del **Governo Italiano**, il trasporto e il ricovero di **92 bambini ruandesi** gravemente feriti o malati;
3ª-4ª **MISSIONE (luglio-agosto 1994):** grazie al sostegno della **Presidenza del Consiglio** e del **Ministero della Difesa**, che hanno messo a disposizione tre C-130 della 46ª Aerobrigata di Pisa, l'*Associazione INSIEME PER LA PACE* ha consegnato direttamente alla popolazione ruandese aiuti umanitari di primissima necessità: viveri, medicinali, vestiario, acqua, 3 potabilizzatori in grado di fornire giornalmente 4.000 litri di acqua disinfettata, attrezzature agricole, per un valore di 780.000.000 di lire.

Inoltre grazie ai contributi raccolti attraverso i quotidiani e le emittenti televisive italiane è stato possibile sostenere anche tutte quelle spese che si sono rese necessarie per il trasporto degli aiuti, in territorio ruandese, al fine di garantirne la consegna diretta.

## 5ª MISSIONE RUANDA

Associazione
INSIEME PER LA PACE
1994
**PER IL RUANDA**

**salperà dal porto di *La Spezia* e, successivamente, da quello di *Napoli*, nel mese di novembre con un carico di 6.000 tonnellate di aiuti umanitari**

## PER UN NATALE DI PACE PER I BAMBINI DEL RUANDA

Desideriamo che la **"NAVE DELLA PACE 5"** fornisca al Ruanda aiuti molto concreti, destinati non soltanto a offrire un primo aiuto di urgenza contro la fame, le malattie, la povertà, ma anche a consentire al Paese di superare l'emergenza avviando la ricostruzione. Oltre a reperire aiuti destinati a garantire la sopravivenza delle popolazioni e la ripresa della vita economica, ci siamo impegnati a realizzare tre progetti molto ambiziosi:
- la costruzione di un **centro di assistenza per 150 orfani** a Rutongo, riservato ai bambini ruandesi che attualmente sono in Italia per ricevere le ultime cure mediche adeguate alle loro condizioni di salute; questo centro è stato studiato ed organizzato al fine di garantire a questi bambini un'ambiente accogliente e confortevole nel quale poter crescere al loro ritorno in Ruanda;
- l'allestimento di un **istituto scolastico per 200 ragazzi** che verrà intitolato alla memoria della giornalista RAI Ilaria Alpi;
- la creazione di un centro agricolo nel quale verrà avviato un programma pilota.

**Per queste ragioni specifiche *INSIEME PER LA PACE* ha ancora bisogno del vostro aiuto.**

## AIUTATECI AD AIUTARE IL RUANDA

Mariapia Fanfani

*Si ringrazia:* **IL PICCOLO**

Esprimiamo la nostra gratitudine per tutti i contributi che giungeranno:
- alla **Associazione INSIEME PER LA PACE,** Via di Monte Giordano 36, 00186 Roma, tel. 06/68.80.69.66, 68.78.846, fax 06/68.78.341;
- a mezzo di assegno intestato a: **INSIEME PER LA PACE - Missione Ruanda**;
- con bonifico bancario sul c/c n° **76604** c/o Banca Nazionale del Lavoro, Sede Centrale, Via Bissolati 2, 00187 Roma;
- oppure con un versamento sul c/c postale n° **953000** intestato ad Associazione INSIEME PER LA PACE.

**Associazione INSIEME PER LA PACE**

Presidente: Mariapia Fanfani
Via di Monte Giordano, 36 - 00186 ROMA - tel. 06 68.80.69.66, 68.78.846 - fax 06 68.78.341

**ABITARE** a Trieste. Arredato bene non residenti. Vicinanze Baiamonti. Adatto coppia. Terrazzone vista mare. 850.000. 040/371361. (A12572)
**ABITARE** a Trieste. S. Vito non residenti arredato. Panoramico, ascensore. Circa 75 mq. Autometano. 800.000. 040/371361. (A12572)
**ABITARE** a Trieste. Settefontane. Residenti. Appartamento arredato 70 mq. Ascensore. Luminoso. 750.000. 040/371361. (A12572)
**ABITARE** a Trieste. Stazione prestigioso attico arredato 170 mq. Terrazzone vista golfo. Box. 040/371361. (A12572)
**ALPICASA** 040/7606115 Disponiamo di vari appartamenti per studenti e non residenti.
**ANCHE** temporaneamente affittasi uffici arredati Trieste zona Fiera. Tel. 040-395373. (A12484)
**BAIAMONTI** affittasi ammobiliato non residenti sei mesi altro Roiano ammobiliato non residenti. B.G. 040/272500. (D00)
**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 affittasi magazzini via Hermet, Franca, Campo Marzio. Da 200 a 650 metri quadrati. Canoni da 1.400.000 mensili. (A12561)
**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 arredati per studenti Revoltella, Canova, due/quattro stanze, cucina, bagno, canoni da 550.000 mensili. (A12561)
**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 box e posti auto zone Rossetti, Fabio Severo, Palazzetto dello sport, Opicina, canoni da 130.000 mensili. (A12561)
**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 inizio Strada di Fiume locale negozio di 130 metri quadrati con ampie vetrine e adiacente piccolo magazzino. (A12561)
**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 uffici signorili zone Palestrina, San Francesco, Rossini, Coroneo. Canoni da L. 650.000 mensili.
**MARKETING** 040/314646 Rotonda del Boschetto, posti moto in garage. Cancello automatico. 100.000 mensili. (A00)
**MEDIAGEST** affitta patti in deroga varie zone città alloggi ampie metrature da 120 mq a 240 mq. Informazioni allo 040/661066. (A00)
**PER RESIDENTI** appartamenti arredati cucina soggiorno una o due camere Evoluzione Casa 040/639140. (A00)
**QUATTROMURA** Servola ammobiliato, due camere, cucina, bagno, non residenti. 750.000 mensili. 040/578944. (A12562)
**SPAZIOCASA** 040/369960 Affittiamo Stadio recente arredato forestieri cucina bistanze bagno terrazzino 650.000.

**A.A.A. AZIENDE** artigianali commerciali industriali privati finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994/424186. (S00)

Continua in 11.a pagina



Alitalia ATI

## RETE NAZIONALE

### PARTENZE

| da Trieste per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 7.05 | ·10.15 |
| | 11.40 | 17.55 |
| | 14.35 | *17.55 |
| | 19.00 | 22.05 |
| Ancona | 7.05 | 13.35 |
| | 16.55 | 21.50 |
| | 19.00 | 21.50 |
| Bari | 7.05 | 10.05 |
| | 11.40 | *15.20 |
| | 11.40 | 18.15 |
| | 14.35 | *18.15 |
| | 19.00 | 23.30 |
| Brindisi | 7.05 | 10.10 |
| | 11.40 | 18.00 |
| | 14.35 | *18.00 |
| Cagliari | 7.05 | 11.00 |
| | 11.40 | 16.00 |
| | 14.35 | *19.45 |
| | 19.00 | 21.55 |
| Catania | 7.05 | 10.10 |
| | 11.40 | 15.30 |
| | 14.35 | *17.55 |
| | 19.00 | ^23.35 |
| Genova | 21.20 | *22.30 |
| Lamezia Terme | 7.05 | 10.10 |
| | 11.40 | 17.55 |
| | 14.35 | *17.55 |
| | 19.00 | 22.05 |
| Lampedusa | 7.05 | 11.55 |
| Milano | 7.00 | 8.10 |
| | 12.45 | 13.55 |
| | 16.55 | 18.05 |
| Napoli | 7.05 | 13.45 |
| | 11.40 | 18.05 |
| | 14.35 | *18.05 |
| | 19.00 | 23.20 |
| Olbia | 7.05 | 11.10 |
| | 14.35 | *18.20 |
| Palermo | 7.05 | 10.05 |
| | 11.40 | "15.05 |
| | 11.40 | 17.50 |
| | 14.35 | *17.50 |
| Pantelleria | 7.05 | 16.00 |
| Pescara | 16.55 | 23.05 |
| Pisa | 7.05 | 12.10 |
| | 11.40 | 17.30 |
| | 14.35 | *17.30 |
| | 19.00 | 23.00 |
| Reggio Calabria | 7.05 | 10.15 |
| | 11.40 | 18.00 |
| | 14.35 | *18.00 |
| | 19.00 | 22.05 |
| Roma | 7.05 | 8.15 |
| | 11.40 | 12.50 |
| | 14.35 | *15.45 |
| | 19.00 | 20.10 |
| Torino | 6.50 | *8.40 |
| Trapani | 7.05 | 14.45 |

*) escl. sab./dom.
^) escl. ven./sab.
·) solo gio./ven.
") escl. mar./mer./sab.

### ARRIVI

| per Trieste da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 7.20 | 10.50 |
| | 11.05 | 18.15 |
| | 18.50 | 22.00 |
| Ancona | 7.05 | 10.50 |
| | 8.20 | 12.00 |
| | 14.30 | 18.15 |
| Bari | 7.00 | 10.50 |
| | 14.00 | 18.15 |
| | 19.00 | 22.00 |
| Brindisi | 7.00 | 10.50 |
| | 11.00 | 18.15 |
| | 18.50 | 22.00 |
| Cagliari | 7.54 | 10.50 |
| | 10.35 | *13.45 |
| | 14.50 | 18.15 |
| | 16.50 | 22.00 |
| Catania | 6.30 | 10.50 |
| | 7.30 | *10.50 |
| | 9.10 | *13.45 |
| | 11.10 | 18.15 |
| | 17.40 | 22.00 |
| Genova | 21.30 | *22.40 |
| Lamezia Terme | 7.05 | 10.50 |
| | 10.55 | 18.15 |
| | 18.45 | 22.00 |
| Lampedusa | 12.45 | 22.00 |
| Milano | 10.50 | 12.00 |
| | 15.10 | 16.20 |
| | 21.40 | 22.30 |
| Napoli | 7.05 | 10.50 |
| | 10.10 | *13.45 |
| | 14.35 | 18.15 |
| | 18.55 | 22.00 |
| Olbia | 7.00 | 10.50 |
| | 11.55 | 18.15 |
| | 19.20 | 22.00 |
| Palermo | 7.00 | 10.50 |
| | 10.30 | *13.45 |
| | 13.45 | 18.15 |
| | 16.30 | 22.00 |
| Pantelleria | 7.55 | *13.45 |
| | 13.45 | 18.15 |
| Pescara | 7.05 | 12.00 |
| Pisa | 7.05 | 12.00 |
| | 10.10 | *13.45 |
| | 18.50 | 22.00 |
| | 19.45 | 22.30 |
| Reggio Calabria | 7.00 | 10.50 |
| | 11.00 | 18.15 |
| | 18.45 | 22.00 |
| Roma | 9.40 | 10.50 |
| | 12.35 | *13.45 |
| | 17.05 | 18.15 |
| | 20.50 | 22.00 |
| Torino | 20.45 | *22.20 |
| Trapani | 9.00 | *13.45 |

*) escl. sab./dom.

## RETE INTERNAZIONALE

### PARTENZE

| da Trieste per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 16.55 | 21.00 |
| Amsterdam | 7.05 | 10.45 |
| Atene | 7.05 | 15.05 |
| | 14.35 | *21.40 |
| Barcellona | 7.05 | 11.25 |
| | 14.35 | *19.40 |
| | 16.55 | 21.00 |
| Belfast | 7.05 | 12.45 |
| Bruxelles | 7.05 | 10.25 |
| | 12.45 | *18.20 |
| | 16.55 | 20.45 |
| Cairo | 11.35 | 21.25 |
| Colonia | 16.55 | 21.30 |
| Copenhagen | 7.05 | 12.10 |
| Dublino | 7.05 | 14.05 |
| Düsseldorf | 7.05 | 11.35 |
| | 12.45 | 16.25 |
| | 16.55 | 20.55 |
| Edimburgo | 7.05 | 13.55 |
| Francoforte | 7.05 | 11.15 |
| | 16.55 | 21.20 |
| Istanbul | 7.05 | 13.10 |
| Lisbona | 7.05 | ·14.20 |
| Londra | 7.00 | 10.00 |
| | 16.55 | 21.25 |
| Los Angeles | 7.05 | ·16.40 |
| Madrid | 7.05 | 11.30 |
| | 11.35 | 17.00 |
| | 12.45 | 17.35 |
| | 14.35 | *20.25 |
| | 16.55 | 21.45 |
| Malta | 11.35 | 15.25 |
| Monaco | 7.05 | ^13.10 |
| | 16.55 | 20.50 |
| Mosca | 7.05 | 17.00 |
| New York | 7.05 | 15.20 |
| Oslo | 7.05 | 14.05 |
| Parigi | 7.05 | 11.10 |
| | 12.45 | 16.55 |
| | 16.55 | ^21.15 |
| Stoccarda | 7.05 | 12.30 |
| | 16.55 | 21.35 |
| Tel Aviv | 7.05 | 16.05 |
| Tunisi | 7.05 | 14.55 |

*) escl. sab./dom.
·) escl. ven.
^) escl. sab.

### ARRIVI

| per Trieste da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 8.00 | 12.00 |
| Amsterdam | 11.35 | 16.20 |
| | 19.10 | 22.30 |
| Atene | 7.25 | 10.45 |
| | 15.55 | 22.00 |
| Barcellona | 8.00 | 12.00 |
| | 8.20 | *13.45 |
| | 17.30 | 22.00 |
| Belfast | 13.30 | 22.30 |
| Bruxelles | 7.25 | 12.00 |
| | 16.30 | 22.30 |
| Cairo | 8.00 | *13.45 |
| Colonia | 8.00 | 12.00 |
| Copenhagen | 17.10 | 22.30 |
| Dublino | 6.50 | 16.20 |
| | 12.45 | 22.30 |
| Düsseldorf | 8.00 | 12.00 |
| | 12.25 | 16.20 |
| | 17.10 | 22.30 |
| Francoforte | 7.35 | 12.00 |
| | 11.00 | 16.20 |
| | 19.15 | 22.30 |
| Ginevra | 19.00 | 22.30 |
| Istanbul | 14.10 | ^18.15 |
| Lisbona | 13.10 | ·18.15 |
| Londra | 10.55 | 16.20 |
| | 16.30 | 22.30 |
| Los Angeles | 19.10 | **22.00 |
| Madrid | 7.55 | *13.45 |
| | 12.20 | 18.15 |
| | 18.25 | 22.30 |
| Malta | 16.15 | 22.00 |
| Marsiglia | 17.00 | 22.30 |
| Monaco | 8.20 | 12.00 |
| Mosca | 18.15 | 22.30 |
| New York | 17.30 | **10.45 |
| Oslo | 14.55 | 22.30 |
| Parigi | 7.15 | "12.00 |
| | 12.20 | 16.20 |
| | 18.15 | 22.30 |
| Stoccarda | 8.05 | 12.00 |
| | 13.00 | 16.20 |
| Stoccolma | 8.40 | 16.20 |
| Tunisi | 16.00 | 22.00 |
| Zurigo | 18.05 | 22.30 |

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo
·) escl. ven.
^) escl. sab.
") escl. dom.

m14125

# AVVISO

Il Comune di Gorizia (0481-383304) indirà una licitazione privata per appalto fornitura di presunti 1.202.000 litri di gasolio per riscaldamento anno 1995 per un importo presunto di Lire 1.309.133.600 (Iva esclusa) per consegne entro il termine di 48 ore dalla richiesta.

Le domande di partecipazione, su carta legale, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, piazza Municipio n. 1, **entro il 26 novembre 1994.**

Il "Bando" integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. e all'Ufficio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale.

IL SEGRETARIO GENERALE dott. Mariano Domina — L'INGEGNERE CAPO dott. ing. Ignazio Spanò

m14124

## PROVINCIA DI TRIESTE

### AVVISO DI GARA

a' sensi della Legge 2.2.1973 n. 14 e succ. modifiche

La Provincia di Trieste intende indire una gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori di adeguamento alle vigenti normative, degli impianti elettrici della caserma dei carabinieri di via dell'Istria 54 - Trieste.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi della procedura prevista dall'art. 1 lettera d) della legge 2.2.'73 n. 14.

L'importo netto a base d'asta ammonta a complessive Lire 1.099.094.100 (unmiliardonovantanovemilioninovantaquattromilacento).

Le ditte interessate a partecipare alla gara sono tenute a presentare richiesta d'invito - redatta su carta bollata - all'Amministrazione provinciale di Trieste, piazza Vittorio Veneto 4, 34100 Trieste **- che dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 30 novembre 1994.**

La richiesta non è vincolante per l'Amministrazione.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale costruttori nella categoria 5c) per un importo non inferiore a Lire 1.500.000.000.

Per tutte le informazioni di carattere tecnico rivolgersi al Settore tecnico, via S. Anastasio 3, Trieste, tel. 040/379.8496; per precisazioni di carattere amministrativo al Servizio Contratti-Legale, via S. Anastasio 3, Trieste, tel. 040/3798.458/.457/.549.

IL VICESEGRETARIO GENERALE
Dott. Giovanni Salomone

## ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

### TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

### TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

### TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.



Continuaz. dalla 10.a pagina

**ATTIVITA'** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

**CERCO** soci per iniziare attività agrituristica in un'isola a Monfalcone. 0431/80538. (C0647)



**FINANZIAMENTI** a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0035)

**FINANZIAMENTI** rapidi aziende/privati firma singola anche protestati ovunque residenti. Consulenza privata personalizzata 10/900.000.000. Tel. 049/8934155. (G302)



**QUATTROMURA** parrucchiere per signora, con estetista, ottima manutenzione, prezzo interessante. 040/578944. (A12562)

**SVIZZERA** Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/91/544475. (G00)

### Case-ville-terreni
**acquisti**

**A. NOSTRI** clienti cercano urgentemente camera, cucina, bagno. Qualsiasi zona purché servita. Marketing 040/314646. (A00)

### Case-ville-terreni
**vendite**

**A.A. ALVEARE** 040/638585 OPICINA nel verde, villa recentissima accostata su un lato: mq 274 abitabili, box, parcheggi, giardino mq 500. (A12618)

**A. QUATTROMURA** Aurisina prenotasi case schiera, tre livelli, box, taverna, giardino. 040/578944. (A12562)

**A. QUATTROMURA** Bonomea costruende ville accostate, finiture prestigiose, vista golfo, 040/578944. (A12562)

**A. QUATTROMURA** Carpineto panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 200.000.000. 040/578944. (A12562)

**A. QUATTROMURA** Combi, soggiorno, cucina, tre camere, bagno. Prezzo interessantissimo. 040/578944. (A12562)

**A. QUATTROMURA** Donadoni perfetto, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio. 040/578944. (A12562)

**A. QUATTROMURA** Gambini appartamentini ristrutturati, camera, cucina, bagno, cantinetta. 47.000.000. 040/578944. (A12562)

**A. QUATTROMURA** Montedoro soggiorno, tre camere, cucina, bagni, terrazze, box. 040/578944. (A12562)

**A. QUATTROMURA** Roiano soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli. 160.000.000. 040/578944. (A12562)

**A. QUATTROMURA** Sansovino paraggi box auto con acqua e luce. 040/578944. (A12562)

**A. QUATTROMURA** Viale da ristrutturare, buona metratura, con cantina. 120.000.000. 040/578944. (A12562)

**A. QUATTROMURA** zona Viale mansarde da sistemare, 45.000.000 e 90.000.000. 040/578944. (A12562)

**ALABARDA** 040/635578. Epoca, centrale, completamente ristrutturato, soggiorno, 2 stanze, cucina, due bagni IV piano liminosissimo 103 mq. 150.000.000. (A.12592)

**ALABARDA** 040/635578. Str. Longera recente, soggiorno, stanza, stanzetta, cucinotto, veranda, cantina, posto macchina 170.000.000. (A.12592)

**ALABARDA** 040/635578. Via Scorcola, epoca, prestigiosa 5 stanze, 2 stanzini, cucina, 2 bagni, autometano 200 mq. (A.12592)

**ALPICASA** 040/7606115 Cattinara casetta panoramica buone condizioni 190.000.000. (A00)

**AMMINISTRAZIONE** Immobiliare cerca diplomato con/senza esperienza disposto collaborare seriamente eventuale subentro inviare curriculum referenze a cassetta n. 12/C Publied 34100 Trieste. (A12518)

**BIBIONE** mare: vendo bilocale 4 posti 67.000.000 e trilocale in condominio residenziale 88.000.000. 0431/430428-439515. (A099)

**CASAFFARI** 040/366036 Altipiano villette accostate o schiera, primi ingressi da mq 100-160, 2/3/4 camere, box, giardino. (A12546)

**CASAFFARI** 040/366036 Barcola prenotasi appartamenti in prestigiose palazzine prossima costruzione varie metrature con taverne-mansarde, terrazze-giardini pensili posti auto. (A12546)

**CASAFFARI** 040/366036 Bonomea, prenotasi villette accostate in costruzione, disposte su 3 piani, giardino vista panoramica. (A12234)

**CASAFFARI** 040/366036 Opicina, villette accostate recenti mq 130-150, disposte su 2-3 piani, taverna, giardino, box. (A12546)

**CENTRO** San Giacomo palazzina adatta a costruttori possibilità ampliamento 220.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

**ELLECI** 040-635222, Barriera, libero, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno più wc separato, ripostiglio, cantina, 130.000.000. (A12576)

**ELLECI** 040-635222, Muggia, libero, ottimo, tranquillo, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due terrazze, ripostiglio, posto macchina, 200.000.000. (A12576)

**ELLECI** 040-635222, Rossetti, libero, panoramico, tranquillo, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, giardino condominiale 135.000.000. Occasione. (A12576)

**ELLECI** 040-635222, Rossetti, libero, ultimo piano, lussuoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, box. 236.000.000. (A12576)

**ELLECI** 040-635222, S. Giacomo, libero, piano alto, condizioni ottime, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, 105.000.000. (A12576)

**EUROCASA** 040/638440 ADIACENZE PAM recente, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggioli, ripostiglio, 98.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440 CAMPO BELVEDERE epoca, ottimo, 143 mq, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, soffitta, autometano, 156.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440 CONTI luminosissimo, tinello, cucina abitabile, due matrimoniali, bagni, poggiolo, cantina, 115.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440 COSTALUNGA in palazzina recente, soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina, 200.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440 GIULIA recente, signorile, quinto piano, ascensore, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo 89.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440 MATTEOTTI recente, ottimo, ampio tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, autometano, 150.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440 PAISIELLO recente, perfetto, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, garage, autometano, 183.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440 PERUGINO PARAGGI ristrutturato, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, autometano, possibilità box, 77.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440 ROIANO epoca signorile, ascensore, ottimo, 110 mq, salone, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, bagni, cantina, autometano, 179.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440 SERVOLA recente, in palazzina nel verde, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, facilità parcheggio, 98.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440 VENTI SETTEMBRE ALTA matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagni, veranda, cantina, autometano, 88.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440 VERGA OTTIMA CASETTA due piani, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, 125.000.000. (A00)

**EVOLUZIONE CASA** centrale mansarda di 160 mq recentemente ristrutturata ottime rifiniture. 040/639140. (A00)

**EVOLUZIONE CASA** Costalunga casetta con giardino ingresso camera cucina bagno. Da ristrutturare 040/639140. (A00)

**EVOLUZIONE CASA** Matteotti condizioni perfette cucina salone due matrimoniali poggiolo rifiniture particolari. 040/639140. (A00)

**EVOLUZIONE CASA** Rozzol soggiorno cucina due camere terrazzo tranquillissimo luminoso vista aperta. 040/639140. (A00)

**EVOLUZIONE CASA** semicentrale casetta con giardino cucina soggiorno due camere studio condizioni perfette. 040/639140. (A00)

**EVOLUZIONE CASA** Viale appartamento di 240 mq con giardino. Salone doppio cucina cinque camere lavanderia dispensa tripli servizi. 040/639140. (A00)

**GEPPA** Centro storico (Muggia) perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, 107.000.000. 040/660050. (A.00)

**GEPPA** Gambini, ottimo, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, terrazzo, 169.000.000. 040/660050. (A.00)

**GEPPA** Paraggi stazione, stabile ristrutturato, ottimo, salone, ampia cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, 230.000.000. 040/660050. (A.00)

**GEPPA** San Vito, buono, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 115.000.000. 040/660050. (A.00)

**GIULIA** Immobiliare 040/351450 Duino appartamento lussuoso salone due camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina 200.000.000. (A12624)

**GRADISCA** appartamento bicamere termoautonomo recente 120 mq con terrazze vendesi 126.000.000 senza garage. Tel. 0481/92976. (B00)

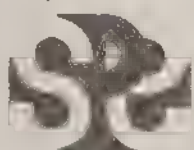
**GRADISCA** ultima villa di testa con mansarda e ampio giardino vendesi 220.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)

**GRADISCA** vicinanze appartamento bicamere recente 95 mq più garage 12 mq vendesi 156.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)

**GRADO** (città giardino) alloggio fronte mare come primingresso completamente arredato: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, box auto. Immobiliare Borsa. 040/368003. (A12561)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 Gretta alloggio signorile perfette condizioni interne: salone di 46 metri quadrati, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, posto auto in autorimessa. (A12561)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 disponibili posti auto in complesso recintato adiacenze Palazzetto dello sport. (A12561)

Continua in ultima pagina

APPROVATE IN CONSIGLIO LE MOZIONI DI LEGA NORD E DEI VERDI, DOPO UN DIBATTITO CONTRASTANTE

# Il federalismo della discordia

## La presidente presenta un progetto di riforma costituzionale, ma le altre parti restano scettiche

TRIESTE — Sorpresa, sorpresa. Alessandra Guerra ha un proprio progetto di riforma costituzionale, in chiave federale, dello Stato italiano. Un ponderoso documento, di cui la presidente ha dato lettura integrale, per oltre un'ora, ieri in aula. Invece di rispondere alle interpellanze dei vari gruppi, che da lei volevano sapere quali passi avesse intrapreso per osteggiare i progetti di Bossi e di Speroni, che in pratica vorrebbero affogare la specialità della nostra regione nel mare magno del Triveneto.

Anzi, il capogruppo leghista Cecotti ha addirittura proposto il rinvio di interpellanze e mozioni per discutere, piuttosto, di questo progetto di riforma dello Stato. Ma è stato un subisso di proteste. Neanche i «popolari», alleati di giunta, n'erano stati preventivamente informati. «È vero — ha ammesso candida la Guerra — che il documento non è stato approvato dalla giunta, anche se l'ho già spedito, e non è l'unico, al ministro Speroni. Ora lo porto all'attenzione del consiglio perché sulla base di questa bozza di lavoro esso possa partecipare con una propria proposta al dibattito nazionale».

Poi, illustrando le rispettive mozioni, Giacomelli (Msi-An): «Quando si è deboli, si svicola e si parla d'altro, anche se Bossi si accinge a cancellare i risultati del Risorgimento proponendo divisioni pre-unitarie»; Cecotti (Ln): «È merito della Lega avviare una rifondazione della Regione»; Travanut (Pds): «Eppure è del Pds l'unica proposta di riforma costituzionale presentata in parlamento, per cui la Lega deve prendersela, se il dibattito non matura, solo coi suoi alleati di governo, Berlusconi e Fini». Pedronetto (LaF): «E intanto lo Stato ci toglie, senza che nessuno muova un dito, anche quello che ci aveva già concesso». Puiatti (Verdi): «Però modifiche costituzionali possono venire solo da un'assemblea costituente»; Monfalcon (Rc): «Sono operazioni retrograde e oscurantiste di chi scatena nuovi razzismi e tribalismi pur di uscire dalla stretta mortale di Fini e Berlusconi». Strizzolo (Ppi): «Occorre un forte pronunciamento contro lo smembramento dello Stato in macroregioni». E Saro (Psi) rivolto alla Guerra: «Il classico doroteismo democristiano, mi pare di riascoltare Biasutti e Turello quando volevano menare il can per l'aia».

Infine, ciascuno votando le proprie e respingendo le altrui, sono passate le mozioni della Lega (per la dignità del Friuli-Venezia Giulia di Stato-membro e per una seconda fase dell'autonomia regionale) e dei Verdi (per una costituente).

g. p.

ALESSANDRA GUERRA PREVEDE UN DIFFICILE CONFRONTO

## «Dobbiamo essere ben preparati»

TRIESTE — Come preservare l'identità e l'autonomia speciale del Friuli-Venezia Giulia nel quadro di una riforma federalistica dello Stato? A tale quesito la presidente Alessandra Guerra — in risposta a quanti l'hanno interrogata, preoccupati dell'attentato alle nostre prerogative regionali che deriverebbe dall'attuazione del progetto per le macroregioni — ha opposto un proprio documento, che riassume in 32 cartelle una controproposta di riforma dello Stato. Proposta alla quale ha premesso una serie di considerazioni sulla sorte che la riforma statale riserverebbe al Friuli-Venezia Giulia.

«La giunta non condivide — ha dichiarato la Guerra — la progettata unione della nostra regione col Veneto e col Trentino-Alto Adige, come proposto dal ministro Speroni. Per cui, preso atto delle dichiarazioni dei principali leader politici che garantiscono la salvaguardia della nostra specialità, rilanceremo tale indicazione sostenendo che la specialità dev'essere assicurata attraverso un rapporto diretto fra governo del paese e governo del Friuli-Venezia Giulia: un rapporto diretto, senza intermediazioni di altre regioni vicine, che garantisca pari dignità istituzionale fra tutti e per tutti».

Questa — ha soggiunto — è «la sola strada realisticamente proponibile» per la salvaguardia di autonomia e specialità nel nuovo Stato federale: «Non ci sono spazi, né politici, né di convenienza economica, per interporre tra Roma e lo Stato delle regioni una nuova realtà costituzionale, quali i nove grandi accorpamenti proposti». Per cui le dichiarazioni di questi giorni, da parte di Speroni e di Bossi, «non mettono imbarazzo nessuno». Perché «siamo convinti che il federalismo e l'Europa delle regioni si creano dal basso, con la partecipazione dei popoli e rispettando la loro volontà». Perciò la Guerra ha dichiarato di condividere le preoccupazioni espresse dalle interrogazioni e dalle mozioni dei vari gruppi. E anzi ha invitato tutti a dibattere il suo progetto di riforma dello Stato, di cui ha poi dato integrale lettura, «per farci trovare preparati e dimostrare non solo che la specialità non può essere toccata, ma che essa è una ricchezza per lo stesso paese nel quadro di uno Stato riformato, federale ed europeo». Ed è importante — ha concluso — che la nostra regione sia presente fin dall'inizio al dibattito nazionale sul federalismo.

SLOVENIA, RIBADITI I «SE»

## Fini a Spilimbergo Tiro al bersaglio su Umberto Bossi

SPILIMBERGO — Comizio di Alleanza nazionale a Spilimbergo, ieri, con tanto di segretario nazionale Gianfranco Fini, al traino del candidato alla poltrona di sindaco, Arrigo Cominotto, presentatosi per l'appuntamento elettorale comunale di domenica, in un'alleanza spuria assieme a Forza Italia.

Mezz'ora di comizio con le cinquecento persone di piazza Garibaldi, intirizzite dal freddo pungente. Più che un discorso preelettorale, quello di Fini è suonato come un attacco continuo a tutto campo contro Umberto Bossi, alleato di governo oggi più decisivo che mai.

«E' un saltimbanco della politica - ha detto Fini - al quale non ho nemmeno intenzione di replicare. Ogni botte, si sa, può dare il vino che ha. Bossi continua a urlare come faceva quando era all'opposizione mentre da parte nostra non esiste volontà di fare polemiche all'interno della maggioranza. La Lega si deve decidere. Il vertice, non gli elettori. Mi rifiuto di pensare che chi coscientemente ha dato il proprio assenso al Carroccio sia capace di avvicinarsi a sinistra». Inevitabile anche il riferimento alla Finanziaria, anche in virtù della fiducia accordata dal governo in materia pensionistica. «Non è una legge iniqua e non colpisce i pensionati ma i pensionandi, coloro ai quali abbiamo chiesto un sacrificio. E' la prima rigorosa nelle spese, senza categorie di protetti o cittadini di serie A e B. Le provocazioni romane dei sindacati sono fatti meramente politici, non si erano mai viste tante bandiere rosse come sabato. Hanno sfilato per far cadere il governo e restaurare il vecchio regime».

Bossi ha detto che Forza Italia salverà Alleanza nazionale per quanto riguarda il federalismo e che voi farete altrettanto, a risarcimento del favore, in materia di anti-trust... «Se questo è un ragionamento mi stupisce che sia uscito dalla bocca di Bossi visto che non è solito farne. Noi non siamo contrari al federalismo purché venga mantenuta alta e integra l'unità della nazione. I leghisti non propongono delle cose serie. A Genova hanno pubblicizzato un progetto assurdo. Federalismo è una cosa seria e mi permetta di dirle che è più facile parlarne con un professore che con uno stewart come Bossi».

E con la Slovenia come si mettono le cose?

«Ribadisco quanto detto alcune settimane fa a Trieste e cioè che Alleanza nazionale resta ferma sui propri convincimenti ossia nessuna preclusione all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea a patto che vengano garantite alcune condizioni. A esempio l'adeguamento della loro legislazione con quella europea e la possibilità agli esuli, di rientrare in possesso di quei beni che sono ancora di proprietà dello Stato. Non dimentichiamoci poi la tutela delle minoranze, aspetto che a loro ancora sfugge».

Parliamo di economia: proprio oggi il Cnel dice che la Finanziaria creerà in tutt'Italia un numero sempre maggiore di poveri. Lei che ne pensa? «Non conosco i termini della ricerca, ma se fosse vero sarebbero gli unici al mondo a sostenere una tesi del genere».

Massimo Boni

INCERTO ITER DEL DDL 40 TRA INEDITE ALLEANZE E INTESE TRASVERSALI

# Ospedali, una legge scomoda

## Intanto Cgil e Cisl propongono emendamenti per garantire equità di spesa

TRIESTE - Si sta avviando verso la stretta finale l'esame del testo del disegno di legge numero 40 presentato dalla giunta regionale e attualmente all'attenzione della competente commissione consiliare, relativo alla riorganizzazione della rete ospedaliera regionale. Ma l'esito di tale esame e soprattutto i tempi della stessa approvazione della legge appaiono ora più che mai incerti. Da una parte infatti lo stesso assessore alla sanità, il leghista Gianpiero Fasola ha ottenuto la disponibilità e la fattiva collaborazione del Pds, dall'altra, invece, una parte della giunta starebbe frenando per spostare l'approvazione della legge dopo il bilancio regionale e dopo quello nazionale. E tutto ciò anche in considerazione che sarebbe assurdo, a loro dire, approvare una legge quando a livello nazionale il contesto generale è ancora in corso d'opera. Il che naturalmente farebbe la gioia di forze quali Rc, nettamente contrarie all'approvazione del riordino ospedaliero. Ma il vero partito di opposizione contro la legge 40 sarebbe in ogni caso una forza trasversale, capace di pescare sostenitori, come si è detto, anche nella giunta. Troppi interessi (ora in bilico) sono legati infatti all'approvazione di questa riforma. Da qui anche la volontà dell'assessore Fasola di agire nel modo più tecnico possibile, nell'espressa intenzione di «salvaguardare gli interessi generali della sanità regionale, piuttosto che sacrificarli per dover accontentare qualche singola realtà».

La situazione economica della sanità regionale, secondo l'assessore, e secondo anche i dati raccolti dagli esperti dell'assessorato, impone quanto prima, anche in osservanza alle leggi nazionali, un ridimensionamento del sistema. E anche il mantenimento di un unico surplus potrebbe metter in crisi l'intero sistema regionale. E su questo punto, dopo mesi di discussione, si è ormai arrivati a una mediazione anche con le forze sindacali. Cgil e Cisl hanno anche trovato, proprio in questi giorni, la disponibilità dell'assessore nell'accogliere alcuni emendamenti alla legge. Il che ripropone a livello politico una inedita alleanza tra giunta, opposizione (vista l'ampia collaborazione del Pds) e i sindacati. Fermo restando, appunto, l'accoglimento degli emendamenti proposti.

In particolare la Cgil e la Cisl sottolineano (come già ribadito alla terza commissione consiliare) «le notevoli difficoltà che si prospettano nel conciliare le impostazioni della legge 40 con gli effetti dei tagli previsti in materia di sanità dalla legge finanziaria. La revisione della rete ospedaliera regionale, così come è stata delineata dall'assessore Gianpiero Fasola, è sostanzialmente condivisibile infatti solo a patto che le risorse rimangano invariate».

Secondo la Cgil e la Cisl è infatti fondamentale non aumentare con questa legge lo squilibrio tra i finanziamenti ospedalieri e quelli assistenziali e anche tra quelli per gli le realtà centrali e quelle periferiche. Da qui la proposta dei due sindacati di adottare precisi strumenti di equilibrio per il mantenimento di un rapporto certo fra spesa ospedaliera e la spesa territoriale, salvaguardando così l'intera popolazione del Friuli-Venezia Giulia da possibili macro-squilibri non accettabili.

fe. ba.

## Avviso di garanzia a Molinaro Si attende l'incontro con il pm

PORDENONE — Non è ancora stato fissato ufficialmente, almeno in calendario, l'incontro tra il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito e Paolo Molinaro, il deputato di Forza Italia coinvolto nell'inchiesta condotta dal pm pordenonese. Il parlamentare, raggiunto da un avviso di garanzia per malversazione nei confronti di ente pubblico e violazione della legge 516, ha infatti espresso al proprio legale - l'avvocato Sebastiano Scalà di Pordenone - l'intenzione di presentarsi in Procura per chiarire documentalmente la propria posizione ma sembra che al momento attuale non vi siano novità in merito.

Non trapelano intanto altre novità sulla vicenda che potrebbe vedere coinvolti imprenditori e amministratori pubblici, quantomeno per reati inerenti il concorso in violazioni della vigente normativa fiscale. Bocca completamente cucita da parte di Tito che nei giorni scorsi, rispondendo alle pressanti domande rivoltegli dai cronisti aveva replicato con un perentorio «Per me, è una vicenda già chiusa, non intendo dire altro». E' probabile che nuovi atti processuali si potranno avere soltanto nel momento in cui si verificheranno atti spontanei da parte degli indagati, come ad esempio Molinaro.

ma. bo.

UDINE, UCCISERO UN UOMO A COLTELLATE

## Colpevoli: 18 e 16 anni ai due giovani assassini

UDINE — Colpevoli. Jonny Bego e Salvatore Capace, 22 anni il primo, 23 il secondo, udinesi, accusati dell'omicidio dell'ex sollevatore di pesi Paolo Vincenzi, 49 anni, massacrato a calci, pugni e da 18 coltellate a Udine la notte tra il 17 e il 18 novembre dello scorso anno, sono stati condannati ieri dal giudice per le indagini preliminari. A Bego sono stati inflitti 18 anni di reclusione e a Capace 16. Entrambi sono stati dichiarati socialmente pericolosi e sono stati concellati i benefici di legge che avevano ottenuto in precedenti condanne.

La sentenza è stata pronunciata dal gip, Turel, a tarda sera dopo oltre tre ore di camera di consiglio al termine di un processo celebrato con rito abbreviato, fatto che ha consentito agli imputati di beneficiare dello sconto di un terzo sulla pena prevista dal codice penale.

L'accusa, rappresentata dal pubblico ministero Alessio Vernì, aveva chiesto per Bego e Capace una condanna a 18 anni, richiesta accolta dal gip solo per il primo. Entrambi gli imputati erano presenti in aula in stato di detenzione. Hanno ascoltato impassibili la lettura della sentenza, quasi che il verdetto non riguardasse le loro vite.

Entrambi sono stati condannati anche al risarcimento dei danni morali e materiali, da liquidarsi in separata sede, a favore della costituita parte civie, cioè un figlio della vittima.

Imputato nello stesso processo era anche Gilberto Izzo, 21 anni, anch'egli udinese, che doveva rispondere di false informazioni al pm. Per lui l'accusa aveva chiesto sei mesi di reclusione. Il gip lo ha invece assolto in quanto il giovane aveva in un secondo tempo ritrattato. Durante la lettura della sentenza il giudice si è soffermato sulla pericolosità di Bego a Capace, pericolosità che no eslcude che entrambi possano compiere, se liberi, gravi delitti, anche con l'uso di armi.

Le motivazioni di un così brutale assassinio vanno ricercate in una vendetta. Secondo il pm infatti Bego aveva voluto vendicare un amico stroncato dalla droga. L'ultima, mortale dose gliela avrebbe venduta Vincenzi.

IN BREVE

## Pioggia di contributi per spese gestionali degli Enti fieristici

TRIESTE - Gli enti fieristici regionali e la Promosedia di Udine, riceveranno un contributo di 500 milioni per le spese di gestione. Lo ha deciso la giunta regionale. All'Azienda Fiere di Gorizia, pertanto, andranno 42 milioni di lire, a quella di Pordenone oltre 193 milioni, a quella di Trieste 67 milioni (oltre allo stanziamento straordinario di 900 milioni assegnato nel corso della stessa riunione di giunta per i problemi pregressi di questo ente), all'Ente fiera di Udine oltre 165 milioni e, infine, alla Promosedia di Udine sono stati assegnati 31 milioni. La Promosedia è stata ammessa a contributo perchè la legge lo consente in quanto ha saputo organizzare il Salone internazionale della sedia a Udine, dimostrando un alto livello di professionalità.

## Il libro delle ricette dei vip in dono per chi aiuta l'Airc

TRIESTE - «Ricette di casa. I menu delle occasioni»: è questo il titolo dell'ultima iniziativa editoriale promossa dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro: 50 ricette di altrettanti personaggi noti del mondo dello spettacolo, dell'economia e della moda, racchiuse in un libro, tirato in 40 mila copie e dato a chi si farà socio versando 20 mila lire di quota, libro che verrà distribuito dai comitati regionali dell'associazione venerdì nelle stazioni ferroviarie. Nella nostra regione il libro sarà disponibile nella stazione ferroviaria di Cervignano del Friuli e a Trieste le sostenitrici dell'Airc lo promuoveranno nelle giornate di venerdì e sabato nelle librerie Svevo (Corso Italai 9/F) e Fenice (Galleria Fenice).

## I sindaci del Friuli terremotato si mettono al servizio di Maroni

TRIESTE - Lettera di plauso e pronta disponibilità ad offrire la propria esperienza al servizio del ministro dell'Interno Maroni da parte dell'Associazione sindaci ricostruzione Friuli terremotato. Nello specifico, il plauso espresso dai sindaci riguarda l'intenzione di Maroni di affidare direttamente ai Comuni la gestione della ricostruzione delle zone alluvionate.

## «Sì» al mutuo di copertura per le maggiori spese sanitarie

TRIESTE - Un mutuo per 23 miliardi e 629 milioni per la copertura della maggiore spesa sanitaria relativa all'87 e '88 delle Usl locali e dell'Istituto per l'infanzia di Trieste, è stato stipulato dall'assessore alle Finanze con il Credito Romagnolo.

La stipula del mutuo si colloca nell'ambito della finanziaria che prevede il proprio intervento a copertura.

## Associazione nazionale Fiere oggi in riunione a Pordenone

PORDENONE - Oggi, alle 11, a Pordenone, nella sede della Fiera si terrà la riunione dell'Associazione enti fieristici italiani.

In discussione l'internazionalità delle varie rassegne ma soprattutto la legge quadro sulle fiere, strumento che consentirebbe la modernizzazione del sistema espositivo mettendolo in condizione di competere con i paesi europei.

## Minoranze: passa la mozione per i finanziamenti annuali

TRIESTE - Approvata a larga maggioranza, contrario il Msi-An, la mozione sui finanziamenti alla minoranza slovena ridotti dalla finanziaria '94 e sospesi dalla finanziaria '95. I finanziamenti previsti dalla legge sulle aree di confine stanziavano 8 miliardi annui per gli sloveni in Italia; 4 per gli italiani in Istria. Al consiglio infine è stato chiesto l'impegno formale per ottenere i finanziamenti.

## Congresso consiglieri regioni Monfalcon: «Notizie parziali»

TRIESTE - Il consigliere di Rifondazione comunista, Fausto Monfalcon, ha interrogato il presidente della giunta per sapere come giudichi il fatto che del suo intervento al congresso nazionale dei consiglieri delle regioni italiane sia stato dato alla stampa ampio resoconto mentre nessuna notizia è stata data degli interventi tenuti in quella sede dai consiglieri Pegolo e Ghersina.

## Sit-in lavoratori parchi naturali stamane davanti al consiglio

TRIESTE - Oggi, a partire dalle 9.45, un gruppo di lavoratori dei parchi naturali, provenienti da varie zone del Friuli, manifesteranno davanti al consiglio regionale, in piazza Oberdan, per protestare - si legge in un comunicato dei Verdi - contro i ritardi nella discussione della riforma della legge sulle aree protette, ritardi che rischiano, peraltro, di «azzerare» decine e decine di posti di lavoro.

## Cooperative edilizie, sono sei i soci indagati a Udine per favoreggiamento

UDINE - «Favoreggiamento», questo il reato contestato a sei soci delle cooperative edilizie Edilizia Azzurro e San Martino e destinatari di avvisi di garanzia emessi dalla procura della Repubblica del Tribunale di Udine nell'ambito della più vasta inchiesta sul Coraf (Consorzio per la ricostruzione dell'Alto Friuli).

L'indagine giudiziaria, condotta dagli agenti della Digos della questura di Udine e diretta dal sostituto procuratore della Repubblica Paolo Alessio Vernì, ha già portato all'emissione di tre provvedimenti di arresti domiciliari nei confronti di Alfredo Govetto, Paolo Mansutti e Lino Comelli, tutti e tre accusati di truffa, tentata e consumata, ai danni della Regione.

Nell'inchiesta è coinvolto anche il consigliere regionale del Ppi, Roberto Molinaro, raggiunto da un avviso di garanzia per violazione di segreto in atti d'ufficio.

Per quanto riguarda le nuove informazioni di garanzia si tratterebbe di soci compiacenti che in sede di interrogatorio di polizia giudiziaria avrebbero reso dichiarazioni non veritiere e tali da sviare le attività di indagine.

Il Coraf, secondo l'accusa, avrebbe tradito lo spirito di mutualità che è alla base del sistema cooperativo e avrebbe invece agito, secondo l'accusa, come una agenzia immobiliare.

Di qui la presenza di soci fittizi necessari a dar vita alla coop e a ottenere il finanziamento della Regione, ma non interessati a ottenere la casa.

DALLA PROCURA DI UDINE RINVIO A GIUDIZIO PER LA DI ROSA, DOMANI A VICENZA GLI ATTESI ESAMI DEL SANGUE

## Prova del Dna per la madre e la sorella di Gianni Nardi

FIRENZE - E' fissata per domani al tribunale di Vicenza, nell'ufficio del gip Cecilia Careri, la riunione dei periti delle parti nel corso della quale la madre e la sorella di Gianni Nardi si sottoporrano a prelievi del sangue, per permettere la comparazione del loro Dna con quello della salma riesumata in Spagna. Cecilia Amadio e Alba Nardi avrebbero dovuto sottoporsi ai prelievi l'11 novembre a Firenze, ma l'appuntamento venne rinviato.

La convocazione di una nuova udienza dei periti a Vicenza ha però suscitato subito l'opposizione di Donatella Di Rosa e Aldo Michittu, i coniugi friulani che sostengono che la salma riesumata nel cimitero di Campos non è quella di Nardi. In una memoria inviata ai magistrati di Firenze e Vicenza e al professor Angelo Fiori - il perito che compirà l'esame del Dna - l'avvocato Livio Bernot, legale dei coniugi, spiega che l'opposizione è dovuta al fatto che la convocazione dell'udienza è stata fatta dai periti e non dal gip di Firenze che si occupa della vicenda.

La procura di Udine intanto ha chiesto il rinvio a giudizio dei coniugi Michittu per calunnia aggravata nei confronti del generale Monticone e del maggiore Raffaele Iubini, indicati come i protagonisti dei progetti di golpe. A rendere note le conclusioni dell'inchiesta del procuratore di Udine è stato l'avvocato fiorentino Stefani, il legale di Monticone, che ha ricevuto da Udine la richiesta di rinvio a giudizio e l'avviso di udienza preliminare fissata per il 24 gennaio.

## Vertenza Esa, Cosolini ad Antonione: «Associazioni di categoria snobbate»

**TRIESTE - Prosegue il botta e risposta tra l'assessore all'artigianato Roberto Antonione e il segretario della Cna, Roberto Cosolini. Motivo del contendere: l'invito al convegno Cna spedito dalla segreteria della Confederazione ad Antonione con troppo anticipo rispetto alla data del convegno - così a detta dell'interessato - e, dietro a questa querelle, il commissariamento dell'Esa. Da parte sua Cosolini, in una nota, sottolinea che l'invito era stato spedito nei tempi adeguati e che - sono parole di Cosolini - l'assessore Antonione «farebbe bene a non mettere in discussione la nostra serietà».**

**Per quanto riguarda il commissariamento dell'Esa e a proposito di confronto e di correttezza di procedure Cosoloni lamenta il fatto che «a tutt'oggi le ragioni del commissariamento non sono state illustrate in sede istituzionale alle associazioni di categoria». Un comportamento giudicato grave dal segretario regionale della Cna «vista anche la straordinarietà dell'atto dell'atto compiuto dalla giunta».**

GLI INQUILINI DEL COMUNE PROTESTANO SOTTO LE FINESTRE DEL CONSIGLIO REGIONALE

## La rivolta degli sfrattati

Gli abitanti di via Tor San Piero vogliono garanzie: "Non abbiamo soldi per riscattare le case"

### Un'assemblea a metà dicembre per trovare una soluzione

Sono pronti a difendersi e annunciano per il 16 dicembre un'assemblea che vedrà coinvolti tutti coloro che rischiano di trovarsi senza casa. Sono gli inquilini del Comune «in procinto di sfratto», cioè gli occupanti di quegli appartamenti (e sono molti) che la giunta ha deciso di vendere. Ieri hanno dato vita alla prima manifestazione ufficiale (che stia per nascere anche in questo caso un nuovo «comitato»?) con l'ausilio dei rappresentanti locali dell'Anai, l'Associazione nazionale autonoma degli inquilini.

Si sono ritrovati alle 11 davanti al palazzo del consiglio regionale, in piazza Oberdan, hanno discusso, fra di loro, si sono scambiati pareri, dandosi l'appuntamento a breve per concretizzare altre e più efficaci forme di protesta. «Siamo gli inquilini di via Tor San Piero 4 — hanno precisato — ma idealmente rappresentiamo quelle duecento famiglie, per la maggioranza composte da pensionati che vivono da soli, che stanno per subire la più grossa ingiustizia che si possa immaginare, la perdita della casa».

In effetti ieri in piazza c'erano soprattutto anziani, persone che vivono con un solo reddito, casalinghe che campano con la pensione di reversibilità «ereditata» dal marito defunto; in altre parole un gruppo che palesa senza scampo la propria difficoltà a difendersi nel caso la situazione dovesse realmente indirizzarsi sulle linee tracciate dal Comune.

«Se ci venisse offerta la possibilità di comprare — hanno spiegato — saremmo in pochissimi a poter affrontare un discorso del genere. Non abbiamo i soldi sufficienti da parte, né è ipotizzabile accedere a mutui bancari, perché gli istituti di credito non vedono di buon occhio la categoria dei pensionati quali destinatari di operazioni di finanziamento».

Insomma il caos. La domanda che circola inquietante fra queste persone è «dove andremo?». «Anche il costo del trasloco, ammesso che l'amministrazione ci venga incontro e si riesca a ottenere delle soluzioni alternative magari con

### Ma l'assessore Grioni (foto): "Non violeremo i loro diritti"

l'aiuto dell'Iacp — hanno detto ancora — appare molto costosa. E non dimentichiamo che molti di noi, negli anni, hanno fatto molteplici lavori di miglioramento e ammodernamento in queste case che il Comune ha sempre abbandonato a se stesse».

Ma i potenziali «sfrattati» non solo accusano in modo pesante, rilanciano in tutte le direzioni: «Perché viene permesso a banche e assicurazioni di conservare appartamenti sfitti in quantità — si chiedono — o ai privati di locare i loro immobili con la clausola "riservato ai non residenti"?».

Da parte dell'amministrazione intanto si continua a sfumare i toni della polemica e a cercare di tranquillizzare gli animi: «Abbiamo garantito più volte che utilizzeremo criteri destinati a salvaguardare i nostri inquilini — ha precisato l'assessore Sergio Grioni, sul cui tavolo «brucia» ormai da giorni la documentazione relativa alla dismissione degli immobili (circa una ventina di miliardi il controvalore) — d'altra parte la decisione di realizzare rinunciando a una parte del patrimonio immobiliare dell'amministrazione comunale era nota da tempo ed è compresa nelle voci del bilancio».

u. sa.

La protesta degli inquilini comunali davanti alla sede del consiglio regionale. (Foto Sterle)

SCOMPARSI DALLA SCUOLA «MILANI»

## Trovati solo a sera due alunni discoli

Ore di apprensione con lieto fine per due alunni della scuola media «Milani» di via Alpi Giulie, che l'altra mattina erano misteriosamente scomparsi. Fortunatamente, grazie all'intervento dei carabinieri, nel tardo pomeriggio i due ragazzini, rispettivamente di 13 e 14 anni, sono stati trovati dopo una giornata di estenuanti ricerche.

L'allarme era scattato alle 8 quando all'appello della professoressa i due non avevano risposto. Quasi contemporaneamente erano stati trovati su un davanzale della scuola gli zainetti dei due ragazzi. E ciò ha fatto temere il peggio.

Subito sono scattate le ricerche alle quali hanno partecipato i carabinieri di Borgo San Sergio, quelli della compagnia di Muggia e anche gli uomini della forestale di San Dorligo.

E' stata fatta una battuta nella zona boschiva vicino alla scuola, ma senza esito. Appena alle 16.30 i due alunni, affamati e infreddoliti, sono stati trovati da una pattuglia dei carabinieri di Muggia ai piedi di un pilastro della grande viabilità.

Non si è trattato di una fuga e nemmeno di un rapimento. I due ragazzini si erano allontanati da scuola solo per fare un giretto.

Erano arrivati davanti all'edificio verso le 7.30 e, in attesa del campanello delle 8, avevano deciso di fare due passi. A un certo momento uno dei due è caduto in una scarpata; l'altro, tentando di tirarlo su, è scivolato a sua volta sul terreno fangoso. Non riuscendo a tornare indietro, si sono quindi incamminati lungo il greto di un torrentello, perdendo alla fine l'orientamento.

Fortunatamente, come si diceva, alla fine sono stati trovati. Strette di mano riconoscenti ai carabinieri da parte dei genitori, visibilmente preoccupati, e qualche ceffone per i due Giamburrasca.

IL GOVERNO RIDIMENSIONA LA DISPONIBILITA' DI PREPENSIONAMENTI

## Ferriera: condannati a restare

A giorni il decreto sulla cassa integrazione — La Bolmat conferma: faremo l'offerta il 18

È un calvario ad ostacoli quello della Ferriera verso la privatizzazione. Ad ogni passo in avanti ne seguono due all'indietro. L'ultima esplosione (sono tante e tali le notizie che si rincorrono che è sempre più difficile districarsi tra voci e notizie vere) è di ieri e riguarda i prepensionamenti. Dalla Ferriera dovrebbero andarsene in 349 ma a quanto pare ci sarebbe «posto» solo per 249 circa. cento in meno. Il decreto attuativo della legge 451794 che sarebbe dovuto giungere il 10 novembre scorso con il «concerto» dei ministeri dell'industria, del Tesoro e del Lavoro non c'è ancora. Si sarebbero resi necessari approfondimenti tra i tecnici che avrebbero portato a una riselezione delle domande: sono 23 mila quelle che provengono dalle imprese pubbliche e private e i prepensionamenti accordati a tutto il settore nel triennio '94-'96 sono soltanto 15 mila 500. Si parla di un braccio di ferro tra i ministri del lavoro Mastella e quello dell'industria Gnutti. E Mastella (a scompaginare il quadro sarebbero giunte domande presentate in extremis da aziende piccole e medie dell'indotto, per lo più lombarde) avrebbe pure dichiarato: «I prepensionamenti della siderurgia vanno concentrati al Sud e non nel Nord». Una notizia esplosa prima di tutto in piazza Unità dove c'è il presidio dei lavoratori. Cgil, Cisl e Uil si sono attivati immediatamente e sono stati contattati i parlamentari perchè intervengano a Roma dov'è in corso la discussione. Una delegazione si è recata pure dal, prefetto e in Comune. L'onorevole Menia qualche giorno fa aveva inviato una nota per riferire di un incontro avuto con il sottosegretario Porcu sul problema dei prepensionamenti e della Cig.

### E domani ProntoPiccolo dedicato a Servola

Ed è passata quasi in secondo piano la notizia sul decreto per le casdsintegrazioni, giunta sempre da Roma, dall'assessore regionale all'industria Moretton che si è recato al ministero del Lavoro, dell'Industria e all'Enel. L'assessore infatti ha comunicato che il comitato tecnico del ministero del Lavoro «ha deliberato favorevolmente sulla concessione della cassa integrazione guadagni per i lavoratori della Ferriera. Il decreto ora passa alla firma finale del direttore generale del ministero. Atto questo che sarà definito nel giro di qualche giorno».

Ieri inoltre c'è stato il consiglio di amministrazione della Bolmat, la capofila dei privati interessata a rilevare lo stabilimento. «Il consiglio di amministrazione è durato l'intera giornata - ha confermato Bruno Gozzi, consigliere della Bolmat e rappresentante nelle trattative - e i lavori continueranno anche nella notte. Procede tutto come previsto: sarò a Trieste giovedì notte e conto di presentare l'offerta ai commissari il 18 mattina. Poi incontrerò i sindacati e ci sarà un vertice con Friulia». Oggi intanto, alle 16, incontro sulla mobilità fra sindacati e commissari straordinari. Giovedì, dalle 12 alle 14 i cittadini potranno telefonare al 3733220 di «Pronto Piccolo» per rivolgere ai protagonisti della vertenza Ferriera domande sul futuro dello stabilimento.

PROTESTA

### Fioccano le adesioni alla catena umana

Continua nella sala stampa di piazza Unità la raccolta di adesioni alla catena umana di solidarietà che, come è noto, avrà luogo venerdì 18 novembre, a partire dalle 17.30. Messaggi di adesione possono essere inviati telefonando al 362913 oppure inviando un fax al 675.4850.

Un forte invito a partecipare e solidarizzare con i lavoratori della ferriera viene rivolto dal Comune a tutta la cittadinanza e alle realtà sul territorio. Sono stati fissati 8 punti di ritrovo per la catena umana che collegherà la Ferriera a piazza Unità. 1. via di Servola, ingresso Ferriera, tratto stabilimento-via Baiamonti, gli operai. 2. via Svevo angolo Baiamonti-via dell'Istria, sindacati. 3. via dell'Istria angolo largo Baiamonti - via dell'Istria - Pestalozzi, studenti. 4. largo Pestalozzi-Campo san Giacomo-piazza Vico, associazioni, gruppi sportivi e Coni. C. 5. piazza Vico-via del Bosco, largo Barriera, associazioni e gruppi di volontariato. 6. largo Barriera-via Carducci, piazza Goldoni, cittadini e categorie economiche. 7. piazza Goldoni-via Mazzini, piazza della Repubblica, cittadini e categorie economiche. 8. piazza della Repubblica via Mazzini-rive- piazza Unità, cittadini, amministratori e gruppi politici.

NON SI FERMA IL PIANO DELLA SOCIETA': I TRASFERIMENTI PARTIRANNO IL PRIMO DICEMBRE

## Atsm, Fincantieri dismette col privato alle porte

Nello stabilimento restano in 108 - In vendita magazzino generale, officina navale, salderia e palazzina direzionale

L'eventuale interesse di un privato per rilevare l'Arsenale Triestino San Marco non fermerà per ora il piano di dismissione e smantellamento di Fincantieri. Il quadro, stando a quanto riferito dai sindacati al termine dell'incontro di ieri all'Intersind con la Fincantieri, non muta di molto. L'azienda ha riconfermato la disponibilità all'entrata di un imprenditore. Ma anche che il trasferimento di tutte le maestranze avverrà con il primo dicembre «con o senza accordo sindacale» e che comunque per qualsiasi ipotesi sarà il privato a essere presentato da Fincantieri dopo approfonditi esami di credibilità e affidabilità. Una puntualizzazione giunta il giorno dopo della comunicazione fatta in consiglio comunale dall'assessore all'economia Del Piero che aveva annunciato di aver ricevuto notizia da una società finanziaria che c'è il mandato ufficiale per «trattare» giunto da un imprenditore italiano interessato ad attività di costruzioni navali all'Atsm. Entro la settimana l'imprenditore dovrebbe rendere noti nome e intenzioni. E ieri tra i sindacati (c'erano Fim, Fiom, Uilm e comitato di fabbrica) è sorto più di un dubbio: Fincantieri, che vuole dismettere, sarà d'accordo a fare costruzioni su un'area destinata dal piano solo alle riparazioni? Fincantieri ha illustrato il piano di dismissione definitivo, per ora a voce. Dei 440, 108 restano all'Atsm, 13 vanno alla Gmt, 16 in palazzo della Marineria e 215 a Monfalcone. Il resto in prepensionamento e in mobilità. La gestione dei bacini resta in alto mare:

si farà se entra Friulia. La zona di riparazione andrà dal bacino 4 al numero 1. Verranno messi sul mercato il magazzino generale, l'officina navale con il parco lamiere, la salderia (con impianti nuovi di zecca) lo scalo ristrutturato di recente e la palazzina direzionale. Fincantieri, hanno riferito i sindacati, ha confermato che non farà investimenti ma si limiterà alla manutenzione. E per le garanzie dei carichi di lavoro per i 108 che restano ha confermato: «Metteremo tutta la nostra più buona volontà». «Come è possibile che un privato che voglia acquistare l'Atsm per fare costruzioni possa entrare in un cantiere dimezzato ? - chiede Roberto Burlo, della Fiom - È impensabile con 100 addetti». E ancora: «Visto che Fincantieri ha deciso di dismettere - conclude - non è pensabile che sia la sola autorizzata a dire se l'eventuale piano dei privati è credibile o meno». Dubbi a cui si aggiungono altri dubbi. Se i trasferimenti partono dal primo dicembre e dopo qualche tempo il privato sarà disposto ad entrare dove troverà altre maestranze addestrate? Sarà disponibile una parte degli operai trasferiti a ritornare all'Atsm sotto il nuovo privato? «Continuo a non credere a questo privato - sbotta Pompeo Tria, segretario Fim - finchè non vedo un'offerta concreta e una proposta industriale non posso che non credere. Parlare per palrale non serve a nessuno». «Abbiamo iniziato un iter - ribatte Umberto Miniussi, segretario Uilm - bisogna procedere. È riemerso questo privato, vediamo se nel frattempo sorge qualcosa. Abbiamo aggiornato l'incontro». Martedì alle 10 l'appuntamento è all'Intersind. Galante, segretario Fiom, non transige: «Non si inizierà nessuna discussione prima di aver chiarito le garanzie per i 108 che restano». Intanto venerdì, alle 9.30, all'Atsm ci sarà l'assemblea di lavoratori e cassintegrati.

g. g.

IL 20 DICEMBRE 60 LICENZIAMENTI

### Monteshell ultimo atto

Conclusa la prima fase della messa in mobilità dei sessanta dipendenti ex Aquila della Savitri-MonteShell. Si tratta di uno degli ultimi passi verso l'agonia. La cassintegrazione scade al 20 dicembre e a meno di un miracolo scatterà il licenziamento per tutti. Si è parlato in queste settimane di un possibile accordo tra la MonteShell che sostiene il progetto dei depositi costieri di Gpl e la Seastock. Ma dopo incontri e verifiche alla Regione tutto è fermo e Cgil, Cisl e Uil (in particolare i sindacati di categoria) sono preoccupati perchè le riunioni non hanno avuto nessun seguito e non è stato fissato ancora nessun nuovo incontro. La MonteShell infatti ha presentato una nuova ipotesi di progetto industriale, come richiesto, per risolvere i problemi del trasporto del prodotto e sulla viabilità che avevano costituito «motivo di parere negativo» in un primo momento. E la Regione dovrà pronunciarsi. Sessanta posti di lavoro sono in pericolo e i sindacati si stanno attivando per trovare soluzioni in tempo. Si stanno studiano nuovi percorsi per la mobilità a particolari condizioni. Cgil, Cisl e Uil hanno presentato una nota all'Inps per l'applicazione della normativa e sono in corso contatti con il ministero del lavoro per garantire soluzioni per i lavoratori.

IERI SERA IN CONSIGLIO COMUNALE PPI-PDS E APT HANNO FATTO SLITTARE L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

# Compatti solo nel rinvio

I nodi rimangono: se ne riparlerà dopo il bilancio - Astenuti Nord libero e Lega, possibili nuovi partner

COMUNE: MAGGIORANZA

## *La notte dei veleni ha messo in luce tutti i contrasti*

*La notte dei veleni difficilmente potrà non pesare. L'altra sera in consiglio comunale si è visto di tutto, oltre i limiti del buon gusto. Ma alcuni fatti accaduti fanno riflettere.*

*Primo. Nella riunione dei capigruppo di lunedì, svoltasi con due ore di ritardo sulla richiesta avanzata da Staffieri (Lista), il pidiessino De Rosa ha motivato la finale indicazione di Russo (Ppi) alla presidenza dell'assemblea cittadina come una sostanziale funzione di riequilibrio fra giunta e consiglio. Russo sarebbe insomma l'uomo di polso che fornirebbe più affidamento del giovane collega di gruppo Rosato. La maggioranza Ppi-Pds-ApT da questo esecutivo fino ad oggi non ha avuto grandi soddisfazioni. Ma la sortita di De Rosa è stata abbastanza pesante, anche se è rimasta dietro le quinte e ieri il pidiessino in aula ha parlato di allargamenti della coalizione.*

*Secondo. Nei corridoi del consiglio è circolata da più parti la voce che il sindaco Illy avrebbe intenzione di dimettersi prossimamente e di presentarsi alle elezioni successive senza l'appoggio di alcun partito. Anche questa è una novità, seppure nell'esecutivo qualcuno ci starebbe pensando da un po'. Se il sindaco già sul piano regolatore avrebbe minacciato un fatto del genere, il ripetersi della voce confermerebbe un certo malessere. La giunta (sceneggiata di Marchesich a parte) era comunque imbarazzata dalle lunghe contrattazioni fra Ppi-Pds e ApT per trovare un presidente del consiglio.*

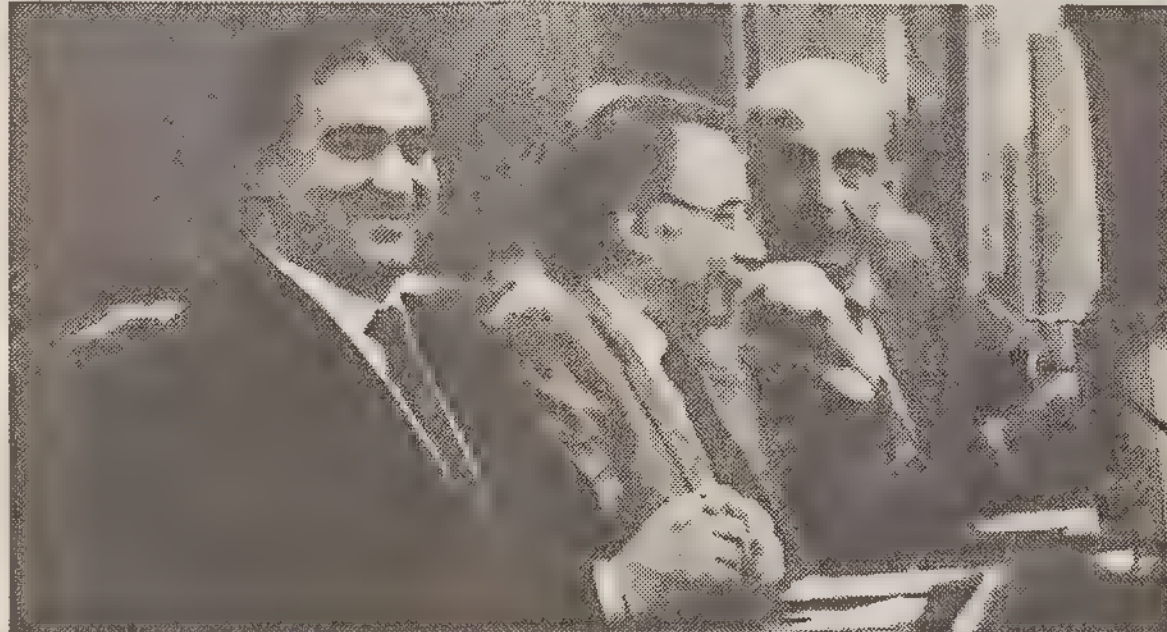
*Terzo. L'indicazione di Russo (Ppi) sempre secondo le indiscrezioni raccolte, sarebbe maturata fra gli alleati proprio per affossare successivamente la candidatura. Ma il Pds l'aveva sostenuta apertamente, con ApT che aveva detto no a Rosato, rilanciando su Russo e la Pittoni. Ieri Russo era assente per motivi di lavoro e comunque l'ipotesi nel corso della giornata era rimasta nel cassetto, lasciando spazio ad altre.*

*Quarto. Le polemiche sono continuate pesantemente. Ieri attono all'ora di pranzo De Rosa ha confermato a un'emittente locale il giudizio negativo sul modo in cui Marchesich aveva chiuso l'altra sera il consiglio, muovendo altri appunti. L'esponente di Nord libero a sua volta gli ha rinfacciato una possibile incompatibilità fra il ruolo in Regione (è all'ufficio di piano) e quello di consigliere comunale.*

*In una nota il consigliere regionale dei Verdi, Ghersina, ha illustrato infine una sua convinzione: quella di eleggere Illy alla presidenza del consiglio, «qualora il problema dei gruppi fosse quello di tenere più "vicino" il sindaco al consiglio stesso». Ed ha richiamato i consiglieri comunali che sostengono l'attuale giunta a una maggiore responsabilità. Nei corridoi, quando nella maggioranza il buio era più totale, si era ipotizzato anche questo.*

*f.c.*

Maggioranza compatta solo nel rinvio. E ieri in consiglio comunale, dopo la precedente notte dei lunghi coltelli, Ppi, Pds e ApT hanno alzato bandiera bianca. Il presidente dell'assemblea sarà eletto dopo l'approvazione del bilancio. Il che vuol dire a fine mese, se va bene. Lo ha chiesto il capogruppo pidiessino De Rosa che ha domandato scusa al consiglio per quanto accaduto la sera prima.

Giorgio Marchesich (nella foto Sterle) è il più soddisfatto di tutti e se la ride. Continuerà a guidare i lavori. Dopo la sceneggiata si è presentato tranquillo, come se non fosse successo niente. In apertura ha perfino richiamato qualche consigliere che parlava ad alta voce, disturbando. L'altra sera Marchesich, entrando e uscendo dall'aula, ha bloccato lo svolgimento dell'assemblea, costringendo il segretario generale a chiamare a presiedere nell'ordine i consiglieri «anziani» che, assente l'esponente di Nord libero, ne avevano diritto. Dopo vari rifiuti, quando è toccato a Rosato (Ppi), Marchesich ha scelto di tornare al suo posto e ha chiuso la seduta.

Il rinvio dell'elezione è passato con 19 sì (la coalizione), 8 no e 6 astenuti. Fra questi ultimi figurano Rifondazione, Lega Nord e Nord libero. Rifondazione a parte, ci troviamo di fronte all'astensione di due gruppi che alternativamente potrebbero allargare la maggioranza. De Rosa ha parlato in aula di intese più ampie.

Ieri comunque la coalizione ha chiesto il rinvio perchè non c'era accordo al suo interno e mancavano i numeri. Lo stesso Russo (la cui candidatura è tramontata) era assente per motivi di lavoro, assieme a Castigliego e Budinich di Alleanza per Trieste. Ad ApT manca fra l'altro Russignan, in convalescenza dopo un incidente.

Si è svolta un'altra riunione fra Ppi-Pds e ApT. E si sono fatti altri nomi per la presidenza, fra i quali Dell'Acqua, che Staffieri ha detto di gradire. Il listaiolo ha sottolineato che la maggioranza non può cavarsela così. «Deve decidere qualcosa che non può essere mascherato - ha aggiunto - ovvero deve far capire se intende arrivare a una presidenza espressa da tutto il consiglio o da una sua parte».

«Solo il giorno prima - ha rilevato Staffieri - è stato affermato che il candidato presidente deve tutelare la maggioranza dalla giunta». Insomma ha puntato il dito sulla coalizione in difficoltà, pur dicendosi d'accordo nell'andare avanti con gli altri temi all'ordine del giorno. Il sindaco Illy e l'assessore Degrassi hanno quindi illustrato il bilancio '95 sul quale si comincerà a parlare stasera.

**Fabio Cescutti**

«DA UN ANNO L'ENTE VIVE NELL'EXTRATERRITORIALITÀ LEGALE»

# Erdisu: i dipendenti mettono sotto accusa l'intero operato del presidente Germi

L'Erdisu di Trieste vive da un anno nell'«extra territorialità legale». Lo affermano, in una lettera aperta, i dipendenti dell'Ente regionale per il diritto allo studio che sparano a zero contro l'attuale presidente Giovanni Germi. «Al presidente — scrive il personale — sembra essere concesso tutto, anche di agire nei più svariati campi, contro la legge, come sarà facile rilevare se verranno resi pubblici i verbali dei revisori dei conti e i risultati dell'ispezione effettuata all'ente. Rendere pubblici — proseguono i dipendenti — verbali dei consigli di amministrazione è impossibile perché semplicemente questi non esistono».

Sotto accusa l'intero operato del presidente, proposto dalla giunta leghista Fontanini. Un operato che il personale ritiene senza soluzione di continuità. «L'ingegnere — si legge nella lettera — dipendente Acega, quando si trova in servizio per l'Acega parla per decine di ore sul telefono cellulare dell'ente, firma atti e riceve personale dell'Erdisu contattandolo di persona presso l'azienda comunale. Quando era in malattia per l'Acega, è venuto regolarmente all'Erdisu, di giorno e di notte, in piena attività. Non solo, al mattino, in piena concomitanza con l'orario Acega, ha indetto riunioni con dipendenti e privati». Il personale ricorda a proposito le lunghe riunioni con la ditta esterna Ristochef e il rapporto poco chiaro con la società Zanzi, per l'appalto dell'impianto di riscaldamento. Il nome di quest'ultima ditta è già stato tirato in ballo dai «dissidenti» della Lega Nord Tamburini e Marchesich, che qualche tempo fa hanno chiesto il commissariamento dell'Erdisu proprio a causa di alcune operazioni del presidente, da loro ritenute sospette. «Il lavoro assegnato alla ditta Zanzi — precisano i dipendenti dell'Erdisu — con un decreto mai ratificato, è stato giudicato illegittimo dagli organi di controllo». A questo punto il personale si rivolge agli enti competenti con alcune domande precise. «Il Comune — chiedono i dipendenti — era al corrente della vicenda? C'è stato qualche accordo con la Regione per permettere che il dipendente Acega goda della possibilità di usufruire, in malattia, dello stipendio pur risultando pubblicamente all'Erdisu?».

Il personale conclude chiedendo se siano ipotizzabili gli estremi di truffa continuata e aggravata ai danni dell'Acega, e invita le autorità a vigilare sulla «tracimazione di questo pubblico sconcio».

La tensione è quindi altissima all'Ente regionale per il diritto allo studio triestino, e a questo punto, nemmeno l'imminente nomina di un direttore regionale sembra essere in grado di sanare i gravissimi contrasti tra i vertici dell'ente e la maggior parte dei dipendenti. Troppe sono ormai le polemiche che avvelenano l'ex Opera universitaria, troppi problemi risolti a colpi di decreto d'urgenza.

Va ricordato infine che, per contro, una parte del consiglio di amministrazione dell'Erdisu ha presentato un esposto alla magistratura contro i capiufficio che da mesi rifiutano di firmare alcuni atti amministrativi in segno di protesta, non ritenendo questa mansione di loro competenza.

E mentre Germi ha sempre difeso a spada tratta il proprio operato, negando ogni presunta illegalità, anche la componente studentesca è divisa su questo fronte. Alcuni rappresentanti si sono infatti schierati senza remore a fianco del presidente, altri hanno preferito mantenere una posizione più moderata. In totale disaccordo con Germi si sono dichiarati i docenti universitari, che hanno rassegnato in blocco le dimissioni dal consiglio di amministrazione dell'ente.

**Erica Orsini**

L'OPINIONE

## *«Politica: servono dati oggettivi invece di analisi»*

Come Giovani Popolari, sentiamo la necessità di intervenire nel dibattito che si sta svolgendo attorno al ruolo e alla identità storica di Trieste, in rapporto ai problemi economici e a quelli di politica internazionale che trovano nella nostra città uno dei maggiori centri di sviluppo.

Come movimento politico giovanile, e quindi come forza sociale rivolta verso i giovani anche in merito alle questioni della formazione alla vita civile come cittadini attenti e responsabili, riteniamo indispensabile che il futuro della nostra città si sviluppi su una solida base culturale dei cittadini stessi in merito alla storia politica ed economica delle nostre terre. E questa presa di coscienza sul nostro passato e sulla nostra realtà presente che da esso dipende, riteniamo diventi possibile solo se ad ognuno di noi vengono dati i migliori strumenti e le migliori condizioni per valutare con serenità gli eventi storici e l'attuale momento politico e sociale.

Il discorso si sposta quindi, inevitabilmente, sul problema dell'informazione; chiediamo ai mezzi di comunicazione di proporre sempre più dati e documenti oggettivi piuttosto che analisi e commenti sui principali fatti politici che ci vedono coinvolti come realtà cittadina. La questione, in questo ambito, riguarda soprattutto i problemi di politica internazionale che si concentrano su Trieste: reputiamo molto più utile per il bene e lo sviluppo della città che la consapevolezza culturale del nostro ruolo e della nostra posizione si possa fondare su un insieme di dati di fatto e di constatazioni oggettive, che nessuna disinformazione, anche la più strumentalmente falsa, può stravolgere nella sostanza.

Sulla base di quanto detto, quindi, chiediamo una maggiore sensibilità al problema di fare una informazione più oggettiva possibile in merito a problemi delicatissimi come le questioni internazionali che ci vedono coinvolti, ma soprattutto rivolgiamo un invito caloroso agli altri movimenti politici giovanili affinché scendano nel confronto su alcuni temi che per noi sono fondamentali e che potremmo così riassumere:

a) quanto di ideologico e quanto di economico c'è nella crisi che in questi anni si è stretta attorno a Trieste?

b) quali sono i parametri legislativi di confronto sulla tanto citata reciprocità di trattamento delle minoranze in Italia e in Slovenia?

c) quale attenzione debbono rivolgere i movimenti politici giovanili alle rappresentanze studentesche negli organi collegiali e di amministrazione della scuola superiore e della Università?

Riteniamo doveroso fare il primo passo in merito alla risoluzione di questi quesiti proponendo le nostre posizioni sugli argomenti; posizioni che sono proprio alla base delle tesi che svilupperemo, insieme ad un discorso generale sulla formazione, nel nostro imminente congresso provinciale.

In merito alla questione della crisi cittadina reputiamo che lo sviluppo economico di Trieste in settori diversi da quello della grande industria possa concretizzarsi solo se la città saprà superare quella barriera ideologica che tanti limiti ha posto alle attività commerciali di Trieste in termini di chiusure innaturali dei confini dell'attività stessa nel vasto entroterra dell'Europa centro-orientale.

Sulla reciprocità di trattamento delle minoranze, auspichiamo, come suggerito prima, che gli organi di informazione locale propongano alla cittadinanza un confronto serio tra leggi e provvedimenti legislativi assunti dai due Paesi in questione, Slovenia e Italia.

Reputiamo infine che le rappresentanze studentesche negli organi suddetti debbano essere aiutate con strumenti tecnici in dotazione ai movimenti politici giovanili nella loro opera di gestione e di miglioramento delle strutture di cui usufruiscono come utenti. A questo proposito, come Giovani Popolari, stiamo avviando contatti con gli studenti delle scuole superiori impegnati nei consigli di istituto e seguiamo, essendone coinvolti, la campagna elettorale per le elezioni universitarie, aspettando la risposta di coetanei impegnati in altri movimenti.

**Giovanni Righi**
**responsabile provinciale**
**dei Giovani Popolari**







LA NUOVA LEGGE È UN MISTERO PER AMMINISTRATORI E POLITICI

# *Vertici Cciaa, i politici restano fuori*

Tombesi: «È dovere della giunta e mio rispettare le regole» – In vista un ricorso al Tar

*La normativa esclude candidature non economiche*

Che cosa si sta agitando intorno alla Camera di commercio? A rigor di legge la strada per il rinnovo di giunta e presidenza non lascia adito a dubbi. In base alla nuova normativa, pubblicata lo scorso gennaio nella gazzetta ufficiale, i vertici dell'ente non vengono più nominati nè dalle Regioni nè dal ministro, ma sono eletti dal consiglio. Nell'«elettività» di questi organi sta appunto la novità. Il consiglio, invece, che per la Cciaa di Trieste è composto da 20 membri, viene formato sulla base delle designazioni delle categorie economiche, in proporzione alla loro consistenza nel tessuto economico. I criteri per l'individuazione del numero dei membri per ciascuna categoria non sono arbitrari, ma verranno stabiliti con decreto del ministro. Di qui scatterà un termine di 180 giorni entro cui le Camere di commercio dovranno adeguare i loro statuti sulla base di queste indicazioni e gli statuti stessi saranno sottoposti a una successiva approvazione ministeriale. Fino a che l'iter non sarà concluso, quindi, il rinnovo dei vertici è «bloccato».

Le novità legislative sono state illustrate dall'ente camerale triestino in un convegno nazionale del maggio scorso. In seguito, il presidente Giorgio Tombesi ha scritto alla presidenza della giunta regionale per precisare i passaggi della nuova normativa. Lo stesso ministro Vito Gnutti gli ha fornito assicurazioni: qualsiasi nomina 'motu proprio' da parte delle Regioni sarebbe stata stoppata. A quanto pare, però, l'attuale esecutivo del Friuli Venezia Giulia non ha voluto sentir ragioni e, forte della competenza primaria, ha stabilito di procedere secondo la vecchia normativa, aprendo di fatto la procedura di rinnovo del presidente della Cciaa. Questo, nonostante un precedente negativo: la presidenza del consiglio dei ministri, infatti, ha ricorso alla Corte costituzionale contro la regione Trentino Alto Adige che non ha provveduto ad adeguare la sua legge precedente a quella del gennaio scorso. Il presidente Tombesi e la giunta camerale triestina, però, non hanno dubbi. Se la presidente Guerra non desisterà da questa linea (per inciso il ministro Gnutti dovrebbe averla informata, nei giorni scorsi, della procedura da rispettare) non resterà che il ricorso al Tar.

Legge alla mano, le possibili candidature avanzate per la presidenza (l'ultima è quella dell'ex sindaco Staffieri), salutate con favore anche da consiglieri regionali (Gambassini) avrebbero il valore di semplici boutade: non è infatti possibile che il presidente della Cciaa non sia legato al mondo imprenditoriale. Lo stesso Tombesi, pur di designazione politica, è presidente della Confagricoltura. Insomma, sia da parte dei singoli che dei vertici della Regione ci sarebbe molta confusione sulla legge, che di fatto sancisce l'inammissibilità di interferenze del potere politico in questo campo.

Tombesi, da parte sua, non si spreca in commenti. «Questa vicenda è molto penosa — dice — non solo perchè ci obbliga a entrare in una spiacevole polemica con la Regione ma anche perchè muove ambizioni che certo esistono, turbando quel clima di efficienza e di sereno lavoro in cui abbiamo sempre operato. La Cciaa non ha mai soggiaciuto al potere politico e nomine al di fuori del mondo economico sarebbero una prassi che nemmeno il regime fascista, non solo quello precedente, ha mai effettuato. La legge — conclude Tombesi — ha stabilito chè le giunte in essere tengano a battesimo la riforma. Io ho il dovere di svolgere fino in fondo le mansioni che la legge mi attribuisce e di battermi, insieme alla giunta camerale, per il rispetto delle regole, al di sopra dell'interesse personale». In pratica, non si tratta di difendere la poltrona ma di non violare la legge.

ANTONIONE E DEGANO HANNO INCONTRATO IL PERSONALE

## Fiera: un altro commissario

La Regione punta a sostituire Dino Conti con un altro commissario. Lo hanno annunciato ieri il vicepresidente Antonione e l'assessore al Commercio Degano al personale della Fiera, in un incontro nella sede di piazza Oberdan al quale ha preso parte anche il consigliere leghista Polidori.

Un nuovo commissario, dunque, con il fermo obiettivo di rilanciare la Fiera. Il timore di una possibile liquidazione è quindi fugato. «Con Degano - ha precisato Antonione - sono d'accordo per un ricommissariamento. Ne abbiamo parlato con la presidente Guerra e giovedì affronteremo il discorso in giunta».

E' comunque importante arrivare quanto prima alla nuova designazione anche perchè, fintanto che non c'è qualcuno alla guida della Fiera, il consiglio regionale potrebbe avere da obiettare sui 900 milioni, suddivisi in tre anni, che la giunta ha deliberato la scorsa settimana.

Un altro buon motivo per fare presto è di natura amministrativa. Entro il 30 novembre la Fiera deve presentare alla Regione il bilancio preventivo per il '95 e un pre-bilancio cosuntivo. Gli uffici dell'ente stanno lavorando a questi due documenti ma, se non c'è chi li firma, come si fa a consegnarli in tempo alla Regione?

A quanto pare il nome del nuovo commissario potrebbe essere reso noto entro la settimana; il discorso viene sì portato in giunta, ma la decisione finale spetta unicamente alla presidente Guerra, che lo nomina con un proprio decreto.

Il problema sembra stia nel tipo di scelta: ricorrere di nuovo a un commissario-imprenditore oppure insediare in piazzale De gasperi un tecnico, un funzionario regionale che gestisca questo periodo di transizione.

Transizione, in attesa del riordino degli enti fieristici regionali. A questo proposito, il timore che nella futura ristrutturazione (Polidori ha già ripresentato il progetto di legge elaborato dalla giunta Fontanini) la Fiera di Trieste possa fare la fine del vaso di coccio tra quelli di ferro viene esclusa da Antonione: «C'è la volontà politica - precisa - di non penalizzare l'ente triestino rispetto alle altre fiere».

**Giuseppe Palladini**

NUOVE INDAGINI SULL'OMICIDIO DI MARINA MOSCA, TROVATA MORTA NEL CANALE DI ZAULE

# Due scenari per un delitto

## Il fidanzato sostiene di averla strangolata (senza volere) in auto, ma si cercano ancora le prove

Servizio di

**Claudio Ernè**

Dov'è stata effettivamente uccisa Marina Mosca, la ragazza strangolata e poi gettata dall'ex fidanzato nelle acque del canale delle Noghere? E' stata ammazzata a bordo dell'auto di Stefano Polverini, come sostiene lo stesso assassino? Oppure in un luogo diverso, incompatibile con la ricostruzione finora accreditata dalla vicenda?

Per rispondere a queste domande e per accreditare ulteriormente la tesi dell'omicidio premeditato, il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha convocato oggi nel suo studio il professor Giorgio Graziosi, biologo ed esperto nelle tecniche di ricostruzione del Dna. A lui il rappresentante dell'accusa affiderà l'incarico di verificare se sui sedili della Fiat "Tipo" di Stefano Polverini, vi è qualche traccia che conferma la presenza della ragazza. La vettura è sotto sequestro da luglio e sulla stoffa dei sedili potrebbero essere ancora rilevabili tracce significative. Quando una persona muore strangolata i liquidi organici non vengono più trattenuti dal corpo per il rilassamento della muscolatura. Sul tessuto dunque qualcosa potrebbe essere rimasto e le sofisticate tecniche di laboratorio dovrebbero rilevarlo. Questo nell'ipotesi che la giovane sia morta effettivamente nella vettura.

Va detto anche che l'équipe del professor Graziosi ha affrontato a fini di giustizia situazioni disperate, come ad esempio le analisi del Dna dei personaggi coinvolti nell'irrisolto giallo romano di via Poma dov'è stata assassinata Simonetta Cesaroni.

Le analisi sulla Fiat "Tipo" di Stefano Polverini dovrebbero essere in qualche modo agevolate dalle circostanze in cui sarebbe avvenuto l'omicidio. L'ex fidanzato ha sempre detto che Marina Mosca al momento della morte, era nuda. «Marina è morta in un gioco d'amore. La stringevo al collo con un laccio di cuoio. Non avevo intenzione di ucciderla. Ha perso i sensi per non riaversi più e l'ho gettata nel canale dopo averne appesantito il corpo con una puleggia di ghisa».

Nella ricostruzione dell'omicidio che Polverini cerca di accreditare vi sono 50 minuti di "buio". L'operaio ha raccontato di aver abbandonato il corpo esanime dell'ex fidanzata sulla banchina dell'ex Vetrobel. «L'ho lasciato lì per andare a recuperare una puleggia nell'officina in cui lavoro. Poi sono ritornato, ho legato il peso con una corda e ho buttato Marina nel canale».

Cinquanta minuti sono un po' troppi per compiere un tragitto di 3 chilometri in auto. Cos'è accaduto in quei momenti, dove sono finiti gli abiti della ragazza uccisa?

La vettura di Stefano Polverini ora al centro dell'inchiesta.

IN PRETURA

## Scontro frontale

## Ubriaco? No, solo un po' choccato

Non sempre l'abito fa il monaco. La notte dell'8 giugno del '93, Giorgio Sossi, 36 anni, via Settefontane 64 percorreva con la sua Maserati la statale 202 quando, all'altezza di Padriciano, si vide improvvisamente davanti un camion fermo e a luci spente, tentò di superarlo ma nello stesso istante un'auto lo stava sorpassando. Lo schianto fu inevitabile e dalla Maserati accartocciata Sossi, uscì ridotto a una maschera di sangue. Lo soccorse l'agente Massimo Orlando e, sebbene riluttante lo fece salire sull'ambulanza che lo portò all'ospedale, dove lo medicarono e attestarono che era in preda al vino. Imputato di guida in stato di ebbrezza, Sossi, che era difeso dall'avv. Guido Fabbretti, è stato processato dal pretore Manila Salvà, p.m. Antonia Antonioli, e Orlando ha ripetuto che non era ubriaco ma solo in preda a choc. E' stato assolto perché il fatto non sussiste.

**Da Boston a Trieste per mendicare**

Da Boston a Trieste per mendicare: questa la parabola di Gerald Arnald, 43 anni, che il pomeriggio del 18 maggio del '93 il maresciallo Casali della polizia municipale sorprese in via Carducci con un barattolo in mano mentre con l'altra tirava la manica a una straniera. L'uomo che era privo di documenti perché giorni prima aveva strappato il passaporto, si era dichiarato apolide e voleva andare in Egitto. Gli furono sequestrate oltre 25 mila lire, frutto della questua. In contumacia e assistito dall'avv. Nadia Potleca è stato condannato a 10 giorni di arresto.

**Guida «allegra», pena patteggiata**

Patteggiamento per Umberto Bearzatto, 54 anni, piazza Donota 7. Nel pomeriggio dell'8 maggio '93 la polizia lo sorprese piuttosto allegro in sella a un ciclomotore e lo deferì alla magistratura. Per guida in stato di ebbrezza gli sono stati applicati 5 giorni di arresto e 300 mila di ammenda, come pattuito dal p.m. Antonia Antonioli e il difensore Nadia Potleca.

**Truccò il motorino, paga una maximulta**

Non per magia ma per un intervento meccanico, il ciclomotore di Emiliano Martini, 20 anni, strada Vecchia dell'Istria 112, si trasformò in un motociclo. E in sella al potenziato mezzo, Martini percorreva il pomeriggio del 9 febbraio del '92 la via Brigata Casale, dove c'era il maresciallo Smilovich della polizia municipale, che si accorse «del lavoretto». A Martini, che era difeso dall'avv. Giorgio Borean sono stati inflitti due mesi di arresto, convertiti in 2 milioni 150 mila di multa con i benefici.

Miranda Rotteri

IL BLITZ DELLA FINANZA

## Clandestini romeni: duecento marchi per entrare in Italia

Avevano pagato marchi tedeschi a testa per il passaggio dalla Romania all'Italia gli undici clandestini bloccati domenica al confine di Fernetti dalla Guardia di finanza in un Tir carico di viti, come ha riportato il Piccolo nell'edizione di ieri. Duecentomila lire è uno stipendio per quella povera gente e loro li avevano pagati per avere un po' di speranza. Il passeur, Liviu Petrasku, 27 anni, conducente del camion, teneva in tasca più di tremila marchi e 1500 dollari, più o meno sei milioni di lire.

I clandestini sono stati sentiti dai finanzieri che li hanno anche rifocillati. Erano infreddoliti e affamati quando sono stati scoperti all'interno del Tir. Hanno raccontato l'itinerario del loro viaggio della speranza. Erano partiti da Bucarest e in taxi avevano raggiunto l'Ungheria. Qui, subito dopo il confine, hanno atteso il camion. Per farli entrare sono stati tolti i sigilli al rimorchio. Poi sono state spostate alcune casse di viti in modo tale da recuperare una sorta di nicchia di pochi metri. Quindi, una volta sistemati all'interno del carico, sono stati rimessi i sigilli. Nessun doganiere, nè ungherese, nè sloveno si era accorto che quei sigilli erano stati manomessi. Solo un finanziere della tenenza di Fernetti ha notato che c'era qualcosa di strano. Il militare in un primo momento credeva di trovare alcuni scatoloni di sigarette e ha spostato alcune casse. Dietro c'erano quegli undici disgraziati che venivano in Italia in cerca di fortuna. Il camionista è stato arrestato e si trova al Coroneo. E' stato pure denunciato perchè gli hanno trovato nel carico 600 litri di gasolio illegale. L'uomo è già stato sentito dal sostituto procuratore Federico Frezza che ha convalidato il fermo di polizia giudiziaria dei finanzieri.

GUIDERA' SIA IL MOVIMENTO CHE I CLUB DI FORZA ITALIA

# Marucci Vascon: «A Trieste l'unica responsabile sono io»

L'onorevole Marucci Vascon è l'unica responsabile per la provincia di Trieste del movimento politico di Forza Italia e dei club. Ne dà notizia lei stessa, con una nota intestata della sua segreteria parlamentare, in cui si precisa che il ministro Cesare Previti, coordinatore nazionale dei berlusconiani, ha indicato il senatore Ettore Romoli quale responsabile per le province del Friuli e di Gorizia e l'onorevole Vascon per la provincia triestina. I nuovi incarichi sono stati distribuiti ieri, nella sede nazionale del movimento in via dell'Umiltà, nel corso della prima riunione dei coordinatori politici di Forza Italia.

Durante l'incontro — si legge nella nota — «il senatore Previti ha voluto sottolineare con estrema chiarezza che la nomina dell'onorevole Vascon è dovuta alla peculiarità della provincia di Trieste, dei suoi problemi, delle sue proiezioni geografiche, sociali ed economiche». Inoltre, puntualizza ancora il comunicato, «Previti ha tenuto a precisare a tutti i presenti che l'onorevole Vascon è ufficialmente l'unica responsabile del movimento politico Forza Italia per la provincia di Trieste».

*Romoli si occuperà del Friuli e di Gorizia*

Marucci Vascon, da parte sua, ha pubblicamente ringraziato il coordinatore nazionale per l'attenzione che Forza Italia ha rivolto «non tanto alla sua persona quanto alle problematiche e alle potenzialità della città di Trieste».

Il deputato avrà il compito di avviare iniziative di natura politica, di indire assemblee, promuovere le varie forme di vita associativa e culturale del movimento e dei club. Nella riunione, cui hanno partecipato, accanto a Vascon e Romoli, gli altri responsabili territoriali del movimento in ambito nazionale, il ministro Previti ha annunciato che tutti i presenti costituiscono «da oggi l'organismo di raccordo nazionale di Forza Italia. Ha altresì preannunciato la formale designazione dei vertici del movimento (nominati nell'ambito dei presenti alla riunione di ieri) nei prossimi giorni».



OMICIDIO VICIG: L'ACCUSA NON MOLLA LO STUDENTE ASSOLTO IN GIUGNO

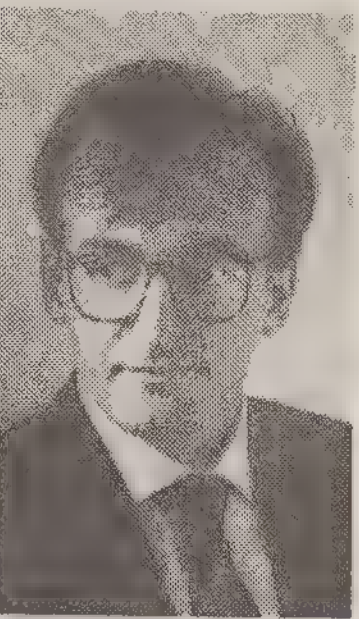
# «Condannate Giampaolo Costanzo»

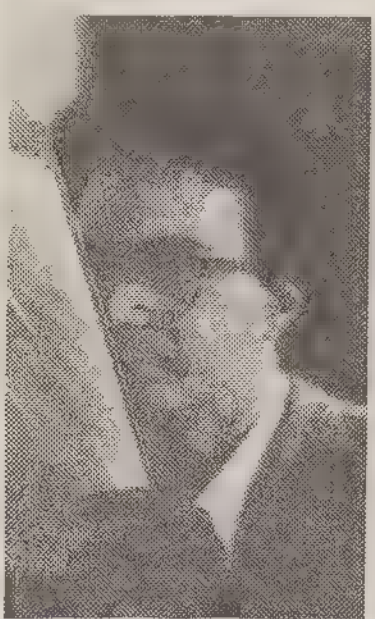
## «Sapeva perfettamente che Elena Giraldi soffriva di disturbi psichici»

Omicidio Vicig. L'accusa non molla Giampaolo Costanzo, già "fidanzato" dell'uccisa e dell'assassina. La Procura generale ha presentato appello contro l'assoluzione dello studente trentatreenne e chiede ai giudici di secondo grado di non assolvere l'imputato dall'accusa di omicidio colposo. Costanzo è uscito infatti indenne dal processo di primo grado.

«Lui sapeva perfettamente che Elena Giraldi soffriva di disturbi psichici. La mamma della ragazza lo aveva interpellato affinchè l'aiutasse a convincere la giovane a farsi visitare da uno psichiatra» scrive nella sua richiesta di rinvio a giudizio il sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti. «Costanzo in presenza dei genitori di Elena Giraldi prospettò le sue intenzioni anche matrimoniali. In una psiche fragile la successiva delusione non poteva non avere effetti devastanti».

Ma non basta. Costanzo, secondo l'accusa, ha mostrato a Elena Giraldi fotografie pornografiche "aventi per oggetto Elena Vicig".

Lo scopo, scrive ancora il magistrato, era quello di suscitare in Elena Giraldi una disponibilità emulativa, viste le ritrosie dimostrate nei precedenti "incontri a tre". Le fotografie, secondo gli psichiatri, avrebbero messo con le spalle al muro la giovane. «Era ossessionata dalla orge e dal ricatto pesantissimo del Costanzo sull'abbandono o sulla ripresa dei rapporti intimi».

Giampaolo Costanzo e Alessandro Prodan

Nella richiesta di rinvio a giudizio vengono citati a sostegno della tesi di colpevolezza, altri dati. Alessandro Prodan, un amico di Giampaolo Costanzo che parteciva agli "incontri", ha parlato di un vero e proprio favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione a danno della Giraldi. La ragazza, prima di uccidere la rivale, ha lasciato un appunto significativo in cui sostenava: "l'ha voluto Giampaolo".

Nel documento vengono riportati alcuni passi della sentenza con cui Elena Giraldi è stata condannata a 9 anni di carcere per omidicio volontario. Il giudizio di appello è previsto per il 26 gennaio.

«La ragazza è stata coinvolta in una vicenda sentimentale logorante, che ne ha sconvolto il fragile equilibrio dal momento che è stata messa in competizione con l'altra per indurla a essere disponibile per gli squallidi giochi erotici con l'amico Prodan". Il giudice per l'udienza preliminare Alessandra Bottan ha anche stigmatizzato il comportamento di Giampaolo Costanzo. «Giocava irresponsabilmente e cinicamente con l'affetto di entrambe le ragazze, portando l'una e l'altra a dipendere dalle sue scelte».

Nella richiesta di rinvio a giudizio il procuratore scrive inoltre che «Elena Giraldi era stata accolta in osservazione nel reparto di neuropsichiatria infantile all'ospedale Burlo Garofalo all'età di 15 anni. Costanzo lo sapeva, come sapeva che la ragazza nell'88 era stata accolta in una casa di cura ed era reduce da un tentativo di suicidio con barbiturici risalente al giugno precedente».

c. e.

TRIBUNALE

## Anziano agricoltore alla sbarra per droga

Otto mesi di carcere, due milioni di multa. Questa la pena inflitta ieri a Sergio Tessar, un anziano agricoltore accusato di aver spacciato 8 grammi di hashish. E' la prima volta che un triestino di 54 anni finisce in tribunale con questa imputazione, di certo più consona a ragazzi e ragazzini. Capelli bianchi, fisico possente, mano grosse come meloni, si è difeso lanciando pesanti sospetti sui carabinieri che hanno partecipato alle indagini.

«Il suo terreno, alle spalle di Borgo San Sergio, era frequentato da tanti giovani. Non riusciavamo a capire cosa ci trovavano di interessante» hanno detto gli investigatori. Dopo un appostamento avevano fatto irruzione nel capanno e avevanmo trovato sul tavolo alcuni grammi di hashish. Un ragazzo era stato bloccato nel bosco mentre scappava e aveva confessato.

## Estorsione e furto: camionisti condannati

Estorsione e furto, tre anni di carcere. Walter Croci e Aurora Bonato, due coniugi residenti a Brescia, di professione camionisti, sono stati condannati ieri dal Tribunale di Trieste a questa pesante pena. Erano accusati di aver sottratto i carichi di due camoin affidati loro dalla "Autamarocchi". Successivamente si sono fatti vivi con il responsabile della società proponendosi come intermediari coi presunti "ladri". «Vogliono 10 milini per restituire i 75 quintali di sostanze chimiche sottratte». La trattativa si era stranamente arenata e i due avevano chiesto per restituire il carico solo un lavoro lavoro per sè.

Poi avevano messo in scena un secondo furto. Erano spariti sempre da un camion loro affidato della "Autamarocchi" svariate tonnelate di rame e alluminio. Nuova trattativa, questa volta conclusa con l'intervento della squadra mobile.

NUOVO CAPITOLO DELLA VICENDA, CON L'INCROCIATORE USA «YORKTOWN» IN PORTO

# La «telenovela» dei liquami

## La Sea Service non ha potuto iniziare subito il servizio e così è subentrata la ditta concorrente

*Ieri intanto la Ocean e la Pertot hanno creato una nuova società e chiesto all'Ente porto il via libera per svolgere il servizio di asporto*

Il «giallo» delle «acque nere». Potrebbe essere questo il titolo della vicenda che ha caratterizzato ieri, per l'intera giornata, il porto di Trieste. Oggetto del contendere, ancora una volta, l'asporto dei liquami e della spazzatura da una nave americana ormeggiata al Molo Settimo: l'incrociatore Yorktown.

Nella tarda serata di lunedì, in ottemperanza alla recente sentenza del Tar sulla vicenda, la Capitaneria di porto ha inviato un fax alla Ocean, la società titolare, assieme alla Pertot, della licenza per le operazioni di asport dei rifiuti e delle acque di scarico, ordinando l'immediata sospensione dei servizi.

Ieri mattina, dalla Domar, l'agenzia che cura la logistica per le navi statunitensi nel nostro porto, partiva immediatamente un fax diretto alla «Sea Service», la società del gruppo Crismani che qualche settimana fa, davanti al Tribunale amministrativo regionale. Nel fax, si chiedeva la disponibilità a subentrare alla Ocean e alla Pertot per garantire la continuità nel servizio di asporto dei liquami (le navi come lo «Yorktown» hanno un'autonomia di alcune ore, poi si verifica la tracimazione).

A quel punto è sorto il problema: dalla «Sea Service» non giungeva la conferma della possibilità di iniziare subito il servizio.

Valutata l'assoluta emergenza, partiva un nuovo fax, stavolta dalla Pertot con destinazione Capitaneria di porto, nel quale da un lato si annunciava la disponibilità «per garantire un servizio essenziale nel porto di Trieste a operare in attesa del rimpiazzo» e dall'altro si chiedeva, anche da parte della Ocean, una conferma scritta da parte della Capitaneria stessa per poter lavorare eccezionalmente anche in assenza di licenza.

La conferma arrivava puntualmente, mentre la «Sea Service» garantiva la disponibilità di una «bettolina» (imbarcazione necessaria per l'asporto dei liquami) entro ventiquattrore dall'avviso, e di un contenitore, per le immondizie, entro quattro ore.

Nella tarda serata di ieri, la situazione è tornata alla normalità, almeno secondo la sentenza del Tar, con la «Sea service», attualmente unico concessionario del servizio, in grado di offrire l'asporto dei liquami.

Ma non siamo che all'inizio di un nuovo capitolo. Proprio ieri, Ocean e Pertot, unite in una nuova entità giuridica, la «Ocean e Pertot Srl», hanno inoltrato all'Ente porto una formale richiesta «per consentire alla nuova società di ottemperare alle richieste della Capitaneria di porto in relazione allo specifico servizio dell'asporto lilquami — si legge in una nota — anche perché l'attuale unico concessionario del servizio, la Sea Service, non è stato materialmente in grado di espletare il servizio».

u. sa.

# Il degrado del Porto vecchio

**Il ministro Publio Fiori sostiene che il porto vecchio va difeso nella sua funzione originaria. La variante Portoghesi prevede nell'area una portualità integrata, ossia anche un centro servizi. Entro 90 giorni dalla pubblicazione del Prg sul bollettino ufficiale della Regione, il Comune e il Porto dovranno raggiungere intese di reciproca soddisfazione. Nel frattempo, le foto che pubblichiamo la dicono lunga sullo squallore dell'area: 5 edifici fatiscenti, 42 in stato di estremo degrado, 14 in buono stato di conservazione e 8 in discrete condizioni. Dei 25 magazzini attivi solo il 18% si salva, la quota restante è composta da manufatti cadenti.**

NELLA ZONA ALTA

# *Paletti «dissuasori» per restituire il Viale ai pedoni*

Per il viale XX Settembre si comincia a fare sul serio. Un provvedimento di grande interesse e significato per l'intera città, poiché intende indicare la volontà della giunta di iniziare finalmente una strategia di decongestionamento e restituzione alla viabilità pedonale delle zone e delle arterie cittadine a ciò destinate – si legge in una nota del Comune –, è stato approvato dall'esecutivo municipale presieduto dal sindaco Illy. Si tratta di un progetto per l'apposizione lungo il lato sinistro (salendo) del viale XX Settembre, da via Rossetti a piazza Volontari Giuliani, di paletti «dissuasori» che impediranno il posteggio delle autovetture, consentendo così l'applicazione dei divieti di sosta già esistenti, ma attualmente del tutto ignorati.

Nel dettaglio, dopo l'affidamento dei lavori tramite licitazione privata, verranno installati 260 «dissuasori» in ghisa sferoidale, simili a colonnine, fissati nel suolo a circa 1,20-1,35 metri l'uno dall'altro. Il progetto – materialmente redatto dagli uffici comunali della pianificazione urbana, delle strade e del verde pubblico – risponde a una diffusa richiesta di fruizione e vivibilità del viale XX Settembre, testimoniata da numerosissime istanze di cittadini e da raccolte di firme, e costituisce una prima eloquente «mossa» per ridare respiro all'intera zona del Viale, nell'ottica di restituirlo progressivamente alla sua funzione principale di arteria alberata a uso pedonale.

In effetti ritrovarlo sgombero da automobili e festoso di cittadini «a passeggio» sarà, per tutti, un segnale forte che a Trieste le cose stanno cambiando, e in meglio.

LA TRISTE VICENDA DI UNA DONNA DI SETTANTATRÉ ANNI

# Sola e sfrattata, dorme sotto una pensilina

## Elisabetta Wilheim, nata in Germania e abitante a Trieste da oltre mezzo secolo, chiede solo un alloggio

**Qui, sotto una pensilina nell'enorme piazzale d'ingresso del porto nuovo, davanti al bagno Ausonia, Elisabetta Wilheim ha passato le ultime notti. (Italfoto)**

*Eccola qua, la Trieste del benessere e dell'alta qualità della vita, della solidarietà e dei redditi medi più alti d'Italia. E' in questa Trieste che una donna di 73 anni, sola, sfrattata, ha passato le ultime tre notti all'adiaccio, sotto una pensilina nell'enorme piazzale d'ingresso del porto nuovo, davanti al Bagno Ausonia. Senza che nessuno se ne accorgesse. Senza che nessuno muovesse un dito.*

*Si chiama Elisabetta Wilheim, è tedesca, ma vive da oltre mezzo secolo in questa città. Era arrivata nel '43 («c'erano ancora i prigionieri a San Sabba», ricorda), dopo che il suo primo marito era morto in guerra. E in Germania vive ancora il suo unico figlio, avuto dal primo matrimonio, che ha cinquantaquattro anni e fa il medico. A Trieste si era risposata con un operaio di origini pugliesi. Un'esistenza come tante altre. E' diventata di nuovo vedova da undici anni.*

*Tre settimane fa questa esistenza è stata squarciata da un evento piccolo, normale, quasi di ordinaria amministrazione in una città con tante cose più importanti a cui pensare. La donna è stata infatti sfrattata dall'appartamento in via del Bosco 15, a due passi da piazza Garibaldi, che occupava da più di quarant'anni. Un nuovo proprietario, un'agenzia che ha deciso di ristrutturare lo stabile, la solita procedura conclusa con lo sfratto per finita locazione.*

*«Ma io avevo fatto richiesta al Comune e allo Iacp per un altro alloggio — spiega con la voce che le trema, in un italiano misto al dialetto, che denuncia ancora l'accento tedesco — e speravo che mi venisse assegnato prima che la situazione precipitasse. Invece...»*

*Invece tre settimane fa lo sfratto esecutivo, gli operai che cominciano i lavori, il tetto da cui a ogni pioggia entra acqua che rovina i mobili e tutte le cose lasciate dalla donna in quella che continua a considerare casa sua. E l'anziana donna è diventata di colpo un'«homeless», una senza casa. Cui sono rimaste soltanto le poche cose che porta addosso e in una grande borsa.*

*I primi dodici giorni li passa in una locanda in via Galatti: tredicimila e cinquecento lire a notte, per un totale di 162 mila lire. Poi salda il conto perchè una conoscente si offre di ospitarla, salvo poi rimangiarsi la promessa e lasciarla in strada, quasi senza più soldi.*

*E allora per alcune notti Elisabetta Wilheim cammina per la città. Non si ferma, cammina e cammina per scacciare la disperazione e la paura. Di giorno, vaga fra un giardino pubblico e le rive, e spesso finisce per crollare dal sonno su una panchina.*

*La signora Wilheim pranza spesso con un pezzo di pane e formaggio, oppure con un po' di frutta, perchè le poche volte che si concede il lusso di un pasto in un'osteria in via Madonnina, a due passi da «casa sua», le chiedono undicimila lire per un piatto di pastasciutta, un'insalata e mezzo litro d'acqua. E undicimila lire è una cifra che le sembra troppo alta, se moltiplicata per due pasti al giorni e per trenta giorni al mese.*

*Ha una pensione di 740 mila lire al mese, che prima dello sfratto le permettevano di vivere una dignitosa povertà. Se l'è guadagnata lavorando per tanti anni al Cantiere San Marco: in cucina, a lavare piatti e pavimenti. Stesso impiego svolto successivamente in un paio di pizzerie cittadine.*

*«Mio figlio non lo vedo da cinque anni — spiega mentre gli occhi le diventano lucidi — l'ultima volta l'ho sentito al telefono due mesi fa. Mi ha chiesto se voglio tornare in Germania. Ma io che ci vado a fare lì? Lui ha cinque figli grandi, alcuni dei quali hanno a loro volta messo su famiglia. Sì, sono bisnonna. Mi piacerebbe vedere i miei nipoti, i pronipoti. Ma voglio vivere qui, voglio morire qui, in questa che è ormai la mia città. Chiedo solo di avere un piccolo appartamento mio, di cui posso pagare l'affitto. Non voglio aver bisogno di nessuno».*

*Poi riprende a frugare nella borsa. Tira fuori ricevute, nomi, numeri di telefono dell'agenzia che ha comprato il «suo» appartamento. Si dispera perchè le piogge di questi giorni hanno rovinato i mobili, e i vestiti, e la biancheria, e tutto il resto. «Gli operai hanno messo il lucchetto, non posso entrare da quindici giorni, c'è tutta la mia roba», continua a ripetere. E piange sommessamente.*

*Piange in attesa di riprendere a camminare senza sosta in questa città dai caffè così ospitali e mitteleuropei, dai locali così alla moda, dai negozi che brillano già delle luci natalizie. In questa città così maledettamente ostile per chiunque non abbia soldi da spendere.*

**L'appartamento di via del Bosco 15, da cui la donna è stata sfrattata. (Italfoto)**

LA COOPERATIVA «SANITALIA» LANCIA L'ALLARME

# Imminente la chiusura del Gregoretti, futuro incerto per trenta assistenti

*I dipendenti vorrebbero seguire gli anziani*

La chiusura della Gregoretti è ormai imminente. E mentre si delinea la futura sistemazione per gli 80 ospiti attualmente ricoverati nel reparto lungo degenti, dal fronte degli operatori dell'assistenza si leva un accorato grido d'allarme. I 30 dipendenti della Cooperativa Sanitalia (che da luglio del '93 seguono i pazienti del Gregoretti) rischiano infatti di ritrovarsi in mezzo alla strada all'indomani del trasferimento dei pazienti. La disoccupazione potrebbe divenire realtà fra un mese e mezzo. La data ultima di sgombero della palazzina dislocata nel comprensorio dell'ex Opp è stata fissata dall'Usl (che l'ha dichiarata inagibile) al 31 dicembre. Ma a tutt'oggi i lavoratori della Sanitalia (8 infermieri professionali e 22 addetti all'assistenza, quasi tutte donne) non sanno affatto quale futuro li attende. A rendere quanto mai complessa la loro situazione è la stessa posizione contrattuale della cooperativa in forza al Gregoretti. La Sanitalia eroga infatti i servizi di assistenza ai lungo degenti in regime d'appalto. L'incarico (affidato al gruppo il 1. luglio del '93 e per un anno) è stato prorogato quest'estate fino alla fine del 94 proprio in vista della chiusura del reparto. Il datore di lavoro della Sanitalia è l'Usl. Ma l'Usl uscirà di scena appunto alla fine del '94. Da allora a farsi carico della struttura sarà infatti il Comune, nelle cui competenze il Gregoretti rientra fin dall'83 dalla sua deistituzionalizzazione. E a questo punto, a chi potranno fare riferimento gli operatori della Sanitalia? Una volta sgomberato il reparto, l'Usl non avrà più bisogno degli addetti che ora vi lavorano. «Dal canto suo l'amministrazione locale non potrà certo intervenire in rapporti contrattuali definiti dall'Usl» rispondono negli uffici di piazza Unità. «Una soluzione — suggeriscono gli stessi lavoratori della Sanitalia — potrebbe essere quella di "aggregarci" agli attuali ospiti del Gregoretti. I lungo degenti verranno tra breve trasferiti in altre strutture pubbliche. Ma anche qui — affermano gli operatori — avranno bisogno di personale specializzato. Perché allora non utilizzare noi che li conosciamo e li seguiamo ormai da più di un anno?». L'ipotesi non appare però di facilissima attuazione. All'indomani dello sgombero i ricoverati anziani verranno infatti trasferiti in case di riposo che probabilmente non necessitano di grossi apporti di nuovo personale (il Comune insieme a Regione e Usl sta mettendo a punto uno schema di convenzione con il Pineta del Carso). E nemmeno quando giungerà in dirittura d'arrivo il progetto, predisposto dall'assessorato comunale alla sanità, della nuovissima casa di riposo in Androna Campo Marzio si apriranno molti spiragli. «I concorsi — spiegano infatti i lavoratori della Cooperativa — sono già stati banditi e espletati da tempo». Una chance per le 28 donne e due uomini sull'orlo della disoccupazione può dunque venire solo da una decisa e tempestiva sterzata da parte delle istituzioni.

Daniela Gross

# Nuovo obitorio, protestano necrofori e fioristi

Obitorio di Sant'Anna: si prospetta una situazione assai difficile. Situazione nella quale il Comune preso tra incudine e martello dovrebbe fare un «mea culpa».

Infatti, i sindacati minacciosi affermano che la nuova struttura «non si apre», fino a quando l'amministrazione non avrà risolto una vertenza con i necrofori. Dall'altra, i venditori di fiori che dal 2 novembre si sono trasferiti nella «piazzetta» di via Costalunga, giurano che se al più presto i funerali non daranno l'«addio» alla cappella di via Pietà, faranno causa al Comune per inadempienza contrattuale. Giacché il loro trasferimento doveva coincidere con l'operatività del complesso obitoriale, che per il momento è una cattedrale nel deserto.

Senza mezzi termini, Fabio Goruppi, vicesegretario nazionale della Fiadel-Cisal, rileva che il Comune ha fatto fino ad ora per la nuova struttura delle scelte poco idonee che non tengono conto di molte cose. Come, ad esempio, che i dipendenti comunali del cimitero si troveranno a svolgere delle nuove mansioni, eseguite fino a ora (in via Pietà) dalla Usl. «Pertanto l'obitorio non si apre — ribadiscé — fino quando l'amministrazione non rispetta l'accordo verbale preso con noi a fine ottobre». Nell'accordo si era parlato di nuove assunzioni, almeno 10 da fare tramite regolare concorso, per potenziare lo scarno organico dei necrofori che non toccano le 20 unità. Nonché la riorganizzazione del lavoro, la questione dei turni, degli straordinari ecc. Inoltre il sindacato chiede la sola reperibiltà festiva e non quella notturna pretesa dall'amministrazione. E ancora degli incentivi economici per le «vestizioni». Ma Goruppi ha altre critiche da muovere all'amminsitrazione che per altro, interrogata nei giorni scorsi, minimizza. «Tutto viene fatto con una faciloneria incredibile — sbotta — nessuno si è chiesto se i necrofori sapranno usare il forno crematorio che per Trieste è un'assoluta novità»,.

E di faciloneria e poco rispetto per il sudore altrui, hanno parlato, ieri mattina in una conferenza stampa indetta congiuntamente dalla Confersercenti e dalla Confcommercio (che ha presentato un suo comunicato), anche gli arrabbiatissimi dieci fioristi di via Costalunga. In pratica tutti hanno affermato la stessa cosa: fino a che i funerali non passeranno per la nuova cappella di via Costalunga per i fioristi sarà crisi nera. «Siamo qua ormai da 13 giorni — ha detto la fioraia Nevenka Petaros, nel leggere un "cartello" redatto dai fiorai — e l'incasso medio non arriva alle 10,15 mila lire giornaliere. E qualche giorno neanche quelle ... Stiamo andando a picco ... Chiediamo al Comune quando intende avviare l'operatività della struttura».

Dal canto suo, la segretaria della Confesercenti, Ester Pacor, si è chiesta come mai, al settore mercati, non si sia bloccato il trasferimento, visto che l'inaugurazione era stata rimandata. «Inoltre — ha puntualizzato — i venditori non possono far marcia indietro, perché per spostarsi dovrebbero aspettare una nuova ordinanza del sindaco». Nel comunicato della Confcommercio si sdrammatizza la situazione e si dice: «I fiorai traditi dalle promesse comunali ora rischiano la chiusura».

Daria Camillucci

CONTINUA L'AVVENTURA DI MASSIMO OSTROUSKA, CHE VUOLE ATTRAVERSARE LE AMERICHE IN BICI

# Seimila chilometri sui pedali

## Partendo dall'Alaska per ora si trova in California, dove «ha scoperto» San Francisco

Massimo Ostrouska in Alaska, all'inizio del suo viaggio: vuole attraversare le Americhe in bici.

**Dall'Alaska a San Francisco, pedalando per 6855 chilometri. Massimo Ostrouska, il giovane triestino partito nel giugno scorso per effettuare la traversata delle Americhe in mountain-bike, ha raggiunto nei giorni scorsi la California. Nel lungo tragitto che dall'Alaska lo ha portato in California, Ostrouska ha forato sette volte, ha incontrato e fatto amicizia con i personaggi più strani, e sta vivendo l'esperienza di conoscere da vicino un Paese che per lui è una continua scoperta. Adesso Ostrouska si trova a Oakland, e ha approfittato della sosta per mandare un breve diario di viaggio.**

*Alle prime luci dell'alba lascio la roulotte di Hans, il tedesco che gentilmente mi ha permesso di dormire sul pavimento della sua «casa mobile». Piove ancora, ma non ho voglia di aspettare che cessi. Ho già perso una giornata ieri, sperando che il tempo migliori. Sulla «101» esco da Willits (Nord California), diretto à Sud, verso San Francisco.*

*Come sempre, non mi sono fatto un piano di viaggio, pedalerò fino a che le forze o la luce del sole me lo permetteranno. Dopo un paio d'ore di pioggerellina e strada collinare, la nebbia si dirada e il vento favorevole mi aiuta a spingere. È così forte, che al contrario del solito, non mi fermo a far merenda dopo i 30-40 km, ma sfrutto l'occasione e continuo a pedalare mangiandomi un panino in sella, dopo 110 km tutto continua felicemente fino a che una pattuglia della «police» mi ferma. Gentilmente, l'ufficiale mi spiega che da Cloverdale, le bici non possono più circolare sulla 101, perché avvicinandoci a San Francisco, la strada diventa una «freeway». Questo rovina i miei piani, volevo raggiungere una ragazza che ho conosciuto in giugno in Alaska e che mi offre ospitalità ad Oakland. Verso sera, dopo 156 km, telefono ad un altro indirizzo di gente che ho conosciuto in Yukon. Risponde Stan che entusiasta mi rinnova l'invito a passare da loro.*

*Poco dopo il tramonto sono a casa loro, a Novato, dove ricevo il tipico invito che chiunque in America fa: «Make of this home your home».*

*Dopo una doccia, vado in giardino e nella vasca ad idrogetti a 4 posti, vicino alla piscina di 10 metri, metto in ammollo le ossa stanche. Nelle ultime due settimane ho dormito in spiaggia, sui pavimenti di baracche di gente incontrata per la strada che mi ha ospitato, perfino nelle fondamenta puzzolenti di una casa disabitata ed ora sono in una piccola reggia, frigo pieno che mi aspetta e un vero letto su cui dormire. Sembra un sogno.*

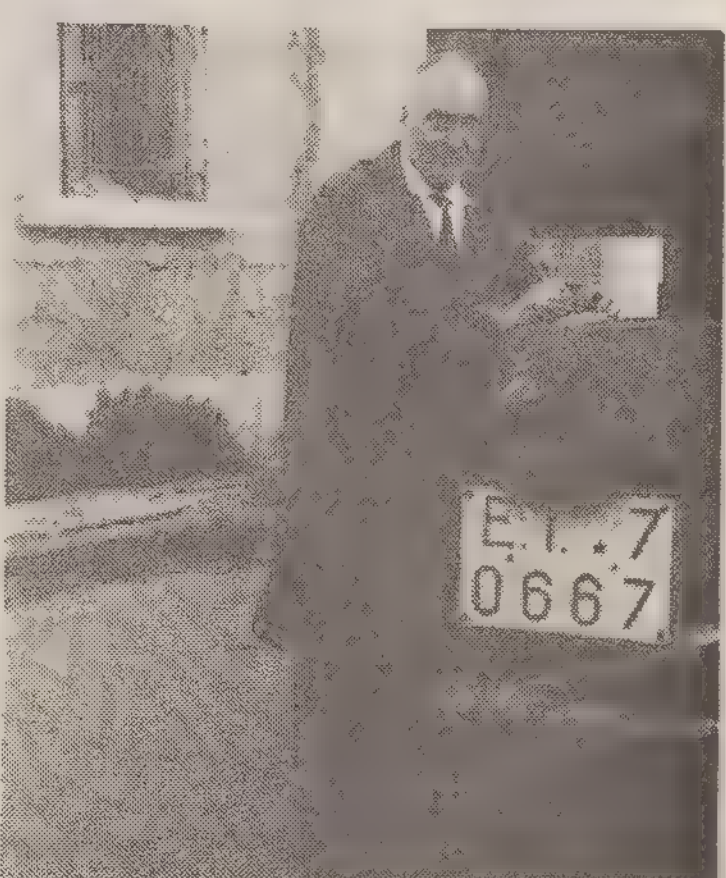
*Stan divide la casa con Larry. Entrambi sulla cinquantina e divorziati dalle mogli. Stan è un insegnante, Larry è un uomo d'affari. Tutto sembra normale, a parte il fatto che due uomini vivano assieme.*

*Dopo cena, in salotto, si parla di vari argomenti. Continuano con orgoglio a sottolineare quanto sia funzionale e libero il loro paese, anche il giorno seguente, quando Stan mi accompagna ad Oakland da Alison, si continua a parlare di libertà morali e antirazzismo. Passando in macchina per città, Stan mi mostra le bellezze di questa città multietnica. Mi spiega che a seconda delle varie maggioranze «etniche» in ogni cittadina, la polizia viene scelta di conseguenza. Perciò ci sono poliziotti cinesi, italiani e anche gay, nel quaratiere degli omosessuali. Ne ho viste tante, ma mi vien naturale di stupirmi. Stan notandolo mi spiega che qui è normale. San Francisco e New York sono tra le pochissime città al mondo in cui i gay non sono discriminati e con fierezza non nascondono la loro condizione. È per questo che a San Francisco c'è un continuo afflusso di gay.*

*Da questi discorsi e al pensiero che entrambi gli uomini che mi hanno ospitato sono divorziati e ora convivono, chiedo a Stan: «Are you a gay?», risponde con naturalezza: «Yes I do». Rimango senza fiato, non so più che dire. Gli chiedo come è «successo». Lui mi risponde che non è una malattia, se ne è «accorto», non è «successo». Inevitabilmente mi viene da controllare dove Stan «tiene le mani».*

**Massimo Ostrouska**

A 20 ANNI DALLA MORTE

# Il Comune ricorda de Henriquez con un convegno

Un'orribile e mai chiarita morte colse Diego de Henriquez (nella foto) il 2 maggio 1974 nell'incendio, quasi sicuramente doloso, del suo magazzino-museo di via San Maurizio. E proprio in questi giorni il Comune di Trieste si accinge a ricordare i 20 anni dalla scomparsa del collezionista e nel contempo ad arricchire la raccolta di un nuovo pezzo del tutto inedito.

Infatti, la bomba, disinnescata domenica in strada di Fiume, dove giaceva inesplosa dal lontano 1944, diverrà uno dei tanti reperti di storia triestina e no della collezione guerresca «più grande del mondo». Lo conferma il vicesindaco Roberto Damiani, poiché proprio ieri mattina l'amministrazione cittadina ha inoltrato formale richiesta al ministero della Difesa per ottenere il residuato bellico che diverrà così parte integrante della collezione.

Ma veniamo alle celebrazioni, previste per venerdì 18, alle ore 11, all'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, dove i lavori verranno aperti dal vicesindaco nonché assessore alla cultura, Damiani. Interverranno anche l'assessore alla cultura della Regione, Alberto Tomat, e il soprintendente ai beni culturali Franco Bocchieri. Prenderanno la parola, inoltre, il direttore dell'associazione culturale «Diego de Henriquez», Antonella Furlan, impegnata da molti anni nello studio e nella valorizzazione della «mitica» raccolta, e il professor Ugo Barlozzetti, esperto in oggettistica militare e nella fattispecie nello studio dei soldatini. Soldatini che Diego raccolse in grande quantità e che ora sono in corso di restauro. A livello di anticipazione, verrà anche allestita al Revoltella una mostra di soldatini (come quelli di piombo della prima guerra mondiale oppure quelli in pasta, i cosiddetti «carton comprimé») che poi verrà ripresentata molto probabilmente al Bastione Fiorito in primavera.

Si potranno ammirare altri prototipi della raccolta, che rappresentano anche i momenti salienti della storia di alcune grandi industrie del settore, come la Elastolin (1836-1939, distrutta da un bombardamento) e la Lineol, assieme a quella che fu per un ventennio la più nota fabbrica di giocattoli italiana, la Confalonieri O. & Co di Milano che si era specializzata nelle celebrazioni del regime, che a fine guerra passerà alle «celebrazioni» alleate.

Nell'occasione verrà anche presentata una medaglia commemorativa coniata a cura del Comune di Trieste, su disegno dell'artista Cassetti, di cui soli 100 esemplari saranno messi in vendita a 50 mila lire l'uno.

IL LAVORO DELLE GUARDIE FORESTALI CHE VIGILANO SULLA VENDITA DI ANIMALI ESOTICI

# *Tartarughe sì, ma solo a termini di legge*

## Controlli doganali ma anche nei negozi al dettaglio: si rischiano multe salatissime - Necessario autocertificarsi

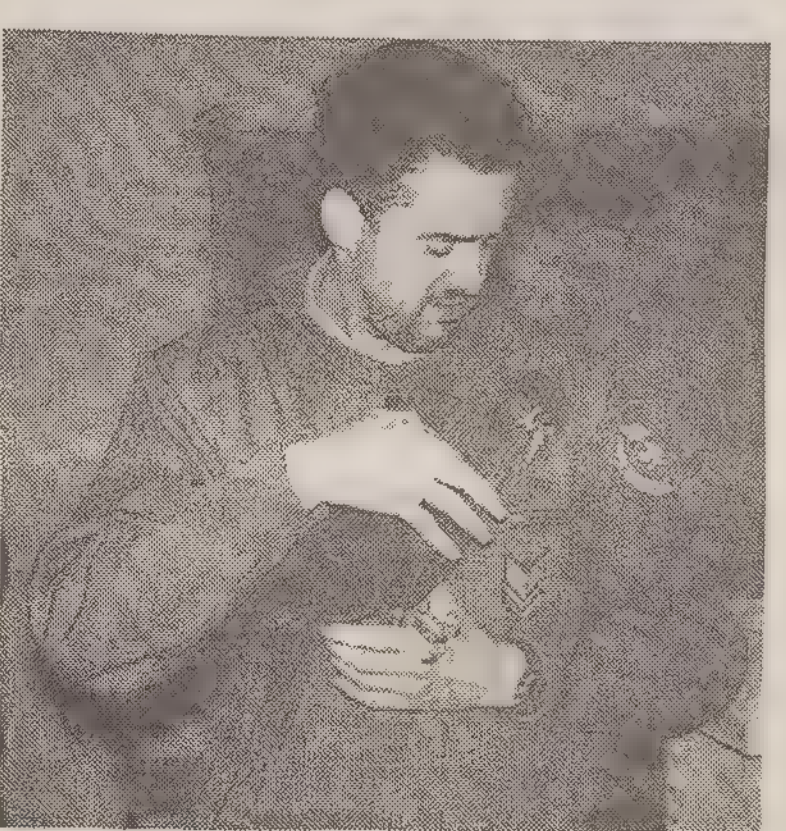
Non c'è solo Michael Jackson, il noto cantante statunitense, ad avere desiderato e creato un proprio zoo personale. L'amore per gli animali e in genere per la natura è condiviso da buona parte del genere umano. C'è chi si accontenta di un criceto; per altri è sufficiente un geranio scarlatto. Ma esiste pure chi farebbe carte false per un raro uccello, o qualche altro animale esotico. C'è chi pure (vedi i giapponesi) acquista polvere di corno di rinoceronte per potenziare le proprie prestazioni sessuali (sic!). La fantasia umana non conosce limiti, e a farne le spese sono spesso quelle creature e quelle piante sempre più sole al mondo, per intendersi quelle che corrono gravi rischi d'estinzione.

A qualcuno, a un certo punto, è sorto il desiderio di regolamentare questi intrallazzi internazionali dove prospera il commercio illecito di rare specie faunistiche e floristiche minacciate di estinzione. E così a Washington, nel 1973, è stata attivata una sorta di convenzione per la regolamentazione di tali commerci alla quale hanno aderito 120 paesi. Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora (Cites), questa la sigla della convenzione alla quale l'Italia ha aderito nel 1975. «Sono ben ventimila le specie animali e vegetali sulle quali il commercio è regolamentato, suddivise in tre appendici strutturate a diversi livelli d'importanza. È impossibile controllare l'enorme traffico di animali esotici che quotidianamente vengono commerciati da una parte all'altra del globo», sostiene Massimiliano Rodolfi, responsabile della Cites per le quattro province regionali, gestite dal Corpo forestale dello Stato.

Questa organizzazione sta cercando di porre freno al depauperamento selvaggio delle specie maggiormente a rischio. Oltre ai controlli doganali sulle specie importate (non solo vive, ma pure i derivati quali articoli di pelletteria, pellicce e via dicendo), le verifiche vengono effettuate pure a livello di esercizio al dettaglio. «Acquistare un rettile o un raro volatile è ovviamente lecito – afferma Rodolfi – l'importante è pretendere il certificato d'acquisto che attesta la provenienza del capo». Il tutto è regolamentato dalla legge 150 del 1992 che prevede delle sanzioni penali e delle ammende da capogiro per chi non sta alle regole.

Nel 1993, dopo una notevole confusione, la legge veniva perfezionata; si rischiava di fare di tutte le erbe un fascio, non distinguendo tra l'oggetto acquistato per uso personale (il capo di pellicceria, per intendersi) e il commercio alla radice. Per non parlare di tutte le questioni inerenti all'imbalsamazione. Insomma: all'acquisto di un animale o pianta esotica va richiesto il certificato che ne attesta la provenienza.

Per chi non ha ancora dichiarato il possesso di un pitone o di una tartaruga (si rischiano sei milioni di ammenda!) va rammentato che è possibile autocertificarsi al Cites (la sede di Trieste è posta all'entrata del Punto franco vecchio) entro il termine del 30 giugno 1995. Attenzione quindi all'acquisto di tartarughe e altri animali nelle vicine repubbliche contermini. «Non vogliamo rendere la vita difficile ai cittadini – precisa Rodolfi –, tuttavia è necessario applicare la legge per tentare di limitare i loschi traffici condotti sulla pelle di alcune povere bestie ridotte a pochi esemplari». E in regione, negli ultimi anni, non sono mancati alcuni «intercettamenti» di rilievo. Quest'anno, nel mese di aprile, sono stati «pizzicati» alla frontiera di Tarvisio-Arnoldstein dei rarissimi pappagalli brasiliani (Are, per un valore che si aggira intorno ai 25-30 milioni di lire). Le povere bestie erano sopravvissute per puro miracolo in alcune anguste gabbiette, impedite nei minimi movimenti.

**Maurizio Lozei**

Un raro pappagallo Ara sequestrato dalle guardie forestali al valico di Tarvisio (vale 20 milioni).

PERPLESSITA' DEI VERTICI SCOLASTICI ALLA PROPOSTA DI ESTER PACOR

# Distributori di preservativi: no dei presidi

Molta perplessità e qualche secco «no» da parte dei vertici scolastici alla proposta del consigliere comunale Ester Pacor di mettere distributori automatici di preservativi (in funzione anti-Aids) nei pressi degli istituti scolastici. I presidi delle scuole superiori spiegano in sostanza che senza un'adeguata opera di educazione il distributore serve poco, anzi potrebbe addirittura creare un po' di confusione e imbarazzo negli adolescenti meno navigati. «L'idea in sé è puramente strumentale - esordisce Romano Schnabl, preside dell'Istituto d'arte "Nordio" -, nel senso che se questa iniziativa resta sganciata da un'operazione più ampia di educazione ognuno può interpretarla in modo sbagliato». «Del resto - continua Schnabl - il Provveditorato è interessato al problema della prevenzione sull'Aids, e qualcosa si sta facendo con il Progetto Giovani; certo si può fare di più e meglio, ma vedo che nella nostra regione i dati statistici sono confortanti, l'informazione credo sia sufficiente e non vedo tutta questa emergenza».

Più categorico Oscar Venturini, preside del "Da Vinci" che, dopo l'episodio delle multe selvagge agli studenti e l'allagamento doloso del suo istituto, lamenta la scarsa attenzione delle istituzioni nei confronti della scuola: «Sono contrario ai distributori di preservativi - dice -, non è questo il modo di occuparsi del problema; qui si tratta piuttosto di educare al sentimento, non all'atto sessuale; noi al "da Vinci" svolgiamo già un programma di educazione sessuale con l'aiuto di medici e psicologi, e vedo che i ragazzi sono interessati e le famiglie soddisfatte; che poi le misure di prevenzione contro l'Aids debbano essere potenziate, anche questo è un fatto». «Ma il disinteresse dimostrato dall'amministrazione comunale nel recente episodio delle multe - continua Oscar Venturini - mi trova scettico sull'idea di Ester Pacor, tantopiù che esperimenti analoghi nelle scuole di altri Paesi hanno dimostrato che si ottiene l'effetto contrario».

Per Franco Codega, preside del liceo scientifico «Oberdan», «con i distributori si rischia il ridicolo: il problema deve essere capito nella sua complessità, bisogna spiegare i perché del fenomeno». «E poi - aggiunge Codega - non è solo questione di Aids: noi stiamo organizzando degli incontri di educazione alla salute con medici e psichiatri, e in questo ambito affronteremo anche la sessualità».

«Ad ogni modo l'educazione deve partire dalle famiglie - interviene il vice-preside del liceo scientifico "Galilei" Franco De Mori -: le macchinette fuori dalle scuole potrebbero suscitare turbamenti e difficoltà specie nei più giovani: occorre prima organizzare un lavoro preparatorio, a cominciare dalle famiglie; non è solo una questione biologica, ma anche e soprattutto etica».

«La scuola - dice ancora De Mori - può dare informazioni di tipo scientifico, ma l'educazione etica deve iniziare in famiglia».

E a dar man forte ai presidi interviene anche don Latin, direttore del settimanale cattolico «Vita Nuova», secondo il quale «come al solito il problema della prevenzione sull'Aids è più serio e sta più a monte: si tratta di ristabilire il diritto base alla sessualità umana e non consumistica, di ristabilire una sessualità più responsabile e meno degradata: è questione di cultura non di macchinette».

Ester Pacor dal canto suo non demorde: «Ribadisco la mia proposta - afferma - le statistiche dicono che in Italia l'incidenza dell'Aids per contatto sessuale è più alta di 13 punti rispetto ad altri Paesi e le fasce d'età più colpite sono proprio tra i 14 e i 20 anni; l'esperienza dimostra che l'educazione da sola non basta, bisogna fare qualcosa di più delle quattro chiacchiere di uno psicologo; i distributori di profilattici creano più confusione nei giovanissimi? Può anche darsi, ma non per qusto dobbiamo chiudere gli occhi».

**Pi. Spi.**

Perplessi gli studenti sui distributori anti-Aids.

LA REAZIONE DEI DIRETTI INTERESSATI, CHE CHIEDONO PIU' INFORMAZIONE

# E nemmeno agli studenti piace la proposta

Paola Franzutti — Alessandro Esposito — Martina Viviani — Massimiliano Lonzar — Nicoletta Scarpa

*«Introdurre i distributori automatici di preservativi fuori dalle scuole? Non so quanto seriamente sarebbe presa la realizzazione dell'iniziativa — commenta Giancarlo Geiger, allievo della terza B del Dante — Il problema è diverso: manca una cultura di base in materia di educazione sessuale». Ma la prevenzione è un tema cui i ragazzi sono sensibili: «Non potrebbe essere diversamente — continua Geiger — si tratta di una malattia che coinvolge i nostri rapporti sociali. A scuola lo scorso anno abbiamo assistito alla proiezione di un filmato sull'argomento: è stato un'idea positiva, ma l'impronta dell'informazione è sempre troppo nozionistica».*

*«I preservativi sono già in vendita in farmacia: sistemare i distributori automatici fuori da scuola, proprio dove c'è un sacco di gente, non mi sembra una buona idea», rileva Giovanni De Santis della quinta B. Ma a scuola se ne parla con gli insegnanti? «Quasi mai e la proiezione video dello scorso anno era riservata agli studenti del liceo», aggiunge De Santis.*

*Paola Franzutti, Eva Donelli della quinta A e Martina Viviani della quarta A tentennano un po', ma poi accettano qualche domanda. «Fuori da scuola? — sottolinea Paola — sarebbe ancora peggio, con i compagni a guardare e commentare». Paola ed Eva ammettono che, pur conoscendo il problema Aids, si sentono ancora lontane dall'eventualità di correre effettivamente il pericolo del contagio. Continuano le note poco incorraggianti per l'informazione a scuola: «Qualcosa si fa, ma è poco».*

*Tra le voci favorevoli si registra quella di Nicoletta Scarpa: «Darebbe agli studenti la possibilità di accedere facilmente ai preservativi, senza l'imbarazzo di chiederli in farmacia». Ma anche per Nicoletta la scuola è carente nell'informare i ragazzi su un tema così importante. Al Volta si avverte che i ragazzi delle quinte sentono il problema Aids in tutta la sua gravità. «E' un problema che pesa veramente — esordisce Alessandro Esposito — servirebbe più informazione: la scuola non fa abbastanza. Nessuno si interessa dei nostri problemi: probabilmente sembra inconcepibile che noi studenti abbiamo una normale vita sessuale».*

*Alle sue parole fanno eco quelle di Andrea de Martin: «Martedì, durante l'orario di lezione, è in programma una conferenza su questi temi al Teatro Miela: gli insegnanti ne sono informati, noi vorremmo parteciparvi, ma per il momento nessuno è disponibile ad accompagnarci». E i distributori automatici fuori da scuola? «Garantirebbero una facile reperibilità dei preservativi ed eviterebbero di andare in farmacia: per qualcuno è un problema», aggiunge Andrea. «I distributori potrebbero servire, ma esistono già in discoteca in qualche bar e in un paio di strade della città — spiega Massimiliano Lonzar sottolineando l'esigenza di una maggiore informazione a scuola —, se ne parla poco e in maniera superficiale: l'Aids è un pericolo che si evita con la prevenzione e il buon senso».*

*Qualcuno ha criticato la proposta obiettando che incoraggerebbe comportamenti sessuali eccessivamente disinvolti. Su questo i ragazzi, dal Dante al Volta, sono tutti d'accordo: sono convinti che non cambierebbe niente.*

**Paola Comauri**

CONTINUA IL «DIALOGO» FRA L'INPS E I NOSTRI LETTORI SUGLI ASPETTI OSCURI DELLA PREVIDENZA SOCIALE

# Pensioni: botta e risposta

**Sono in possesso del libretto datomi dall'Inps, n. posizione 715134/TS, desidero sapere quando avrà diritto alla pensione. Ho lavorato presso il Comune di Trieste.**

**Elisabetta Uggenti-Duranti**
**Trieste**

*I dati che mi fornisce sono un po' pochi e, a prima vista, potevano trarre in inganno, soprattutto per lo stato di dipendenza comunale. Ho dovuto far verificare la Sua posizione contributiva: Lei, gentile lettrice, ha maturato, complessivamente, n. 936 contributi settimanali, dapprima quale apprendista (dal lug/1958 al sett/1960), quindi alle dipendenze del Comune (dal feb/1961 al giu/1977). Nel computo contributivo è compreso anche un periodo, breve, di disoccupazione. Ha, infatti, già maturato i requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia che potrà ottenere, al compimento dei 59 anni di età, essendo nata nel novembre 1940 (veda art. 9 del d.d.l. Finanziaria 1995, tabella «A»), sempre che tale norma non subisca variazioni in sede di approvazione parlamentare. Va peraltro rilevato che l'esser nata nel secondo semestre dell'anno l'ha, purtroppo, penalizzata.*

**Col trasferimento, qui in città, del mio c/c dal Banco di Roma alla Banca Cariplo, non ho ricevuto quattro mensilità e precisamente: aprile 1993, maggio 1993, giugno 1993, luglio 1993. Sono pensionata cat. SO/20025343, vedova dal 1992. Da mie ricerche presso l'Inps mi fu detto che avevo ragione e il mio danaro mi arriverà a casa. Finora non è arrivato niente. Attendo cortese riscontro e il pagamento dovutomi.**

**Elena Belletti ved. Chiocchetti**
**Trieste**

*Quanto Lei lamenta, gentile signora Elena, ha formato oggetto di attente e laboriose ricerche presso la Sede Inps di via S. Anastasio, quindi, presso il Centro elettronico centrale del Banco di Roma e infine, presso l'Agenzia cittadina n. 4 della Banca stessa. Ho accertato che Lei aveva disposto la variazione per l'accreditamento della pensione presso la «Cariplo» con effetti dal mese di agosto 1993. Pertanto, i ratei di pensione da aprile a luglio 1993 non potevano che essere accreditati — come da Sua disposizione — sul Suo c/c presso il Banco di Roma. Si rivolga, per conferma, al Banco di Roma, agenzia n. 4 di via Battisti: gli importi in questione sono stati regolarmente ivi accreditati sul Suo c/c e — secondo le assicurazioni avute da un funzionario di quella Banca — da Lei riscossi prima dell'estinzione del conto.*

**Sono una pensionata (cat. VO/ART n. 33000096), il mio problema è il seguente: avendo lavorato dal 6 giugno del '45 al 9 del '49 presso il maglificio Demola — Campo S. Giacomo — e poi in proprio dal dicembre '49 al 19.5.1985, data della pensione, ora penso che non sia giusto liquidarmi dopo aver lavorato 40 anni con l'importo di 600 mila lire e poco più. In attesa di avere una conferma giusta, ringrazio.**

**Giuseppina Bordato**
**Trieste**

*Cortese lettrice, purtroppo la normativa che prevede il versamento obbligatorio dei contributi per gli artigiani è operante solo dal 1.o gennaio 1959, per effetto della legge 4 luglio 1959, n. 463. Pertanto, l'attività artigiana pregressa e non «coperta» da contribuzione non può, purtroppo, essere considerata ai fini pensionistici. L'importo della pensione in pagamento è, pertanto, dovuto al decennale periodo di scopertura assicurativa e all'entità del valore dei contributi versati quale artigiano.*

**Alla data 31-12-1992 ho maturato 16 anni di contributi. Sono nata il 26.05.1940. Il reddito familiare è di lire... annuo. Chiedo: 1) in quale data potrò presentare la domanda di pensione; 2) se avrò diritto alla integrazione al minimo.**

**Laura Carlin**
**Trieste**

*Hanno diritto alla pensione di vecchiaia quanti, al 31.12.1992, avessero maturato almeno 15 anni di contribuzione. Pertanto Lei, cortese lettrice (se l'art. 9 - tabella «A» della Finanziaria '95 resterà invariato), avrà diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 58.o anno di età e cioè dal 1.o giugno 1998. Il diritto o meno all'integrazione al minimo, dipenderà dai limiti di reddito vigenti a quell'epoca.*

**Sono disoccupato, ho solo 54 anni, non trovo lavoro. Quando e se (?) potrò andare in pensione? Devo versarmi da solo 5 anni di contributi? È conveniente? Grazie.**

**Paolo Z.**
**Trieste**

*Come già avrà letto, cortese signor Paolo, per la maturazione del diritto a pensione di vecchiaia, è previsto un progressivo innalzamento dell'età; i nuovi limiti saranno a regime dal 1.o gennaio 2000: 65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne (veda l'art. 9 tabella «A» del d.d.l.-Finanziaria 1995). Poiché Lei è nato l'8.1.1941, ne potrebbe fruire appena dal 1.o febbraio 2006. In alternativa, e in attesa di trovare una nuova occupazione (cosa che Le auguro di cuore), potrebbe attivarsi per dare continuità alla sua posizione assicurativo-contributiva. Come avrà letto, nel progetto di riforma pensionistica (veda il d.d.l. della Finanziaria 1995), è, fra l'altro, prevista la possibilità di pensionamento — senza alcuna detrazione — non solo per quanti potranno vantare 40 anni di contribuzione, ma anche per coloro che matureranno 37 anni di contribuzione entro i prossimi anni, sempreché — al 31.12.1994 — possano vantare un'anzianità contributiva da 34 a 36 anni (art. 10, comma 6 o della Finanziaria '95). Prenda contatto con gli operatori Inps di via S. Anastasio, o con uno degli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge, ove potrà ottenere assistenza e consigli, gratuitamente. La convenienza della contribuzione volontaria dipende da situazioni e condizioni personali e da valutazioni che vanno fatte dopo un'attenta analisi della Sua posizione contributiva. Credo, tuttavia, che la possibilità di evitare il crearsi di periodi scoperti contributivamente, meriti d'essere considerata.*

## AI LETTORI
## Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi

Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

**A fine '94 avrò 35 anni di servizio (circa 1822 contributi settimanali), situazione contributiva che ho già verificato presso l'Inps. La Standa è azienda in ristrutturazione. La Direzione mi ha detto che andrei in pensione senza penalità. È esatto?**

**Silvana O.**
**Trieste**

*Con circolare n. 262 del 30-9-94 (Inps-Direzione Centrale Pensioni) è stato, tra l'altro, precisato che il blocco dei pensionamenti di anzianità, disposto con d.l. 553/94 non si applica con riferimento a lavoratori dipendenti da «enti o imprese per le quali siano avviati processi di ristrutturazione e risanamento previsti da specifiche disposizioni di legge». Il blocco stesso non opera, inoltre, nei confronti dei dipendenti delle aziende per le quali siano stati approvati dal Cipi i programmi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale di cui all'art. 1, comma 2, della legge 23.07.1991, n. 223, sempre che il periodo di validità non risulti scaduto alla data del 28 settembre 1994 (veda Circolare Inps n. 290 del 4 nov. 1994). In sintesi, occorre che l'Azienda abbia presentato domanda, che sia stato adottato un decreto interministeriale e che il lavoratore sia compreso negli speciali elenchi. Se ricorrono tutte queste condizioni, Lei potrà andare in pensione non solo evitando il blocco, ma anche senza subire la pesante riduzione del 3% per ogni anno di anticipazione della decorrenza della pensione rispetto all'età prevista per il pensionamento di vecchiaia.*

**Sono un direttore di macchina, imbarcato e ho presentato domanda di pensione il 5.9.1994 (per vecchiaia — secondo la vecchia normativa delle categorie usuranti). Avendo compiuto i 55 anni di età e con 36 anni di contributi, programmando lo sbarco per il 30 di settembre. Il giorno dello sbarco (30), l'incaricato locale Inps mi consigliava un rinvio di 30 giorni in attesa di informative da Roma. In un secondo tempo mi garantisce che per me non ci sono problemi. In un terzo tempo riconsiglia di attendere, Roma ritarda la risposta o si aspetta a richiederla. Si può definire il tutto efficienza e affidabilità? Insomma, posso andare in pensione subito e senza penalità?**

**Ferruccio Diminich**
**Trieste**

*Ci si trova, cortese signor Diminich, in presenza di un D.L. che blocca la possibilità di prepensionamento. Contestualmente, il Governo ha varato un d.d.l. per il generale riordino del sistema pensionistico italiano che, per divenire operante, deve ottenere il voto del Parlamento. Il testo noto, peraltro, è probabile subisca degli emendamenti in sede di conversione. In un tale contesto è evidente che necessitano molti chiarimenti e interpretazioni ai fini applicativi delle norme non richiamate dalle nuove disposizioni. L'Inps stesso, ha ritenuto di dover sollecitare una serie di chiarimenti ai ministeri competenti, soprattutto pressato da cittadini, come lei, che vorrebbero sapere con chiarezza se possono o meno cessare l'attività lavorativa con diritto alla pensione. Questa la premessa per chiarire le difficoltà operative in cui operano i colleghi a diretto contatto con il cittadino. Va opportunamente evidenziato, inoltre, che la speciale normativa per le «categorie usuranti», di cui al D. Lgs. 374/93, qui non c'entra. Venendo al suo problema occorreva sapere se la normativa pensionistica per i lavoratori marittimi (legge 26 luglio 1984, n. 413 art. 31) doveva considerarsi ancora operante. È stato posto uno specifico quesito al Ministero ottenendo, finalmente, una risposta affermativa. Pertanto, ai sensi di cui all'art. 31 della legge citata, «i lavoratori marittimi possono ottenere la pensione anticipata di vecchiaia, al compimento del 55.o anno di età, purché facciano valere 1040 settimane di contribuzione (20 anni) — esclusi i periodi assicurativi non corrispondenti ad attività di navigazione — accreditata ai sensi della presente legge (413/84), nonché della normativa preesistente, di cui almeno 520 settimane (10 anni) di effettiva navigazione al servizio di macchina o di stazione radiotelegrafica di bordo».*

**Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.**

**Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedito, sempre al giornale a mezzo posta.**

**Ho 49 anni, dal 1987 ritirata dal lavoro dopo 15 anni di contributi. Percepisco una pensione di reversibilità (la minima) perché vedova dal 1972. Chiedo se ho diritto della mia pensione e, se si, da quando.**

**Helena Höweler**
**Trieste**

*Quanti al 31.12.1992 possono vantare una contribuzione pari ad almeno 15 anni (in deroga alle nuove norme che ne richiedono almeno 20), maturano il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento dell'età prevista. Nel suo caso (se l'art. 10, tabella «A» del ddl per la Finanziaria '95 resterà immutato), maturerà il diritto alla «sua» pensione di vecchiaia dal 1° maggio 2005.*

**Sono dipendente statale ancora in servizio attivo, nel 1957 ho chiesto e ottenuto l'autorizzazione dall'Inps per la prosecuzione volontaria poichè avevo 5 anni di versamenti obbligatori e, così, ho versato per un complessivo di 16 anni. Adesso, al compimento del 61.o anno di età (in gennaio del prossimo anno) avrò la pensione integrata al minimo, visto che la Corte Costituzionale ha invalidato la precedente legge che precludeva l'integrazione? Nel caso che non dovessi entrare nel beneficio dell'integrazione al minimo, quanto sarà l'importo che dovrò prendere con le sole marche che ho versato, essendo coperto di assistenza statale?**

**Giuseppe A.**
**Trieste**

*Mi spiace comunicarle, cortese signor Giuseppe, che nel suo caso ben difficilmente opererà l'integrazione al minimo. È facile prevedere che la sua situazione reddituale comporterà l'esclusione dal beneficio che è di natura «assistenziale» e non assicurativa. Pertanto Le verrà liquidata una pensione «adeguata», a calcolo, per circa 60.000 lire mensili (ho fatto verificare, eccezionalmente, la sua posizione con i relativi calcoli, considerata l'urgenza, per lei, di adottare qualche decisione).*

*Un consiglio: stimo opportuno lei valuti la possibilità di chiedere la «ricongiunzione» dei 5 anni di contribuzione Inps nella sua attuale posizione assicurativa Inpdap. Il valore dei contributi volontari versati verrà scomputato dagli oneri che l'operazione comporta.*

**Al 31.12.95 avrò 35 anni di contributi Inps, compreso il servizio militare, - 9 settimane di contributi! Con la nuova Riforma (sanatoria 34/35 anni di contributi) potrei andare in pensione al 1.1.97, pagando i contributi volontari per 9 settimane?**

**Tullio Benedetti**
**Trieste**

*Il periodo di servizio militare, di cui va opportunamente chiesto il riconoscimento all'Inps con apposito modulo-domanda, è valido a tutti gli effetti. Non mi è chiara la situazione riferita alle «9 settimane di contributi» che le mancherebbero. Tenterò, tuttavia, di diradare ogni possibile dubbio: il ddl per la conversione in legge della «finanziaria '95» prevede la possibilità di evitare la riduzone del 3% annuo per quanti, al 31.12.1994, possano far valere un'anzianità contributiva di 34, 35 o 36 anni (si intendono contributi già versati a quella data). Dal 1° gennaio 1995, l'interessato dovrebbe continuare nell'attività lavorativa o nella prosecuzione dei versamenti volontari (che devono essere autorizzati) sino al raggiungimento dell'anzianità contributiva pari a 37 anni. Raggiunta detta posizione, l'interessato potrà andarsene in pensione con la pensione rapportata a 37 anni di contribuzione. Mi sembra opportuno segnalarle che l'autorizzazione ai versamenti volontari non può essere concessa quando l'interessato svolga una qualunque attività lavorativa. I versamenti volontari, infatti, hanno lo scopo di consentire ai lavoratori che hanno cessato l'attività, di aumentare il numero dei contributi per raggiungere il diritto a pensione o gli anni di contribuzione previsti.*

**Oltre a una pensione Inps, cat. 10 n.... sono titolare di altra pensione erogatami dallo Stato per 36 anni di servizio. È possibile fare la ricongiunzione dei periodi assicurativi in un solo fondo previdenziale in modo da avere una sola pensione?**

**Pietro Preden**
**Trieste**

*Cortese lettore, mi spiace comunicarle che la cosa, secondo la vigente normativa, non è possibile.*

**Il sig. Giovanni R. ha beneficiato dell'incentivazione per dimissioni volontarie proposta dall'Ente, con decorrenza 1.8.'92. Avrebbe dovuto percepire la pensione al compimento del 60.o anno di età il 20.9.1994. La legge Amato (D.L. 384 del 19.9.'92) gli ha bloccato il diritto alla pensione per un anno (decorr. 20.11.'95). Questa data rimane confermata o dovrà subire altre penalizzazioni? Avendo circa 28 anni di contribuzione, la pensione decorrerebbe dall'1.1.1997? Poiché l'interessato ha lavorato dal 1956 al 1958 (circa tre anni) presso le Linee Aeree Peruviane, che deve fare per la ricongiunzione di tali periodi? Ci sono dei moduli predisposti? Sono un conoscente e l'interessato è persona bisognosa.**

**Un amico di Giovanni R.**
**Trieste**

*Sono pervenute ben due segnalazioni dello stesso caso: ne bastava una! Il signor Giovanni, stando ai dati esposti, matura il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 62.o anno di età e cioè a decorrere dall'1.12.1996 (art. 9 tabella «A» del d.d.l. Finanziaria '95). In merito al periodo di lavoro prestato all'estero, segnalo che – allo stato – non esiste una convenzione con il Perù. Sono tuttavia riscattabili i periodi di lavoro all'estero non riconoscibili in Italia in virtù di accordi internazionali (art. 51 della legge 30 aprile 1969, n. 153). A tal fine l'interessato (che deve essere in possesso della cittadinanza italiana alla data della domanda), per essere ammesso al riscatto, deve – con idonea documentazione – dimostrare l'esistenza, le caratteristiche e la durata del rapporto di lavoro dichiarato. Considerate le obiettive difficoltà di provare con documenti di data certa, l'Inps riconosce utili, ai fini del riscatto in questione, anche le dichiarazioni rese «ora per allora» dai datori di lavoro, purché convalidate dalle autorità consolari italiane. Il riscatto è, ovviamente, a titolo oneroso. Per la domanda ci si può rivolgere agli sportelli Inps o presso uno degli Enti di patronato riconosciuti dalla legge.*

**Per effetto della recente proposta governativa che aumenta l'età pensionabile, potrò usufruire della pensione di vecchiaia solo dal 3 luglio 1996? In base alla decorrenza della pensione di anzianità proposta dal nuovo disegno di legge governativo, siccome al 30.6.1996 vanterò 1757 settimane di contributi, per raggiungere i 1820 pari a 35 anni, dovrò lavorare fino a metà settembre 1997 o fino al 1.o gennaio 1998? Oppure: cesserò di lavorare a metà settembre '97 e riceverò la pensione di anzianità solo dal 1.o gennaio 1998? Sarà possibile, quando la normativa sarà approvata in Parlamento avere da voi, Inps, una indicazione di quanto verrei a perdere (come viene fatto il calcolo), se optassi per la pensione di vecchiaia anziché per quella di anzianità?**

**Franca Morelj in Sella**
**Trieste**

*Ritengo sia necessario illustrare brevemente la differenza fra pensione di anzianità e pensione di vecchiaia: la pensione di anzianità viene concessa al lavoratore, a prescindere dalla sua età anagrafica. Condizione essenziale è che l'interessato possa far valere un'anzianità contributiva di almeno 35 anni, pari a 1820 contributi settimanali (52x35 anni = 1820 settimane) o contribuzioni equivalenti (420 contributi mensili, cioè: 12 contributi mensili x 35 anni = 420). Ora, la nuova normativa ha di molto condizionato la fruibilità della pensione di anzianità, come avrà letto nelle risposte a molti quesiti anche in questa pagina.*

*Si ha, invece, la pensione di vecchiaia, allorquando l'interessato raggiunge l'età anagrafica prevista dalla normativa previdenziale, in presenza di un «minimo di anzianità contributiva» che, sino al 31.12.1992 era di almeno 15 anni e che viene ora elevato gradualmente a 20 anni (dal 1.o gennaio 2001). Per i lavoratori dipendenti il requisito di età per il diritto alla pensione di vecchiaia viene elevato da 55 a 60 anni per le donne e da 60 a 65 anni per gli uomini. L'art. 9, tabella «A» della Finanziaria '95 ne prevede l'innalzamento in maniera graduale in ragione di 1 anno di età ogni 18 mesi, a partire dal 1.o gennaio 1994. La nuova normativa andrà quindi a regime dal 1.o gennaio 2000 (60 anni per le donne e 65 per gli uomini). Venendo al suo caso, alla luce di quanto espone e sulla base dell'attuale d.d.l. (che per essere efficace dovrà ottenere l'approvazione del Parlamento), lei – essendo nata il 30.7.1939 – potrà godere della pensione di vecchiaia al compimento del 57.o anno di età a decorrere dal 1.o agosto 1996.*

## AI LETTORI
## La normativa di riordino non è ancora operativa

Nel leggere le risposte ai quesiti che seguono, è importante ricordare che la normativa di riordino del sistema previdenziale, come proposta dal governo Berlusconi, è contenuta in un disegno di legge che, per diventare operante, ora necessita della sanzione del Parlamento. È quindi necessario chiarire ai lettori che il disegno di legge contenuto nella manovra finanziaria sulle pensioni non è ancora operativo e che può essere soggetto a modifiche anche sostanziali.

**A seguito di infortunio sul lavoro sono stata licenziata per superamento del periodo di conforto nell'agosto 1992. Fino a tale data avevo complessivamente maturato 17 anni di contribuzione. Premesso un tanto vorrei sapere: 1) se ho maturato il diritto a pensione di vecchiaia; 2) in caso affermativo quando mi verrà corrisposta la stessa: se a 55 anni e quindi nel 1999 o se a 60 e, quindi, nel 2004; 3) se la misura della stessa, ovviamente riferita all'attuale sistema che prevede, in caso di contributi esigui, la pensione integrata al minimo, sia da integrare o meno.**

**Loredana A.**
**Trieste**

*Com'è noto, il requisito di assicurazione e contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia è stato elevato da 15 a 20 anni per tutti i lavoratori (sia dipendenti che autonomi). In fase di prima applicazione, tali requisiti vengono elevati gradualmente, in ragione di un anno ogni due a partire dal 1.o gennaio 1993. Il nuovo requisito (20 anni) andrà a regime, quindi, nel 2001. Sono, tuttavia, previste delle eccezioni: sono esclusi dall'aumento del requisito contributivo i soggetti che – al 31.12.1992 – risultavano aver già maturato almeno 15 anni di contribuzione. Pertanto lei, cortese lettrice, ha già maturato uno dei requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia che potrà ottenere al compimento del 60.o anno di età, nel 2004. Per quanto concerne la misura e la possibilità di integrazione al minimo, ciò dipenderà dal reddito e dall'evolversi della normativa previdenziale in materia.*

**Sono un lavoratore autonomo (commerciante), nato il 17.3.1940. Nel '97 raggiungerò i 35 anni di contribuzione (somma di lavoro dipendente e autonomo). Vorrei sapere: 1) in che anno posso andare in pensione senza subire penalizzazioni; 2) posso ritirarmi dall'attività (nel 1998) e versare una contribuzione volontaria e, naturalmente, quando potrò andare in pensione?**

**Alfredo Loredan**
**Trieste**

*Lei, cortese signor Alfredo, nel 1998 non avrà maturato il diritto a pensione di vecchiaia e, pertanto, per non subire la riduzione del 3%, dovrà puntare al raggiungimento dei 40 anni di contribuzione. Certo, qualora lasciasse l'attività lavorativa, potrà richiedere l'autorizzazione per la prosecuzione volontaria. Poiché i ragionamenti che stiamo facendo poggiano su disposizioni non ancora operanti (il d.d.l. per la Finanziaria '95 deve ottenere l'approvazione da parte del Parlamento), è opportuno attendere di conoscere il tenore del testo di legge di conversione del d.d.l. Infatti, potrebbe emergere qualche altra possibilità che meriti di essere considerata.*

Risposte a cura di
**G. FRANCO CALGARO**

# IL PICCOLO giovani

Mercoledì 16 novembre 1994

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste


Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111


**FANTASIA** / IL SEGUITO DI UNA FIABA FAMOSA

# Cenerentola maniaca della pulizia

*Dopo il matrimonio con il principe cominciarono i guai: l'ex servetta si trasformò in una patita dell'ordine Poi però intervenne una strega...*

Vi ricordate la vecchia storia che si raccontava attorno al fuoco in una sera invernale? Sapete di che cosa parlo? Di Cenerentola! Ricordate la povera «servetta» che doveva pulire tutto il giorno la casa della sua matrigna e delle sorellastre? E che dopo sposò il principe? Adesso è l'ora di presentarvi la continuazione della storia: eccola qua.

Cenerentola, sposatasi col principe; cominciò una vita di comodità e di ricchezza. Voi penserete che non poteva lamentarsi di niente. Infatti, tutto andava liscio, meno una cosa: le pulizie!

Cenerentola credeva, ed era fissata, che tutto non era abbastanza pulito e lucido. Diceva sempre: questo non è stato pulito, e neanche questo. Insomma, aveva una vera fissazione.

Così tutti diventarono matti, anche il principe. Prima di ogni festa Cenerentola faceva pulire la sala da ballo tante volte. Quando la festa era finita ordinava ai suoi domestici di ripulire il pavimento fino a quando non diventava uno specchio. Era un vero tormento! Quando suo marito andava a caccia, lei lo pregava di spazzolarsi gli scarponi prima di entrare.

E se si dimenticava diventava tanto triste che si metteva a piangere.

Immaginatevi il guaio di avere una moglie del genere! Se cadeva una goccia d'acqua in terra si metteva a piangere, e nessuno riusciva a calmarla, neppure suo marito. Lui era disperato e non sapeva come risolvere il problema.

Allora convocò un gran consiglio di medici, per decidere sul da farsi. Non sapendo come curarla, gli consigliarono di andare da «Mighirina-Mighirò», una streghetta che viveva sulla montagna del Gran Sasso.

Trovata la casetta di legno il principe entrò. La strega era una vecchietta sui settant'anni coi capelli bianchi e un paio di occhiali. Era seduta su una vecchia sedia a dondolo di color marrone scuro. E là, in quel cantuccio vicino al fuoco, ella cuciva pazientemente. Salutò il principe, e gli spiegò il modo di guarire la sua adorata moglie. Doveva cercare un fiore molto raro che cresceva in alta montagna, esclusivamente sulle pietraie e nelle fessure umide dei monti, fino a 2000 metri d'altezza. Era il Raperonzolo Chiomato. Quando la principessa l'avesse toccato lei sarebbe guarita.

Dopo averlo cercato per tanto tempo il principe credette di non trovarlo più: l'estate stava per finire. Ma un giorno in un'umida conca, di un alto e arduo monte lo vide; era bellissimo e affascinante! Aveva tanti fiorellini rosa-lilla che vicini uno all'altro formavano un unico grande fiore, le sue foglie erano larghe e frastagliate.

Quando lo raccolse il principe era al colmo della felicità. Attento a non sciuparlo scese dalla montagna, e lo portò alla sua sposa. Quando ella lo toccò la sua fissazione svanì.

Cenerentola lo mise in un vaso ed esso non sfioriva mai.

Si racconta spesso dell'esistenza di questo raro e magnifico fiore di montagna, famoso per la sua forma e la bellezza misteriosa, ma pochi l'hanno visto.

**Nicoletta Predonzan**
*classe I media*
*Sc. Internazionale*
*Trieste*

SOGGIORNO IN ISRAELE

# Sulle orme degli antenati che studiavano la Cabala

*Un ragazzo racconta la sua esperienza in un campo ebraico nei pressi di Tel Aviv: il contatto con un'atmosfera misteriosa e affascinante che riporta ai tempi antichi.*

Finalmente ho un momento libero per scrivere. Mi sto divertendo moltissimo. Sono in un campo ebraico religioso in Israele, a Natania, una città poco a Nord di Tel Aviv, in riva al mare, in cui resterò sei settimane. Si fanno gite quasi ogni giorno e alla fine avrò visto Israele dal confine con il Libano a Nord fino a Eilat, all'estremo Sud sul Mar Rosso, con una guida (viva, non un libretto!).

Finora ho visitato vari posti, ma quello che mi è piaciuto di più è Zfat. E' una cittadina molto a Nord in Israele, in cui sono vissuti diversi saggi ebrei tra cui anche un mio antenato del 1500 che studiava la Cabala, con cui poteva capire la profondità dell'ebraismo. A Zfat c'è un'aria molto affascinante e misteriosa: si sente quasi il suono dei saggi dei tempi antichi che studiano e pregano. Abbiamo visitato la sinagoga in cui pregava un grande rabbino, Yitzhak Luria Ashkenazi, detto Ari (che in ebraico significa «leone»). Egli ha insegnato al mio antenato, Chaim Vital, segreti che non aveva mai voluto dire a nessun'altro. Là abbiamo pregato, e il custode ha raccontato qualcosa della storia della città.

Poi abbiamo visitato un laboratorio dove si fanno candele di cera di api per il sabato e per le altre festività ebraiche. Appena si entrava nella bottega se ne sentiva il caratteristico odore dolce. Queste candele sono molto conosciute in tutto il mondo: anche noi le usiamo a casa nostra. Finalmente ho conosciuto il padrone del laboratorio che è stato molto simpatico e mi ha mostrato che le loro candele sono fatte a mano con un procedimento tradizionale e molto antico.

Infine, siamo entrati in un cimitero ebraico particolarmente triste perché conteneva le tombe di molti bambini che sono stati uccisi a scuola da dei terroristi arabi. Verso l'uscita c'era una tomba di un grande rabbino che si chiamava Pinchas Ben Yair a cui si è cercato di costruire per molte volte un monumento ma esso è crollato ogni volta. Si racconta infatti che i monumenti non stavano in piedi perché questo rabbino era molto modesto e non voleva essere troppo onorato neanche dopo la sua morte.

Ho letto in un libro che egli era buono e generoso. Una volta due uomini poveri gli avevano chiesto di conservare un sacchettino di grano per qualche tempo, Ma non si erano più fatti vivi. Allora Rabbi Pinchas incominciò a coltivare il grano ogni anno finché dopo sette mietiture il grano si era talmente moltiplicato che aveva riempito un magazzino intero. I mendicanti ritornando sette anni dopo nella stessa città si ricordarono del loro sacchetto e se lo andarono a prendere. Allora Rabbi Pinchas restituì loro tutto il magazzino.

**Isacco Vitale**
*classe II media*
*Sc. Internazionale*
*di Trieste*

**SOCIETA'** / VITA DI EMARGINATI

# Come meta una panchina

«Lo vedevo girare l'angolo, vecchio e solo, nel suo lungo cappotto»

Spesso nel nostro paese ci si preoccupa molto del problema dei cosiddetti «extracomunitari». Diamo loro cure mediche, case, ecc; si stabiliscono per loro perfino leggi apposite. Non è sbagliato, anzi è un grosso segno di generosità. Però dovremmo preoccuparci anche dei nostri concittadini senza tetto e con problemi tali che li rendono «barboni» (termine da evitare, segno di per sé di scarsa solidarietà umana), oppure chiamati, con termine francese, «clochard».
A Parigi molti di questi emarginati per loro scelta, o per colpa della società, vivono sotto i ponti della Senna.

Qui da noi invece essi trascorrono la loro esistenza in diverse parti della città, perfino in centro, come mi è capitato di osservare.

Puntualmente ogni mattino, lo vedevo girare l'angolo di una traversale di viale Venti Settembre. Vecchio, nel suo lungo cappotto indossato in ogni mese dell'anno, camminava con fare incerto e strascicato, cercando un passaggio tra l'intrico dei veicoli parcheggiati alla rinfusa. La meta era la solita panca ormai quasi sfasciata e bruciacchiata dai teppisti di passaggio.

Si lasciava cadere nell'unico angolino accettabile dove a quell'ora poteva ricevere un pallido raggio di sole che filtrava tra gli alti platani. Appoggiava il mento sulle due mani incrociate, sorrette dal bastone e rimaneva lì silenzioso, immobile in mezzo al via vai dei passanti. Era solo.

Unico suo amico era un gatto randagio che, dopo aver consumato l'ultima lisca di pesce racattata tra le cartacce sparse intorno ai bidoni della spazzatura, veniva a strusciarsi intorno ai suoi calzoni.

Quanta solitudine, quanta tristezza. Ad alleviarla delle volte possono bastare anche alcune parole amichevoli che fanno ricordare all'altro che gli siamo vicini. Ma quanti di noi sono disposti a spenderle, queste poche parole?

**Giovanni De Carli**
*classe III media*
*Sc. Internazionale*
*di Trieste*

**ALLUVIONE** / LETTERA A UN COETANEO

# Pensa al futuro, a ricostruire

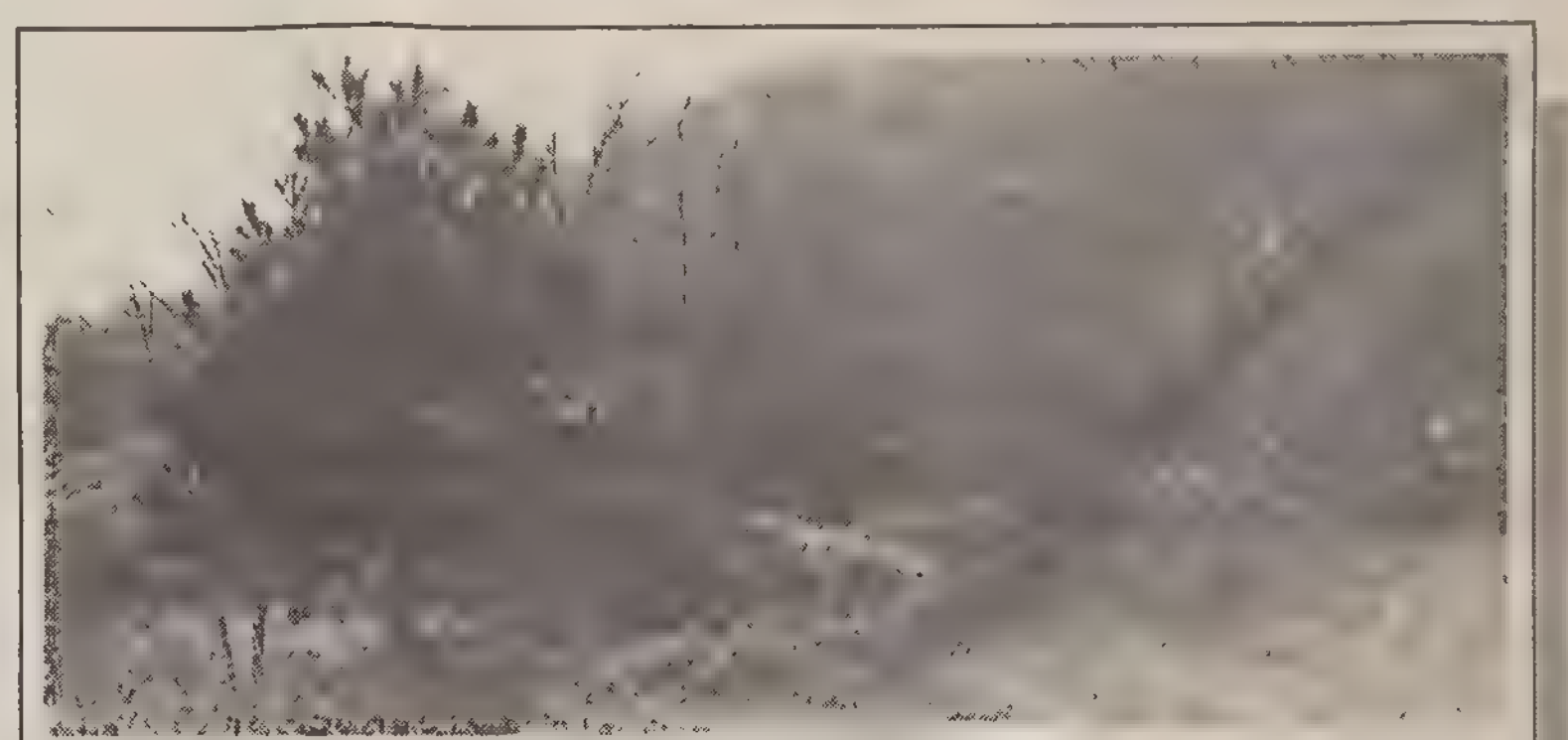
Anche se tutto intorno a te è distrutto la cosa importante è che sei vivo

Caro amico,
qui da noi, nella nostra città e anche nella mia scuola, c'è molta solidarietà per te che stai vivendo in un edificio usato come luogo di raccolta, che sei ancora bagnato di fango, che hai freddo e che avresti tanta voglia di ritornare nella tua casa.

Chissà com'è ridotta la tua abitazione, i luoghi dove lavorano i tuoi genitori, i campi intorno al tuo paese. Ma forse la cosa più importante è che tu sei vivo; a volte mi stupisco che tutti si preoccupino tanto dei danni materiali e che, soprattutto nelle interviste, non dimostrino maggior angoscia per i feriti e per coloro che sono morti o dispersi. Ora tu devi pensare a quando tutto questo sarà finito, pensa a ricostruire, pensa alla tua felicità futura.

Io vado a scuola, la mia vita continua come sempre, anche se mi sono rotta un dito e ho una stecca che me lo blocca, ma pensando a voi, mi passa tutto il male, e mi viene una grande tristezza quando vedo tante immagini di orrore alla televisione.

Partirei anch'io con i volontari per venirvi ad aiutare, ma sono troppo piccola. Mi piacerebbe condividere con te i sentimenti che provi, forse ti sentiresti meglio.

**Francesca Bisiani**
*scuola media*
*F. Fonda Savio-Manzoni*
*classe I D*

## Un tappeto col profumo dell'autunno

**Foglie rosse, foglie gialle, foglie verdi appassite, tappeto morbido con il profumo dell'autunno. (Shirley). Le foglie rosse, gialle, arancioni cadono secche, ma forse, saranno un caldo cuscino per uno scoiattolo. (Sara C). Vorrei essere una foglia per poter volare col vento e cader felice sopra un tenero nido. (Sara S). Mi sembra di essere su una foglia che volava felice in mezzo agli alberi colorati di giallo. (Andrea). Avrei voluto essere uno scoiattolo e saltare tra un ramo e l'altro. (Matteo). Mi piacerebbe essere un uccellino per volare e vedere i colori dell'autunno e sentire meglio il profumo di natura che mi rende allegra, allegra. (Miriam). Peccato che la talpa non può vedere i colori dell'autunno perché è cieca. (Francesco). Anche i bruchi sono molto importanti, ma a me non piacerebbe essere un bruco perché i bambini mi calpestano. (Ilaria).**

**Gli alunni della cl. IIa**
*Scuola elementare di Zindis*

**DUINO AURISINA** / UN ALTRO CAPITOLO DEL CASO MITRI E DELLA ZONA ARTIGIANALE

# Il Tar ferma la strada contesa

## E' stata sospesa dal tribunale amministrativo la concessione comunale per la costruzione della via

### DUINO
### Regali donati

I donatori di sangue di Duino-Aurisina si mobilitano in favore degli alluvionati. La sezione locale dell'associazione ha infatti deciso di devolvere i fondi messi da parte per la consueta festa di San Nicolò alla gente del Piemonte colpita dalla tragedia delle ultime settimane. I figli dei donatori rinunceranno ai regali pre-natalizi per offrire il proprio contributo, generoso e concreto in un momento di eccezionale emergenza. Anche lo scorso anno la sezione aveva devoluto i propri fondi a favore dei profughi dei paesi dell'ex Jugoslavia.

La strada di Fulvio Mitri «stoppata» dal Tar. Sembra senza fine la «telenovela» della zona artigianale di Duino-Aurisina. Uno degli «episodi» più complessi legati alla questione dell'ormai arcinoto polo artigiano di Stanislao Svara si riferisce al «caso Mitri».

Nel corso dei primi lavori di sbancamento dell'area venne distrutta la via d'accesso ad una delle abitazioni private confinanti occupata appunta da Fulvio Mitri. Strenuo oppositore del consorzio e delo polo artigiano, Mitri aveva portato il problema in tribunale chiedendo di poter riavere la propria strada. Anche perchè, in caso contrario, Mitri sarebbe stato condannato a non poter più utilizzare la propria automobile. Da più di un anno infatti la sua residenza è isolata e Mitri è costretto a recarsi a piedi al lavoro. Perfino la posta arriva con fatica a destinazione.

Il contenzioso sembrava essersi risolto a favore di Mitri alcuni mesi fa quando il giudice decise d'urgenza il ripristino della strada a spese del Consorzio artigiano. Stanislao Svara però non ottemperò agli ordini del tribunale che alla fine concesse al Mitri di poter procedere egli stesso al ripristino e poi rivalersi sul Consorzio delle spese sostenute. Il Comune di Duino-Aurisina aveva rilasciato anche una concessione provvisoria per i lavori e tutto sembrava in regola. Invece, ecco l'ultimo colpo di scena: il Tar ha accolto, nei giorni scorsi, l'ultima richiesta del consorzio artigiano sospendendo proprio la concessione comunale.

E Mitri si ritrova a punto e a capo. Per riavere la sua strada dovrà attendere ancora dei mesi. Come infatti informa il legale di Stanislao Svara Dario Lunder, le motivazioni della sentenza del Tar non sono ancora state rese note, ma la discussione entrerà nel merito soltanto nel maggio del '95. Per ora, pare proprio che a Mitri non resti che portare pazienza. Del resto, l'interessato precisa che non avrebbe mai usufruito dell'autorizzazione concessagli dall'amministrazione comunale.

«Si trattava di un provvedimento provvisorio - conferma Mitri - che non mi bastava. Io ho sempre chiesto una concessione definitiva e non revocabile. Quindi, di concerto con il mio avvocato, avevo rinunciato fin da principio al permesso rilasciato dal Comune». Non occorrerà attendere maggio però, per riaffrontare nuovamente la questione. Della strada di Fulvio Mitri si riparlerà infatti, proprio in pretura, già il 2 dicembre prossimo nell'ambito di un diverso contesto giudiziario.

**Erica Orsini**

La zona che dovrebbe ospitare il polo artigianale. (Foto F. Balbi)

**RIONI** / LA SETTIMA CIRCOSCRIZIONE BOCCIA IL BILANCIO

# «Non siamo stati ascoltati»

Ancora un parere negativo sul bilancio di previsione per il 1995 sul piano pluriennale delle opere. A esprimerlo è il settimo consiglio circoscrizionale di Servola-Valmaura-Borgo San Sergio. Nel documento di sfiducia si ravvisa la mancanza di indirizzi programmatici razionali. Sul piano pluriennale delle opere il consiglio ha sottolineato tutta una serie di ingiustificati slittamenti sugli impegni assunti.

«Per le problematiche di carattere territoriale - ha detto il presidente dell'organo di decentramento Baldas - manca il recepimento di tutta una serie di suggerimenti espressi dal nostro organo circoscrizionale nello scorso luglio e le indicazioni successivamente inoltrate nel successivo ottobre su richiesta della stessa amministrazione comunale. Il parere negativo è stato formulato all'unanimità, tuttavia mancava all'appello tutto il gruppo d'opposizione (Pds-Apt Alleanza per Trieste-Ppi), che presumibilmente ha preferito disertare la seduta.

Nella stessa riunione è stato votato un parere favorevole alla concessione d'uso delle palestre dei ricreatori Cobolli e Ricceri alle associazioni sportive-ricreative del territorio che ne avevano fatto richiesta. È stata respinta, invece, la domanda di apertura di un chiosco per la vendita di bevande e altro da predisporsi in prossimità della nuova entrata del cimitero di Sant'Anna in via Costalunga. Tale ubicazione - si è ribadito - concepita a ridosso della strada, costituirebbe un grave pericolo per l'utenza».

**m. l.**

**VALICHI** / DOCUMENTO DEL SINDACATO AUTONOMO

# La polizia chiede uomini e mezzi

Il grave disagio in cui si trova il personale di polizia in servizio ai valichi di Fernetti, Pese e Villa Opicina è al centro di un documento che il Sindacato autonomo di polizia (Sap) di Trieste ha inviato al Dipartimento della Pubblica sicurezza. Il Sap lamenta carenza di personale, mezzi, vestiario e l'incapacità delle strutture esistenti ad accogliere «con sufficiente dignità» il personale operante, o il cittadino che ne fa visita per varie necessità. In particolare - afferma una nota - la polizia di frontiera necessita di autovetture fuoristrada per i servizi di pattugliamento anticlandestini lungo la linea confinaria al fine di aumentare l'incisività del servizio di repressione del crescente fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Nel documento vengono fatte richieste precise: personale che rivesta la qualifica di Polizia giudiziaria, in modo da consentire tale presenza per ogni turno di servizio; giacconi tipo alpino vista la particolare situazione climatica ed atmosferica locale; l'installazione di cabine pressurizzate di controllo presso i valichi di Pese e di Fernetti al fine di garantire la salute degli operatori di polizia, constatato che i transiti, in quest'ultimo periodo, sono aumentati vertiginosamente con il conseguente aumento del tasso di inquinamento. Altra richiesta è stata riguarda la possibilità di esaminare l'inserimento, quale sede disagiata, del valico ferroviario, della Sottosezione Polfer e del commissariato di Villa Opicina.

Il sindacato sollecita anche la revisione degli appalti per il vestiario al fine di dotare il personale di abbigliamento idoneo alle effettive esigenze valutate per ogni posto di servizio. In particolare segnala «l'assoluta mancanza», alla Scuola allievi agenti e il Centro addestramento polizia di frontiera di Duino, del vestiario idoneo a svolgere i frequenti servizi di ordine pubblico.

Il sindacato di polizia è intenzionato a ricorrere «ad ogni tipo di protesta consentita» se, in tempi brevi, mancheranno «risposte esaurienti e concrete».

**IN BREVE**

### Muggia, seminario sulla comunicazione e aspetti relazionali

Incontro venerdì prossimo organizzato dalla Commissione Pari opportunità nel centro «Gastone Millo» di Muggia. Il seminario intende completare la prima parte di un corso di formazione promosso dalla stessa commissione sulle tecniche di approccio alle relazioni sociali. Tema dell'incontro: «Lavorare comunicando: la comunicazione e gli aspetti relazionali».

### San Dorligo, assemblea domani sera a Caresana

Assemblea pubblica informativa indetta dal comune di San Dorligo della Valle. L'incontro si terrà a Caresana domani sera alle 20. Riguarderà i problemi della frazione e in particolare una serie di interventi che l'amministrazione intende attuare: l'ampliamento del cimitero, le rette della scuola e la rete idrica.

### Rioni, l'Altipiano Ovest non approva il bilancio

Il consiglio circoscrizionale Altipiano Ovest ha espresso parere negativo sul bilancio di previsione per il 1995 del comune ribadendo «per l'ennesima volta» la necessità della realizzazione delle opere urbanistiche di primaria importanza. I consiglieri hanno approfondito concretamente i vari problemi del bilancio.

### Duino Aurisina, un esposto sulla carta d'identità in italiano

Una delegazione di Duino-Aurisina è stata ricevuta dal sottosegretario agli Interni Gasparri al quale ha presentato il non ancora risolto problema della carta d'identità in italiano. L'on. Gasparri - afferma una nota - ha dato assicurazione di un suo fattivo interessamento affinchè il provvedimento, dopo l'assenso espresso dalla Regione, possa divenire operante.

### Muggia, contributi per attività culturali, sociali e ricreative

Il comune di Muggia informa che, a seguito degli interventi volti alla promozione, allo sviluppo e alla diffusione di attività sociali, culturali, educative e ricreative, entro il 30 novembre possono essere richiesti al comune contributi per il finanziamento di iniziative promosse in questi campi. Tutti gli interessati possono ritirare copia del regolamento.

**MUGGIA** / SEDUTA FIUME DEL CONSIGLIO SUL BILANCIO

# L'ambiente «poco protetto» dagli stanziamenti previsti

«Il bilancio '95 è un treno rapido per quanto riguarda scuola e assistenza, un accelerato a 30 chilometri all'ora sotto il profilo dei lavori pubblici». Questa la fantasiosa metafora usata l'altra sera in consiglio dal capogruppo del Carroccio, Oliviero Magris, a cui il sindaco ha subito replicato con un auspicio che «il convoglio possa finalmente mettersi in moto».

Battute a parte, la discussione sul documento contabile ha assorbito quasi cinque ore, registrando interventi-fiume sia nella maggioranza che nella minoranza. Ed è proprio dalle file di «Insieme» che è arrivato un giudizio critico sui capitoli di spesa destinati all'ambiente.

«Ritengo che l'esecutivo non sia impegnato a fondo nella questione del verde urbano e del riassetto del territorio - ha osservato Renzo Nicolini - anche se la verifica sarà data dal nuovo piano regolatore». Lodando invece la «trasparenza» della giunta nella vicenda delle antenne di Chiampore, il consigliere poi ha auspicato uno stanziamento per l'avvio di un'indagine archeologica su Monte San Michele (in modo che possa accogliere tutti i tralicci televisivi).

E se il leghista Sabino Taccardi ha chiesto ragione dei residui dell'esercizio '94 (indici a suo avviso di «cattiva amministrazione»), Fulvio Zuppin, della maggioranza, ha apprezzato l'impegno «a creare un'adeguata viabilità quale presupposto allo sviluppo produttivo e turistico».

Carente nell'analisi delle realtà di partenza e degli obiettivi da conseguire è apparso infine il bilancio a Gianmarco Scarpa, dell'«Unione». La prossima puntata al 28 novembre, quando il documento contabile dovrà essere approvato.

**b. m.**

### Muggia, solidarietà alle zone alluvionate

Iniziata anche a Muggia la raccolta di materiale da inviare alle regioni alluvionate. Un'operazione condotta parallelamente dal comitato di gestione dell'asilo nido e della materna di Fonderia e dalla squadra locale della protezione civile. Sarà proprio una delegazione di quest'ultima che con ogni probabilità andrà a prestare aiuto nella zona di Alba, dal primo al 7 dicembre.

Ma intanto, come ricorda il coordinatore dei volontari muggesani, Mario Gili, si invita la popolazione a portare il segno tangibile della propria solidarietà presso i magazzini accanto alla sede dei vigili, fino a venerdì con orario dalle 17 alle 21.

Contrariamente alle previsioni, più che vestiti o generi alimentari sono richiesti badili, calzature, lampade, materiale per la pulizia, la disinfezione e l'igiene personale, anche per l'infanzia. Per far fronte alle emergenze calamitose l'immediatezza delle comunicazioni diviene essenziale.

Ma a questo riguardo la protezione civile di Muggia si trova a mal partito: tutti i fax inviati dal centro di Palmanova arrivano infatti in municipio, e solo successivamente alla sede staccata nei pressi dei Giardini Europa.

«I ritardi in questi casi non sono ammissibili — conclude Gili — per questo chiediamo l'urgente installazione in sede di un servizio fax o di segreteria telefonica funzionante 24 ore su 24».

**b. m.**

**SAN DORLIGO DELLA VALLE** / RACCOLTA RECORD AL FRANTOIO DI DOMIO

# Olivicoltura, un' annata da ricordare

*«Se il maltempo non ci metterà lo zampino, per l'olivicoltura triestina si prospetta un'annata record», parola di Boris Mihalic, presidente di quella Cooperativa agricola di Trieste dove funziona l'unico frantoio della regione. Il 10 di novembre, infatti, alcuni olivicoltori del comparto triestino hanno portato i primi quantitativi di olive nella sede della Cooperativa di via Travnik (Domio). «Per il momento stiamo operando su di un solo turno di lavoro, ma entro questo mese ne attiveremo tre (si lavorerà pure di notte), onde consentire agli operatori di valorizzare al massimo la propria produzione olearia».*

*Rispetto al raccolto della passata stagione (soli 600 quintali) le previsioni fornite dagli addetti ai lavori parlano per questo 1994 di un quantitativo che dovrebbe oscillare intorno ai 2.000-3.000 quintali. Un dato significativo dal quale si intuisce che giovani impianti stanno incominciando a lavorare a buon regime. La raccolta delle olive è incominciata con un certo anticipo. Alcuni olivicoltori del Monte Celo (San Dorligo della Valle, di fronte alla Grandi Motori) hanno portato a molire le precoci varietà toscane, il leccino, il frantoio e via dicendo.*

*La qualità dell'olio extra-vergine d'oliva del Golfo di Trieste, infatti, dipende pure da una puntuale raccolta, da un'accurata conservazione delle olive e da una altrettanta puntuale molitura. «Abbiamo cercato di organizzare il lavoro per venire incontro alle esigenze degli operatori - afferma Mihalic - tuttavia alcune raccomandazioni sono doverose.*

*Per evitare intasamenti e discordanze, la Cooperativa agricola di Trieste ha organizzato due riunioni con gli olivicoltori nelle quali verranno fornite ulteriori informazioni. Il primo incontro è previsto per oggi (19.30) presso la sala comunale di Sant'Antonio in Bosco. La seconda per venerdì prossimo presso la pizzeria "La Tappa", località Santa Barbara di Muggia, sempre alle 19.30».*

**Maurizio Lozei**

Il frantoio della Cooperativa Domio. (Foto F.Balbi)

## ORE DELLA CITTA'

### Concerto per il centenario

Nell'ambito del centenario del palazzo delle Poste di Trieste 1894 - 1994 oggi, alle 20, nel salone principale del Palazzo concerto del coro «Vecio Montasio» diretto dal m.o. Giuseppe Botta.

### Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede della Società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i soci ed i simpatizzanti, nel corso del quale Loredana Costa presenterà un documentario di diapositive su un viaggio nell'Iran. L'ingresso è libero.

### Eterna sapienza

Oggi alle 16.30, al seminario di via Besenghi 16, riprenderà il corso biblico tenuto da mons. Parentin sul tema «Il Vangelo di S. Matteo». L'invito è esteso a tutti i simpatizzanti e congregati.

### Il Verdi danza ensemble

Oggi, alle 11, al teatro Cristallo/La Contrada di Trieste, debutta il «Verdi danza ensemble», neonato gruppo formato dal corpo di Ballo del teatro comunale «Giuseppe Verdi», che si esibirà un nuovo ed originale spettacolo di balletti ideato e diretto da Fausta Mazzucchelli. Il balletto replica, sempre al teatro Cristallo/La Contrada, per il pubblico scolastico, domani e venerdì alle 11; per il pubblico serale, domani e venerdì alle 20.30.

### Mostra sul socialismo

Nella saletta per le adunanze della Comunità evangelica salutista, via Caprin n. 8/b, prosegue ogni giorno sino al 26 novembre incluso, una Mostra storica allestita con cartellonistica raffigurata. L'esposizione comprende nelle inquadrature descrittive il sorgere, dai «primi albori» del socialismo già presente in Italia. L'orario giornaliero di visita va dalle 15 alle 20.

### Finanzieri defunti

Nella ricorrenza delle festività di novembre per onorare i caduti in guerra ed in pace, sarà celebrata, a cura della sezione Anfi una messa per tutti i finanzieri defunti, nella chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia 70, venerdì, alle 18.30. Si invitano soci e familiari a partecipare.

## PICCOLO ALBO

Smarrita in una cabina telefonica di piazzale De Gasperi, un'agenda elettronica codificata e pertanto inaccessibile, con importanti dati di lavoro. L'eventuale rinvenitore potrebbe chiamare a qualsiasi ora alla segreteria telefonica del 300674.

È scomparso mercoledì 9 corrente mese un gatto rosso con striature bianche. Il gatto di grossa taglia risponde al nome di «Musetto». Chi lo avesse visto è pregato di telefonare al 910158 di via Nicolic 9. Per chi lo ritrova è prevista una lauta mancia.

## Il duo Degani-Sivilotti al Revoltella

Pubblico da grandi occasioni al concerto del duo Degani-Sivilotti (violino e piano) che si è svolto nell'auditorium del museo Revoltella. Tra i presenti, anche il console generale d'Austria e scienziati provenienti da Burundi, India, Cina, Marocco, Tunisia e Zaire. Hanno fatto gli onori di casa Sigfrido de Seeman e Fulvia Costantinides, presidenti delle istituzioni promotrici della manifestazione, il Circolo di cultura Italo-austriaco e Trieste Science Link Commitee. Applausi al termine di ogni esecuzione, che ha visto impegnati i due artisti in brani di Tartini, Kreisler, Bock, Shumann, Dvorak, Ravel, De Falla e Rachmaninov (Italfoto).

### Amici della lirica

Oggi alle 18, nella sede dell'Associazione amici della lirica in corso Italia 12, la prof. Laura Segrè terrà una conferenza con audizioni su Alessandro Stradella e Alessandro Scarlatti, musicisti del '600.

### Asta pretura

Ottantasette tonnellate di latte in polvere verranno messe all'asta dalla pretura alle 11 del 25 corrente, alla ditta Ligabue Catering al Punto franco nuovo. Il prezzo di stima della merce è di poco superiore ai 78 milioni.

### S. Nicolò al Cmm

Domenica 4 dicembre arriverà alle 16 al Cmm N. Sauro di viale Miramare 40, S. Nicolò con un carico di regali per i bambini. Prenotazioni alla segreteria del Circolo (tel. 412327) dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 18, entro il 30 novembre.

### Incontri della Sal

Oggi alle 18.30, nell'ambito delle manifestazioni della Società artistico letteraria, nelle storiche sale del Caffè Tommaseo, serata dedicata alla poesia di Giacomo Scotti; parlerà il prof. Bruno Maier ed interverrà per l'editore Campanotto, Carlo Marcello Conti.

### Espressione teatrale

Nell'ambito della diffusione della cultura ispanoamericana, l'associazione italo-ispanoamericana, insieme al regista argentino Gustavo Vallejos, organizza un seminario sulle «Nuove tecniche di espressione teatrale» per interessati, con e senza esperienza, che vogliano scoprire la loro personalità creativa. Il seminario si svolgerà all'Associazione italoi-spanoamericana, via Valdirivo 6, nei seguenti giorni: 19-20-25-26 novembre dalle 19 alle 21. Per informazioni rivolgersi al telefono 367859 da lunedì a venerdì dalle 16 alle 20.

### Università Terza età

Oggi aula B 9 - 11.30 sig. U. Amodeo Dizione e recitazione; aula A 9.45 - 12 sig.na H. Holfer Lingua tedesca: II e III corso; aula A 15.30 - 16.45 prof. S. Nesbeda La situazione del teatro d'opera in Europa agli inizi del '900; aula A 17.30 - 18.30 prof. P. Tremoli Poesia d'amore in Roma antica; aula B 16 - 18.20 sig.ra M. de Gironcoli Lingua inglese: corso base e III corso.

### Il Carso al Cca

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali via Trento 8, si terrà la 4.a e ultima conferenza del ciclo dedicato al Carso triestino. La dottoressa Daniela Durissini, l'architetto Carlo Nicotra e il dottor Sergio Dolce parleranno su: «Gli ambienti umidi nel territorio del Carso triestino». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

### Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi I piano), il prof. Ettore Campailla, direttore della Clinica ortopedica e traumatologica dell'Università di Udine, parlerà sul tema: «L'ortopedia oggi».

### Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, IV conversazione sulla «Storia di Trieste» a cura di Dante Cannarella.

### Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, Mara Sardi presenterà «Un poco de tuto, compresi i fiori... » musiche e sganassade.

## Nuova nata Crt nel rione San Giovanni

La Cassa di risparmio di Trieste ha aperto una nuova agenzia in città. Si tratta della numero 24, in via Botticelli 1, nel rione di San Giovanni. La succursale è dotata di Bancomat e cassa continua, oltre che di una serie di moderni servizi bancari. Con l'apertura dell'agenzia di via Botticelli, spiegano i responsabili della banca, prosegue il programma di amplimento e ristrutturazione delle sedi in città, in regione, nel Triveneto e in alcuni paesi d'oltreconfine. Per quanto riguarda Trieste, il progetto di capillare diffusione delle dipendenze della Crt ha visto ultimamente l'apertura dell'agenzia 23, con sede nel comprensorio dell'Università degli studi, in via Fabio Severo 152.

### In visita al Rose

Nell'ambito della mostra «G. L. Rose. Scene satiriche e di genere» realizzata dai Civici musei di Storia e arte nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia 4 (orario feriale e festivo 10-13/16.30-19.30) oggi, alle 18, avrà luogo una visita guidata dalla dott. Lorenza Resciniti. Ingresso libero.

### Alpina delle Giulie

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Elio Polli terrà una conferenza dal titolo: «Ripari agro-pastorali: casite carsiche». La conferenza è organizzata dal Gruppo per la tutela dell'ambiente montano.

### Trucco cromatico

Oggi avrà inizio il corso di trucco cromatico, tecnica del tatuaggio epidermico. Ancora qualche posto disponibile. Informazioni: Encip, via Mazzini 32 (telefono 638846).

### Incontro su Gesù

I circoli don Marzari e don Milani organizzano oggi una conferenza su: «L'ebreo Gesù. Le radici ebraiche del cristianesimo». Parlerà il prof. Mauro Perani, docente di ebraico all'Istituto di scienze religiose di Bologna. L'incontro avrà luogo alle 20.30, alla parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, in via Cologna 59.

### Eco vagando

La Legambiente Circolo Verdeazzurro organizza domenica un'escursione sulle alture che circondano la città. L'escursione terrà impegnati fino alle 17 circa: il pranzo è al sacco. Il ritrovo per tutti è in piazza Oberdan alle 9.20, alla fermata della «42». Si consiglia un abbigliamento adeguato e possibilmente un binocolo.

### Corso di recitazione

Sono aperte le iscrizioni al corso di dizione e recitazione, che l'attore e regista Dino Castelli terrà prossimamente presso la sede dell'Ircop. Per informazioni rivolgersi: Ircop in Viale XX Settembre 37 (tel. 370537). Orario segreteria 11-14 e 16-20 da lunedì a venerdì.

### Acquistate oggi pagate domani

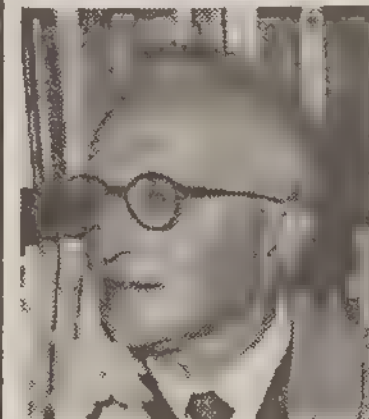
Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

## STATO CIVILE

NATI: Deana Massimiliano, Costagliola di Mignovillo Eugenio, Palmisano Noemi, Rubini Marco, Belci Davide, Fedel Giacomo.

MORTI: Paroni Elvira, di anni 88; Pregarc Vittoria, 86; Scheriani Veronica, 85; Coslani Valerio, 79; Martinoli Lidia, 70; Pecchiari Giuliano, 53; Giordano Bruna, 66; Rosset Letizia, 69; Pressan Vanda, 78; Vollari Ernesto, 85; Crisman Norma, 84; De Vito Carlo, 81; Lorenzoni Lina, 85.

VOLUME

## Le lettere a Giani di Elody Stuparich

Sabato, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, verrà presentato il libro di Elody Oblath Stuparich «Lettere a Giani», uscito con l' Officina edizioni. Elody Oblath, triestina di famiglia ebrea ungherese, nacque nel 1889. Ancora adolescente fu legata da stretta amicizia a Scipio Slataper, a Luisa Carniel (Gigetta che sarà moglie di Slataper) e ad Anna Pulitzer (Gioietta, ispiratrice del «Mio Carso», che morì suicida nel 1910). Nel 1914 conobbe Giani Stuparich (nella foto), che sposò alcuni anni dopo. Nel corso della sua vita fu a contatto con diversi ambienti culturali e si dedicò ella stessa alla scrittura di poesie e diari. Queste «Lettere a Giani», che seguono di qualche anno la pubblicazione delle «Lettere a Scipio», interessano e affascinano, come sostiene Giuliano Manacorda, curatore della collana, perché danno l'impressione di trovarci di fronte a una donna dotata di una quasi eccezionale capacità di amare, oltre che di fronte ad un'autentica scrittrice. A parlare del libro saranno, oltre a Elvio Guagnini, ordinario di Letteratura italiana alla Facoltà di lettere, anche Giovanna Stuparich Criscione, figlia di Giani ed Elody Stuparich, e Giusy Criscione, che ha curato i testi delle lettere pubblicate.

## FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ..............................

Luogo e data di nascita ..............................

N. telefonico (facoltativo) ..............................

N. e categoria della pensione (se pensionato) ..............................

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ..............................

Altre notizie reputate utili ..............................

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ..............................

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

## IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

I ragazzi si nutrono di fantasia.

**Inquinamento**

9,5 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

**Dati meteo**

Temperatura minima: 12 gradi; temperatura massima: 14 gradi; umidità: 84%; pressione atmosferica: 1019,5 millibar in diminuzione; cielo coperto con foschia; vento calmo; mare calmo con temperatura di 16,6 gradi.

**Le maree**

Oggi: alta alle 7.49 con cm 48 e alle 21.01 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.42 con cm 20 e alle 14.40 con cm 53 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.13 con cm 49 e prima bassa alle 2.13 con cm 18.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

INCONTRI

## Letteratura fantastica

Dopo l'incontro su Tolkien e con la Società tolkeniana iatliana, il secondo appuntamento mensile con il mondo della letteratura e dell'editoria per ragazzi indetto dal Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti» e dalla libreria Minerva, sarà ancora dedicato alla letteratura fantastica e avrà come ospiti le edizioni «C'era una volta» di Pordenone, una casa editrice che alla fiaba e al fantastico ha sempre guardato con particolare attenzione. Domani, alle 17, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, «Autori, immagini e luoghi del fantastico» saranno rivissuti attraverso le proposte editoriali delle edizioni «C'era una volta». Ne parleranno il responsabile della casa editrice, Alfredo Stoppa; il critico letterario Livio Sossi e due illustratori, il monfalconese Adriano Gon e la francese Octavia Piccolo.

OGGI

## Farmacie di turno

Dal 14 al 20 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015, via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124, Prosecco - tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante, 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MANIFESTAZIONI DELLA COMUNITA' DI VISIGNANO IN VISTA DEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

## Quarantotti Gambini, uomo scrittore che ha cantato l'Istria

Non si può dire che Trieste abbia riscoperto Pier Antonio Quarantotti Gambini, però si può affermare che il legame tra la città e lo scrittore è sempre vivo, anzi desta un interesse non solamente culturale ma anche umano. È quanto si è potuto capire nel corso della manifestazione sull'artista, durata due giorni e organizzata dalla Comunità di Visignano. Gli studenti hanno affollato, nella prima giornata, la sala del teatro Miela, dove si è preiettato la Rosa rossa, il film del 1972, alla presenza del regista Franco Giraldi che ha intrattenuto il pubblico su questo lavoro, tratto dall'omonimo libro, il quale — come ha detto Giraldi — «è una sceneggiatura già scritta».

La celebrazione è stata organizzatanell'avvicinarsi del trentesimo anniversario della morte dello scrittore, avvenuta nel 1965 a Venezia, ed è stata caratterizzata da momenti significativi, come la presenza del fratello di Quarantotti Gambini Alvise, che è stato il protagonista del dibattito svoltosi, nella seconda giornata, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane. Dibattito che ha visto tra i relatori anche il regista Franco Giraldi, il giornalista Rinaldo Derossi e il regista teatrale Giuliano Zanier.

«Tutti parlano di lui come fosse vivo» ha detto del fratello Alvise Quarantotti Gambini; ed è una constatazione che egli fa continuamente vedendo affollare la sua casa veneziana da tantissima gente, tra cui molti studenti. Una casa che si è trasformata in museo, dove tutto è rimasto come nel 1965, con la biblioteca e lo studio dello scrittore, con tutti i lavori e i manoscritti, alcuni dei quali inediti.

Sollecitato da una delle tante domande, Alvise Quarantotti Gambini ha detto che il fratello «era stato cacciato dalla Biblioteca civica, di cui era direttore e a cui teneva moltissimo». Il tutto dopo un processo di epurazione su denuncia di un gerarca che mirava pure alla direzione della biblioteca. Da allora, deluso e con tanta amarezza, lo scrittore si trasferì a Venezia, ma mantenne i rapporti con Trieste attraverso le tante amicizie, come quelle con Stuparich, Giotti e Lina Galli, che spesso gli rendevano visita.

Molto si è parlato anche del rapporto tra Pier Antonio Quarantotti Gambini, Saba e la figlia, un rapporto di amicizia e di reciproca stima. E poi delle carrozze, che tanto spesso compaiono nei libri dello scrittore. «Mio nonno aveva più carrozze di tutta l'Istria», ha ricordato il fratello. Oggi questi cimeli sono raccolti nel museo di Brioni. Sono seguiti gli interventi degli altri oratori. Giraldi ha collegato la sua opera cinematografica ai lavori dello scrittore, Derossi ha spaziato su tutta la cultura di Quarantotti Gambini, concludendo con «Luci a Trieste» che è un vero atto d'amore per la città; Giuliano Zanier ha infine ricordato il suo prossimo lavoro teatrale «Libera a primavera», tratto dal libro dei ricordi «Primavera a Trieste».

Il dibattito, che è stato intercalato dalla lettura, fatta da attori, di una poesia e quattro brani dello scrittore, si è concluso con alcune anticipazioni di quelle che saranno le celebrazioni del prossimo anno, quando, nella ricorrenza del trentesimo anniversario della morte di Pier Antonio Quarantotti Gambini, la Comunità di Visignano riproporrà a Trieste il ricordo dell'uomo-scrittore, che ha fatto dei luoghi dell'infanzia istriana e triestina l'ambiente costante delle sue opere.

Samantha Bernes

Anche il fratello di Quarantotti Gambini, Alvise, alla celebrazione (foto Sterle)

UN CONVEGNO ALLA FIERA IL 25 E 26 NOVEMBRE

# Esperti nazionali a confronto su bioetica, ricerca e società

Bioetica, ricerca e società è il tema del convegno nazionale promosso dal Comune in collaborazione con l'associazione per lo studio e la divulgazione dei problemi di bioetica a Trieste. Di questo incontro ad alto livello sono fautori l'assessore Gianni Pecol Cominotto del coordinamento sanitario e tutela ambientale, e il vicesindaco Roberto Damiani, preposto alle attività culturali.

Il convegno sarà ambientato il 25 e il 26 corrente al Centro congressi del quartiere fieristico di Montebello. Venti oratori disserteranno sulla bioetica, la disciplina che studia i problemi inerenti all'applicazione all'uomo, agli animali e all'ambiente delle nuove scoperte della ricerca scientifica. Tutti gli aspetti del problema verranno ampiamente dibattuti: dall'incidenza sul diritto alla sperimentazione animale, dai trapianti ai benefici della manipolazione del Dna.

Le due giornate del convegno s'inizieranno alle 9.30 con il saluto alle autorità e con la prolusione dell'astrofisico Margherita Hack che introdurrà i lavori, il cui dibattito verrà moderato da Piero Angela, lo scrittore che da anni tiene banco alla televisione ed è autore di molti libri, tra i quali «Nel buio degli animali» e «Nel cosmo alla ricerca della vita».

Personaggi notissimi si avvicenderanno sul podio, a cominciare da mons. Mario Canciani, parroco della basilica romana di San Giovanni dei Fiorentini, che fu il primo sacerdote ad aprire le porte della sua chiesa agli animali ed ha anche scritto il volume «Nell'arca di Noè». Un altro volto noto è quello di Giorgio Celli, autore di molte inchieste televisive e delle opere «Etologia della vita quotidiana», «Favoloso gatto tachione per non dire degli altri» tanto per citarne un paio.

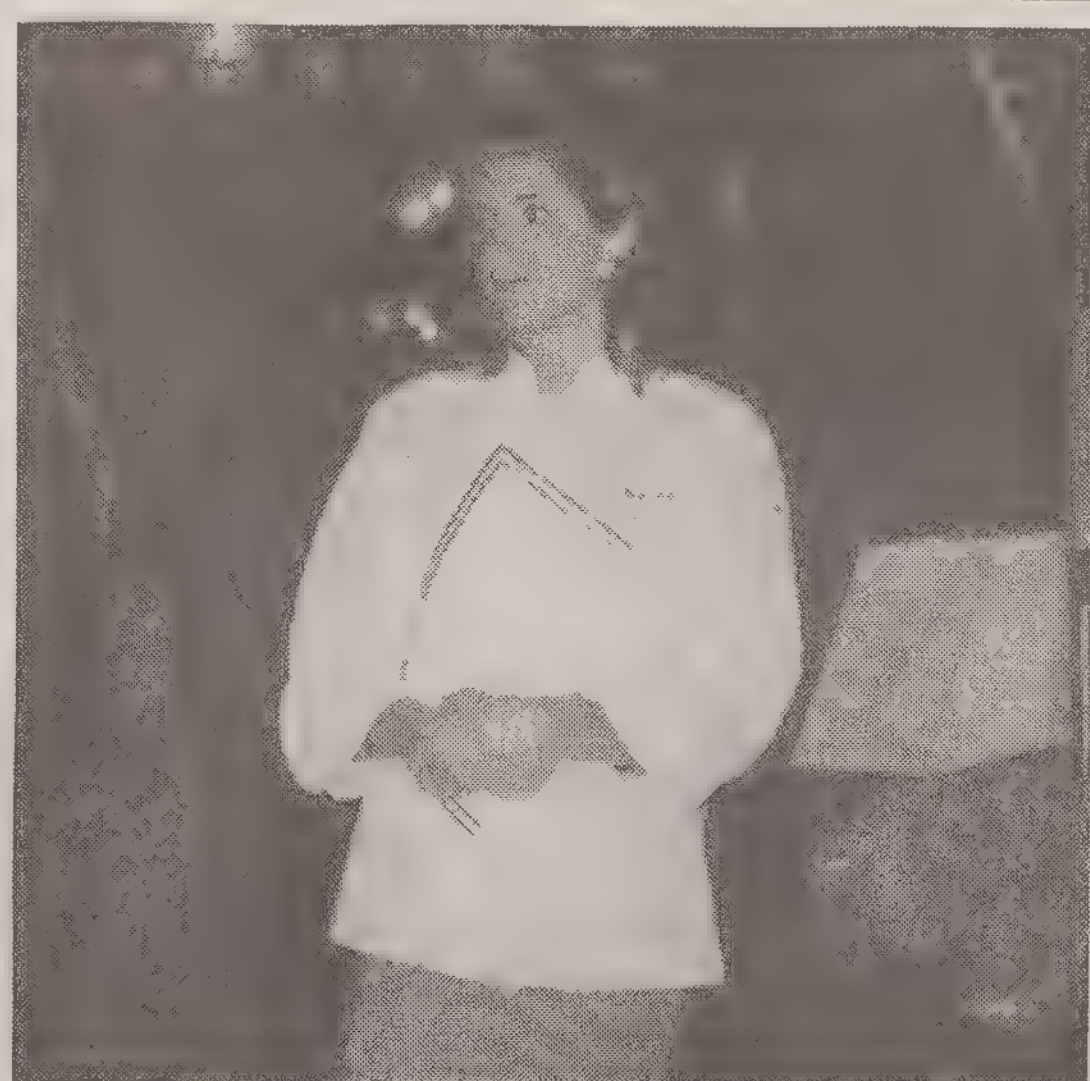
Il veterinario Roberto Marchesini, il quale cura rubriche di animali su alcuni quotidiani, porrà l'accento sugli allevamenti intensivi di bestiame, mentre il prof. Bruno Fedi, impegnato da una vita contro la sperimentazione, dirà il suo punto di vista sulla vivisezione, della quale discuterà anche il prof. Francesco Robustelli.

La bioetica, scienza d'avanguardia, verrà osservata da ogni angolazione, ma su tutti gli studi prevale il principio di Konrad Lorenz, «rispetto per la vita». E al grande etologo che conversava con l'anitra selvatica fa riscontro il Nobel Rita Levi-Montalcini, secondo la quale «oggi l'uomo può fare di tutto ma non dovrebbe fare di tutto».

Miranda Rotteri

PETRARCA

## Assemblea ex allievi

**L'associazione Petrarca si ritroverà per l'assemblea annuale al Savoia Excelsior hotel venerdì alle 23 in prima convocazione, e sabato alle 18 in seconda convocazione. All'ordine del giorno, fra l'altro, la presentazione del nuovo annuario e del distintivo del liceo Petrarca; l'aumento della quota sociale. Alle 20 seguirà la cena nella stessa sede. Le prenotazioni possono essere fatte direttamente al Savoia oggi e domani, dalle 18 alle 19.30.**

## First lady della ristorazione

**Saperi e sapori, l'associazione che ogni anno, grazie alla manifestazione «Cene al convento», promuove scambi culturali tra gli chef di tutto il mondo e avvicina il grande pubblico alla cultura gastronomica, è in procinto di sbarcare negli Stati Uniti con una delegazione di 12 rappresentanti della cucina italiana. Particolare importante, il gruppo sarà composto esclusivamente da donne provenienti da varie regioni. Fra loro ci sarà anche una triestina, Federica Suban, figlia del noto ristoratore della nostra città.**

INIZIATIVA DEI «BEATI COSTRUTTORI DI PACE»

# Per rompere il muro del silenzio

### Adozioni a distanza di nuclei familiari di Gradacac, nella Bosnia settentrionale

La Bosnia non è solo Sarajevo. Quando si parla della guerra nei Balcani si dimentica o non si sa che ci sono tante altre città e paesi che sopravvivono in situazioni drammatiche come quelle della capitale. E che oltre alla mancanza di cibo, di vestiti, di medicine e di ogni altra cosa essenziale, e all'incubo del quotidiano martellamento delle artiglierie serbe, soffrono per il muro di silenzio che li isola dal resto del mondo. Per rompere questo assedio morale, oltre che per dare un aiuto materiale alle popolazioni bosniache, l'associazione «Beati i costruttori di pace» sta facendo partire in questi giorni un progetto di adozione a distanza di nuclei familiari.

L'iniziativa riguarda la città di Gradacac, situata nella Bosnia settentrionale a due soli chilometri dalla linea del fronte, ha spiegato il prof. Riccardo Luccio, che fa parte di quel gruppo permanente di volontari dei «Beati costruttori» che si trova a Gradacac.

Luccio, invitato dall'associazioneLupusinfabula a illustrare l'iniziativa, ha parlato della propria esperienza a Gradacac, dove prima della guerra c'erano 56 mila abitanti, musulmani al 60%, con il 30% di croati e il 10% di serbi. Un esempio di convivenza e di tolleranza che la guerra non ha fatto dimenticare, basti pensare che fino all'agosto scorso il sindaco era un croato e che dei due dentisti rimasti in città uno è serbo. La guerra ha mietuto 5 mila morti e ha ridotto la città a 35 mila abitanti, la metà dei quali sono profughi, interrompendo ogni attività economica, per cui il governo bosniaco ha unificato tutti gli stipendi e le pensioni alla cifra di un marco al mese (poco più di mille lire), con il quale sono costrette a vivere intere famiglie. E se ora i negozi di generi alimentari hanno gli scaffali forniti, quello che manca a circa 23 mila persone sono i mezzi per l'acquisto.

L'iniziativa dei «Beati i costruttori di pace» intende perciò da una parte sostenere economicamente queste persone che vivono in uno stato di totale indigenza, e dall'altra creare un legame continuativo con famiglie e gruppi italiani.

A chi vorrà aderire all'adozione a distanza (ci si può rivolgere a Gabriella Farabegoli Luccio, tel. 414463, o a Libera Squeri, tel. 52379), sarà perciò richiesta, oltre al versamento di 60 mila lire mensili per un periodo minimo di un anno, la disponibilità a tenersi in contatto con le famiglie di Gradacac, tramite uno scambio epistolare, per «sentirsi parte di un cammino comune per una cultura di pace».

Paolo Marcolin

Riccardo Luccio

SIMPOSIO MEDICO

# Trieste capitale dell'emergenza

Per una settimana Trieste sarà la «capitale internazionale» della terapia intensiva e dell'emergenza. Sono infatti oltre 1400 i medici provenienti da diversi paesi europei e del Terzo Mondo che parteciperanno da oggi a sabato ai lavori del 9.o simposio medico internazionale Apice '94, promosso dal Club Apice di Trieste, al centro congressi della Stazione Marittima, ove seguiranno lezioni, conferenze, tavole rotonde e seminari tenuti da ben 202 relatori, di cui 107 stranieri. Il simposio Apice è diventato il principale appuntamento professionale sia per i medici impegnati nell'emergenza, nella medicina critica e nell'anestesia. Proprio per questo suo consolidato ruolo internazionale, per la prima volta quest'anno il convegno è stato preceduto da quattro corsi speciali, a numero chiuso, su «Fisiopatologia applicata alla meccanica respiratoria», «Controllo delle infezioni in terapia intensiva», «Cure domiciliari nel malato terminale» e «Addestramento alla rianimazione cardiorespiratoria». Quest'ultimo corso, riservato al personale medico e paramedico per il soccorso dopo un arresto cardiaco, si tiene sotto l'egida dell'European resuscitation council, di cui è membro il triestino dott. Fulvio Kette, direttore dello stesso corso, e che rilascerà un patentino valido a livello comunitario. La cerimonia ufficiale di apertura del simposio si terrà alle 18.30, oggi, nella sala Saturnia del centro congressi. La prolusione inaugurale su «Identità e ruolo interdisciplinare in materia di anestesia e rianimazione» sarà svolta dal prof. Gagliardi, past-president dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi), che riunisce gli oltre 10 mila medice specialisti del settore.

MAESTRI DEL LAVORO

# Ricordato Bianchini, il collega più anziano

I Maestri del Lavoro di Trieste hanno perduto recentemente il loro collega più anziano, il Maestro Giovanni Bianchini. Nato nel lontano 1894, Bianchini avrebbe varcato in questi giorni e precisamente il 28 novembre la soglia dei cent'anni.

La sua è stata una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia: dopo aver frequentato i corsi dell'allora I.R. Scuola industriale dello Stato, divenuto poi l'Istituto «Volta», Bianchini, non ancora ventenne, trova imbarco come macchinista nella marina mercantile, ma lo scoppio della prima guerra mondiale tronca quella che poteva rivelarsi una promettente carriera.

Bianchini deve allora cercarsi un impiego a terra, e viene assunto come letturista dall'Azienda comunale elettricità, gas e acqua. Sarà la scelta della sua vita: concluderà infatti il suo rapporto di lavoro con l'Acegat nel 1955 come capo controllore. Ai 40 anni di lavoro seguiranno altri 40 anni di tranquilla quiescenza, circondato dall'affetto della moglie, signora Anna.

La sua fedeltà al lavoro è stata premiata nel 1967 dall'allora presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, con la concessione della Stella al merito del lavoro per le sue qualità umane e tecniche.

Giovanni Bianchini

## MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 15/11 | 10.00 | Bs ALANDIA FOX | Banias | rada |
| 15/11 | 16.00 | Da NORASIA MELITA | Malta | 51 |
| 15/11 | 16.00 | Eg EL SHARKIAN | Limassol | 40 |
| 15/11 | 19.00 | Li VUKOVAR | Ras Lanuf | rada |
| 15/11 | sera | Ue SKULPTOR G. | Alexandria | 49 |
| 15/11 | 10.00 | It SOCAR5 | Monfalcone | 52 |
| 16/11 | 0.15 | Gr NISSOS PAROS | Bejaja | rada |
| 16/11 | 5.00 | Eg EL SHARKIAH | Limassol | 40 |
| 16/11 | 6.00 | Ct KAPETAN VJEKO | Umago | Afs |
| 16/11 | 8.00 | Tu KAPTAN ABIDIN DORAN | Istanbul | 31 |
| 16/11 | alba | Is RAQEFET | Venezia | VII |
| 16/11 | matt. | Rs VOLGOBALT 39 | Rostov | 13 |
| 16/11 | 14.00 | Bl DALIA | Augusta | Silone |
| 16/11 | 21.30 | Gr NISSOS THERASSIA | Ras Lanuf | rada |
| 16/11 | 24.00 | It MARE ORIENS | Zuetina | rada |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 15/11 | 12.00 | Tw EVER LEVEL | Jeddah | 50 |
| 15/11 | 12.00 | Sv SVETI JOSIP | Durazzo | 15 |
| 15/11 | 13.00 | It SANSOVINO | Durazzo | 23 |
| 15/11 | 11.00 | Ct KAPETAN VJEKO | Umago | Afs |
| 15/11 | 18.00 | Bs ANGLEBURY | Istanbul | 31 |
| 15/11 | pom. | It STELLA AZZURRA | ordini | Silone |
| 15/11 | pom. | Ue NIKOLAY CHERKASOV | Iliychevsk | 55 |
| 15/11 | pom. | Ma LEDENICE | Venezia | 49 |
| 15/11 | pom. | Ue KILIYA | ordini | 38 |
| 15/11 | sera | Cy BLUE REEFER | ordini | 35 |
| 15/11 | 21.00 | Ma BIRDIE | ordini | Siot/1 |
| 15/11 | notte | Da NORASIA MELITA | Capodistria | 51 |
| 16/11 | matt. | It STELLA AZZURRA | ordini | Silone |
| 16/11 | 12.00 | Ct KAPETAN VJEKO | Umago | Afs |
| 16/11 | 13.00 | Da NORASIA MELITA | Capodistria | 50 |
| 16/11 | sera | Is RAQEFET | Ashdod | VII |
| 16/11 | 18.00 | Tu KAPTAN ABIDIN DORAN | Istanbul | 31 |
| **MOVIMENTI** | | | | |
| 15/11 | sera | Ue CHEYENNE | 42 | 12 |

# Numeri utili

**Le chiamate d'emergenza**
Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

**Soccorso in mare**
Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

**Guardia medica**
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

**Per avere ambulanze**
Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

**Gli ospedali cittadini**
Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

**Pronto Usl**
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

**Centri civici**
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

**Benzina di notte**
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

**Il taxi sotto casa**
Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

**Ferrovia e aeroporto**
Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

**Telefono amico**
Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

**Emergenza ecologica**
Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

**Servizi pubblici**
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

**Lega antivivisezionista nazionale**
775227.

**Sportello donna**
Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

DOMANI AL SEMINARIO

## La «Comunità educante» presenta la scuola media

Domani, alle 17.30, al seminario vescovile di via Besenghi 16, si terrà la presentazione della scuola media «Comunità educante», scuola legalmente riconosciuta che, spiegano i suoi dirigenti, si ispira ai principi dell'etica cristiana. La scuola si caratterizza per un orario flessibile che permette la frequenza facoltativa nella giornata di sabato, e uno studio regolare anche agli studenti molto impegnati in attività sportive agonistiche. Fra le numerose attività pomeridiane, la scuola segnala il laboratorio artistico-espressivo,l'informatica, la seconda lingua straniera, il latino, l'educazioneambientale, la chitarra, le lezioni di sostegno. Sono inoltre a disposizione un servizio mensa, corsi di recupero gratuiti e un centro estivo a tariffa ridotta. Informazioni al 308060, martedì, giovedì e sabato, dalle 9 alle 12.

# I cento anni del Touring

È stato festeggiato in questi giorni all'insegna di «Attraverso un Paese e la sua cucina», in contemporanea ad altri 108 ristoranti disseminati sul territorio nazionale, il glorioso traguardo dei cento anni di vita del Touring club italiano. Con esso anche il trentennale dell'Unione dei ristoranti del buon ricordo, l'associazione che riunisce quegli operatori che si ispirano alle migliori tradizioni della gastronomia italiana, divenuta ormai partner tradizionale della serata.

L'incontro si è svolto al ristorante «Lido» di Muggia, l'unico della nostra provincia aderente all'Unione. L'appuntamento è stato dedicato alla Lombardia, culla del Tci. Di sapore squisitamente lombardo il menu della serata, le cui portate sono state commentate da Benito Benedetti, presidente della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), mentre l'abbinamento con i vini è stato curato da Adriano Bellini, consigliere nazionale dell'Ais (Associazione italiana sommelier). Nel suo intervento Giorgio Tombesi, console regionale del Tci, ha portato ai presenti il saluto del presidente del sodalizio Giancarlo Lunati, e ha sottolineato il significato della serata nonché «il prestigioso ruolo del Touring che con i suoi attuali cinquecentomila soci è costantemente rivolto alla difesa del turismo, dell'ambiente Italia e del suo insostituibile patrimonio culturale». Tombesi ha quindi premiato i soci triestini con pluridecennale militanza nel Touring: dal più anziano, il dott. Piero de Favento (1925), al più giovane, il dott. Arcangelo Flaminio, segretario generale dell'ente camerale, socio da una settimana. Una medaglia d'argento di conio camerale è stata consegnata a Giorgio Suraci, titolare del «Lido». A conclusione della serata è stato fatto dono ai partecipanti del piatto commemorativo Touring del Buon Ricordo di ceramica di Solimene di Vietri, il cui motivo decorativo ideato per ricordare la regione celebrata riprende gli elementi essenziali del folclore lombardo.

Fulvia Costantinides

Nella foto Balbi un momento dell'incontro al ristorante del Buon ricordo.

LA «GRANA»

# Se nei giorni festivi i negozi sono aperti i bus siano regolari

*Care Segnalazioni,*
sono una commessa che per poter raggiungere il posto di lavoro deve servirsi dei mezzi publici, e nella fattispecie della linea 37, essendo io residente a Raute. Fin qui nulla di strano, se non fosse per il fatto che il 3 di novembre, festa del Patrono, dovevo lavorare, e quindi ho consultato l'orario festivo, che risultava notevolmente ridotto, con passaggi ogni 50 minuti. Io finisco di lavorare alle 12.30, ma la «37» partiva da Barriera appena alle 13.30 (la corsa delle 12.40 non riesco a prenderla). Arrivata a casa circa alle 13.45 ho dovuto prendere il bus alle 14.45 per tornare al lavoro (iniziando alle 15.30). Risultato? Un'ora in città per attendere il bus, un'ora a casa per farmi da mangiare e «riposare» un po'. E la sera? Finisco alle 19.30 e il bus partiva appena alle 20.10.
Conclusione: i negozi sono aperti il 3 novembre, ma anche le domeniche di dicembre. Dunque mi chiedo perché l'Act non predispone per questi giorni festivi, con negozi aperti, corse più frequenti?

**Bruna Giorgi**

## Soci fondatori del gruppo S. Giusto

I soci del Gruppo speleologico San Giusto hanno festeggiato il quarantennale della fondazione del sodalizio. Le celebrazioni si sono svolte, com'è tradizione, in una cavità del Carso triestino e hanno visto la partecipazione di circa 200 persone tra soci, simpatizzanti e ospiti giunti da varie città italiane. Durante la festa è stata distribuita la micidiale bevanda degli speleologi, il «Gran Panpel», che ha contribuito ad aumentare la generale euforia. Nella foto alcuni soci fondatori del gruppo in partenza per un'escursione nel 1954.

**PIAZZA UNITA'**/PARCHEGGIO

# «Tutto è meglio dell'ingorgo»

*Mi riferisco alla risposta «Difendiamo ciò che è bello» della gentile signora Elsa D'Este (2 novembre) alla mia lettera in merito al parcheggio sotto piazza Unità.*

*Concordo in pieno con quanto la signora dice in merito al culto della bellezza. La nostra «Piazza Grande» è forse la più bella e unica al mondo, ma non vedo perché una volta fatto il parcheggio sotterraneo questa piazza non possa ritornare al suo pristino splendore e debba essere deturpata da sfiatatoi (che possono essere comunque nascosti o mimetizzati), o rampe d'accesso che sarebbero sulle rive, immagino, e più acettabili alla vista che non il disordinato parcheggio attuale, autobus compresi.*

*Questo si può e deve chiedere a chi farà e approverà il progetto. Invece posso concordare che ci siano spazi per altri parcheggi, ma non in centro, e io aspetto ansiosamente che sia finito quello sotto Foro Ulpiano per adoperarlo ogni volta che andrò in città, e sono convinto che una volta finito anche la signora Elsa D'Este non potrà che concordare che il risultato sarà in ogni caso migliore che vedere tutte quelle vetture parcheggiate o ammassate nella zona e che intralciano il traffico.*

*Franco Morpurgo*

### I volontari per la bomba

*Con riferimento all'articolo apparso il 4 novembre, intitolato «Bomba: partito il censimento», sarebbe opportuno conoscere come sono saltate fuori le 52 persone «volontarie» poiché risulta che nessun mezzo di comunicazione ha emanato un avviso, una chiamata, un invito per questa fulminea operazione d'indagine porta a porta. Come mai 52 persone? È stato redatto un elenco, è stata fatta una cernita? Bisognava possedere doti e caratteristiche particolari? Rilevatori volontari, pasti gratuiti gestiti dal Comune eccetera; il tutto ovviamente rientrerà in uno stanziamento del ministero degli Interni.*

*Francesco Stefani*

### Ateneo Terza Età

*Leggo l'articolo, il 12 novembre, relativo all'ateneo della Terza Età. E' vero che compie quest'anno la bella età – è ben giovane – di tredici anni. Ma in tutto il resoconto non trovo indicato – seppur nominato il professor Danilo Dobrina – da chi è stata fondata e da chi partì l'idea. Ritengo giusto rimediare, anche perché ne vissi, unitamente all'onorevole Modiano, tutti i molteplici risvolti e problemi.*

*L'Università della Terza Età seguì alla Pro Senectute, due gioielli dell'iniziativa dei soci del Lion Club di Trieste. I Lion sono pertanto i soli, ed è doveroso sottolinearlo, fondatori morali e materiali, di queste due iniziative che tanto decoro ed onore portano alla città tutta. Come sempre più spesso, l'iniziativa privata fa, insegna e produce; e «il resto è silenzio».*

*Salvi Cavallar*

### Scazzottata in pizzeria

*Vorrei rettificare in modo succinto quanto apparso sull'articolo del vostro quotidiano venerdì 11 novembre riguardo alla scazzottata in una pizzeria del Viale. Innanzitutto all'arrivo degli agenti non mi trovavo a terra con i segni dei pugni presi, piuttosto auguro al Gellici che si trovi in buona salute, altrimenti avrei dovuto ricorrere alle cure mediche come da prassi. Inoltre riporterei tracce visibili sulla faccia, se non altro. L'intervento di alcune persone non meglio qualificate avventatesi nei miei confronti hanno fatto sì che fossi posizionato in tale modo.*

*Per quanto concerne il presunto oltraggio ai poliziotti in questura, faccio presente che non sono avvezzo a questi reati, ma neppure aduso a farmi provocare nelle più svariate maniere da chicchessia. Rendo noto ciò per dovere di cronaca giacché ciascun quotidiano locale riporta la sua versione, diversamente non vi sarebbe pluralismo come si conviene a un Paese democratico. Spero di aver chiarito quanto accaduto, a completare il tutto spetta alla legge.*

*Gerardo Deganutti*

### Hanno ucciso Bimbo

*È bastato un boccone avvelenato per stroncare Bimbo, splendido pastore maremmano di 7 anni, 60 chili di muscoli distrutti da una manciata di veleno per topi; una fine davvero triste. Non mi soffermo su chi e per quali motivi, anche perché non riesco a formulare nessuna ipotesi su questo gesto tanto vigliacco. Mi ha sollevato però vedere che esistono altre persone che hanno dato tanto per salvarlo nelle ventiquattr'ore di agonia. Ringrazio di cuore la dottoressa Murray e la dottoressa Canciani che è rimasta con me tutta la notte nello studio, l'assistente Mariagrazia, Marisa dell'allevamento Vanisella di Chiampore che è corsa subito con il nipote del mio cane per una trasfusione di sangue; ringrazio anche tutte le altre persone di cui non posso fare il nome che tanto si sono prodigate affinché Bimbo vivesse.*

*L'unico insegnamento che si può trarre da questa storia è che al prossimo cane la prima cosa che insegnerò sarà quella di mangiare solo ed esclusivamente dalla propria ciotola e dalle mie mani; ed è anche un consiglio per tutte quelle persone che come me amano gli animali.*

*Renato Caffo*

**CELEBRAZIONI**/DELUSIONE

# «Carosello, ma a pagamento»

*La notizia pubblicata su Il Piccolo del 9 novembre che il Comune di Trieste ha dovuto sopportare il costo di ben 152 milioni (anche se parzialmente coperti da generosi contributi esterni di volonterosi donatori quali, ad esempio, Francesco Parisi e Primo Rovis) per far svolgere ai carabinieri il loro carosello equestre (92 milioni per il trasporto cavalli, 41 milioni per la trasferta del personale, ecc.) ha colto con stupore e sorpresa me, e con me penso anche la gran parte di lettori, che ingenuamente pensavono alla manifestazione (con «entrata libera» — così recitava il manifesto d'invito — all'ippodromo di Montebello, nell'ambito dei festeggiamenti per il 40.o del ritorno dell'Italia a Trieste) come un gradito omaggio della Benemerita all'italianità di Trieste.*

*Invece il tutto si è purtroppo ridotto solo a un comune spettacolo circense, tipo Orfei, che i carabinieri si sono ben fatti pagare, alla faccia del patriottismo sentimentale dei triestini. A questo punto vien da chiedere al Comune di Trieste quanto siano costati alla collettività (i soldi del Comune sono pur sempre soldi nostri) i cori delle brigate alpine che per due sere hanno riempito di gente il PalaTripcovich di piazza Libertà, o le fanfare dei Bersaglieri in corsa per le vie, o le navi militari schierate in bella fila alla Rive. ecc. Oppure il «cachet artistico» si è dovuto pagare solo all'Arma?*

*Fabio Ferluga*

**RIFIUTI**/RACCOLTA DIFFERENZIATA

# «Inutile lo sforzo dei cittadini»

*Il nostro pianeta è costantemente minacciato dalle tonnellate di rifiuti che ogni essere umano produce. Da alcuni anni si parla di raccolta differenziata degli stessi.*

*Le campane per la raccolta di carta, plastica e vetro fanno bella mostra di sé agli angoli delle strade. Ed è un piacere — trovandoli spesso pieni — vedere che i messaggi lanciati per incrementare il loro uso funzionino, dato che non poche sono le volte che per «sbarazzarmi» del mio carico differenziato devo fare parecchia strada.*

*È una grande delusione però vedere che la mia fatica risulta vana e inutile. Sabato 12 novembre, alla Rotonda del Boschetto, mi è purtroppo capitato di vedere un camion della nettezza urbana (per la precisione di una ditta subappaltatrice del Comune) all'opera.*

*Nello stesso mezzo ha fatto confluire sia i rifiuti provenienti dai normali cassonetti, sia il contenuto di un raccoglitore per la plastica.*

*Si parla tanto della poca civiltà del cittadino, ma non si può pretendere nulla se le stesse amministrazioni sono le prime a vanificare gli sforzi di quei pochi che hanno a cuore la civiltà.*

*Gradirei una risposta a queste mie righe, per capire se quei bei contenitori colorati sono dei nuovi arredi urbani oppure servano a qualche scopo.*

*Gabriella Orazi D'Amico*



## ELARGIZIONI

— In memoria di Cristiano Pretto nel I anniv. (12/11) dalla moglie, dalla figlia e dalla famiglia 130.000 pro Com. Famiglia Opicina.
— Per il compleanno di Tata da Joy 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alberto Lugnani nel XVIII anniv. (16/11) dalla figlia Graziella e dal genero Aldo 20.000, dalla cognata Nella 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gianni Tersar nel X anniv. dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Fabris da Anna Cosmini 25.000, da N.N. 50.000 pro Centro tumori di Monfalcone.
— In memoria di Silva Fonda da Silvia e Lino Fiorentino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma di Federico Fumo da «Quei de Scala Santa» 95.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Grando «Nino» dalla fam. Grando Pegan 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola); da Darina Pegan 50.000, da zia Rita e fam. Parovel Norbedo 100.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ettore Martucci dalle colleghe sorella Maria 60.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Iginio Moncalvo dai colleghi del Centro di calcolo Univ. di Trieste 321.000 pro Sogit.
— In memoria di Rodolfo Moraro dalla moglie Italia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Emilio Moro da Manuela Sussich 30.000 pro Unità coronarica - Ospedale di Monfalcone.
— In memoria di Bruno Pierazzi dalla fam. Sovelli 50.000, da Emilia Tomè 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nazario Ramani dalla sorella Pierina e dal marito Vittorio Luglio 150.000, dai nipoti Giuliana e Claudio Luglio e fam. 200.000, da tutti gli inquilini della casa 330.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Rosenwirt da Ines e Piero Druscovich 10.000 pro Itis.
— In memoria di Flora Rocco Bettoso da Marina e Paolo Rupena 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Rosenwirth dalla nipote Maria Grasso 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Carmela Rovatti Colombo da Luigi e Marcella Valles 20.000 pro Casa di riposo S. Domenico.
— In memoria di Ludovico Strami dai nipoti Nives Wengherschin e Franco Bono 20.000, da Paoletta Zerial e Mario Teagene 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giovanni Russi 50.000 pro Airc; da Argia, Silvia, Adriano e famiglie 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mario Ulcigrai dalla comunità neocatecumenale S. Giusto 100.000 pro monastero benedettine S. Cipriano.
— In memoria di Lucio Varagnolo da Elda e Vinicio Szalay 30.000 pro restauro Duomo Lussingrande.
— In memoria dei propri cari defunti da Gina Iussich 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei cari defunti da Nellie Clifton 50.000 pro chiesa S. Vincenzo De' Paoli (poveri).
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Tea Visintini 25.000 pro chiesa S. Vincenzo De' Paoli, 25.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Emma Zonta 10.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria dei propri cari da Silvio Schillani 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi), 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rinaldo Abratis (Roma) da Roberto Ronco 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Gioconda Baisero ved. Corenica dalle fam. Bolletti, Sabbatelli, Salvini e Scridel 120.000 pro Itis.
— In memoria di Silvano Baricchio da Nerina Favot 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Leo Balanzin dagli inquilini di v. Pisino 10, 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Bastianuto dalla cugina Silvana 50.000 pro Sweet Heart; dalla fam. Bizjak 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Clelia Birolla dagli amici 70.000 pro Circolo Mafalda di Savoia.
— In memoria di Luciana Blascovi in Iacovich dall'Ufficio di polizia di frontiera presso lo scalo marittimo di Trieste 153.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liliana Casalino da Gioia 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Willy Cavalieri da Bruno Pacor 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Alma Cechet ved. Russian dai cugini e dalle cugine di Fogliano 110.000, da Nella Brana 50.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Giuseppina Cerqueni ved. Castelli dalla sorella Nada, Oliva, Miranda e Berto 150.000, da Mirella Garoni 30.000 pro Lega tumori Manni; da Angela Primosi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Gianna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Chiodograndi da Narciso e Dolores Pecorari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federico Cleva da Anna e Bonifacio Rota 100.000, da Valentino e Annamaria Picco 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nicola Colucci dalle cugine Palma e Pia 50.000 pro Uildm; dalla fam. Rusconi 100.000 pro Cest (appartamento via Valmaura 55).
— In memoria di Tullio Contento dal fratello Sergio Contento 100.000, dal fratello Guido Contento e famiglia 100.000, dalla sorella Orchidea Contento 100.000, dalla nipote Mary 50.000, dagli amici della sorella 90.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.
— In memoria di Romano Crulci dalle fam. Dürr e Reggente 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita D'Andri in Strain dai colleghi della figlia Marina 150.000 pro Ist. «Burlo Garofolo».
— In memoria di Lucia Degrassi in Dagri dai colleghi del figlio Bruno Dagri 132.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Paola Di Stefano da Diego e Paola D'Aleo 150.000 pro Orfanotrofio San'Antonio.
— In memoria di Stefano Dovier da Sidney Tuccia Pirona 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria del barone Giovanni Economo da Pierina Santi Romano 100.000 pro Cri - infermiere volontarie, 100.000 pro Pro Senectute; da Sigfrido e Margot de Seemann 200.000, da Dimitri e Sonja di Demetrio 100.000, da Nora Rossetti-Cosulich 100.000 pro Comunità Greca Orientale; da Piero e Thea Fogazzaro 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Carmen Cosulich 100.000, da Piero e Nandina Slocovich 100.000, da Vittorio e Clara Giammusso 100.000 pro Cri sez. femm., da Bruno Pacor 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Rossetti de Scander Tiny 100.000, da Piero Kern 50.000, da Alcide Bianca Zucchi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, da Fulvia Tassi 50.000 pro chiesa Madonna del Mare; da Corrado Titti e Costantino Davide 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Fonzar dalle nipoti Cristina e Manuela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elida Fornasaro ved. De Barba da Fulvio e Luisella Sussig 200.000 pro Ass. amici del cuore; dalla fam. Sussig 100.000 pro Uildm.
— In memoria dell'amico Nino Grando da Romano e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Guazzaroni da Linda Finazzer 50.000 pro Aism.
— In memoria di Elisa Hofmann dalla fam. Zamborlini 50.000 pro Missione triestina Kenia - Iriamurai.
— In memoria di Guglielmo Kenda da Roberto Ronco 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Camilla Lenta in Fraca Rossi dalle fam. Roncelli e Gregori 50.000 pro Airc.
— In memoria dell'avv. Giorgio Manzutto da Pina Maraspin 30.000 pro Astad.
— In memoria di Carmela Moretti da Claudia e Claudio 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Emilio Moro da Ugolini-Suppini 50.000 pro Unità coronarica Ospedale di Monfalcone; da Mario e Milvia Crociato 50.000 pro chiesa S. Pio X.
— In memoria di Ida Nalin in Guazzarri da Marcella Mattis 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Carmela ved. Novi dalle nipoti Mara e Nerea Perper 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Pavazza ved. Bonetti dai nipoti Annamaria e Aurelio 200.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo Fulvio Amodeo), 100.000 pro chiesa di Santa Teresa; dai nipoti Livia, Giorgio, Monica e Melinda 150.000 pro Astad; da Vida Veliscek 20.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Fondo F. Amodeo).
— In memoria di Giuseppe Pellaschiar e Lenta Camilla dalle colleghe della «Familiare» 100.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Petronio dai colleghi Sip Clps Ts Telecom 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Pozzani da Steffi Fattor 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Adolfo Puntaferro da Clara e Marcella 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Lega tumori Manni; dalla fam. de Goracuchi 100.000 pro Unità coronarica (prof. Camerini).
— In memoria di Carolina Ragone da Liliana e Fabio Reis Mariotti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bianca Ravasini da Gigia Luisana e fam. 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria del com. Hermes Ravasini dalle fam. Baldini, Benevenia, Conti, Dossi, Finocchiaro, Masselman, Prenz, Quarantotto, Ritossa, Seriani, Spedicati e Zambon 120.000 pro chiesa Madonna del Mare, 120.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nella Giadrossi e Nerina Graziani 100.000 pro chiesa Madonna del Mare; dalla fam. Bellarosa 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Giulia Marsi Della Santa 50.000 pro Ass. amici del cuore, dalle fam. Tamburriello 50.000 pro Fameia capodistriana (conservazione tombe), da Maria Schiavon 50.000, da Maria Vittoria Damiani 20.000 pro «La Sveglia»; da Nicolò e Laura Chiurco 20.000 pro Missione triestina Kenia, da Nenè Pian 30.000 pro Div. Oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Franco Reatti dalla fam. Giorgio Benzan 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Romeo Rebec da Maria Rizzi 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Marcello Rojc dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Rosenkranz Velicogna dalla fam. Frisone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Rovatti ved. Colombo da Fausta, Elvio Rovati e fam., Ave Montiglio e fam. 50.000, da Silva e Bruno Silvestri, Romilda Petropoli 40.000 pro Airc.
— In memoria di Iolanda Schweitzer da Libera e Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armando Strubelj dalle fam. Gasseler, Coccolo e Mervich 200.000, dalle fam. Bonazza 200.000, dalle fam. Ferruccio, Lino e Maria Manzin 100.000, da Antonia Manzin Mundrosch 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Giovanni Suttora, Nicea Martinolich Suttora e S.T. di Vasc. Giovanni Suttora dalla fam. dott. Tullio Suttora 50.000 pro Fondazione Banelli, 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Tassan Gurle dai cugini Maria, Gina, Luciano e Luciana 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Velicogna dalle fam. Janesch-Richetti 150.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Laura Vitturelli da Elsa Visal 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di don Aldo Volpin da E.S. - L.P. 35.000 pro Aism.
— In memoria dei propri cari defunti da Elvira Calligaris ved. Delpiano 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei propri cari defunti da Fulvia Famos Gioseffi 300.000 pro monastero benedettino (mensa dei poveri).
— Dagli amici della pressione 68.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Santa Arcangeli da Rita e Renata Barnaba 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Costante Auria da Wanda Pauluzzi 200.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Luigi Bastianuto da Dea Miani 30.000 pro Banca del sangue; dalla fam. Sluga 30.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Silvano Baricchio da Alessia Marzilli, Raffaele Donnarumma, Nicoletta Legrottaglie ed Eliseo Dho 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Francesco Bellanova dai colleghi d'ufficio 90.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria di Francesco Bellanova da Maria Schmitz 50.000 pro Airc; da Graziella e Franco Tognon 100.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria del dott. Mario Benci da Iolanda Benci Bonetti 100.000 pro Ordine dei medici (borsa di studio dott. M. Benci).
— In memoria di Franco Bernardini da La Fata-Solari 70.000 pro Aism.
— In memoria di Vittorio Bradaschia da Enrica Rezzica 20.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Benussi dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Carminatti ved. Zanot dalle fam. Bubnich, Sponza, Hauser 80.000 pro Rep. nefrologia e dialisi (osp. Maggiore).
— In memoria di Willy Cavalieri da Aldo e Lia Fabiani 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta); da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000 pro Cri (sez. femm.); dalla fam. Ferro 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro K.K.L. (alberi).
— In memoria di Alma Cechet ved. Russian dai colleghi del figlio 65.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Cerqueni ved. Castelli da Elda, Adriana e Franco 60.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei genitori Marta e Pietro Cesar e del suocero Francesco Grando da Pierina Cesar Grando 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Ivano Cigainero dalla fam. Kravanja 25.000 pro chiesa di Barcola.
— In memoria di Tullio Contento da Claudia Amato 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Bianca Corradini da Alberto e Anita De Mattia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Ubaldo Cossutti da Vanilla e Luciana 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto De Giorgio dai suoi cari 300.000, da Nucci, Enzo e Lillo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsa De Maggio da Paola Schulze 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Santina Dobrilla dalla fam. Di Muro 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stefano Dovier da Luciano e Dina Cillia 50.000 pro Lega del filo d'oro (Osimo); dalle amiche Alma, Olga e Laura 60.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del barone Giovanni Economo da Sabina Bianchini Artelli e Consuelo Nievo Artelli 100.000 pro Cri (sez. femm.), 100.000 pro Pro Senectute; da Lydia Katomeris 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000, da Nada e Sergio Trauner 100.000 pro Ass. G. de Banfield; da Maria Federica de Helmreichen 100.000 pro Pro Senectute; da Lucio Arneri 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Unicef; da Pippo e Gianna Bucher 100.000, da Ada Malabotta Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del mare; dalla fam. Ferro 50.000 pro Cri (sez. femm.), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lavinia e Fulvio Gattegno 50.000 pro Com. Greco-Orientale; da Bianca Locuoco 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dal dott. Giovanni Taccani 100.00 Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Fabricci dagli amici del bar «Alieto» 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Renzo Fogolin da Bianca Pacini 50.000 pro Uildm; da Gigliola e Massimo Affatati 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Margherita Forti dalle fam. Bellani, Ledo, Bosdachin, Brecelli, Cremeni, Montiglia e Zangrando 210.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del signor Geromella dal condominio v. Battisti 20 e 20/a Muggia 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

FILATELIA

# Il Papa nel mondo nell'anno 1993

Segnaliamo in ordine d'emissione le prossime uscite di francobolli italiani: 18/11 - istituzione Ente pubblico economico Poste Italiane su tre pezzi di complessive L. 2.100; 19/11 - intero postale da L. 700 per la Manifestazione filatelica nazionale; 21/11 - valore da 750 per il 50.o della morte di Giovanni Gentile (effigie). Dati tecnici non pervenuti. La XXXVII Mostra filatelica «Juniorfil '94» organizzata dal Circolo filatelico molfettese a fine ottobre ha ottenuto meritato successo. Fra le collezioni presenti, tutte selezionate, due erano di collezionisti juniores della nostra regione Friuli-Venezia Giulia: Davide Albanese di Trieste con le tematiche «musica» Mozart e L'Europa e Il violino strumento magico (medaglia d'argento e Coppa della Regione Puglia) e Marco La Mantia di Pordenone con «Walt Disney: storie e leggende».

Il 18 novembre il Vaticano emette due serie: cinque orizzontali (facciale 7.300) per richiamare i viaggi di Giovanni Paolo II nel mondo, effettuati nel 1993; si riferiscono a Benin, Uganda, Sudan, Albania, Spagna, Giamaica, Messico e Usa, Lituania, Lettonia ed Estonia. Ciascun valore nel riportare Sua Santità benedicente richiama chiesa, santuaria, luoghi ecclesiastici dei diversi paesi visitati. Stampa policroma in mini fogli da 20. Tiratura 450.000. Segue un dittico (facciale 2.000) e un francobollo da 700 per il Santo Natale riferiti al pittore Jacopo Robusti detto il Tintoretto (Natività e Sacra Famiglia) siti alla Scuola grande di S. Rocco in Venezia. Stampa e tiratura simili ai precedenti.

Dall'Australia il 17 corrente sei valori orizzontali (facciale 270 c) richiamano specie animali in estinzione quali canguro, koala, Policromi in foglietto. Dalla Repubblica di Cipro (Nicosia) un orizzontale da 40 c (simbolico) celebra il 50.o della Organizzazione internazionale dell'aviazione civile; nel mentre il Santo Natale beneficia di tre valori (facciale 52 c) raffiguranti icone antiche. Emissione 21 novembre.

Per l'infanzia '94 l'Olanda ha emesso il 9 scorso tre valori (facciale 3.50 fl) ispirati a giochi infantili. Stampa offset-policroma in fogli e foglietti, come d'uso. Un catalogo «Tutto Sport» edito dalla editrice spagnola «Domfil» relativo alle emissioni iniziali sino alle attuali apparse nel mondo (oltre 1.700 pagine in bianco-nero) è propagandato in Italia dall'organizzazione del catalogo Unificato di Milano. Prezzo L. 120.000.

**Nivio Covacci**

NUMISMATICA

# Un Gigante da sfogliare

## Chiara panoramica delle monete italiane nel catalogo della Fil Art editore

*Cosa chiediamo a un catalogo di monete? Che sia pratico e facile da consultare, sia fornito di un chiaro apparato illustrativo e che contenga cenni storici sulle monete, da sempre mezzo di scambio ma anche espressione d'arte, di civiltà e di progresso di un popolo. Il «Gigante 1995» (664 pagine, Fil Art editore, L. 25.000), premio Tevere per la diffusione della numismatica, risponde in pieno alle nostre esigenze e si fa apprezzare per la chiara panoramica su tutte le monete italiane, con le varianti, coniate in Italia e all'estero a partire dall'invasione napoleonica. Corretta risulta la cronologia dell'era contemporanea italiana, propostanell'introduzione insieme agli utili consigli ai collezionisti, alla storia e collezioni delle monete in Italia che arricchiscono in bel catalogo.*

*Tre le quotazioni, «che colgono con serenità gli umori del mercato», riferite al grado di conservazione della moneta: BB (bellissima), SPL (splendida) e FDC (fior di conio) e alla sua rarità. I prezzi fanno riferimento alle medie risultanti dalle indagini di mercato che hanno interessato i maggiori punti di incontro commerciali: convegni, aste e listini e all'esperienza commerciale dell'autore. Il volume si chiude con una veloce panoramica sulla monetazione contemporanea di S: Marino e del Vaticano.*

*Nella foto: Vittorio Emanuele II Re Eletto (1859/61): 5 lire 1859 in argento 900/.., 36.5 mm., gr. 25, R3. Incisore: Giuseppe Ferraris, capo incisore della zecca di Torino nel 1829. Zecca di Bologna. Al dritto testa nuda del re a destra; sotto: Ferraris e data. Al rovescio stemma coronato con collare tra i rami di alloro. Intorno al bordo «Dio protegge l'Italia» (asta . Finarte 1991). Di questo pezzo, coniato in 6.566 esemplari, il prezzo di mercato, espresso in migliaia di lire è 2.800/14.500. Il 1.o ottobre 1859 le Province Emiliane si adeguarono al sistema decimale della lira coniando monete in onore di Vittorio Emanuele II Re Eletto.*

**Daria M. Dossi**

LOTTO

# Occhio al 10 su Torino

## Il numero non esce nel mese di novembre da quarantanove anni

Se un dato numero non esce in una ruota da 140 estrazioni non è che alla 141esima estrazione la sua probabilità sia maggiore, ma è maggiore il grado di attendibilità (la quale è solo una derivazione della probabilità). Quindi, restando compatta la teoria della probabilità, si può benissimo parlare di aspettativa, che è ugualmente misurabile e anche compresa tra zero e uno.

Questi concetti sono stati chiaramente espressi anche nei nostri trattati del 1967, 1971, 1981 e anche in periodi recenti. Peraltro, i nuovi teoremi della statistica — come a esempio quello del limite centrale — confermano quanto sopra detto, beninteso a patto che venga presa in esame una grandissima quantità di estrazioni.

Se, ad esempio, vogliamo sapere quanti numeri dovrebbero tardare contemporaneamente da trentanove settimane nelle dieci ruote (cioè trovarsi in posizione di isocronismo, ovvero registrare la stessa assenza in compartimenti diversi) la formula che ci dà la risposta è la seguente:

50 exp (39/17,4952) = 5,38

Se invece di cinque numeri se ne riscontrano, effettivamente, otto, nove o anche dieci è logico che ci troviamo di fronte a una deviazione e quindi sono da attendersi alcuni sorteggi di estratto in tempi brevi. Indicazioni diverse possono a volte orientarsi sugli elementi più attesi.

Da notare che il numero 50 rappresenta la quantità degli estratti nelle dieci ruote a ritardo zero, 30 il ritardo prefissato e 17,4952 è la costante di sorteggio.

Per i prossimi turni tenere in evidenza le serie radicali su Napoli (preferita quella di «8») e Venezia, ruote in cui lo scarto negativo è rilevante. Il numero corrisponde alla ennesima estrazione dell'anno (indice) è sortito una sola volta in novantadue turni su Milano e il 47 potrebbe essere l'estratto coincidente (47 33 23 3 ambo); mentre su Torino si evidenzia il 10 che non esce nel mese di novembre da quarantanove anni (ambo probabile con i numeri 10 66 19 77).

Gli ambi con capogioco 43 57 - 43 87 ritardati su tutte potrebbero sortire (per uno) su Venezia, mentre capogiochi attendibili per i prossimi turni sono il 63 su Genova e il 44 su Firenze. Per eventuali anticipi, controllare l'estrazione del 12 novembre, che sarà effettuata lunedì 14.



IL TEMPO

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**

Previsioni per il 16.11.1994 con attendibilità 70%

MERCOLEDI' 16 — TMAX 12/15 — Tmin 4/8 — Tmin 9/12 — M. Adriatico — SLOVENIA — AUSTRIA

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**

Previsioni per il 17.11.1994 con attendibilità 70%

GIOVEDI' 17 — TMAX 14/17 — Tmin 1/5 — Tmin 9/12 — M. Adriatico — SLOVENIA — AUSTRIA

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

**Tempo previsto**

Sui monti cielo poco nuvoloso o variabile; sulle zone pianeggianti della regione cielo da nuvoloso a coperto con foschie e, di notte, possibili nebbie.

### Temperature nel mondo

| Località | Cielo | Min. | Max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | 7 | 13 |
| Atene | variabile | 8 | 14 |
| Bangkok | sereno | 23 | 33 |
| Barbados | variabile | 24 | 31 |
| Barcellona | sereno | 10 | 19 |
| Belgrado | variabile | 2 | 11 |
| Berlino | nuvoloso | 10 | 11 |
| Bermuda | variabile | 19 | 23 |
| Bruxelles | nuvoloso | 12 | 13 |
| Buenos Aires | sereno | 21 | 26 |
| Caracas | sereno | 19 | 28 |
| Chicago | sereno | 1 | 17 |
| Copenaghen | nuvoloso | 8 | 11 |
| Francoforte | pioggia | 11 | 12 |
| Gerusalemme | pioggia | 10 | 18 |
| Helsinki | pioggia | -2 | -2 |
| Hong Kong | sereno | 23 | 26 |
| Honolulu | nuvoloso | 24 | 31 |
| Istanbul | nuvoloso | 8 | 11 |
| Il Cairo | nuvoloso | 14 | 24 |
| Johannesburg | sereno | 14 | 28 |
| Kiev | nuvoloso | -13 | -6 |
| Londra | nuvoloso | 12 | 14 |
| Los Angeles | pioggia | 12 | 23 |
| Madrid | sereno | 6 | 21 |
| Manila | sereno | 23 | 32 |
| La Mecca | variabile | 24 | 35 |
| Montevideo | sereno | 17 | 26 |
| Montreal | sereno | 9 | 14 |
| Mosca | nuvoloso | -5 | -3 |
| New York | sereno | 12 | 17 |
| Nicosia | nuvoloso | 11 | 21 |
| Oslo | nuvoloso | 1 | 2 |
| Parigi | variabile | 12 | 15 |
| Perth | sereno | 17 | 31 |
| Rio de Janeiro | sereno | 24 | 34 |
| San Francisco | sereno | 9 | 16 |
| San Juan | nuvoloso | 24 | 33 |
| Santiago | variabile | 11 | 27 |
| San Paolo | nuvoloso | 17 | 32 |
| Seul | nuvoloso | 3 | 13 |
| Singapore | pioggia | 24 | 30 |
| Stoccolma | nuvoloso | 6 | 6 |
| Tokyo | sereno | 9 | 14 |
| Toronto | nuvoloso | 6 | 17 |
| Vancouver | pioggia | 6 | 8 |
| Varsavia | np | np | np |
| Vienna | nuvoloso | 7 | 14 |

**MERCOLEDI' 16 NOVEMBRE — S. MARGHERITA**

Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 16.34 — La luna sorge alle 15.37 e cala alle 6.10

### Temperature minime e massime per l'Italia

| Località | Min. | Max | Località | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 12,0 | 14,0 | MONFALCONE | 6,9 | 12,0 |
| GORIZIA | 7,0 | 11,0 | UDINE | 5,4 | 10,2 |
| Bolzano | 2 | 11 | Venezia | 7 | 9 |
| Milano | 8 | 12 | Torino | 2 | 14 |
| Cuneo | 6 | 12 | Genova | 11 | 19 |
| Bologna | 6 | 11 | Firenze | 4 | 11 |
| Perugia | 6 | 13 | Pescara | 4 | 17 |
| L'Aquila | -1 | 14 | Roma | 7 | 17 |
| Campobasso | 9 | 16 | Bari | 8 | 20 |
| Napoli | 7 | 19 | Potenza | 6 | 17 |
| Reggio C. | 14 | 22 | Palermo | 13 | 21 |
| Catania | 8 | 22 | Cagliari | 9 | 20 |

**Tempo previsto per oggi:** sulle zone alpine e prealpine, sul settore Nord-orientale da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di deboli piogge. Sulle restanti regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle zone pianeggianti del Nord e lungo le coste del medio versante adriatico visibilità ridotta per nebbie solo in parziale dissolvimento durante le ore più calde della giornata.

**Temperatura:** senza variazioni di rilievo.

**Venti:** calmi o deboli variabili.

**Mari:** poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini più meridionali.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** sulle zone alpine e prealpine cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di deboli piogge. Sul resto d'Italia prevalenza di cielo sereno o velato. Visibilità ridotta per nebbie sulla pianura padano-veneta e lungo le coste romagnole in parziale dissolvimento nella tarda mattinata.

**Temperatura:** in leggero aumento sul versante tirrenico.

**Venti:** ovunque calmi o deboli variabili; tendenti a divenire moderati occidentali sulle isole maggiori e sul basso versante tirrenico.

**Mari:** localmente mossi i bacini più meridionali e quelli circostanti la Sardegna; poco mossi gli altri mari.



I GIOCHI

**ORIZZONTALI: 1** Gioco enigmistico illustrato - **5** Ornella cantante - **9** Il nome di Foscolo - **10** Centro Sportivo Italiano - **12** La prima parte di oggi - **13** Li usano i sarti - **14** Lentamente - **16** Alberto Tomba - **18** Si canta in coro - **20** Asso olandese del Milan - **25** Infanzia - **27** Attaccato come un manifesto - **28** Addirittura - **30** Sigla di Messina - **31** Il nome di Gullotta - **32** Parte del pollo - **34** Lago salato - **38** In gita - **39** Motrici di treni - **44** Oriente - **45** Capitale amministrativa della Repubblica Sudafricana.

**VERTICALI: 1** Un segno del tempo sul viso - **2** Eleonora Giorgi - **3** Un grosso serpente - **4** Lungo spiedo - **5** A voi - **6** Io e te - **7** Negazione bifronte - **8** Il nome di Stravinskij - **11** Scoppio di pianto - **14** Galline... e company - **15** Lo Stato Usa di Phoenix - **17** Allenatore all'inglese - **19** Lo sono le schede non convalidate - **21** I barbari di Attila - **22** Lo è anche la tortora - **23** Fiume infernale - **24** Tizi senza pari - **26** Antonio Vivaldi - **29** Alberi i cui frutti finiscono nel frantoio - **30** Circonda l'isola - **33** Negatrice di ogni divinità - **35** Vale stop - **36** Situate in profondità - **37** Andato - **40** Cesare Pavese - **41** Sigla di Oristano - **42** La fine della Turandot - **43** Isabella Rossellini.

**BISCARTO INIZIALE (5-5=6)**

**Mania del footing per dimagrire**

In quantità, per far gli originali,
al punto dei fissati hanno aderito
e vanno avanti e indietro per smaltire
il troppo che fu a tavola servito!

**CAMBIO DI VOCALE (4)**

**Musica mal eseguita**

Dando Rossini, Porpora e Scarlatti
han fatto imbestialir quelli all'Arena,
sentirsi giocati ché, difatti,
molti burloni stavan sulla scena!

**SOLUZIONI DI IERI**

**Anagramma:** malattia = la matita.

**Lucchetto:** PARma/maTITA = PARTITA.

**Cruciverba**

OROSCOPO

*In collaborazione con il mensile Sirio*

**Ariete** 21/3 – 20/4
Con cinque pianeti nel segno trasgressivo dello Scorpione sarà difficile non desiderare di buttare a carte quarantotto certi settori della vita, per reimpostarli completamente dall'inizio. Come sarebbe bello se l'operazione riuscisse...

**Toro** 21/4 – 19/5
Piegati giunco che passa la piena... Questo è un proverbio siciliano. Si riferisce al fatto che non sempre le cose vanno per il verso giusto, ma per salvarsi basta saper aspettare che passi l'ondata di difficoltà... Capito l'antifona?

**Gemelli** 20/5 – 20/6
La vivacità della vita professionale si contrappone a una certa letargica nel settore amoroso, che non è effervescente e vivacissimo come al solito. Dipende dal fatto che chi vi sta a fianco non sa coinvolgervi e tentarvi?

**Cancro** 21/6 – 21/7
L'essere innamorati intensifica il vostro fascino personale e dà un contributo alla vostra appetibilità erotica e sentimentale. In effetti non siete mai stati tanto ammirati e non avete avuto mai così tanto successo sentimentale...

**Leone** 22/7 – 23/8
Nessuno conosce il vostro segreto: un sentimento che non manifestate per niente, che non volete sia contaminato dalle chiacchiere, ma che rappresenta una dolcissima compagnia. Neanche il soggetto dei vostri sogni lo sa...

**Vergine** 24/8 – 22/9
La vivacità è una costante del vostro comportamento ora che parecchi valori celesti vi mettono in condizione di dare spazio al dinamismo e all'effervescenza. Viaggi, spostamenti per lavoro e per diporto sono all'ordine del giorno.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
La possibilità che nella notte la Luna vi abbia suggerito sogni premonitori e visioni oniriche in grado di darvi la soluzione delle problematiche attuali è molto forte, poiché l'astro notturno è corso in vostro soccorso.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Sono addirittura troppi i valori astrali che si occupano di voi, poiché ben cinque pianeti sui dieci considerati sono adesso arroccati in Scorpione. I valori ai quali sapete ispirarvi sono decisamente i migliori presenti sul mercato.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Saturno vi fa apparire stretti i confini domestici, piccoli gli spazi e angusta la vostra abitazione? Potrebbe essere questo il suggerimento giusto per ampliare gli orizzonti e per cercare un nuovo e più confortevole alloggio.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Interessanti i consigli della Luna, che nel pomeriggio vi fa più sensibili alle doti di chi amate, più vulnerabili alle frecce di Cupido se siete singoli, e in genere notevolmente più maliziosi. L'amore e l'eros se ne avvantaggeranno.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Saturno vi consiglia di non dilapidare in spese voluttuarie il patrimonio che avete faticosamente costituito, ma di aspettare una buona occasione per concludere affari soddisfacenti. Probabilmente nel campo immobiliare.

**Pesci** 20/2 – 20/3
La parte terminale dell'anno per voi è decisamente la più bella poiché convoglia verso di voi solo raggi positivi in grado di regalarvi un periodo di intensissima felicità. Le scelte sentimentali si sono rivelate azzeccate e vincenti.

NAZIONALE

STASERA A PALERMO (RAIUNO, ORE 20.30) L'ITALIA AFFRONTA LA CROAZIA

# Azzurri, esperimento n.34

ROMA — Rimpatriata a rischio per l'Italia di Sacchi. Torna a giocare entro confine dopo dieci partite all' estero, cinque mesi e mezzo di lontananza, quattro dalla finale di Pasadena. Affronta la Croazia, l'avversaria più difficile del più facile girone di qualificazione europea. Il caso vuole che la nazionale celebri il suo primo incontro post-mondiale in patria sul campo di Palermo dove già consumò il dopo Italia '90 contro l'Olanda tra l'amarezza del terzo posto e la passione Schillaci.

Neppure stavolta c'è champagne da titolo da stappare ma soltanto il bitter di un sogno svanito a 11 metri dalla meta e l'emozione Baggio da rivivere.

Proprio il ritorno di Pallone d'oro ripropone il quesito azzurro di Usa 94: ma questa è l'Italia di Sacchi oppure quella di Baggio? Rimosse in zone d'ombra le calde notti d'estate, la nazionale torna dunque ad aggrapparsi al Codino per recuperare audience e simpatie perdute e dimostrare magari che i miliardi erogati al ct sono soldi ben spesi.

Sostenuto dalla fortuna, Sacchi l'avrà anche fatta, ma, accostandosi alla sfida italo-croata con l'anima divisa in due (nazionale di Baggio o del ct?), ci si accontenti di un successo che riporti i vice campioni del mondo nel ruolo che gli compete dopo gli stenti di Maribor e Tallinn.

All'Italia di Sacchi non si chiede la Luna del promesso calcio-show: le si chiede una vittoria, discreta intensità di gioco e di fare squadra contro una nazionale, la Croazia, nata come lei tre anni fa.

La formazione di Palermo si presenta come l'ennesima «arrigata» (modello n. 34 in 34 uscite). Già accantonato o rinviato per l'indisponibilità di due terzi l' esperimento della coppia Baggio-Signori sostenuta al centro da Berti nella prospettiva di trovare finalmente soluzione all' angoscioso dilemma della convivenza tra Codino e bomber laziale, a Sacchi è saltato anche il secondo progetto con l'infortunio occorso ieri a Favalli.

E allora? Allora via con gli effetti speciali: dentro l'altro laziale Negro, debuttante n. 37 della sua gestione, fuori Donadoni a vantaggio di Rambaudi dirottato in fascia sinistra per lasciare lo stantuffo Lombardo a destra.

Una minirivoluzione nel tentativo di assemblare una squadra dinamica, votata alla spinta più che al contenimento e trainata dal collaudato tandem di punta Baggio-Casiraghi, con il laziale spalla ideale del fantasista bianconero, dal cui rendimento, tuttavia, dipenderà in gran parte quello di tutta la squadra.

Ci si aspetta, infatti, dal ritorno di Baggio l'impulso per quel salto di qualità che la nazionale troppo raramente ha espresso. Insomma, in attesa che il miracoloso ma improbabile bimestre azzurro vagheggiato da Sacchi produca l'ipotesi di un'Italia stellare, tocca ancora a Codino tenere su la baracca. Maggiori apprensioni alimenta l'altro ritorno, quello più datato del pentito Lombardo (ultima sua apparizione azzurra 14 mesi fa).

Ci si chiede in sostanza se il doriano saprà interpretare gli schemi del ct, rispettarne tempi e distanze. Il rischio è che Lombardo non riesca a disciplinare dinamismo e temperamento generando squilibri nella squadra cui però potrà dare sostegno energetico. Sulla sinistra Rambaudi, che bene si è comportato nell'esordio di Tallinn ma a destra, dovrà fraseggiare con Roberto Baggio. Però sul laziale grava l'ansia che si scopra fuori ruolo e incontri disagio in appoggio al centro presidiato da Albertini e Dino Baggio. I due di mezzo, comunque, sono ormai veterani e stavolta non dovrebbero trovarsi di fronte un reparto schiacciasassi bensì un settore svelto ma poco assiduo. Molto dipenderà dalla posizione di Baggio 2 che agirà più avanzato mentre, in assenza del duello laziale Signori-Boksic ci si dovrà accontentare di quello milanista Albertini-Boban.

«Arrigate» anche in difesa col sacrificio di Maldini al centro, il debutto di Negro a destra con conseguente sfratto di Panucci a sinistra. Non sarebbe stato più semplice, forse logico, riproporre il tandem centrale Apolloni-Costacurta già visto al mondiale e lasciare Panucci e Maldini esterni nei loro ruoli abituali? Il parmigiano non è al massimo, è vero, eppoi c'è la scommessa di Maldini centrale da vincere. Certe soluzioni, tuttavia, sembrano un pò avventurose, se non rischiose. Fortuna che fuori ruolo non finisce Pagliuca, rasserenato dalla smorzata concorrenza di Rossi.

Valutata nei vari aspetti, la partita si presenta favorevole agli azzurri sul piano tecnico, tattico e ambientale. La Croazia annovera talenti (Prosinecki, Boban e Suker) ma in fin dei conti anche calcisticamente resta soltanto una parte, pur consistente, dell'ex Jugoslavia. Adotta un 5-3-2 elastico con buona disposizione offensiva ma scarsa attitudine al contenimento sulle fasce. Il centrocampo ha qualche pausa in interdizione mentre davanti, accanto all'opportunista Suker, stavolta non ci sarà Boksic, assenza più pesante di quella di Signori.

Ma occhio al contropiede e ai calci piazzati. Quanto all'aspetto ambientale nessun dubbio che la squadra azzurra giocherà in un clima di straordinario fervore che altrove è vano aspettarsi.

Palermo del resto ha sempre accolto con entusiasmo la nazionale nelle precedenti occasioni (tre vittorie azzurre, l'ultima il 6-1 della squadra di Sacchi su Malta nel marzo 93).

## Sacchi cambia ritmo in cerca del gioco

*FIRENZE — Sorprese, tanto per cambiare. Arrigo Sacchi non rinnega l'ispirazione della vigilia, che tante volte lo ha convinto a mischiare le carte.*

*L'infortunio di Favalli gli fa preferire Negro ad Apolloni con cambio di corsia per Panucci, ma è solo una convinzione maturata allenamento dopo allenamento che lo spinge a lasciare in panchina il fedele Donadoni e a puntare su Rambaudi.*

*Una scelta di ritmo, però, che mette in momentaneo castigo Apolloni e Donadoni.*

*«Non c'entra la condizione dei due giocatori, che è buona. Queste scelte - spiega Sacchi - riguardano l'idèa di avere una maggiore garanzia con una più accentuata dinamicità della squadra. Tutti i giocatori mi hanno fornito il massimo contributo in questi giorni, ma considerando il tipo di partita che andremo ad affrontare ho bisogno di tanto ritmo. Donadoni mi conosce da otto anni, sa la considerazione in cui lo tengo, per cui credo che capirà perfettamente. Tra l'altro ci potranno essere delle fasi della partita in cui le sue caratteristiche potranno tornarci utili. Certo, il debutto di Negro può essere un pò rischioso, ma anche per Favalli sarebbe stata la seconda partita. Sono giocatori giovani, che in campionato si sono messi in luce».*

*«Dobbiamo cercare di imporre il ritmo agli avversari - prosegue Sacchi - e in questa chiave penso di sfruttare le caratteristiche di Rambaudi, che ho provato spesso in questi giorni sulla sinistra. Lo stesso Zeman mi ha detto che può essere utilizzato su quella fascia. Non credo poi che Lombardo non sia omogeneo con il gioco azzurro. In realtà lui è stato con noi poco, ma ora che ha acquisito altra esperienza potrà dare il suo contributo».*

*«Questa - prosegue Sacchi - è la prima partita di Roberto Baggio dopo il mondiale. Lui è un giocatore straordinario, che sta qui perchè è in buone condizioni. In nazionale è diverso da un club, un allenatore non deve tutelare un capitale, può scegliere sempre in base a convinzioni tecniche e umane. Quando Baggio non è in condizioni può anche non essere scelto: è toccato a lui uscire ai mondiali come era toccato in altri tempi a campioni come Van Basten, Gullit e Maldini. Come sempre, poi, sono costretto a ridisegnare una formazione per l'assenza per infortunio di quattro-cinque titolari. Ormai è una consuetudine, ma non mi sorprendo più perchè è fisiologico dato che i giocatori sono impegnati in stagioni lunghe e dure».*

*Sacchi spiega poi cosa si aspetta dalla partita con la Croazia: «Gli azzurri sono chiamati a essere generosi come sempre, come è accaduto ai mondiali. I giocatori che ho visto in allenamento hanno una grande tensione, una grande determinazione. Questo non significa che giocheremo bene e vinceremo agevolmente, significa che abbiamo creato le premesse per farlo. Abbiamo preparato bene questa partita, per suscitare consensi e simpatia bisogna essere generosi, mostrare che si vuole dare tutto. D'altronde, storicamente, giocare con una tensione inferiore contro squadre sulla carta più abbordabili è una costante della nazionale di calcio, non di quella mia, ma di tutte le nazionali. Noi dobbiamo comunque dare un'immagine seria, dobbiamo credere nel nostro lavoro e rispettare gli altri».*

*Dalla Croazia si attende anche un atteggiamento antipatico: «Sono giocatori tecnicamente abili - spiega Sacchi - in grado di tenere la palla, di fare melina. Ricordo in uno Stella Rossa- Milan che a loro bastava un pari, ci consegnarono il pallone fin dall'inizio. Ecco perchè serve un arbitro serio, severo, perchè la partita deve essere giocata. Noi accetteremo di perderla di fronte a una squadra in grado di sovrastarci. Rimane la stima per il calcio croato, per i tanti giocatori di classe, per l'insidiosità di Suker. Abbiamo studiato bene gli avversari, anche la Fiorentina Primavera domenica giocava con un assetto simile a quello della Croazia. Siamo pronti».*

### COSI' IN CAMPO

| ITALIA | N. | CROAZIA |
|---|---|---|
| PAGLIUCA | 1 | LADIC |
| NEGRO | 2 | BRAJKOVIC |
| PANUCCI | 3 | JARNI |
| ALBERTINI | 4 | BILIC |
| COSTACURTA | 5 | JERKAN |
| MALDINI | 6 | STIMAC |
| LOMBARDO | 7 | JURCEVIC |
| BAGGIO D. | 8 | ASANOVIC |
| CASIRAGHI | 9 | BOBAN |
| BAGGIO R. | 10 | PROSINECKI |
| RAMBAUDI | 11 | SUKER |

**Arbitro:** QUINIOU (Francia)

### SITUAZIONE NEL GIRONE

PARTITE DISPUTATE

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Estonia-Croazia | 0-2 |
| Slovenia-Italia | 1-1 |
| Ucraina-Lituania | 0-2 |
| Estonia-Italia | 0-2 |
| Croazia-Lituania | 2-0 |
| Ucraina-Slovenia | 0-0 |
| Ucraina-Estonia | 3-0 |

CLASSIFICA

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Croazia | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| Italia | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| Ucraina | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| Lituania | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Slovenia | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| Estonia | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 7 |

PROSSIME PARTITE

| Data | Partita |
|---|---|
| oggi | ITALIA-Croazia |
| oggi | Slovenia-Lituania |
| 25-03-95 | ITALIA-Estonia |
| 25-03-95 | Croazia-Ucraina |
| 29-03-95 | Lituania-Croazia |
| 29-03-95 | Slovenia-Estonia |
| 29-03-95 | Ucraina-ITALIA |
| 26-04-95 | Croazia-Slovenia |
| 26-04-95 | Estonia-Ucraina |
| 26-04-95 | Lituania-ITALIA |
| 7-06-95 | Lituania-Slovenia |
| 11-06-95 | Estonia-Slovenia |
| 11-06-95 | Ucraina-Croazia |
| 16-08-95 | Estonia-Lituania |
| 3-09-95 | Croazia-Estonia |
| 6-09-95 | ITALIA-Slovenia |
| 6-09-95 | Lituania-Ucraina |
| 8-10-95 | Croazia-ITALIA |
| 11-10-95 | Lituania-Estonia |
| 11-10-95 | Slovenia-Ucraina |
| 11-11-95 | ITALIA-Ucraina |
| 15-11-95 | ITALIA-Lituania |
| 15-11-95 | Slovenia-Croazia |

L'INDIPENDENZA, IL NAZIONALISMO E LA VOGLIA DI SUCCESSO COME STIMOLI

# La Croazia è un pericolo

PALERMO — La nazionale croata, arrivata a Palermo ieri alle 14, ha preso alloggio nell'albergo più esclusivo della città. Giocatori e tecnici ostentano serenità e consapevolezza della grande forza di una squadra che, nonostante sia entrata nel calcio internazionale da pochi anni, si è imposta all' attenzione generale e si candida a staccare uno dei due biglietti per l'europeo in Inghilterra.

«Siamo i più forti del mondo», tuona il selezionatore Miroslav Ciro Blazevic, dicendosi naturalmente ottimista per la gara di stasera alla Favorita. La sua è una squadra mosaico di grandi giocatori, cementata anche da una motivazione patriottica supplementare.

Dopo il pranzo, i croati sono stati a riposo in vista dell'allenamento fissato in serata alla Favorita. Conversando con i giornalisti Blazevic, che non potrà andare in panchina perchè squalificato venerdì scorso per due anni dall'Uefa, puntualizza: «Non è vero che ho detto qualcosa contro Barbè. Anche se avessi pensato che aveva sbagliato, non lo avrei mai detto». L'interprete è il direttore tecnico croato Tomislav Ivic che guiderà dalla panchina la squadra. «Siamo favoriti per l'Inghilterra e ci accontentiamo di arrivare secondi - dice Blazevic - ma ho visto due volte l'Ucraina ed è squadra con un grande potenziale».

Blazevic aggiunge che è prematuro affermare che Italia e Croazia si qualificheranno certamente per gli europei. Ivic sottoscriverebbe una sconfitta a Palermo e una vittoria a Zagabria, che avrebbero per entrambe valore maggiore di due pareggi, risultato che non serve per distanziare le altre squadre, ma non nasconde la volontà di vincere. «Per noi è una partita storica», dice.

Ivic mitiga poi gli entusiasmi: «Perdere contro i vice campioni mondiali però non sarà certamente la fine del mondo, anche se nel calcio quando si perde è sempre una catastrofe».

Sulle difficoltà incontrate dall'Italia nelle partite contro Slovenia ed Estonia, Ivic non ha dubbi: «I giocatori hanno avuto poco tempo per recuperare dopo le grandi fatiche dei mondiali disputati con quel maledetto tempo. E' normale che i giocatori fossero svuotati. Ora ci aspettiamo però un'altra Italia».

Zvonimir Boban giudica la partita come la più facile per loro del girone: «Giochiamo fuori casa contro i vice campioni del mondo, se perdiamo non importa, la partita non è decisiva». Davor Suker pensa agli assenti: «La rosa è ristretta, e l'assenza di Boksic si farà sentire». Robert Jarni sintetizza l'atmosfera della vigilia: «Teniamo molto a questa partita. Vogliamo fare vedere all'Europa che in Croazia il calcio esiste ancora».

Fin qua le dichiarazioni ufficiali. Però si sa per certo che la Croazia vive l'entusiasmo di una liberazione, condito dal pepe del nazionalismo. Finalmente soli senza gli odiati serbi che monopolizzavano tutto, e senza i bosniaci che dovevano trovare posto nelle rappresentative. Giocano tutti i croati, anche quel Boban fatto fuori dalla squalifica prima di Italia 90.

E Boban è anche il capitano. Capitano per le sue qualità di leader ma specialmente perchè esce da una famiglia di attivisti croati, il padre Marinko e lo zio sono degli ufficiali delle milizie irregolari. Logico che al presidente Franjo Tudjman la cosa faccia comodo. Come piace molto il nazionalismo militante del giocatore al ct Blazevic, esponente politico dell'Hdz magari trombato alle elezioni ma sempre impegnato a favore del partito del presidente.

Il calcio in Croazia esiste ancora, vuol significare Jarni. E ha ragione. Grandi solisti in giro per il mondo, con l'Hajduk di Spalato in corsa di Campions League con un manipolo di giovanotti ancora da consacrare. Ma a questo ci penserà l'under 21 che gioca a Caltanisetta.

Lascia perplessi, nello schieramento croato, la forza dei due difensori-centrocampisti esterni. Jarni e Brajkovic risultano bravi nell'impostare ma non altrettanto nel difendere. Per il resto, nulla da dire, anche se Suker, come prima punta sentirà la mancanza di Boksic, vero ariete che non può venir surrogato dal forzuto ma grezzo Pamic (da Pisino), pupillo di Blazevic ma inviso agli occhi più smagati di Ivic. Probabilmente in attacco giocherà Jurcevic, punta del Salisburgo.

Per i motivi suaccennati, la Croazia potrebbe creare seri intoppi all'Italia sperimentale di Sacchi. Aggiungiamoci ancora l'inferiority complex che i croati nutrono verso un calcio miliardario e le motivazioni per il massimo dell'impegno sono in piatto. Purchè non prevalga l'abituale presunzione.

**Br. Lino.**

Jurcevic, Boban e Suker a Palermo osservano il movimento fuori dall'albergo che li ospita.

UNDER 21 CONTRO I PARI ETA' CROATI

# Maldini non si fida e schiera tre marcatori

CALTANISSETTA — Il nuovo Paolo Rossi contro il nuovo Savicevic. Basterebbe questa considerazione a far capire l'importanza della sfida tra le under 21 di Italia e Croazia. In realtà non è solo l'occasione giusta, per gli appassionati siciliani, di vedere dal vivo Del Piero e Rapanic, ma anche una partita che potrebbe significare molto nella sfida per il primato nel girone 4 dell'Europeo per ventunenni.

E' il classico incontro da non perdere, per continuare a sperare in un traguardo a cui le due federazioni interessate tengono parecchio.

L'Europeo in corso servirà anche come qualificazione ai Giochi di Atlanta, dove torneranno, rispetto al presente, anche quei fuoriquota osteggiati dalla Fifa ed imposti dal Cio. Ma Cesare Maldini non pensa all'America, essendo più interessato al presente. Così decide di non gettarsi in avventure tattiche e dà fiducia alla formula con un difensore in più che spesso negli ultimi anni ha reso gli azzurrini vincenti.

Il tecnico continua a pensare che la Croazia possa presentarsi a Caltanissetta con tre punte, anche se le ultime notizie danno in forse Mornar, l'attaccante ventenne dell'Hajduk che Tapie avrebbe voluto al Marsiglia per sostituire Boksic. Maldini però non si fida ed annuncia che schiererà un difensore, Falcone, all'ala destra, con Pecchia n. 8 e Cherubini in panchina.

«Insisto con il mio modulo perchè è il più adatto a noi - spiega Maldini - e perchè essendo Tosto l'unico vero fluidificante mancino che avevo a disposizione, non potevo lasciarlo fuori. Falcone? Nel ruolo in cui lo farò giocare oggi si è già disimpegnato bene in Estonia». Per dare sostanza al centrocampo il ct farà giocare Tacchinardi centrale, con il compito di distribuire il gioco, ed il neo- reggiano Brambilla fornitore di assist, almeno così si spera, alle spalle delle due punte Dionigi, un centravanti di sfondamento che piace molto a Maldini e che meritava la conferma dopo i tre gol segnati all'Estonia, e Del Piero.

Pippo Inzaghi partirà ancora dalla panchina, pronto ad entrare se le cose non dovessero andare come ci si auguro. «A questo punto spero di non giocare - dice l'attaccante del Piacenza - perchè vorrebbe dire che non ce n'è bisogno. I miei compagni possono vincere anche senza di me». Il tono di queste frasi ha una vena sottilmente polemica, ma Inzaghi non vuole creare problemi perchè si aspettava l'esclusione.

Sorride invece Tacchinardi, a cui Maldini affida le chiavi del reparto di metà campo. «E a me va benissimo - spiega lo juventino - perchè gioco finalmente nel mio ruolo. E' un' occasione da non sprecare». Maldini, oltre che nei suoi giocatori, spera anche nell'aiuto delle condizioni climatiche, visto che a Caltanissetta fa molto caldo, ed i croati potrebbero risentire.

«Ma non dobbiamo pensare a queste cose - spiega Alessandro Del Piero - ma solo a giocare ed a vincere, perchè questo con la Croazia è un appuntamento da non mancare. Vorremmo far bene come le nazionali italiane under 21 che ci hanno preceduto. Anche se non dobbiamo sentirci costretti a vincere un altro titolo europeo, di sicuro ci seccherebbe molto se venissimo eliminati nel girone di qualificazione».

La Croazia è battibile, ma non sarà un' avversaria facile. Maldini la teme perchè è una squadra capace di cambiare i suoi moduli tattici più volte nel corso della stessa partita. «E noi dovremo adattarci a questo loro modo di giocare», dice il tecnico che poi risponde a chi gli chiede un giudizio su Del Piero. «Per me è una seconda punta, anche se c'è chi continua ad interrogarsi sul suo vero ruolo. Al fianco di Dionigi lo vedo bene, e per noi può essere l'uomo decisivo. Come ho già detto, tutto ruota attorno a lui».

Così l'Italia si aspetta dal suo n.11 i gol decisivi, e si ritorna al discorso iniziale, quello di Paolo Rossi, giocatore al quale Del Piero è stato paragonato.

BIGLIETTI A RUBA PER L'INCONTRO DI MERCOLEDI' PROSSIMO A TRIESTE

# Milan-Ajax: è count down

TRIESTE — I biglietti per le curve e la tribuna «Grezar» sono andati bruciati in un amen. Per Milan-Ajax di Champions League che si disputerà mercoledì prossimo allo stadio «Rocco» sono rimaste in vendita all'Utat poche decine di biglietti, quelli più salati della tribuna numerata. Ma spariranno netro la settimana anche questi, perchè molti triestini si sono accontentati di guardare alla televisione l'incontro con l'Aek Atene proprio con lo scopo di «investire» i soldi sulla seconda gara, quella più allettante (e a questo punto anche decisiva) contro il mitico Ajax che guida il girone.

Gli olandesi sbarcheranno in regione già lunedì sera e si rifugeranno nell'Isontino, a Gradisca, dove potranno rifinire la preparazione lontano da occhi indiscreti. Nel mirino dei rossoneri non ci sono solo i due punti, ma anche il diciottenne del Suriname Patrick Kluivert, il quale viene già considerato il nuovo Van Basten. E proprio in quest'ottica che va considerato l'interessamento del Milan che lo tiene sotto osservazione. La società potrebbe decidere di opzionarlo nell'attesa di poterlo trasferire a Milano. La squadra di Capello ha un grande bisogno di trovare un vero uomo d'area di rigore che possa finalizzare il gioco dei compagni. La falla per questa stagione è stata tappata con lo scambio Gullit-Melli, ma non è stato più possibile tesserare per la Coppa l'attaccante proveniente dalla Sampdoria. Melli, tra l'altro, è solo un prestito che a giugno potrebbe ritornare alla base. Dipende anche dal suo rendimento.

Per la partita di Trieste Fabio Capello conta di recuperare il montenegrino Savicevic che da settimane è alle prese con malanni di natura muscolare. Anche Tassotti, sostituito al «Rocco» con Lentini nella ripresa, non sta bene. L'allenatore tocca ferro sperando che i nazionali che oggi affrontano la Croazia tornino indietro tutti sani, anche perchè prima della coppa c'è il derby con l'Inter. E' chiaro che il Milan a questo punto si gioca un'intera stagione a Trieste. Deve vincere per poter agguantare il secondo posto. Sono in gioco il prestigio e svariati miliardi che la società guadagnerebbe qualificandosi tra incassi, premi e diritti televisivi. Invariato il programma della squadra che arriverà in città come l'altra volta al martedì per prendere alloggio al Jolly Hotel. Mercoledì mattina in campo gli ultimi ritocchi, poi il bisiaco scioglierà gli ultimi dubbi sulla formazione.

Fra otto giorni Trieste sarà invasa da oltre tre mila tifosi olandesi che sbarcheranno a Ronchi dei Legionari con alcuni voli charter. Ancora più numerosa sarà la tribu' rossonera che si sposterà da Milano. Difficilmente in questa occasione vedremo gradinate libere.

Questo esodo comporterà anche problemi di ordine pubblico, dato che i sostenitori dell'Ajax, tanto per usare un eufemismo, non sono proprio degli agnellini. Polizia, carabinieri e speciali reparti antisommossa delle Fiamme gialle sono già sul chi vive.

m.c.s.

Frank Rijkaard assieme all'astro nascente dell'Ajax Patrick Kluivert.

**FLASH**

## Il goriziano Edi Reja allenerà il Lecce al posto di Spinosi

LECCE — Eddy Reja dovrebbe essere il nuovo allenatore del Lecce al posto di Luciano Spinosi esonerato lunedì. Dopo il rifiuto di Marchioro di trasferirsi a Lecce, il direttore sportivo Mimmo Cataldo si è orientato su Reja con il quale è stato raggiunto un accordo verbale. Il tecnico nel tardo pomeriggio di ieri ha raggiunto il capoluogo salentino per incontrare i dirigenti e sottoscrivere il contratto. Ieri sera Reja ha assistito all'incontro del torneo anglo- italiano Lecce-Tranmere Rovers.

### Il presidente del Bayern Beckenbauer critica l'operato di Trapattoni

MONACO DI BAVIERA — Appena impugnato lo scettro di presidente del Bayern Monaco, «Kaiser» Franz Beckenbauer l'ha usato per menare qua e là qualche bacchettata: galleggiare a metà classifica non va bene, la preparazione al campionato è stata troppo stressante e alcuni acquisti sono stati inadeguati. Le prime dichiarazioni rilasciate ieri sera da Beckenbauer, subito dopo l'elezione quasi plebiscitaria alla guida della pluritítolata società campione di Germania, riguardano quindi anche l'allenatore Giovanni Trapattoni.

«Credo che stare al settimo posto in classifica non si addica al Bayern», ha detto Beckenbauer davanti a quasi tremila soci convenuti per l'assemblea annuale e che poco prima l'avevano eletto alla carica occupata per nove anni da Fritz Scherer. Invitando ad aver pazienza nell'attendere i risultati che verranno dalle nuove leve, il «Kaiser» ha affermato che la «maratona» delle partite di preparazione pre-campionato è stata un' «errore».

### L'Argentina di Daniel Passarella debutta oggi contro il Cile

SANTIAGO DEL CILE — La nuova nazionale argentina allenata da Daniel Passarella esordirà oggi a Santiago del Cile con otto debuttanti, in un'amichevole contro il Cile che, per contro, sarà guidato per l'ultima volta dal croata Mirko Jozic. La partita (inizio alle 20,30 locali corrispondenti alle 0,30 di giovedì in Italia) nello stadio Nacional e sarà diretta dall'arbitro colombiano José Torres.

L'incontro è stato preceduto da alcune polemiche sulla convenienza di disputarlo per il timore di incidenti a causa di una recente sentenza internazionale che ha assegnato all' Argentina un territorio reclamato da decenni dal Cile.

### Il giovane Jordi Cruijff conteso da Spagna e Olanda

BARCELLONA — Jordi Cruijff è indeciso. Sia il ct della nazionale olandese Dirk Advocaat che quello della Spagna Javier Clemente gli hanno fatto sapere che potrebbero convocarlo a breve scadenza ed il figlio del grande Johan non sa a chi dire di sì. Attualmente Jordi ha la nazionalità olandese (è nato ad Amsterdam), ma nel campionato spagnolo, dove gioca con il Barcellona allenato da suo padre, non è considerato straniero bensì «assimilato» (il primo nella storia della «Liga»), avendo giocato per tre stagioni nei campionati giovanili della Spagna, dopo aver cominciato a praticare il calcio nell'inesauribile vivaio dell' Ajax.

Interrogato da alcuni giornalisti, Jordi ha fatto sapere che «è ancora troppo presto per scegliere. Deciderò al momento giusto, per ora devo continuare a far bene nel Barcellona».

**NUOVA TRIESTINA** / OGGI AL «ROCCO» (ORE 14.30) CONTRO IL DONADA

# *Un aperitivo in Coppa prima del derby*

Pezzato darà spazio a quei giovani che finora hanno avuto poche occasioni di giocare

L'allenatore Pezzato

TRIESTE — A Franco Pezzato la Coppa Italia non dà fastidio. La considera un diversivo, un'opportunità in più per fare sfogare la sua squadra. «Una partita a metà settimana può starci, anzi ci aiuta a mantenere la condizione», ha sostenuto subito dopo la gara di tiro a segno di Schio.

«Questo impegni mi permette di utilizzare quei ragazzi che per vari motivi ultimamente hanno giocato poco. Al nucleo centrale della squadra chiedo di restare sulla scena un tempo abbondante».

Dopo aver superato nella fase regionale prima il Sevegliano e poi la Sanvitese, questo pomeriggio al «Rocco» alle 14.30 gli alabardati si ritroveranno davanti quel Donada battuto in campionato per due a zero (due rigori trasformati da Marsich) che sabato scorso ha costretto al rinvio la Sanvitese per problemi legati all'alluvione che ha colpito anche il Polesine. Finita l'emergenza, i veneti oggi saranno regolarmente in campo per giocarsi nelle quattro di andata la qualificazione al quarto turno. La partita di ritorno verrà disputata mercoledì prossimo, quando a Trieste ci sarà la fila al botteghino dello stadio per Milan-Ajax.

*Tra i pali è scontato il ritorno di Cipriettì*

L'allenatore alabardato oggi svuoterà la panchina concedendo spiccioli di gloria ai suoi baby. Tra i pali tornerà il pescarese Ciprietti, il quale ha avuto la colpa, anzi il merito, di fermare nel turno precedente la Sanvitese parando due rigori. In difesa si potrebbe rivedere il laziale Fatone che potrebbe fare coppia con Zocchi. Per il centrocampo Pezzato ha a disposizione Liguori (a destra) e Jacono oltre ai soliti Pavanel e Intartaglia. Potrebbe essere invece risparmiata questa ulteriore fatica a Polmonari che è delicato come un vaso di cristallo. Qualche problema fisico lo aveva anche Tiberio che infatti sabato non ha giocato a Schio.

In prima linea pare pressochè scontato il ritorno di Iurincich che potrebbe «flirtare» un tempo con Marzi e un tempo con Perziano. Naturalmente sono possibili altre variazioni sul tema che sfuggono al giornalista.

Da questa squadra l'allenatore si attende innanzitutto un buon calcio se poi dovesse arrivare anche il risultato pieno meglio ancora. Nessun dramma, è ovvio, se la Triestina dovesse essere buttata fuori dalla Coppa. Vorrà dire che avrà più tempo per concentrarsi sul campionato per tenere a distanza di sicurezza il Treviso. Ricordiamo comunque che la defunta Triestina ha lasciato in eredità a questi nipotini la Coppa di serie C conquistata col sudore e col sangue a Perugia in una serata memorabile (per chi c'era). L'incontro odierno con il Donada introduce il derby con la Pro Gorizia che si disputerà domenica al «Rocco».

**Maurizio Cattaruzza**

**UDINESE** / TORNEO ANGLO-ITALIANO

# Bianconeri a picco L'ombra di Marchioro

Nell'ultima partita della prima fase del torneo anglo-italiano l'Udinese ha perso in casa del Derby County per 3-1 e quindi è stata eliminata. Intanto cresce il malumore in casa bianconera. «Se non fossi il padrone di questa squadra, allo stadio non ci verrei nemmeno dietro lauto pagamento». La frase è di Gianpaolo Pozzo numero 1 bianconero, e non è un commento a caldo dopo la gara di sabato contro l'Atalanta. E' una riflessione fatta a mente fredda dopo una partita piuttosto brutta dei bianconeri i quali, pur avendo la scusante dei molti infortuni in questo periodo, non hanno espresso la benché minima fluidità di gioco specialmente in attacco, almeno secondo il modo di vedere del paron. E dunque si continua (o meglio si ricomincia) a parlare del possibile avvicendamento sulla panchina friulana dato che, proprio secondo Gianpaolo Pozzo, la principale causa di questa povertà di gioco va imputata proprio al tecnico friulano Adriano Fedele.

La tensione tra il presidente e il mister dura da parecchio tempo e più esattamente da Como, quando la squadra ha vinto 4-1 giocando anche abbastanza male.

Da quel momento in poi gli spifferi e le mezze voci sui possibili candidati si sono concentrati su Guerrini al tempo appena esonerato dal Napoli, ma da questa settimana c'è anche la possibilità Marchioro. L'ex tecnico della Reggiana, tuttavia, non si è ancora sbilanciato preferendo trincerarsi dietro a un diplomaticissimo «è ancora tempo di riflessioni per me e quindi me ne resto ancora a casa».

Il buon Marchioro ha tuttavia ammesso di aver ricevuto una chiamata da Udine, ma non è voluto andare oltre la spiegazione del fatto.

Anche Bruno Giorgi, ex mister di Cagliari, potrebbe rappresentare una valida possibilità. Sembra, comunque, che su questa delicata decisione da prendere ci sia un divergenza di opinioni tra il presidente stesso e alcuni dirigenti della Spa bianconera. Staremo a vedere.

Ancora una prova sbiadita anche del Cesena nell' ambito del torneo anglo-italiano. La squadra romagnola si è presentata imbottita di riserve e di giovani primavera, riuscendo a reggere un solo tempo alla decisa ma non eccezionale pressione degli ospiti. I bianconeri sono riusciti a chiudere in parità il primo tempo, senza però opporsi degnamente alla supremazia dei britannici nella ripresa.

La quasi totalità dei 156 paganti appariva perplessa di fronte all' opportunità di partecipare al torneo anglo-italiano, quando in quattro partite un Cesena, che marcia meritatamente tra le prime della serie cadetta, ha subito ben tre sconfitte, con un solo pareggio, realizzando tre reti e incassandone 13.

Gli inglesi hanno dimostrato solidità di pianto e bellezza di manovra, impadronendosi progressivamente della supremazia di gioco.

**ECCELLENZA** / IL FANTASISTA DEL CENTRO DEL MOBILE HA AFFOSSATO I TRIESTINI

# San Sergio, una brutta fine in Pignata

Buone comunque le prestazioni fornite da Bussani, Lotti, Calò e Ramani

TRIESTE — Londero, centravanti della Gemonese, ha siglato una tripletta; Infulati del San Daniele e Ceglia dei Ronchi due doppiette. E' stata la giornata dei cannonieri. Non hanno tradito la vetrina anche il solito Brugnolo del Ronchi e l'imprevedibile Scodeller, punta di diamante della Sacilese. Nonostante la girandola di segnature solo il Palmanova ha approfittato, come previsto, del turno che lo vedeva opposto al Porcia. Scaramuzzo, Orciuolo e Carnelos hanno provato anche lo schema x pur di infastidire la porta dell'imbattuto Fabro, ma Scridel, Sesso e Noselli, tra i migliori, hanno trascinato con grinta la città esagonale al vertice. Bernardo della Sacilese ha agguantato fuori tempo massimo un pareggio che poteva devastare la serie positiva della squadra di Piovanelli. In caso di sconfitta naturalmente sarebbe bastato dare la colpa all'arbitro. Si usa anche fra i dilettanti. Oppure alla sfortuna. Intanto però il Tamai continua a rosicchiare punto su punto. Piccinin, Bianchet e Bortolin, hanno finalmente disegnato in campo un triangolo mobile in grado di incunearsi verso la porta avversaria. Rosagastaldo, portiere del Fontanafredda, vero protagonista della partita ne sa qualcosa. Se Zanette e Fabbro rimpinzeranno di gol le reti forse il Tamai potrebbe riprendere il vecchio ruolo di squadra leader contendendo le prime piazze. Chi non molla là in alto è il Centro del Mobile, nome che poco ha a che fare col calcio, ma evidentemente i propri giocatori il calcio lo masticano bene.

Il San Sergio è caduto in... Pignata. Così si dice a Trieste. Nella fattispecie Pignata, il fantasista brasiliano del Centro del Mobile, ha cucinato per benino i gialloarrosti, anche se dalla frittata sono emersi come al solito Bussani, Lotti, Calò, Bensi e il portiere Ramani. Molto strano il ragionamento del signor Mininni, l'arbitro della gara, almeno leggendo le cronache: non se l'è sentita di dare due rigori nel giro di pochi minuti. Insomma, o era rigore o non era rigore, noi non crediamo a questi calcoli diabolici degli arbitri che dirigono dei dilettanti, dove la politica non dovrebbe entrarci. E' ora di finirla, sempre a scaricare le colpe ai martiri in giacchetta nera.

Ottima, infine, la vittoria in casa della Manzanese. I giovanissimi Vosca, Leban e Cencig hanno fatto vedere buone cose trattando il pallone come si deve, mentre per l'Itala San Marco di Bergomas e Tomasinsig andava meglio quando andava peggio.

Su segnalazione del commissario tecnico regionale Giancarlo Bassi sono stati convocati i seguenti giocatori per oggi alle 14.30 presso il campo sportivo di Porpetto: Cappellaro e Grione (Trivignano), Tonon e Pagnucco (Sacilese), Andresini (Itala S. Marco), Bello (Pro Fagagna), Damo Alan, Pippolo e Damo Alessandro (Maniago), Fulignot, Gellini, Porcari e Indaco (Ronchi), Pitta, Zandro, Buttazzoni, Pinos, Marani e Mian (Ita Palmanova), Mian e Andrian (Aquileia), Berton, Moni, Del Ben, Toffolo e Basaglia (Fontanafredda), Crovato e Colautti (Spilimbergo), Cestari e Vicenzino (Sangiorgina), Petrello (Union 91), Bon (Flumignano), Berger, Sorgo e Sessi (San Giovanni), Postogna (Ponziana).

**Roberto Sinico**

MARCATORI

**Guida Scodeller**

***Eccellenza***

**7 reti**: Scodeller (Sacilese).
**6 reti**: Londero (Gemonese).
**5 reti**: Tosoni (Gemonese), Brugnolo (Ronchi).
**4 reti**: Bernardo (Sacilese), Infulati (San Daniele).
**3 reti**: Lizzi e Bordignon (Pro Fagagna), Vosca (Manzanese), Iacuzzi (Cormonese), Ceglia (Ronchi).

***Promozione***

**7 reti**: Carpin (Torviscosa).
**6 reti**: Salvador (Sangiorgina), Fadi (Staranzano).
**5 reti**: Giorgi (Ponziana).
**4 reti**: Scarel (Pro Fiumicello), Cermelj (San Luigi), Zuccheri (Aiello).
**3 reti**: Franti (Juventina), Pozzar (Sangiorgina), Macuglia (Aiello).

## San Giovanni: intanto un brodino Ponziana, cosa ti succede?

TRIESTE — Il San Luigi affronta le trasferte con grande carica psicologica e, nonostante gli attributi tecnico-tattici, ha sempre perso. Questa volta però l'attenuante c'è: il Torviscosa, infatti, non permetteva una soluzione diversa di gita. Il bomber Carpin ha fatto pagare caro l'esordio di Sturn e Saina, mentre le discese spericolate di Gon, Cudin e Olivo si sono trasformate in autentiche valanghe che Bertoli, Paulin e Urbisaglia disposti a mo' di morsa del centrocampo, non hanno contenuto.

Per fortuna il San Luigi vince in casa, quindi finché la barca va bisogna lasciarla andare. Ottime le prove di Giorgi e di Cermelj, che continua a imperversare colpendo di testa. Domenica prossima però l'impegno è di quelli particolari: il derby stracittadino con la rivale San Giovanni che si fa sotto. Contro il Manzano di Zoffi e Cudicio non ci sono state reti. Così prevedevano i tifosi friulani accorsi numerosi. Qualcuno di loro ha parlato di pallone che piange e delle doti del giovanissimo Vosca. In realtà anche il San Giovanni ha espresso delle buone individualità. A parte la consueta grinta di Brandi e la saggezza di Sambaldi, Tomasini, Visintin e Vestidello hanno dato corpo a un centrocampo in pallone, mentre le punte Castellano e Krmac si sono mosse a tempo ma avrebbero potuto forse puntare un po' di più verso l'area in sfondamento. Il punto, comunque, lascia ben sperare anche perchè presto rientreranno Zocco e Bibalo e saran dolori.

Ha fatto sensazione l'avidità e l'egoismo di Zuccheri, tanto per dirla senza peli sulla lingua. Si è parlato anche di ingordigia, tanto per capire quale sia la tensione che anima la zona di Aiello. Rilassatevi. Che non sia stata invece la bravura e la forza di un Trivignano ringalluzzito da Del Sal, Birri, Cum e Grione? Optiamo per questa soluzione. Ma il punctum dolens della giornata lo tocchiamo parlando della sconfitta del Ponziana contro la bestia nera della Juventina. Cosa sarà successo ai biancazzurri? L'assenza di Pribaz e Norbedo comincia a farsi sentire? D'altra parte si sapeva che la Juventina era formazione imprevedibile, intrisa di uomini eclettici come Franti, Mazzilli e gli stessi Tabai e Kersdin, capaci di brillare proprio contro le più forti. Infatti, se i goriziani sapranno essere più continui, renderanno ancora più interessante il campionato di Promozione.

A questo punto per il Ponziana si tratterà di non mollare e sappiamo come la foggia dei vari Sorrentino, Frontali, Pusich e Parisi, gli arcigni marcatori della difesa, sia funzionale a mantenere alta la concentrazione per tutto il campionato. Ci sarà da lottare visto che anche lo Staranzano di Fadi e Nosella, assieme alla Sangiorgina dei fratelli Salvador e del giovane Donda, stanno facendo capolino nel gruppo di testa. Nel prossimo turno Staranzano-Torviscosa segnalerà se il Torviscosa è ormai squadra outsider o se i giochi sono ancora da fare.

Un flash sulla Prima categoria. Molte soddisfazioni, almeno fino a questo momento, per le triestine. Nel girone B, lo Zaule Rabuiese insegue a solo una lunghezza il Sovodnje che non è andato oltre lo zero a zero nella trasferta che lo vedeva opposto al coriaceo Gonars. La squadra allenata da Covacich ha purtroppo messo nei guai il Portuale, che ora naviga in acque pericolose. Hanno segnato un po' tutti per lo Zaule a cominciare dalla doppietta di Lucio Valzano, per molti il migliore in campo. A seguire tutti gli uomini del centrocampo, grazie al genio di Bruschina, Visentin e Di Donato. Ottimo anche il lavoro della difesa incentrata sulle doti tecniche dell'esperto Stulle. Per il Portuale, invece, qualcosa non gira per il verso giusto. Eppure uomini del calibro di Coslevaz e Nizzica dovrebbero poter risollevare la propria squadra dalla lotta per non retrocedere.

BASKET

**QUALIFICAZIONI EUROPEE** / IL TRITTICO AZZURRO SI CONCLUDE OGGI CON LA PARTITA DI BENEVENTO (RAITRE, ORE 16)

# Ungheria, ultimo ostacolo

BENEVENTO — A guardare i risultati dell' Ungheria in queste qualificazione europee (cinque partite, altrettante sconfitte) quella di oggi a Benevento, per l' Italia del basket, dovrebbe risolversi in una passeggiata. Di conseguenza, la promozione degli azzurri agli Europei di Atene del prossimo anno non dovrebbe correre pericoli. Ma Ettore Messina, scottato dalla prestazione di Reggio Calabria, dice semplicemente di aspettarsi «una vittoria» e «se viene anche il bel gioco, tanto meglio». I due punti - necessari, decisivi - dunque al di sopra di tutto, anche perché il ct è convinto di avere già avuto «indicazioni tecniche, tattiche e umane per il futuro». Indicazioni che lo inducono ad andare avanti «con fiducia» con questo gruppo perché «resta la convinzione che il gruppo è più importante di tutto, più di me e di ogni singolo».

Su questo gruppo restano, però, le perplessità provocate dalla prestazione contro la Francia, un passo del gambero sulla strada della crescita. Messina è sostanzialmente d'accordo: «Perdere a Reggio Calabria è stato grave in senso politico: avevamo gli occhi puntati addosso, siamo scesi in campo contratti, ci siamo fregati da soli». Oggi altra partita decisiva, quindi altri timori? «Ci sarà un po' di tremarella, ma l'esperienza di sabato ci servirà a superarla». Anche perché l'Ungheria non vale certo la Francia.

«Sono però convinto — sottolinea il ct — che reagiremo indipendentemente dalla caratura dell'avversario».

Messina sa che alla sua Italia non può limitarsi a chiedere una vittoria che il pronostico dà per sicura. Il gioco vuole la sua parte, anche perché le occasioni di verifica autentica saranno sempre più rare, da qui a giugno. «Sì, voglio veder lanciare più contropiede, voglio vedere alcuni giocatori scappare via appena preso il rimbalzo. In particolare Myers e Moretti». Myers e Moretti sono elementi sui quali ha puntato molto. Da loro, in queste due partite, ha avuto poco, specie quando sono stati in campo insieme. Moretti ala è un lusso che non sempre ci si può permettere in campo internazionale. Il ct se ne è reso conto, garantisce che tornerà più spesso ad utilizzare «un quintetto tradizionale». E, in attesa del recupero di Fucka, giocatore universale, già oggi dovrebbe entrare nel quintetto d'avvio De Pol accanto a Bonora, Myers, Conti e Frosini, con pronto all'utilizzazione anche Dell'Agnello che, a giudizio del tecnico, merita una chance sul campo per mostrare quale ruolo può ritagliarsi in questa Nazionale, al di là di quello di «zio» (come si definisce) del gruppo, che peraltro ha svolto benissimo. Tocca a lui, infatti, entrare in squadra dopo il 'cartellino rosso' a Nando Gentile.

La vigilia di Italia-Ungheria è anche il giorno dopo la partenza del capitano, gradi che ora passano a Magnifico, alla sua presenza n. 199 in azzurro. Gentile fuori squadra non può passare sotto silenzio ma Messina ripete i concetti espressi ieri sull'aspetto comportamentale. «Se un giorno passi con il rosso e vieni avvertito e il giorno dopo ripassi con il rosso a 150 all'ora, sono io che ti do la multa o sei tu che l'hai cercata?». In parole povere: Gentile era stato avvertito di parlare a quattr'occhi del suo disagio, non attraverso la stampa. Sul resto, invece, il ct è più conciliante: «Sulla legittimità dello sfogo non ho niente da dire: mi fa anche piacere che uno voglia giocare di più».

Parentesi chiusa, c'è da pensare all'Ungheria, formazione di poche pretese e dalla tecnica approssimativa, anche se benattrezzata fisicamente. Partita da vincere e, per l'occasione, gli azzurri - fra i quali Coldebella ha saltato un allenamento a scopo precauzionale - troveranno lo stesso calore che li ha accompagnati a Reggio Calabria (a proposito, Messina si è scusato a nome della squadra per il mancato saluto al pubblico a fine gara da parte degli azzurri «travolti dalla depressione»).

Si preannuncia il pienone al Palasannio (4.500 spettatori) visto che ieri mattina all'allenamento c'erano duemila ragazzi. Tanto affetto merita di non essere deluso. E stavolta è difficile non riuscire almeno a fare risultato.

Queste le formazioni di Italia-Ungheria, ultima gara del girone «E» delle qualificazioni per i campionati Europei '95, in programma oggi a Benevento, con inizio alle ore 16 (diretta tv su Raitre).

**Italia:** 4 Coldebella, 6 Magnifico, 7 Dell'Agnello, 8 Alberti, 9 De Pol, 10 Myers, 11 Moretti, 13 Bonora, 14 Frosini, 15 Conti.

**Ungheria:** 4 Orosz, 5 Gulyasm, 6 Turcsan, 7 Farkas, 9 David, 10 Zsebe, 11 Boros, 12 Halm, 13 Czigler, 14 Bodrogi.

**Arbitri:** Kamnikar (Slo) e Dalai (Tur).

**Precedenti:** 24 incontri, 13 vittorie Italia, 11 Ungheria.

**Risultati girone 'E':** Ungheria-Francia 67-68; Italia-Bulgaria 92-58; Bulgaria-Ungheria 78-65; Francia-Italia 78-77; Ungheria- Italia 70-90; Bulgaria-Francia 68-63; Francia-Ungheria 89-51; Bulgaria-Italia 65-70; Italia-Francia 74-77; Ungheria-Bulgaria 82- 84.

**Classifica:** Francia punti 8; Italia e Bulgaria 6; Ungheria 0.

**Da disputare:** Italia-Ungheria e Francia-Bulgaria.

# Illy e Janousek, un accorato appello

TRIESTE — Disperato appello di Illy e Janousek ai sostenitori dell'iniziativa di salvataggio della Pallacanestro Trieste. Con una «lettera aperta» che parla da sola e che qui riproduciamo nella sua integrità.

*«Con la presente vi comunichiamo che è stato chiuso il bilancio riferito alla passata gestione della società (dati al 31.08.94) pertanto, secondo gli accordi preliminari, la "cordata" di imprenditori è tenuta ad acquistare le quote della Pallacanestro Trieste attualmente detenute dal sig. Giuseppe Stefanel e da società da lui controllate. Nonostante i numerosi solleciti e inviti, a tutt'oggi molte persone e società che avevano manifestato l'intenzione di sostenere l'iniziativa non hanno ancora versato l'importo stanziato e alcuni non hanno neppure comunicato, dopo l'adesione, l'entità della partecipazione. A suo tempo, su dette adesioni si fecero delle valutazioni di fattibilità dell'operazione e quindi ci s'impegnò a rilevare la società riferendosi a tali disponibilità.*

*«Oggi la mancanza dei fondi crea l'impossibilità a procedere all'acquisto delle quote rendendo di fatto inadempiente la struttura subentrante. Riteniamo che la situazione che si è venuta a creare sia molto grave in termini operativi e per l'immagine degli imprenditori triestini. Rinnoviamo il cortese invito a tutti coloro che a suo tempo si erano impegnati, a versare al più presto e comunque non oltre venerdì 18 quanto stanziato. Il versamento può essere effettuato sul c/c n. 42400/24 intestato a "Sistema Trieste Srl" presso il Banco Ambrosiano Veneto, via Mazzini 7, con la seguente causale: "versamento in conto aumento capitale". Per coloro che, per motivi statutari, non possono possedere quote di partecipazione in società con diverso oggetto sociale o altro, si comunica che si può utilizzare per il versamento il c/c n. 2707/4 intestato a "Pallacanestro Trieste Srl" presso la Cassa di Risparmio di Trieste ag. 19, via Locchi 38/d: la società provvederà a emettere regolare documentazione a seconda della tipologia del versamento (contributo, pubblicità, ecc.). Vi preghiamo di darci avviso di avvenuto versamento, inoltre, in caso d'impedimento, vi preghiamo di contattare la nostra segreteria ai numeri telefonici 302368-302974, oppure fax 310440; un nostro incaricato provvederà a ritirare un vostro assegno direttamente al luogo da voi indicato.*

*«Rinnoviamo l'ultimo e accorato appello — scrivono Illy e Janousek — affinché ognuno dei sostenitori si attivi immediatamente per raccogliere presso amici e conoscenti ulteriori fondi oppure affinché ognuno possa riconsiderare la propria partecipazione, concedendo un aumento dell'importo inizialmente stanziato.*

*«Per comunicazioni in merito a ciò, potete riferirvi direttamente al dottor Vladislav Janousek al numero telefonico 232691 e fax 232698.*

*«Se al termine di questa settimana non si saranno raccolti i fondi già promessi (stimati in circa 1,5 miliardi) e non si intravvederanno ulteriori interventi da parte degli imprenditori e cittadini locali, dovremo chiedere al sig. Stefanel di riconsiderare la cessione della struttura, con le ricadute sull'immagine degli imprenditori ed enti triestini che potete immaginare.*

*«Confidando in un vostro pronto intervento, restiamo a disposizione e salutiamo cordialmente».*

*Firmato Riccardo Illy e Vladislav Janousek*

Una «lettera aperta» che non ha bisogno di commenti e che ripropone nuove ombre sul dopo-Stefanel e sul futuro stesso della Pallacanestro Trieste. Resta da augurarsi che entro venerdì chi si era dimostrato a suo tempo sensibile alle vicende del basket triestino non abbia perso la voglia di sostenerlo.

**ILLYCAFFE'** / TRIESTE-GORIZIA PER I 75 ANNI DELL'ITALA SAN MARCO

# Derby scacciapensieri a Gradisca

## Bernardi deve pensare all'inserimento di Burtt e Thompson in una squadra tutta da reinventare

TRIESTE — Oggi al palasport di Gradisca si festeggia la bella settantacinquenne. E' il compleanno della gloriosa Itala ma nasce anche la nuova squadra della Illycaffè. Infatti con inizio alle ore 18.30 i biancorossi affronteranno la Brescialat Gorizia nel «derby dei pensieri», ciò non toglie motivi di interesse alla sfida fra i cugini, tutt'altro. Su una sponda troviamo i sostenitori curiosi, su quella opposta molti tifosi con il fucile puntato e in mezzo tanti giocatori sotto esame. Una gitarella fuori porta si impone e quanti vorranno soffrire per la nazionale di Sacchi avranno il tempo di mettersi in pantofole.

L'albero del basket tanto caro al presidente Janousek ha perso qualche foglia in una stagione in cui doveva crescere forte, da stasera verificheremo se gli innesti potranno essere produttivi. Dai primi collaudi non attendiamoci miracoli, c'è troppa gente che parla lingue diverse e quindi c'è il rischio di vedere una Babele tecnica, in ogni caso Bernardi, il grande improvvisatore, stavolta è chiamato a dare un volto definitivo a un complesso che, in linea teorica, pare più equilibrato nei ruoli.

Non ci sono dubbi sul fatto che la Illycaffè prima edizione sia risultata figlia di contraddizioni di fondo, sebbene i peccati originali si siano rivelati assai gravi in conseguenza di una latitanza caratteriale che andrà rivista proprio per effetto degli inserimenti di giocatori che non sono intenzionati a recitare da «spalle».

Un compito arduo attende Bernardi che, al di là di una diversa impostazione, dovrà conciliare le caratteristiche dei singoli in modo da soffocare il talento di qualche atleta indispensabile. Ogni riferimento non è puramente casuale se tiriamo in ballo Gattoni, il quale deve aiutare se stesso ma è necessario che trovi un'adeguata collaborazione e non venga sminuito nelle sue iniziative. Burtt e Gattoni possono formare una coppia temibile, a patto che le responsabilità non siano completamente assunte dall'americano poiché arriveremmo a ribaltare negativamente la situazione di poco tempo fa. Da loro dovranno partire i suggerimenti utili a rendere armonica una manovra che con Thompson può offrire molte alternative.

Con l'ex di Portland Trieste cambia da così a così quanto a filosofia di gioco e presenza sotto i tabelloni, a tutto beneficio dei cecchini. Siccome Zamberlan e Dallamora avevano bisogno di iniezioni di fiducia, pensiamo che la stazza di Kevin possa calamitare più di qualche avversario attorno a sé, dunque ci sarà tempo e spazio per le soluzioni di tiro. In questo quartetto idilliaco metteteci il tocco di Tonut e allora ci sarebbe di che rimanere soddisfatti. Si parte dalla considerazione positiva che Thompson garantisca ciò che era abituato a portare quando giocava a North Carolina State, vale a dire una buona media di realizzazioni e una decina di rimbalzi a partita. Confermasse queste qualità, si potrebbe brindare in anticipo, ci sono varie ragioni, però, per mettere in preventivo delle comprensibili contrarietà.

«Ciò che Thompson non riesce a dare in elevazione lo garantirà in posizione. Sa difendere, è un ottimo passatore, se si eccettua Dawkins, è un centro ideale per l'Europa», giurava nei giorni scorsi Mark Crow, profondo conoscitore del basket nostrano. Non va dimenticato, ancora, che l'anno vissuto ai Blazers non è stato forse molto utile a Thompson perché è stato impegnato pochissimo e nel corso degli allenamenti fungeva da sparring partner, il che potrebbe avere perso la sensibilità al tiro.

Come potrete notare siamo tornati a ragionare neanche ci trovassimo sul campo di Cologna a veder sgambettare i nuovi biancorossi e allora non riusciamo a vedere nitidamente se il famoso bicchiere è mezzo pieno di qualità o di difetti. Stasera il primo sorso: dolce o amaro?

**Severino Baf**

**PALLAMANO** / PRINCIPE VITTORIOSO NEL RECUPERO DI IERI SERA

# Tarafino liquida anche il Merano

## La formazione di Lo Duca si è progressivamente staccata nel secondo tempo

**25-26**

**MERANO: Pippi, Hutter 2, Gerstgrasse 4, Gopin 9, Brunner, Nauberger, Prantner 3, Smith 4, Locker 1, Raffeiner 2.**
**PRINCIPE: Marion, Mestriner, Sifini, Oveglia 4, Kavrecic, Schina, Nims, Saftescu 13, Pastorelli 6, Tarafino 2, Lo Duca 1.**
**ARBITRI: Mombello di Pesaro e Vignali di Rimini.**

MERANO — Principe insuperabile. Dopo il colpaccio messo a segno sabato sera a Chiarbola contro il Marsiglia, i biancorossi si sono superati in casa di una delle più forti formazioni del campionato. A Merano i ragazzi di Giuseppe Lo Duca si sono presentati in campo affaticati dopo l'enorme dispendio di energie per il turno di qualificazione della Coppa dei Campioni.

L'allenatore triestino è stato costretto tenere in panchina il pivot Schina con il ginocchio dolorante. Ma ieri sera il vero mattatore è stato Saftescu, autore di ben 13 reti e capoclan di tutta la squadra. Oveglia, influenzato, e Kavrecic mezzo distrutto dopo la grande prova difensiva con i francesi hanno contribuito a responsabilizzare il terzino rumeno.

I biancorossi hanno trovato in Alto Adige un'accoglienza tutta particolare e infatti i padroni di casa sono rimasti in vantaggio fino al primo pareggio messo a segno dal Principe sul 13-13. La tre-due-uno allestita senza Schina pecca di incisività e dopo venti minuti di gioco Lo Duca si vede costretto a piazzare Sivini a uomo sul possente russo Goping. E il capitano dei campioni d'Italia limita notevolmente l'azione dell'arma letale maranese e ridona carisma alla muraglia biancorossa.

E' andata davvero bene e nel finale i gol di potenza messi a segno da Tarafino hanno definitivamente chinato le velleità di successo dei padroni di casa. «Sono soddisfatto — ha commentato Giuseppe Lo Duca — dei miei ragazzi perché hanno messo sul parquet più di quanto umanamente potevo chiedere. Tensione e stanchezza, nonché gli infortuni, dopo la sfida con il Marsiglia non si smaltiscono in un paio di giorni. Noi ce l'abbiamo fatta e con questa vittoria manteniamo il primo posto in classifica con due punti di vantaggio sul Cifo Pancaldi Bologna e quattro sulle altre inseguitrici».

Adesso, dopo il recupero, i biancorossi sono di nuovo con la testa agli impegni internazionali perché domenica prossima dovranno calcare il pericoloso parquet di Marsiglia. Le preoccupazioni non sono tanto quelle tattiche, quanto quelle che riguardano le condizioni fisiche dei biancorossi malandati. Magari con qualche giorno di stacco dalla competizione qualcuno potrebbe stare meglio.

Tarafino protagonista a Merano

**TENNIS** / MASTER ATP

# Becker al «tie break» supera Ivanisevic

FRANCOFORTE - Il venticinquesimo «Masters Tournament» che va sotto il nome di «Finali Atp» presenta una sproporzione colossale sotto il profilo tecnico tra i due gruppi della fase eliminatoria formati secondo uno schema fisso comandato dalla classifica Atp. Nel girone di ferro troviamo infatti il numero uno del mondo Pete Sampras con i cannonieri Goran Ivanisevic (4) e Boris Becker (5), nonché Stefan Edberg (8) che per quanto in declino è sempre uno dei migliori attaccanti del circuito. Nell'altro raggruppamento due terraioli puri quali Bruguera (3) e Berasategui (7), e con loro André Agassi, ritornato prepotentemente alla ribalta come numero due del mondo, e Michael Chang, numero sei.

Ed è stato proprio il confronto tra Goran Ivanisevic e Boris Becker ad offrire le più forti emozioni nella prima giornata del gruppo bianco. Orfana di Stich, la Germania tennistica sembra aver ritrovato il suo Becker, e Francoforte si è stretta attorno a Boris con il calore di un tempo per sostenerlo nel difficile confronto con «Mister Ace». Becker ha ripagato il suo pubblico aggiudicandosi l'incontro al tie break del terzo set.

Risultati prima giornata: Bruguera b. Chang 7-6, 7-5; Becker b. Ivanisevic 6-3, 3-6, 7-6. Agassi b. Berasategui 6-2 6-0.

# La Tris oggi ad Agnano (venerdì a Montebello)

NAPOLI — Prima di approdare a Montebello venerdì, la Tris quest'oggi trova ospitalità ai Campi Flegrei di Agnano. Handicap di notevole incertezza, con assoluta mancanza del cavallo «base» ma con parecchi soggetti in grado di emergere. Pare proprio che la sorpresa sia in agguato nell'affollato consesso, diremo Oro Piceno, che fa bene la distanza e figura a uno start dove anche Landau Luis e Misinia hanno qualche speranziella, come del resto O' Brutto, Annabel Road e il giovane Pedro Nor che si evidenziano fra i penalizzati.

**Memorial Raffaele Cretella**, lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

**A metri 2060:** 1) Misinia (F. Pappadia); 2) Lanier (P. Esposito jr.); 3) Oro Piceno (A. D'Ettoris); 4) Oves Ami (S. Mattera sn.); 5) Magic Gar (P. D'Angelo); 6) Nicholson Om (M. Pignatelli); 7) Landau Luis (V. Dell'Annunziata); 8) Magic Demon (R. Mele jr.); 9) Incluso (S. Minopoli); 10) Marte Cla (F. Tranchina).

**A metri 2080:** 11) Midao San (F. Longobardi); 12) Orgia Bra 8L. Orlandi); 13) Olà Gas (M. Finetti); 14) Oggivincolo (F. Sarnataro); 15) Lordrim (G. Di Criscio); 16) O'Brutto (R. Forino); 17) Premium Elis (D. Carano); 18) Loggiano In (G. Chirico); 19) Pedro Nor (A. Luongo).

**A metri 2100:** 20) Annabel Road (S. Dell'Annunziata); 21) Maplewiew King (N. Merola).

**I nostri favoriti:** pronostico base, 3) Oro Piceno. 16) O'Brutto. 20) Annabel Road. Aggiunte sistemistiche: **Pedro Nor. 7) Landau Luis. 1) Misinia.**

### La giunta regionale Coni vara il congresso olimpico

TRIESTE — La Giunta regionale del Coni, presieduta da Emilio Felluga e composta da Giuliano Gemo, Mario Martini, Aleardo Poles, Livio Bastiani e Luciano Snidar, e i presidenti dei Comitati provinciali del Coni di Gorizia Sergio Brandolin, Pordenone, Giuseppe CAdin, e di Trieste, Stelio Borri, si sono riuniti per esaminare alcune problematiche dello sport regionale. I dirigenti hanno approvato il documento della commissione medicina dello sport per il riordino dei servizi di tutela sanitaria delle attività sportive nel Friuli-Venezia Giulia che sarà presentato in forma ufficiale all'assessore Fasola. E' stato quindi lanciato il Congresso olimpico, che avrà come fase conclusiva la rassegna nazionale a marzo 1995, e che si articolerà in riunioni provinciali su specifiche tematiche e, a livello regionale, come momento di raccordo delle proposte che scaturiranno dalla base.

# Nuoto, ora Tersar deve mantenere le promesse

TRIESTE — Il nuoto si rimette in movimento. Dopo la scorpacciata di gare, tempi, record e polemiche dei Campionati del mondo di Roma, il nuoto italiano ritorna in piscina, si sgranchisce i muscoli intorpiditi e ricomincia a misurarsi con il cronometro. Il nuoto azzurro vive ancora lo choc del Mondiale, che lo ha visto ridotto a cenerentola, nonostante fosse la squadra ospite, colto in una fase di ricambio generazionale a cui non è estraneo tutto il nuoto europeo (protagonisti del Mondiale sono stati gli australiani e soprattutto le cinesi). Il primo italiano a rimettersi in movimento è stato l'italo-argentino Luis Laera (fino a non molto tempo fa avversario del nostro Marco Braida, prima del suo ritiro). E Laera, che è stato una delle delusioni più cocenti ai Mondiali mancando la finale nei 100 farfalla, è ritornato a gareggiare facendo vedere subito un buon (per essere la prima gara della stagione) 55.1 nella sua gara preferita. Gli altri azzurri, per il momento stanno a guardare e soprattutto si interrogano sul loro futuro: abbandonare e lasciare libero il campo ai giovani (ma dove sono?) o continuare fino al giorno che saranno spodestati dai tempi degli avversari e non dall'età?

Non ha questi problemi il nuoto triestino, relativamente giovane e a quanto pare agguerrito, che si è cimentato per la prima eliminatoria dei Campionati regionali assoluti alla piscina Bianchi. Di solito in queste gare ci si aspetta dei risultati un po' arrugginiti a causa degli intensi allenamenti di questo primo scorcio di stagione dedicato alla «resistenza». E invece no. I primi tempi dei nostri atleti sono lucidi e splendenti. In particolare quelli di Maurizio Tersar, Matteo Ravasini e Cristina Carlini per la Triestina nuoto e di Neva Medeos per l'Edera.

Tersar ha impressionato più sullo stile libero (53.6 sui 100 e 1.56.7 sui 200) che sul dorso (1.00.5 sui 100), ma comunque sembra partito con il piede giusto per mantenere quest'anno quelle promesse mancate a metà della scorsa stagione. Maurizio resta la carta più importante nelle mani del tecnico rossoalabardato Fulvio Zetto, che dispone anche di una seria e disciplinata Cristina Carlini, che è scesa subito sotto il muro del minuto (59.8) sui 100 stile libero e ha vinto i 200 in 2.08.4. Attenzione, però a Matteo Ravasini, che ha talento da vendere ma è sempre stato un po' distratto. Ha toccato ai 100 stile libero in 53.4, battendo quindi lo stesso Tersar, e sulla distanza doppia ha realizzato 1.57.8. La vicinanza dei tempi di Ravasini e Tersar, tutti e due alti ed eleganti nella nuotata, può innescare una positiva emulazione in entrambi.

Per l'Edera ormai resuscitata anche nella sua squadra assoluta, la migliore è stata Neva Medeos, versatile nei misti (2.42.5 sui 200) ma soprattutto prima nei 200 farfalla con 2.31.9, tempo che le apre le porte dei Criteria nazionali con largo anticipo.

**Franco Del Campo**

Marco
1025.15 -0.08

## BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

# PIAZZA AFFARI
## In tensione le Fondiaria Le Fiat restano invariate

MILANO — Minime oscillazioni di prezzo con qualche incertezza a Piazza Affari, che ha reagito in modo composto alla decisione del governo di porre la fiducia sugli articoli previdenziali della Finanziaria ma anche all'annuncio di un nuovo sciopero generale. Le altre Borse europee hanno invece messo a segno vivaci rialzi sulle attese di un aumento dei tassi d'interesse americani da parte della Federal Reserve. Il possibile nuovo ritocco ai saggi americani ha un effetto positivo, quasi liberatorio, sui mercati perché viene considerato da operatori e analisti «anche l'ultimo, almeno nel medio periodo». Il basso profilo del mercato italiano, oltre che al difficile cammino della manovra economica, è da attribuire alle sistemazioni tecniche alla vigilia dei riporti del mese borsistico di novembre.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un lievissimo calo dello 0,11 per cento (meno 0,19 per cento il Mib30), mentre l'indice Mib ha chiuso con un progresso dello 0,58 per cento a quota 1041 (più 4,1 per cento dall'inizio dell'anno). In tensione le Fondiaria che hanno chiuso con un altro rialzo del 2,72 per cento a 12.366 lire, ancora una volta spinte dalle voci (che non hanno trovato alcuna conferma) di riassetto azionario del gruppo assicurativo. Positive anche le Ras (più 2,82 a 19.167), ormai prossime all'aumento di capitale. Tra i titoli guida, le Fiat sono rimaste quasi invariate a 6315 (più 0,19).

## FONDI D'INVESTIMENTO

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var. % | Titoli | Prezzo | Var. % | Titoli | Prezzo | Var. % | Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Btp Gen 96 | 101.900 | - | Btp Apr 97 | 95.200 | - | Cct Ago 96 | 99.460 | - | Cct Mz2000 | 100.010 | - |
| Btp Mar 96 | 101.960 | - | Btp Apr 99 | 90.710 | - | Cct Set 96 | 99.900 | - | Cct Ecu Ot95 | 101.500 | +4.12 |
| Btp Giu 96 | 101.620 | - | Btp Apr 04 | 83 450 | - | Cct Ott 96 | 100.100 | - | Cct Gn99 | 100.360 | - |
| Btp Set 96 | 101.650 | - | Cct Ecu Nov 94 | 99 030 | - | Cct Nov 96 | 100.580 | - | Cct Ecu St95 | 101.500 | - |
| Btp Nov 96 | 101.670 | - | Cct Ecu Mar 95 | 100.610 | - | Cct Dic 96 | 100.840 | - | Cct Ecu Fb96 | 102.100 | - |
| Btp Gen 97 | 101.550 | - | Cct Ecu Mag 95 | 99 900 | - | Cct Gen 97 | 100.410 | - | Cct Mg2000 | 100.500 | - |
| Btp Giu 97 1 | 102 890 | - | Cct Ecu Mag95 1 | 101.500 | - | Cct Feb 97 | 100.250 | - | Cct Gn2000 | 100.400 | - |
| Btp Nov 97 | 102.930 | - | Cct Ecu 91/96 | 105.000 | - | Cct Feb 97 2 | 100.250 | - | Cct Ag2000 | 100.000 | - |
| Btp Gen 98 | 102.830 | - | Cct Gen 95 | 99.810 | - | Cct Mar 97 | 100 000 | - | Cct Ecu Gn98 | 102.000 | - |
| Btp Mar 98 | 103.160 | - | Cct Feb 95 | 100 010 | - | Cct Apr 97 | 99 890 | - | Cct Ecu St98 | 101 000 | - |
| Btp Giu 98 | 101.800 | - | Cct Mar 95 | 99.880 | - | Cct Mag 97 | 99.750 | - | Cct Ecu Lg98 | 100.000 | - |
| Btp Set 98 | 101.790 | - | Cct Mar 95 2 | 100.000 | - | Cct Giu 97 | 99.660 | - | Cct Ecu Ot98 | 98 210 | -2 96 |
| Btp Mar 01 | 103.750 | - | Cct Apr 95 | 99 790 | - | Cct Lug 97 | 99.290 | - | Cct Ot2000 | 99 340 | - |
| Btp Giu 01 | 101.630 | - | Cct Mag 95 | 99 800 | - | Cct Ago 97 | 99.420 | - | Cct Gen 01 | 98 620 | - |
| Btp Set 01 | 101 550 | - | Cct Mag 95 1 | 100.400 | - | Cct Set 97 | 99.870 | - | Cct Apr 01 | 98 380 | - |
| Btp Gen 02 | 101.500 | - | Cct Giu 95 | 99.860 | - | Cct Mar 98 | 100.120 | - | Cte Ecu 93/98 | 95 000 | -2 07 |
| Btp Mag 97 | 101.550 | - | Cct Lug 95 | 99.710 | - | Cct Apr 98 | 100.280 | - | Cte Ecu 94/99 | 93 990 | - |
| Btp Giu 97 | 102.850 | - | Cct Lug 95 1 | 100 370 | - | Cct Mag 98 | 100.520 | - | Cto Giu 95 | 101.070 | - |
| Btp Gen 99 | 101.670 | - | Cct Ago 95 | 99 600 | - | Cct Giu 98 | 100.490 | - | Cto Giu 95 2 | 101.280 | - |
| Btp Mag 99 | 101.790 | - | Cct Set 95 | 99.750 | - | Cct Lug 98 | 100.360 | - | Cto Lug 95 | 101.270 | - |
| Btp Mag 02 | 101 530 | - | Cct Set 95 1 | 100.310 | - | Cct Ago 98 | 100 070 | - | Cto Ago 95 | 101.300 | - |
| Btp St97 | 101.700 | - | Cct Ott 95 | 100.150 | - | Cct Set 98 | 100 170 | - | Cto Set 95 | 101 500 | - |
| Btp St02 | 101.830 | - | Cct Ott 95 1 | 100.400 | - | Cct Ott 98 | 100 220 | - | Cto Ott 95 | 101 930 | - |
| Btp Ot95 | 101.120 | - | Cct Nov 95 | 100.690 | - | Cct Nov 98 | 100.400 | - | Cto Nov 95 | 101 830 | - |
| Btp Mz96 | 101.040 | - | Cct Nov 95 1 | 100.550 | - | Cct Dic 98 | 100 530 | - | Cto Dic 95 | 101.810 | - |
| Btp Mz98 | 100.640 | - | Cct Dic 95 | 100 800 | - | Cct Gen 99 | 100.250 | - | Cto Gen 96 | 101 630 | - |
| Btp Mz03 | 99.640 | - | Cct Dic 95 1 | 100 650 | - | Cct Feb 99 | 100.080 | - | Cto Feb 96 | 101.800 | - |
| Btp Ge96 | 101.440 | - | Cct Gen 96 | 100.590 | - | Cct Mar 99 | 100.060 | - | Cto Mag 96 | 102.030 | - |
| Btp Ge98 | 101.530 | - | Cct Gen 96 2 | 101.000 | - | Cct Apr 99 | 100.100 | - | Cto Giu 96 | 101.960 | - |
| Btp Ge03 | 101.970 | - | Cct Gen 96 3 | 100.610 | - | Cct Mag 99 | 100.260 | - | Cto Set 96 | 102.250 | - |
| Btp Mg96 | 101.200 | - | Cct Feb 96 | 100.250 | - | Cct Ecu 91/96 | 105.000 | - | Cto Nov 96 | 102 260 | - |
| Btp Mg98 | 101.000 | - | Cct Feb 96 1 | 100.610 | - | Cct Ecu Mz97 | 104.000 | - | Cto Gen 97 | 102.300 | - |
| Btp Ot03 | 87 300 | - | Cct Mar 96 | 100.080 | - | Cct Ecu Mg97 | 108.500 | - | Cto Apr 97 | 102.690 | - |
| Btp Nv2023 | 77.250 | - | Cct Apr 96 | 99.970 | - | Cct Ag99 | 100 000 | - | Cto Giu 97 | 101.550 | - |
| Btp Gen 97 | 95.780 | - | Cct Mag 96 | 99 900 | - | Cct Nv99 | 100.290 | - | Cto Set 97 | 101.550 | - |
| Btp Gen 99 | 91.200 | - | Cct Giu 96 | 99 800 | - | Cct Ge2000 | 100.200 | - | Cto Dic 96 | 99 050 | -3 88 |
| Btp Gen 04 | 84.150 | - | Cct Lug 96 | 99.660 | - | Cct Fb2000 | 100.000 | - | Cto Gen 98 | 101.610 | - |
| | | | | | | | | | Cto Mag 98 | 102.500 | - |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Odierni | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Autostrade Mer | 4725 | 4725 | +0.00 |
| Base Hp | 810 | 900 | -10.00 |
| Bca Briantea | 11500 | 11500 | +0.00 |
| Bca Pop Com Ind | 17260 | 17300 | -0.23 |
| Bca Pop Crem | 11050 | 11020 | +0.27 |
| Bca Pop Crema | 58000 | 56500 | +2.65 |
| Bca Pop Emilia | 99100 | 99100 | +0.00 |
| Bca Pop Intra | 10800 | 10700 | +0.93 |
| Bca Pop Lodi | 11650 | 11700 | -0.43 |
| Bca Pop Lui-Va | 17130 | 17130 | +0.00 |
| Bca Pop Nov | 9000 | 9060 | -0.66 |
| Bca Pop Nov7/94 | 8500 | 8450 | +0.59 |
| Bca Pop Sirac | 14250 | 14250 | +0.00 |
| Bca Pop Sondrio | 59800 | 59800 | +0.00 |
| Bca Prov Na | 3850 | 3890 | -1.03 |
| Borgosesia | 700 | 700 | +0.00 |
| Borgosesia Rnc | 510 | 510 | +0.00 |
| Broggi Izar | 860 | 840 | +2.38 |
| CBM Plast | 50 | 50 | +0.00 |
| Calzatur Varese | 395 | 360 | +9.72 |
| Carbotrade p | 1150 | 1150 | +0.00 |
| Cond Acq Rm | 29 | 30 | -3.33 |
| Cr Agr Bresc | 8565 | 8500 | +0.76 |
| Creditwest | 8850 | 8650 | +2.31 |
| Fem partecip | - | - | - |
| Ferr Nord Mi | 930 | 950 | -2.11 |
| Finance | 1177 | 1177 | +0.00 |
| Frette | 4395 | 4395 | +0.00 |
| Ifis p | 900 | 950 | -5.26 |
| Inveurop | - | - | - |
| It Incendio | 16050 | 16100 | -0.31 |
| Napoletana Gas | 2500 | 2750 | -9.09 |
| Ned | - | - | - |
| Ned Rnc | - | - | - |
| Nones | - | - | - |
| Novara Icq | 3550 | 3550 | +0.00 |
| Paramatti | - | - | - |
| Sifir p | 1460 | 1460 | +0.00 |
| Terme Bognanco | - | - | - |
| Zerowatt | 5000 | 5000 | +0.00 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | 19.660 | 19.710 |
| Argento (per kg.) | 264 400 | 265.800 |
| Sterlina (v.c.) | 141.000 | 153.000 |
| Sterlina (n.c.) | 143.000 | 160.000 |
| Sterlina (post.74) | 143.000 | 157 000 |
| Marengo italiano | 120.000 | 130.000 |
| Marengo svizzero | 114.000 | 126.000 |
| Marengo francese | 113.000 | 121 000 |
| Marengo belga | 113.000 | 121.000 |
| Marengo austriaco | 113.000 | 121.000 |
| Krugerrand | 609.000 | 680.000 |
| 20 Marchi | 140.000 | 162.000 |

## BORSE ESTERE

| | |
|---|---|
| New York | +0,61% |
| Londra | +1,29% |
| Francoforte | +1,03% |
| Parigi | +0,69% |
| Zurigo | +0,04% |
| Tokio | +0,67% |

## CAMBI (Ind.)

| Monete | Odierni | Precedenti |
|---|---|---|
| Dollaro USA | 1581.09 | 1583.65 |
| Fiorino ol. | 914.56 | 915 25 |
| Yen | 16.1 | 16.11 |
| Marco ted. | 1025.15 | 1026.01 |
| Franco fr. | 298.29 | 298.32 |
| Franco bel. | 49.83 | 49.86 |
| ECU | 1953 44 | 1954.22 |
| Dol. canad. | 1161.54 | 1167.71 |
| Dol. austral. | 1189.3 | 1189.64 |
| Peseta | 12.33 | 12.34 |
| Franco sv. | 1221.39 | 1223 84 |
| Sterlina | 2510.3 | 2518.48 |
| Corona sved. | 216.82 | 219.24 |
| Scellino | 145.64 | 145.76 |
| Corona dan. | 262.47 | 262.78 |
| Corona norv. | 234 3 | 235.03 |
| Dracma | 6.66 | 6.67 |
| Escudo port. | 10.05 | 10.07 |
| Marco finl. | 337.48 | 340.46 |
| Lira irl. | 2462.55 | 2468.44 |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Odierni | Var. % |
|---|---|---|
| Centro Saffa O 91-96 | 97.05 | +0.24 |
| Centro Saffa R 91-96 | 96.4 | -0 62 |
| Cement.Merone 93-99 | 108.33 | +6.07 |
| Centro A.Mant.96 | 116.93 | +0 26 |
| Ciga 88-95 | 101.36 | +0 20 |
| Cir 94/99 Cv 6% | 84 83 | +0 00 |
| Cr Fond 94-01 6,5% | 123 1 | +0 49 |
| Gifim 94-00 | 94 | +1 79 |
| Iri Ansaldo 89-95 | 125.91 | -0 39 |
| Medio Italmob 93-99 | 104.5 | +0.86 |
| Medio Pirelli&C.86-96 | | - |
| Medio Siciliane 87-95 | 99.25 | +0 03 |
| Medio Tosi 86-97 | 91.91 | -0.26 |
| Medio Unic. r 2000 | 88.69 | -1.67 |
| Medio Unic.2000 4,5% | 87.25 | +1.14 |
| Medio Unicem 86-96 | | - |
| Medio Alleanza 93-99 | 126.69 | +1 17 |
| Medio Cir 86-96 | | - |
| Medio Paf 90-95 | 100.1 | +0.00 |
| Olivetti 93-99 | 188 05 | +0 34 |
| Pirelli Spa 85-95 | 114.08 | -0.41 |
| Pirelli Spa 94-98 5% | 93 99 | +0 90 |
| Pop Bg\Cr.Var. 94-99 | 106 14 | +0 13 |
| Pop.Bs 93-99 | 129 | -0.35 |
| Pop.Milano 93-99 | 111.43 | +4.00 |
| Saffa 87-97 | 96.8 | +0.00 |

ALTOLÀ ALLA VENDITA DI NAVI E DI PARTE DELLA FLOTTA, LE PROPOSTE DELLA CAPOGRUPPO VANNO RIDISCUSSE

# Fiori boccia il piano Finmare

*Il ministro avrebbe in animo di rilanciare il progetto di una società, controllata da Fs e aperta ai privati, dove situare la flotta pubblica*

Servizio di
**Massimo Greco**

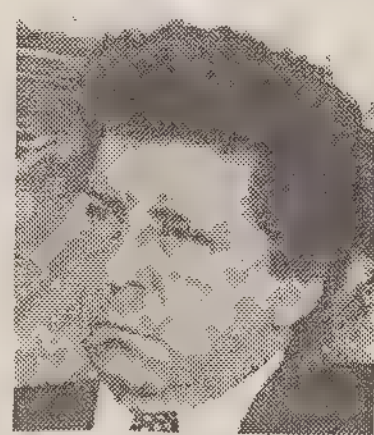
TRIESTE — Siamo stati buoni profeti a buon mercato e non ci voleva molto per esserlo. Già dalla settimana precedente dal ministero erano filtrati giudizi negativi sull'ultimo piano preparato dallo staff dirigente di Finmare; lunedì sera, durante una riunione con le organizzazioni sindacali, Fiori aveva ufficiosamente espresso il suo «no» alle proposte giuntegli da Genova.

E ieri il rituale ha avuto il suo completamento con il prevedibile «stop» politico da parte del ministro, il quale non solo ha ribadito - stavolta utilizzando il canale ufficiale del comunicato alla stampa - «ampie riserve» sul progetto Finmare, ma ha bloccato la vendita di parte della flotta pubblica, intimando l'altolà anche a procedure da tempo in corso (si veda l'eclatante esempio di Sidermar). Tutti e tutto fermo, dunque, in attesa di nuove soluzioni, che verranno indicate dallo stesso Fiori.

Nessuna dichiarazione ufficiale da parte di Finmare, che a questo punto aspetta disposizioni dall'azionista Iri, con cui presumibilmente il Governo si metterà in contatto. Il piano Finmare esplicava in realtà gli orientamenti di via Veneto e le vecchie opinioni di Michele Tedeschi in merito alla sorte dello shipping pubblico; Genova rimane in attesa di aggiornamenti.

Sotto il profilo formale Fiori non ha titoli e diritti per cassare il documento di una finanziaria che ha nell'Iri il proprio naturale e istituzionale interlocutore: ma il destino della flotta pubblica coinvolge interessi e istanze che non attengono soltanto la sfera economica. A nome dei sindacati, Gianni Moscherini (Filt Cgil) ha manifestato compiacimento per la decisione del ministro e si augura che il Governo possa serenamente mettere a punto un grande progetto di trasporto **intermodale**, nel quale trovi spazio il rilancio dello shipping di Stato.

Il riferimento di Moscherini non è affatto casuale. Infatti Fiori pare intenzionato a rispolverare un'idea che circolava già nel giugno di quest'anno e che più o meno suona in questi termini: costituzione di una società, aperta alla partecipazione dell'imprenditoria privata (anche straniera), controllata dalle **Fs** come «pivot» organizzativo intermodale e come garante pubblico; in questa società confluisce - secondo le vaghe indicazioni in nostro possesso - la flotta Finmare (non è ancora chiaro se anche le navi dell'Eni partecipino a tale disegno).

Il progetto è sicuramente suggestivo - e senz'altro discutibile (hanno il know how professionale sufficiente le Fs per amministrare navi?) - e riprende alcuni temi sui quali gli stessi sindacati avevano lavorato durante la scorsa primavera. Fiori sembrava aver dato loro corda,

pareva disponibile ad appoggiare un piano di propulsiva riorganizzazione dello shipping di Stato, aveva più volte dichiarato che non ci sarebbero state svendite e che si sarebbero valutate occasioni di collaborazioni con l'armamento privato. Poi i «7 saggi» Finmare si erano messi all'opera e si stava delineando la prospettiva di una società operativa unica articolata in tre divisioni. Poi Fiori, in visita al Salone nautico di Genova, attaccava Finmare, minacciandone lo smantellamento qualora non fosse sortito un credibile progetto di risanamento. Poi Finmare, sulla scorta di precise disposizioni Iri, ha steso il documento, che ben conosciamo e che rogita l'uscita dello Stato dalla marineria nello stretto arco di un biennio.

In mezzo a questi contrastanti indirizzi, c'è una non trascurabile realtà: due compagnie del gruppo Finmare - il Lloyd Triestino soprattutto, ma anche l'Italia di navigazione - hanno un disperato bisogno di quattrini, in quanto afflitte da un'annosa carenza di capitale e - il Lloyd in particolare - da cospicue posizioni debitorie. Finmare aveva pensato - sulla scorta di una fervida e radicata corrente di pensiero - ad accorparle sotto il proprio diretto controllo. Ora il piano Finmare è stato bocciato, ma alle immediate esigenze gestionali e finanziarie delle due aziende occorre in qualche modo provvedere, tenendo presente che non è più così semplice erogare denari pubblici, un po' perchè scarseggiano, un po' perchè l'attenzione della Ue nei confronti delle partecipazioni statali è quantomai vigile (anche i 7 miliardi, stanziati da Finmare qualche mese per la ricapitalizzazione, sono sotto processo). I tempi, certamente non brevi, che la realizzazione del «disegno Fiori» implicherebbero qualora si battesse la strada del grande contenitore intermodale, sono in controtendenza rispetto alle mensili scadenze del Lloyd.

A Trieste, a livello politico, gli esponenti del Polo delle Libertà evidenziano comunque l'importanza che il piano di accorpamento del Lloyd sia stato fermato. Lo sottolinea Roberto **Menia** (An), mentre Paolo **Polidori** (Ln) ricorda i 5 miliardi, che la Regione mette a disposizione per partecipare al capitale lloydiano.

«SCONTO» +0,75%

## Tassi Usa: La Fed decide la stretta

### Sale il dollaro

**ROMA — Come ampiamente previsto la Federal Reserve, Banca centrale americana, ha aumentato il tasso di sconto e quelli a breve. Ciò che invece era rimasto ancora in forse era l'entità dell'aumento. Si parlava di mezzo punto percentuale; invece la stretta è stata maggiore, pari allo 0,75%. Il presidente della Fed, Alan Greenspan, ha dunque optato per una via intermedia (l'ipotesi più pesante prevedeva un aumento dell'1%).**

**Così, il tasso di sconto passa dal 4 al 4,75%; i tassi sui «Federal funds», cioè l'interbancario sui prestiti overnight, salgono dal 4,75 al 5,50%. Positiva, immediatamente dopo la notizia, la reazione di Wall Street (ma già dopo un quarto d'ora l'indice Dow Jones registrava un'inversione di tendenza). In rialzo anche i rendimenti sui buoni del Tesoro trentennali, saliti all'8,03%, mentre il dollaro ha toccato un massimo di 1,5545 marchi.**

**E' durata cinque ore la riunione della Federal Open Market Committee, l'organo esecutivo della Fed composto da 12 membri. Mentre in strada decine tra sindacalisti, imprenditori ed economisti manifestavano contro la temuta stretta, i banchieri, su richiesta dei consigli delle banche regionali della Fed di New York, Saint Louis e Kansas City, si sono detti unanimemente a favore della stretta monetaria in apparente contrasto con il presidente Bill Clinton. Il quale da Giacarta, proprio nelle stesse ore aveva detto: «farò tutto quello che è nelle mie possibilità per mantenere il ritmo della ripresa; e penso che la gente e la stessa Fed faranno altrettanto». A Washington tuttavia il segretario al Tesoro Lloyd Bentsen ha giudicato positivamente la decisione dichiarando che Casa Bianca e Fed «condividono un obiettivo comune di crescita costante e bassa inflazione».**

**Per la Fed la decisione di ritoccare al rialzo il tasso di sconto per la terza volta nell'anno e i tassi a breve per la sesta volta, è stata motivata con la «necessità di contenere l'inflazione e favorire una crescita economica sostenibile» a fronte della «persistente forza dell'economia americana e degli alti e crescenti livelli di utilizzazione delle risorse».**

**Giusto ieri infatti sono stati diffusi due dati fondamentali: la produzione industriale e le vendite al dettaglio relative al mese di ottobre. La produzione industriale è salita dello 0,7% dopo essere diminuita dello 0,1% a settembre; su base annuale (cioè rispetto a ottobre del '93) la crescita è stata del 6,7%. Molto forte il grado di utilizzazione della capacità produttiva delle industrie (84,9%: è il livello più alto del decennio).**

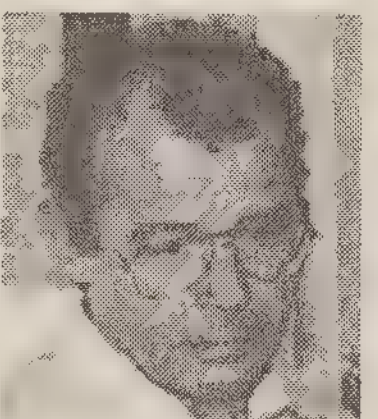
**Per la quinta volta consecutiva sono cresciute le vendite al dettaglio: l'aumento in ottobre è stato pari all'1,1% contro una previsione dello 0,5%. L'incremento tendenziale è stato pari al 7,5% annuale. Il rialzo è stato guidato dalla vendita delle automobili.**

I GIUDICI MILANESI CONCEDONO TEMPO A ZANZI PER LAVORARE AL MEGLIO

# Tripcovich, il tribunale rafforza il piano

Sull'amministrazione controllata a Finrex e Gottardo Ruffoni si deciderà il prossimo febbraio

TRIESTE — Anche lo scoglio della Camera di consiglio del tribunale di Milano è stato superato dal piano di salvataggio per il gruppo Tripcovich elaborato su mandato del curatore fallimentare della holding triestina da Gallo Advisories e Bil - Servizi finanziari. Il collegio chiamato a decidere sulla possibilità di concedere a Finrex e Gottardo Ruffoni l'amministrazione controllata ha mostrato di credere alle conclusioni del tribunale di Trieste, che ha già autorizzato la procedura fallimentare a mettere in opera tutti i meccanismi previsti dal progetto di salvataggio.

I giudici milanesi hanno preso visione di tutta la documentazione e hanno misurato lo stato delle trattative. L'adesione al piano di salvataggio da parte della stragrande maggioranza delle banche detentrici di crediti nei confronti del gruppo Tripcovich, anche se non ha raggiunto il quorum dell'85 per cento dei crediti prefissato dagli stessi creditori, è ormai giunto a livelli molto elevati. I giudici si sono sentiti sufficientemente convinti della validità del progetto e hanno deciso di dare tempo al curatore Marco Zanzi per mettere in opera la convenzione interbancaria con calma. Ma se chi lavora per il piano si sarebbe detto contento anche solo di un rinvio di una decina di giorni per concludere le trattative più difficili ancora sul tappeto, i giudici milanesi hanno voluto garantire a Zanzi la possibilità di operare con tranquillità, fissando la data della decisione finale all'inizio del febbraio del prossimo anno.

*Superato lo scoglio della Camera di consiglio, il curatore affronta le assemblee delle società e la convenzione fra le banche creditrici*

Il curatore è riuscito a questo punto a porre al sicuro dal rischio di fallimento e di azioni pericolose dei singoli creditori le società centrali del gruppo e può contare su tempi comodi per chiudere la partita con le diverse parti in causa.

Le prossime mosse saranno numerose. La convocazione delle assemblee delle diverse società per accettare il principio di tramutare in capitale controllato dalle banche la massa ingente di debiti accumulati dal gruppo, prima di tutto, perchè i tempi tecnici delle stesse assemblee sono piuttosto lunghi.

Spetta alle assemblee, oltre che operare sul capitale, revocare lo stato di liquidazione in cui le società si trovano attualmente. Proprio questa situazione delicata, se i giudici milanesi non avessero ravvisato la credibilità del progetto di risanamento, avrebbe potuto determinare in tribunale il fallimento delle società.

Dovrà seguire la convenzione fra le banche disposte a tramutare i propri crediti in capitale, a prendere in mano assieme al curatore fallimentare della holding il timone delle società e a lavorare per il risanamento e in seguito la cessione delle diverse realtà Tripcovich al migliore offerente.

Quindi la convenzione fra le banche aderenti e la curatela del fallimento della holding.

A metà dicembre, infine, di fronte al tribunale di Trieste partirà la verifica del passivo, la conta dei creditori.

Solo allora, probabilmente, potranno partire le azioni revocatorie nei confronti di quelle banche che non avessero aderito al piano di risanamento. Il tribunale di Trieste ha infatti autorizzato il curatore a rinunciare alla sua facoltà di chiedere la revoca delle prerogative di privilegio o protezione dei crediti (nell'eventualità che fossero stati concessi alla Tripcovich nel periodo di crisi più acuta a discapito dei diritti di altri creditori), solo nei confronti di quei creditori che abbiano manifestato l'intenzione di aderire al piano di salvataggio.

Prima di rimettersi al lavoro Zanzi, visibilmente soddisfatto della decisione assunta dal tribunale milanese, ha commentato solo brevemente la situazione. «Chi è ancora indeciso - ha dichiarato - dovrebbe trovare in quello che sta accadendo nuovi motivi di riflessione».

g. v.

DAL PORTO DI TRIESTE

# Un'«autostrada viaggiante» per i Tir verso l'Austria

*L'iniziativa, sponsor la Cemat, società privata che gestisce il trasporto combinato strada-rotaia in Italia, è in pratica un treno sul quale i Tir vengono caricati «come stanno», motrice compresa*

TRIESTE — La prima «Autostrada viaggiante» d' Italia collegherà il porto di Trieste con la città di Vels, nel Salisburghese (Austria). L' iniziativa, patrocinata e voluta dalla Cemat (società privata che gestisce il trasporto combinato strada-rotaia in Italia) e dalla consorella austriaca «Oekombi», sarà presentata il 17 novembre, al Punto franco nuovo del porto di Trieste, quando partirà questo nuovo tipo di trasporto combinato. L' «Autostrada viaggiante» è in pratica un treno sul quale i Tir vengono caricati «così come stanno», cioè con la stessa motrice. E' evidente quali possano essere i vantaggi. Lo chiarisce la stessa società.

«E' il primo servizio ferroviario di autostrada viaggiante in partenza da un porto italiano - è detto in una nota della Cemat - e consente sia di rendere più competitivo lo scalo triestino, sia di sviluppare l' intermodalità terrestre con l' obiettivo di ridurre l' affollamento stradale, aumentare il livello di sicurezza, contenere il tasso di inquinamento atmosferico».

Il servizio che partirà il 17 novembre dallo scalo triestino riguarda i Tir provenienti dalla Turchia, via Adriatico, con i traghetti dell' agenzia marittima Samer «che potranno quindi proseguire via treno fino in Austria. Da qui - hanno ricordato i responsabili della Cemat - raggiungeranno le rispettive destinazioni, verso il Nord o verso l' Est Europa».

Secondo la Cemat il servizio riveste una straordinaria importanza anche per gli autotrasportatori dèl Friuli.

«Infatti attraversare oggi l' Austria con i Tir è un vero problema - hanno precisato i resposnabili della Cemat - nel senso che bisogna munirsi per tempo degli 'ecopuntì e in più, a partire dal primo gennaio prossimo, le tasse sull' inquinamento subiranno un notevole aumento.

Con l' «autostrada viaggiante» tutto questo viene a cadere nel senso che non servono più autorizzazioni e non si pagano ulteriori tasse».

Il primo servizio di autotrada viaggiante partirà da Trieste «perchè questo scalo è strategico per i trasporti internazionali visto anche il prossimo ingresso nella Ue di Austria e Slovenia».

I vantaggi economici del nuovo servizio e le caratteristiche tecniche dello stesso saranno illustrati nel corso della cerimonia prevista nel pomeriggio del 17 novembre alla presenza di esponenti del mondo imprenditoriale e politico.

Parteciperanno l' assessore regionale ai trasporti Crisiano Degano, il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi, il direttore generale della «Oekombi» Marian Hofer, il direttore commerciale della Cemat Paolo Piccazzo, rappresentanti delle ferrovie italiane e austriache. Alla manifestazione interverrà anche il console austriaco a Trieste.

RAPPORTO SUI CENTRI URBANI FRA CRISI E SVILUPPO

# Censis: «Trieste città in declino»

Udine e Pordenone, accanto ad altre 24 città minori, catapultate al «top» dello sviluppo

*Non esiste più il primato di Roma e Milano. La reattività economica viaggia ormai in periferia. Il Sud in caduta libera*

ROMA — Sono le protagoniste di un «sorpasso» fino a ieri inimmaginabile. Hanno premuto il piede sull'acceleratore e hanno finito per scippare il primo posto alle «sorelle» più grandi. Aosta, Torino, Biella, Varese, Como, Lecco, Lodi, Monza, Bergamo, Brescia, Pavia, Mantova, Bolzano, Trento, Verona, Vicenza, Treviso, Padova, **Pordenone, Udine,** Parma, Bologna, Firenze, Pisa, Siena e Ancona sono le ventisei città di dimensione intermedia che funzionano da «motore» dell'economia italiana nell'attuale congiuntura.

I grandi centri urbani - Roma e Milano in testa - latitano, mentre si conferma più preoccupante che mai la crisi che affligge i centri del Mezzogiorno con i suoi tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile, da brivido.

Su undici città metropolitane e 94 realtà urbane studiate in un'indagine del Censis - presentata ieri a Roma - solo ventisei sarebbero dunque le «vincitrici» in termini di dinamismo imprenditoriale e reattività economica. Sono proprio loro, le città di dimensione media, a guidare la ripresa in atto nel Paese anche se, sottolinea il Censis, nel gruppo dei centri più attivi dal punto di vista economico resistono tre vecchie conoscenze: Firenze, Bologna e Torino. La crisi più viscerale la stanno attraversando la capitale, Milano, il Sud e altri centri che versano in una situazione di «declino industriale».

Come si presentano gli indici significativi delle città «virtuose»? Eccellenti, non c'è che dire. Il tasso di disoccupazione medio corrisponde ad appena l'8,15 per cento, rispetto a una media complessiva del 16,45. Il tasso di disoccupazione dei giovani è invece al 18,58, contro una media di poco superiore al 35.

Il reddito pro capite supera i 22 milioni 250 mila lire all'anno, rispetto a una media nazionale di 20 milioni 250mila lire. Le esportazioni, per abitante, equivalgono, poi, a 779 milioni di lire, rispetto ai 442 milioni di media.

Accanto alle realtà «al top», l'indagine individua altri 5 gruppi: «le capitali direzionali» che comprendono Milano e Roma, città che «non registrano eccellenti performance economiche», con un tessuto economico sempre più fondato sul terziario; la «solidità di fondo», di cui fanno parte Vercelli, Novara, Cuneo, Asti, Alessandria, Cremona, Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Forlì, Rimini, Pesaro, Pistoia, Prato ed Arezzo; i «poli del declino industriale», città che attraversano una fase di transizione e sono Verbania, Genova, La Spezia, Venezia, **Trieste**, Ferrara, Livorno, Massa Carrara, Grosseto e Terni; le città «a crescita lenta», come Imperia, Savona, Sondrio, Belluno, Rovigo, **Gorizia**, Macerata, Ascoli Piceno, Lucca, Perugia, Viterbo, Rieti, Latina, Frosinone, Avellino, L'Aquila, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Isernia, Matera e Cagliari.

L'ultima ripartizione è quella che dà più preoccupazioni: le città definite «lontane dallo sviluppo», quasi tutte del Mezzogiorno. Nel raggruppamento troviamo: Caserta, Benevento, Napoli, Torre del Greco, Salerno, Foggia, Bari, Crotone, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Trapani, Palermo, Messina, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Catania, Ragusa, Siracusa, Sassari, Nuoro e Oristano. Tutte si trovano in gravi difficoltà.

# E' sempre forte la produzione industriale

ROMA — Per l'Italia l'aumento della disoccupazione ha il suo risvolto positivo nella crescita della produzione industriale, che continua a tirare come dimostrano gli ultimi dati dell'Istat relativi al mese di settembre, e quelli dell'Enel sui consumi energetici riferiti a ottobre. A settembre la produzione industriale è aumentata del 7,1% rispetto allo stesso mese del '93 e a parità di giornate lavorative (22). E sempre positivo è il risultato dei primi nove mesi del '94: +4,1% di aumento medio rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Quasi tutti i settori sono andati meglio. Si segnalano in particolare quelli degli autoveicoli (+31,5%), delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+20,4%), dell'abbigliamento (+17,2%), degli strumenti di precisione (+15,9%), delle macchine e apparecchi meccanici (+14,8%) e delle calzature e concia (+13,4%).

Ad andar male sono stati invece i comparti relativi ai mezzi da trasporto diversi dagli autoveicoli (-14,5%) e alla lavorazione dei minerali non metalliferi (-2,2%). Per destinazione economica, +8,5% per i beni di consumo; +7,5% per i beni di investimento; +6,4% per i beni intermedi. La variazione positiva per i beni di investimento si deve al +11,3% nelle macchine e apparecchi, al +2,7% negli «altri beni» e del +1,1% nei mezzi di trasporto.

L'incremento nella produzione dei beni di consumo deriva da aumenti del 14,5% dei beni semidurevoli, del 13,7% dei beni durevoli e dello 0,7% dei beni non durevoli. Per quanto riguarda il +4,1% messo a segno dalla produzione industriale nei primi nove mesi dell'anno, sono stati registrati aumenti nei settori delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+16,4%), autoveicoli (15,5%), calzature e concia (+11,8%), produzione di metalli (+9,2%) e macchine e apparecchi meccanici (+9%).

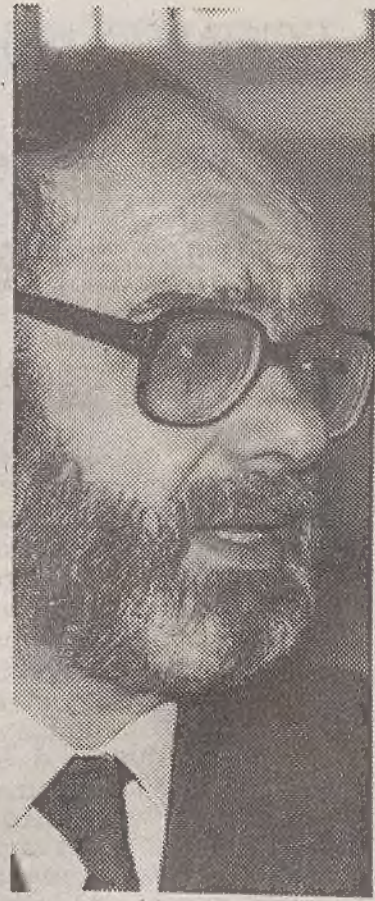
In calo i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (-11,2%), settore petrolifero (-2%), apparecchi radiotelevisivi e per telecomunicazione (-1,2%), prodotti in metallo (-0,9%). Destinazione economica: +4,8% beni di consumo; +4,6% beni intermedi; +1,1% beni di investimento. In chiusura l'Istat segnala un calo del 4,1% a settembre rispetto ad agosto: in quel mese (che a causa del periodo feriale ha spesso andamenti altalenanti) si era infatti registrato un risultato eccezionalmente elevato.

Quanto ai consumi elettrici, anche in ottobre hanno continuano a salire (+2,5%) pure se a un ritmo più lento rispetto ai tre mesi precedenti. Nei primi dieci mesi del '94 la crescita è stata del 2,9%. Gli effetti dello sciopero generale del 14 ottobre scorso si sono fatti sentire e solo in parte sono stati compensati dallo sciopero generale che si svolse, sempre in ottobre, nel '93. Si è consumata più elettricità al centro-nord (+3%) e in sardegna (+5%), cioè dove è maggiore la concentrazione industriale (hanno particolarmente tirato le industrie dei beni finali ma ha ripreso anche il settore delle costruzioni).

IL PRESIDENTE DEL LLOYD ADRIATICO E' PRONTO AD ANDARSENE SE ALLIANZ NON GARANTIRA' L'INDIPENDENZA DELLA COMPAGNIA

# Sodaro, dimissioni in tasca

Intervista di
**Guido Vitale**

TRIESTE - Sono le feste di novembre. Trieste freme per le parate e ammira le navi della nostra marina. Si gode il ponte nel nome del santo patrono e l'aria dolce dell'autunno. Una vettura si insinua fra il traffico caotico del centro. Attraversa la città, percorre le rive. A bordo Henning Schulte-Noelle e Roberto Gavazzi, due uomini che i passanti non riconoscerebbero. Nessuno sventola a loro bandierine, ma contano per i destini dell'Europa forse più di una dozzina di corazzate. Un uomo solo discretamente li attende al sesto piano del grande palazzo di largo Irneri, la sede del Lloyd Adriatico.

L'incontro fra il presidente del Comitato dei saggi (il mitico «Vorstand»), il responsabile della strategia per l'Europa del gigante assicurativo tedesco Allianz (che controlla anche la Ras) e Antonio Sodaro, presidente della compagnia assicurativa triestina che è stata recentemente acquisita dalla consorella tedesca, si è svolto così. Nessuna dichiarazione d'intenti, nessuna conferenza stampa, nessuna comunicazione, nessuna stretta di mano davanti ai fotografi.

Sul Lloyd Adriatico è tornato il silenzio. Un silenzio denso di interrogativi che gravano sul futuro del polo assicurativo triestino, da quando la compagnia fondata dagli Irneri è stata ceduta dal gruppo svizzero Swiss Re al gigante di Monaco di Baviera.

Un silenzio che si è protratto fino a ieri, quando Sodaro ha deciso, concedendo la sua prima intervista dopo il fulmine a ciel sereno del passaggio di proprietà, di scoprire le carte di fronte alla pubblica opinione.

**Presidente, lei è noto per essere un manager dall'abilità straordinaria, per aver portato la compagnia triestina in primo piano sul mercato assicurativo nazionale. Ma anche per la sua scarsa abilità di fingere. Che sta succedendo al Lloyd Adriatico?**

Con l'inizio del nuovo anno la compagnia triestina è destinata a entrare nel gruppo Allianz. Non sappiamo ancora quale società del gruppo in effetti firmerà la compravendita con la Swiss Re, sappiamo solo che sarà un nome della grande galassia Allianz.

**D'accordo, ma dall'annuncio della vendita sono ormai trascorse alcune settimane, sui progetti, sulla promessa ricapitalizzazione, sullo sviluppo, sui destini che attendono il Lloyd ancora nessuno ha parlato... Che cosa è avvenuto nell'incontro di qualche giorno fa?**

Schulte-Noelle e Gavazzi hanno parlato di indipendenza, di concorrenzialità anche nei confronti delle altre compagnie Allianz che operano in Italia. Ma per il momento sono stati solo dei contatti orali, non esiste nessun documento scritto.

**E un tanto a lei basta?**

No, per niente. Non sono disponibile a gestire per la compagnia un ruolo che non sia in linea con la vocazione del Lloyd Adriatico. Anzi, piuttosto che mettermi alla finestra, che stare a vedere quello che succederà, che riservare una dosata attenzione al destino della compagnia, preferisco non esserci proprio.

*«Per ora non c'è alcuna garanzia e non sappiamo che intenzioni abbiano i tedeschi, ma non seppellirò io la compagnia»*

**Nel suo cassetto c'è già pronta una lettera di dimissioni?**

Lo ripeto. Non vorrei risparmiare quel poco di intelligenza su cui posso contare, non vorrei ridurmi ad essere un manager diligente. O per il Lloyd ci sono garanzie chiare oppure non ho intenzione nemmeno di attendere il formale passaggio delle consegne alla fine dell'anno.

**Si dice che quando la Swiss Re ha deciso di vendere da Trieste siano state chieste all'azionista svizzero garanzie sul futuro della compagnia. «Le società - sarebbe stata la lapidaria risposta elvetica - non si tutelano, si vendono. Gli uomini restano liberi di decidere».**

Non so quanti fra i tremila che lavorano per il Lloyd Adriatico possano effettivamente decidere in libertà se restare in una compagnia che corre il rischio di perdere il suo volto. Ma dopo 32 anni della mia vita dedicati a questa azienda penso di poterlo fare io.

**Non si sente indispensabile?**

Sicuramente non sono indispensabile. Potrei essere forse utile. Ma in ogni caso non sono disponibile a tutte le condizioni. Non sono un azionista. Ma anch'io ho da tutelare un patrimonio. E il mio patrimonio è quello che so fare, fino a quando me lo lasciano fare. Esprimo una maggioranza soddisfatta del mio modo di fare impresa, fintanto che riesco contemporaneamente a sentirmi soddisfatto della fiducia che mi viene accordata.

La sede del Lloyd Adriatico a Trieste

**A lei le gabbie dorate non piacciono...**

Per niente. Se il nostro futuro deve essere garantito sacrificando l'immagine del Lloyd, condizionando l'operatività, sorvegliando le attività attraverso le consorelle più grandi, non posso contribuire a questo sacrificio, preferisco concludere questa esperienza.

**Si dice che l'Allianz abbia incaricato delle verifiche prima del passaggio di proprietà la società Kpmg, la quale ha tentato di farsi assistere nelle ispezioni dai direttori centrali della Ras. E si dice anche che lei in persona li abbia messi alla porta negli scorsi giorni senza tanti complimenti...**

Se l'Allianz sente il bisogno di guardare attraverso la lente della Ras per accertare il tessuto di cui è fatto il Lloyd Adriatico, non può evitare di metterci a disagio.

**Ma in fin dei conti che cosa ha da rimproverare ai nuovi padroni. Non hanno ancora nemmeno preso possesso dell'azienda.**

Dovevano giungere delle garanzie precise. E non sono venute. Il Lloyd Adriatico cresce a ritmi molto più rapidi di quelli del mercato, sfiora i duemila miliardi di giro d'affari e sta portando a Trieste molte soddisfazioni, importanti prospettive di sviluppo. La Allianz ha comprato un pacchetto molto appetibile, per noi ha speso 1200 miliardi. Ma deve ancora spiegare il perchè. La spiegazione non può tardare. Anche il silenzio ha il suo significato. Da una parte siamo orgogliosi di essere un oggetto di attenzione, dall'altra siamo preoccupati di essere un oggetto.

**Facciamo qualche esempio.**

Per la Swiss Re eravamo leader in Italia. Per l'Allianz leader è la Ras. Dobbiamo prevedere delle economie di scala? Quali effetti ci possiamo aspettare sull'occupazione a Trieste.? Dobbiamo temere che le attività del Lloyd appena partite in Slovenia siano assegnate a quelle realtà della Allianz che operano per esempio in Austria e sono già presenti in forze a Est? Ma questa presenza dominante della Germania sui mercati orientali è proprio quanto con grandi difficoltà cerchiamo di controbilanciare da Trieste. Il futuro della città passa attraverso questa differenza.

**In definitiva lei corre il rischio di passare per uno che non si vuole fidare. Assicurazioni di massima, anche se in via informale, ne sono venute.**

Logicamente corro il rischio di sbagliarmi. Essere smentito già domani mattina non mi dispiacerebbe. Ma è meglio passare per uno stupido permaloso che essere complice. Meglio assistere alla realizzazione di un progetto esaltante per il Lloyd senza di me, che seppellire con le mie stesse mani la compagnia.

NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO

## Ras, lievitano i premi

MILANO - Il gruppo Ras nei primi nove mesi del 1994 ha raggiunto i 6.250 miliardi di lire di raccolta premi con un incremento del 5,5% rispetto all'analogo periodo del '93. La capogruppo ha contabilizzato premi per 2.921 miliardi (più 2,6%). Il risultato economico dell'esercizio in corso - è scritto nel prospetto informativo dell'aumento di capitale - potrebbe essere influenzato negativamente da una serie di fattori esterni ma si prospetta comunque soddisfacente.

Ad avere possibili ripercussioni sul risultato economico - sottolinea il documento - è «l'elevata volatilità dei corsi azionari ed obbligazionari che sta caratterizzando i mercati finanziari italiani ed esteri, aggravata dalle tensioni al rialzo dei tassi di interesse e dall' evoluzione negativa delle vicende politiche del nostro Paese». Ma per fine anno, «fatti salvi gli effetti dell'andamento dei mercati finanziari», il risultato «si prospetta soddisfacente».

Intanto al 30 settembre per la capogruppo emergevano minusvalenze di registro per circa 125 miliardi, a fronte di plusvalenze latenti per 550 miliardi.

Gli investimenti complessivi della Ras sono passati da 9.961 miliardi di fine '93 a 10.700 miliardi al 30 settembre '94 (più 7,4%); a livello di gruppo ammontavano, a fine settembre, a 20.600 miliardi. Quanto agli investimenti straordinari realizzati nel '94 e in corso di attuazione l'impegno della Ras è stato di 480 miliardi di lire, finanziati con risorse interne. L'aumento di capitale, che partirà domani e consentirà alla Ras di raccogliere complessivamente 2.300 miliardi, servirà a finanziare l'acquisto della compagnia svizzera Elvia dal gruppo Swiss Re.

PARI A 15.841 MILIARDI (DATI ISVAP)

## Quanto «pesa» l'Rc auto: perde il 9,7% sui premi

ROMA — Il ramo Rc auto e natanti, pur presentando nel '93 alcuni elementi di ripresa, continua a pesare in modo «sinistro» sui bilanci delle compagnie di assicurazione. Secondo i dati diffusi dall'Isvap, il '93 si è chiuso a livello di sistema (escluse le imprese in liquidazione coatta amministrativa o in gestione straordinaria) con una perdita di 1.453,6 miliardi, pari ad un'incidenza del 9,7% sui premi, saliti invece del 7,8% (12,5% nel '92) a 15.841 miliardi (valore che ricomprende le società soggette a procedure concorsuali).

«Pertanto - si legge in una nota dell'istituto - dopo continui peggioramenti del risultato di gestione, cha dal -6% dei premi nel 1989 ha raggiunto il valore massimo del 1992 pari al - 13,5% dei premi, si registra un primo segnale di inversione di tendenza, anche se non si perviene ancora ad una situazione di equilibrio».

I sinistri denunciati nel 1993 stati complessivamente oltre 5,59 milioni, con un decremento negativo rispetto al '92 del 7%.

Sul totale dei sinistri, circa 1,15 milioni (20,7% di quelli denunciati) sono stati eliminati, 2,79 milioni sono stati pagati ad un costo medio per sinistro di 1,587 milioni di lire (+8,2% nei confronti del dato '92), mentre 1,64 milioni sono stati posti a riserva alla fine dell'anno, ad un costo medio di 4,831 milioni (3,779 milioni il corrispondente valore registrato nel '92).

L'Isvap rileva che il decremento del numero dei sinistri denunciati contrapposto all'aumento del costo medio dei sinistri, genera una sostanziale stabilità nel rapporto sinistri a premi che, al netto dei contributi, si attesta nel 1993 all'86,1%. La percentuale dei sinistri pagati nell'anno di avvenimento rispetto al totale dei sinistri con seguito (velocità di liquidazione) è nel 1993 del 62,8% (60,5% nel precedente esercizio).

Il rapporto riserve tecniche a premi, pari a 169,5%, risulta più elevato rispetto a quelli registrati negli esercizi precedenti.

## RAIUNO

**6.00** EURONEWS
**6.45** UNOMATTINA.
**6.45** TG1 FLASH (7.30, 8.30)
**7.00** TG1 (8, 9, 10)
**9.30** TG1 FLASH
**9.35** PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
**10.05** PIANGE IL TELEFONO. Film. Di Lucio De Caro.
**11.00** DA NAPOLI TG1
**11.45** UTILE FUTILE. Con M. Leofreddi.
**12.25** CHE TEMPO FA
**12.30** TG1 - FLASH
**12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
**13.30** TELEGIORNALE
**14.00** PRIMISSIMA. Con Gianni Raviele.
**14.20** PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?". Con F. Frizzi.
**14.50** ALLA CONQUISTA DEL WEST. Tf.
**15.45** SOLLETICO.
**15.55** VIVA DISNEY - ECCO PIPPO!
**16.25** L'UOMO RAGNO
**17.30** ZORRO. Telefilm.
**17.55** OGGI AL PARLAMENTO
**18.00** TG1
**18.20** MIO ZIO BUCK. Telefilm.
**18.50** IL VIGILE URBANO. Telefilm.
**19.50** CHE TEMPO FA
**20.00** TELEGIORNALE
**20.25** CALCIO. ITALIA-CROAZIA
**22.25** TG1
**22.40** PINK FLOYD IN CONCERTO - 1. PARTE
**0.05** TG1 NOTTE
**0.10** CHE TEMPO FA
**0.15** OGGI AL PARLAMENTO
**0.25** PINK FLOYD IN CONCERTO - 2. PARTE
**1.40** DSE SAPERE. Documenti.
**2.10** E LE STELLE STANNO A GUARDARE. Scenegg.
**3.25** SCALA REALE
**4.50** TG1

## RAIDUE

**7.00** EURONEWS
**7.10** QUANTE STORIE!
**7.15** TOM & JERRY KIDS
**7.35** GLI ANTENATI
**8.00** LE AVVENTURE DI BLACK STALLION. Telefilm.
**8.25** LASSIE. Telefilm.
**8.45** LA FAMIGLIA DROMBRUSH. Tf.
**9.45** BEAUTIFUL. Telenovela.
**11.30** TG2 33. Con Luciano Onder.
**11.45** TG2 MATTINA
**12.00** I FATTI VOSTRI.
**13.00** TG2 GIORNO
**13.25** TG2 ECONOMIA
**13.35** METEO 2
**13.45** SIAMO ALLA FRUTTA. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
**14.20** PARADISE BEACH. Telenovela.
**14.50** SANTA BARBARA. Telenovela.
**15.35** LA CRONACA IN DIRETTA.
**17.00** TG2 FLASH
**18.10** DAL PARLAMENTO
**18.15** TG2 SPORTSERA
**18.25** METEO 2
**18.35** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
**18.45** L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
**19.45** TG2 SERA
**20.15** TGS LO SPORT
**20.30** CI PENSEREMO DOMANI. Film (commedia '89). Di Alan J. Pakula.
**22.35** MASSIMO ASCOLTO.
**23.30** TG2 NOTTE
**23.45** METEO
**23.50** SCANNER. DIETRO LA CRONACA
**0.35** DSE L'ALTRA EDICOLA. Doc.
**0.50** APPUNTAMENTO AL CINEMA
**0.55** LA SPIA DEL LAGO. Film (drammatico '52). Di Mitchell Leisen.
**2.30** PIERANGELO BERTOLI IN CONCERTO

## RAITRE

**6.25** TG3 EDICOLA
**6.45** DSE L'ALTRA EDICOLA. Doc.
**7.00** DSE FILOSOFIA. Documenti.
**7.05** DSE PASSAPORTO. Documenti.
**7.20** EURONEWS (8.05, 8.25, 9.10, 10, 11)
**7.35** DSE SAPERE. Documenti.
**8.20** DSE FILOSOFIA. Documenti.
**8.40** DSE SULLA STRADA DI CASTRO.
**9.25** DSE EVENTI. Documenti.
**10.15** DSE FANTASTICA ETA'. Doc.
**11.15** DSE FANTASTICA MENTE. Doc.
**12.00** DA MILANO TG3 OREDODICI
**12.15** TGR E
**12.30** TGR LEONARDO
**12.40** DOVE SONO I PIRENEI?.
**14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
**14.10** TG3 POMERIGGIO
**14.25** CALCIO UNDER 21. ITALIA-CROAZIA
**16.20** BASKET. ITALIA-UNGHERIA
**18.00** GEO. Documenti.
**18.30** SCHEGGE. Documenti.
**18.40** TG3 SPORT
**19.00** TG3
**19.30** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
**19.50** BLOB SOUP
**20.10** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
**20.30** MI MANDA LUBRANO.
**22.30** TG3
**22.45** SPECIALE TRE
**23.50** SPAZIO IPPOLITI. Con G. Ippoliti.
**0.30** TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
**1.15** FUORI ORARIO
**1.25** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
**1.35** SCHEGGE. Documenti.
**2.00** TG3
**2.30** UNA CARTOLINA MUSICALE
**2.45** L'AMANTE SEGRETA. Film (drammatico '41).
**4.10** OGRO. Film (drammatico '79).



## TMC

**6.00** EURONEWS
**7.30** BUONGIORNO MONTECARLO
**9.30** NATURA AMICA. Doc.
**10.00** CHIAMALA TV
**11.00** DALLAS. Scenegg.
**12.15** SALE, PEPE E FANTASIA
**13.30** TMC SPORT
**14.00** TELEGIORNALE FLASH
**14.05** L'ETERNA EVA. Film (commedia '52). Di Richard Sale. Con Anne Baxter, McDonald Carey.
**15.50** TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
**17.45** CASA: COSA?
**18.45** TELEGIORNALE
**19.30** NATURA RAGAZZI
**19.45** I CINQUE SAMURAI
**20.10** THE LION TROPHY SHOW
**20.25** TELEGIORNALE FLASH
**20.30** NIGHT CLUB. Film (commedia '89). Di Sergio Corbucci.
**22.30** TELEGIORNALE
**23.00** LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con L. Rispoli.
**0.00** MONTECARLO NUOVO GIORNO
**1.00** CASA: COSA?
**2.00** CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

## CANALE 5

**6.30** TG5 PRIMA PAGINA
**9.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
**11.45** FORUM
**13.00** TG5
**13.25** SGARBI QUOTIDIANI
**13.40** BEAUTIFUL. Tn.
**14.05** COMPLOTTO DI FAMIGLIA
**15.20** AGENZIAMATRIMONIALE
**16.00** DOLCE CANDY
**16.30** ZORRO
**17.00** POWER RANGERS. Tf.
**17.25** SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
**17.30** I PUFFI
**17.55** TG5 FLASH
**18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO
**19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA
**20.00** TG5
**20.25** STRISCIA LA NOTIZIA
**20.40** SCENE DA UN MATRIMONIO.
**22.40** BRACCIO DI FERRO.
**23.15** MAURIZIO COSTANZO SHOW.
**0.00** TG5
**1.30** SGARBI QUOTIDIANI
**1.45** STRISCIA LA NOTIZIA
**2.00** TG5 EDICOLA
**2.30** BRACCIO DI FERRO
**3.00** TG5 EDICOLA
**3.30** TARGET
**4.00** TG5 EDICOLA
**4.30** I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

## ITALIA 1

**6.30** CIAO CIAO MATTINA
**9.15** RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
**10.20** T.J. HOOKER. Telefilm.
**11.15** GRANDI MAGAZZINI.
**12.00** UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
**12.25** STUDIO APERTO
**12.30** FATTI E MISFATTI
**12.40** STUDIO SPORT
**12.50** GEORGIE
**13.20** CIAO CIAO MIX
**13.30** CONAN
**13.55** FAX FAN CLUB
**14.00** STUDIO APERTO
**14.30** NON E' LA RAI
**16.00** SMILE.
**16.05** TEQUILA & BONETTI. Telefilm.
**17.10** TALK RADIO.
**17.25** WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
**18.10** IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
**18.50** BAYSIDE SCHOOL. Tf.
**19.30** STUDIO APERTO
**19.50** STUDIO SPORT
**20.00** KARAOKE
**20.30** MELROSE PLACE. Tfm.
**22.30** ORCHIDEA SELVAGGIA 2. Film (drammatico '91). Di Zalman King.
**0.30** STUDIO SPORT
**1.00** TALK RADIO
**1.20** TEQUILA & BONETTI.
**2.10** RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
**3.00** T.J. HOOKER. Telefilm.

## RETE 4

**7.30** TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
**8.00** BUONA GIORNATA.
**8.05** DIRITTO DI NASCERE.
**8.30** PANTANAL. Tn.
**9.00** GUADALUPE. Tn.
**9.30** MADDALENA. Tn.
**10.40** LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
**11.30** TG4
**12.00** ANTONELLA. Tn.
**13.00** SENTIERI. Scenegg.
**13.30** TG4
**14.00** SENTIERI. Scenegg.
**14.30** NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
**14.45** LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
**15.35** TOPAZIO. Telenovela.
**16.30** PRINCIPESSA. Tn.
**17.00** PERDONAMI.
**18.00** LE NEWS DI FUNARI.
**19.00** TG4
**19.30** LE NEWS DI FUNARI
**20.45** C'ERA UN CASTELLO CON QUARANTA CANI. Film (commedia '89). Di Duccio Tessari.
**22.30** SPECIALE "SENZA PECCATO"
**22.35** SIGNORI, IL DELITTO E' SERVITO. Film (giallo '85).
**23.45** TG4
**0.50** RASSEGNA STAMPA
**1.00** TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
**1.30** TOP SECRET. Telefilm.
**2.25** MANNIX. Telefilm.

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

**11.30** NOTIZIE DAL VATICANO
**12.00** CARTONI ANIMATI
**12.25** VOGLIA DI CARSO. Documenti.
**13.00** SPAZIO APERTO
**13.30** FATTI E COMMENTI
**13.40** IL ROMANTICISMO. Documenti.
**14.05** VESTITI USCIAMO
**14.15** ANDIAMO AL CINEMA
**14.20** TSD - SPECIALE DISCOTECHE
**14.45** INNAMORARSI. Telenovela.
**16.00** DAN AUGUST. Telefilm.
**17.15** SPAZIO APERTO
**18.00** F.B.I.. Telefilm.
**19.25** LA PAGINA ECONOMICA
**19.30** FATTI E COMMENTI
**20.05** VESTITI USCIAMO
**20.10** GUIDA AGLI INVESTIMENTI
**20.30** NAPOLEONE E GIUSEPPINA. Scenegg.
**21.15** AI CONFINI DELLA REALTA'. Tf.
**22.05** LA PAGINA ECONOMICA
**22.10** FATTI E COMMENTI
**22.40** DAN AUGUST. Telefilm.
**23.30** SPAZIO APERTO
**23.55** LA PAGINA ECONOMICA
**0.00** FATTI E COMMENTI
**0.30** TSD SPECIALE DISCOTECHE

### CAPODISTRIA

**16.00** EURONEWS
**16.15** TUTTOGGI ATTUALITA'
**16.45** RYTHM & NEWS
**17.45** PRIMO PIANO
**18.00** PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
**19.00** TUTTOGGI
**19.30** FAMILY ALBUM. CORSO DI INGLESE
**20.00** EURONEWS
**20.15** CALCIO : SLOVENIA-LITUANIA
**22.00** NO COMMENT
**22.15** TUTTOGGI
**22.30** BASKET : ILLYCAFFE'-CAGIVA

### TELEANTENNA

**11.15** PREVENZIONE = VITA
**12.15** SEGRETI. Scenegg.
**13.15** TELEANTENNA NOTIZIE
**13.30** PRIMO PIANO
**14.00** PALLAMANO. PRINCIPE TS-MARSIGLIA
**15.30** I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Tf.
**16.20** CARTONI ANIMATI
**17.00** LE COSE BUONE DELLA VITA
**18.00** UFFICIO RECLAMI
**19.15** TELEANTENNA NOTIZIE
**19.45** PRIMO PIANO
**20.20** I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Tf.
**20.45** SULLE ALI DELL'ARCOBALENO. Film (musicale '68). Di F.F. Coppola.
**22.30** TELEANTENNA NOTIZIE
**23.00** UFFICIO RECLAMI

### TELEFRIULI

**8.10** SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia). Di George Cukor.
**9.30** PER FORTUNA E' VENERDI'...
**10.00** VIDEO SHOPPING
**12.00** MUSICA ITALIANA
**12.35** TELESDRINDULE
**12.45** TELEFRIULI OGGI
**12.55** MATCH MUSIC
**13.20** ALBUM
**13.45** TELEFRIULI OGGI
**14.00** VIDEO SHOPPING
**16.00** MAXIVETRINA
**16.15** STARLANDIA
**17.15** DI CLASSE
**18.15** MAXIVETRINA
**19.00** TELEFRIULI SERA
**19.40** PENNE ALL'ARRABBIATA
**19.50** TELESDRINDULE
**20.00** SPUTA IL ROSPO
**20.30** E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (commedia '40). Di Piero Ballerini.
**22.00** ENDON
**23.30** TELEFRIULI NOTTE
**23.35** PENNE ALL'ARRABBIATA
**23.40** TELEFRIULI NOTTE
**0.15** VIDEOSHOPPING
**1.30** MATCH MUSIC
**2.00** MUSICA ITALIANA
**2.30** SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia). Di George Cukor.
**3.30** LE TRE DONNE DI CASANOVA. Film (commedia '44). Di Sam Wood.
**5.00** TELEFRIULI NOTTE

### TELE+3

**7.00** L'EREDITA' DELLO ZIO BUONANIMA. Film (commedia '34). Di A Palermi. Con A. Musco, E. De Giorgi.
**9.00** L'EREDITA' DELLO ZIO BUONANIMA. Film.
**11.00** L'EREDITA' DELLO ZIO BUONANIMA. Film.
**13.00** L'EREDITA' DELLO ZIO BUONANIMA. Film.
**15.00** L'EREDITA' DELLO ZIO BUONANIMA. Film.
**17.00** +3 NEWS
**17.06** L'EREDITA' DELLO ZIO BUONANIMA. Film.
**19.00** L'EREDITA' DELLO ZIO BUONANIMA. Film.
**21.00** L'EREDITA' DELLO ZIO BUONANIMA. Film.
**23.00** L'EREDITA' DELLO ZIO BUONANIMA. Film.
**1.00** L'EREDITA' DELLO ZIO BUONANIMA. Film.

### TELEPADOVA

**7.30** KEN IL GUERRIERO
**8.00** PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
**8.30** ANDIAMO AL CINEMA
**8.45** MATTINATA CON ...
**11.00** SPECIALE SPETTACOLO
**11.10** RITUALS. Scenegg.
**12.00** AMICHEVOLMENTE
**13.00** CRAZY DANCE
**13.30** CUORE INFEDELE. Telenovela.
**14.30** LE COSE BUONE DELLA VITA
**15.30** NEWS LINE
**16.00** UN'ASTROLOGA PER AMICA
**16.15** ANDIAMO AL CINEMA
**16.30** POMERIGGIO CON ...
**17.30** PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
**18.00** DIAMONDS. Telefilm.
**19.05** NEWS LINE
**19.40** ALF. Telefilm.
**20.10** KEN IL GUERRIERO
**20.40** IDENTITA' SCOMPARSA. Film. Di Joyce Chopra.
**22.40** ACTION
**23.00** NOTTE ITALIANA
**0.00** NEWS LINE
**0.15** UN'ASTROLOGA PER AMICA
**0.30** ANDIAMO AL CINEMA
**0.45** F.B.I.. Telefilm.
**1.45** SPECIALE SPETTACOLO
**1.55** CRAZY DANCE
**2.25** NOTTE ITALIANA
**3.25** NEWS LINE

### TELEPORDENONE

**7.00** CARTONI ANIMATI
**11.00** SALUTI DA ...
**11.30** UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
**12.00** SPAZI COMMERCIALI
**13.00** DANCE TELEVISION
**14.00** CARTONI ANIMATI
**18.00** DI CLASSE
**19.15** TG REGIONALE
**20.05** SALUTI DA ...
**20.30** BELLE E PERICOLOSE. Film.
**22.30** TG REGIONALE
**0.00** CONTROCANTO
**1.00** TG REGIONALE
**2.00** DANCE TELEVISION
**3.00** PROGRAMMI NON-STOP

## RADIO

### Radiouno

6: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7: Giornale Radio Rai (8, 9, 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 12: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15, 17); 12.30: Grr Sommario; 13: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.25: Grr Calcio Under 21. Italia-Croazia; 16.30: Grr Radiocampus; 17.32: Uomini e camion; 17.45: Ogni sera. Un mondo di musica; 18: Giornale Radio flash (22, 23); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Grr calcio. Italia-Croazia; 22.44: Bolmare; 23.30: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24: Giornale Radio Rai (2, 4, 5.30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

### Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30, 8.30); 7.10: Parole di vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto è la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 24: Rainotte.

### Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Giornale Radio Rai. Le notizie; 13.50: Viaggio al termine della notte; 14.20: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 16: On the road; 17: Duemila; 18: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Topaze; 23.30: Viaggio al termine della notte; 24: Radiotre Notte Classica.

**Notturno Italiano** 24: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4. 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria Magazine; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: La storia siamo noi e controcanto.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Intrattenimento musicale: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: L'etereo calice della poesia; 18.30: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

### Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni Meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco Più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.
Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, via in onda «Telefona alla Radio, ti risponde l'Acega», il filo diretto tra i dirigenti e funzionari Acega e i cittadini che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

### Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELECOMANDO

CANALE 5

# Rossella, che pena la flaccida sosia

Rubrica di
**Giorgio Placereani**

*Fair play! Vogliamo giocare leale. Non abbiamo rivisto, come progettavamo di fare, «Via col vento» quale preparazione alla prima puntata di «Rossella». Perché in questo modo sarebbe troppo facile stroncare la miniserie diretta da John Erman (domenica su Canale 5). Segnalare con irritata acribia cinefila tutte le lontananze fra l'inimitabile modello e questo suo «sequel» televisivo significherebbe, come suol dirsi, sparare alle mosche col cannone.*

*Se lo meriterebbe, naturalmente. Perché un produttore deve pur pagare lo scotto di un confronto, se vuole sfruttare il traino di un capolavoro della letteratura («Hamlet 2: The Revenge!». Il principe di Danimarca creduto morto, curato da una fattucchiera protofemminista, ritorna, sconfigge Fortebraccio e sposa la sorella minore di Ofelia): anche della letteratura popolare, qual è il romanzo di Margaret Mitchell. In realtà è la tipica barbarie americana, a credere che sia lecito inventarsi un seguito per ogni storia: puramente e semplicemente, non riconoscono l'«aura». Come tutte le barbarie, ha in sé anche qualcosa di vigoroso e fecondo, ma non ti senti più tanto propenso a riconoscerlo, quando ti capita addosso.*

*No, no, fair play!, anche se la tentazione contraria è forte. Non pretenderemo da «Rossella» un adeguamento letterale al modello: anzi, certi tratti citazionistici («perdirindina») suonano particolarmente falsi e leziosi. Non pretenderemo da «Rossella» né la grandezza melodrammatica di «Via col vento», né il suo respiro storico (di una storia tagliata con l'accetta, accomodata e romantizzata; ma respiro storico, e ampio!). Vogliamo giudicare «Rossella» come un semplice prodotto televisivo di oggi, accontentandoci di una decorosa professionalità. E qui, pure, si resta delusi. Perché «Rossella» è una noia.*

*Qulacuno ha parlato di soap opera. In senso tecnico non lo è, ma in senso morale sì: è un distillato di quella mancanza di nerbo, quella smorta prevedibilità che potremmo chiamare «soapismo». È una miniserie molliccia, gracile, fragile, insipida, annacquata, stentata, scolorita, svigorita, sfibrata, smidollata, slombata. Non è neppure uno di quegli esempi di brutto assoluto che almeno raggiungono l'involontaria dignità, e martirio, del ridicolo: come per esempio, i «Promessi sposi» di Salvatore Nocita. È un puff, una bolla d'aria che scoppia senza rumore, una fiammella senza calore, una storia senza storia.*

*In teoria «Rossella» dovrebbe essere l'incontro di due creature passionali, «bigger than life», dalle emozioni così forti da non sbiadire a petto della tragedia storica, o di qualsiasi kitsch letterario. Possiamo perdonare tutto, per una donna che dice «Domani è un altro giorno». Questa borghesuccia che hanno ribattezzato Rossella non lo dice: lo cita. Attraversa tutta la puntata squittendo, e sentiamo che il suo diapason emotivo non va oltre quello della più sonnolenta casalinga di Milwaukee: poi ogni tanto lo sceneggiatore ricorda che il personaggio si chiama Rossella O'Hara, e le mette in bocca qualche brandello evocativo che appare incongruo come se Fantozzi citasse Goethe.*

*Mediocre sul piano tecnico, disastroso su quello dell'interpretazione, accompagnato da una musica orrenda (su tutto ciò avremo agio di ritornare), «Rossella» non sarebbe una cosa seria nemmeno se le ombre di Margaret Mitchell, Clark Gable e Vivian Leigh non si parassero sul suo cammino.*

# Assomiglia a «Beautiful»

ROMA — La prima puntata di «Rossella»,con Joanne Whalley Kilmer (nella foto), che in Italia è risultato il programma più visto della serata di domenica e martedì, ha avuto ottimi ascolti negli altri Paesi che l'hanno trasmessa in contemporanea con Canale 5.

La prima puntata di «Rossella» con i suoi 7 milioni 240 mila spettatori («share» 27.05) è risultata tra i programmi di «fiction» più visti della stagione televisiva '93-'94, anche se il risultato è sembrato al di sotto delle attese.

La scrittrice «rosa» Liala (97 anni) non si è persa il seguito tv di «Via col vento»: «Mi è sembrato all'altezza del film di Victor Fleming, gli attori non si sono fatti condizionare dai precedenti Rossella e Rhett e si sono calati completamente nei personaggi. Positivi anche la messa in scena, i costumi e le scenografie».

Pregiudizialmente negativo è stato il giudizio di Eleonora Brigliadori, che aveva partecipato alla selezione italiana per il ruolo di «Rossella»: «Ho preferito andare al cinema a vedere «Forrest Gump». Nancy Brilli, protagonista femminile di »Italian Restaurant«, che su Raiuno ha mantenuto la sua media (5 milioni e mezzo di spettatori) nonostante »Rossella«, ha commentato: «"Via col vento" appartiene alla storia del cinema, è mito esso stesso. Il solo pensare di realizzarne il seguito mi è sembrato un'operazione senza senso ed esclusivamente commerciale. Ho scelto di non vedere "Rossella" per non rompere il ricordo magico di quel film«.

Giudizio negativo da parte del press-agent Enrico Lucherini: »Dopo un'ora ho preso la cassetta di "Via col vento" e me lo sono rivisto. "Rossella" non è fatto male, ma sembra "Beautiful" e la Whalley-Kilmer è una lillipuziana al confronto di Vivien Leigh«.

L'americanista Fernanda Pivano ha parlato di «sfruttamento schifoso» e «mercificazione di un film che fa parte dell'epopea popolare».

Più «freddo» il giudizio del sociologo Omar Calabrese, secondo cui «"Rossella" rientra in quel processo di riappropriazione di tutte le mitologie tipico della tv, ma non ha nulla a che vedere con l'originale: non c'è emozione, nè fantasia Prossimamente ci aspettiamo due "soap-opera" sulla vita di James Dean e sul Che».

TELEVISIONE

I FILM

# Capolavori all'alba

## Consigliati «La spia del lago» e «Ogro»

Ci sono due appuntamenti con il cinema che gli appassionati non possono perdere oggi nonostante il fatto che i film vengano trasmessi in orari francamente impervi. Si tratta di **«La spia del lago»** diretto nel 1953 da Mitchel Leisen (Raidue, ore 0.55) perchè si tratta di un «noir» girato interamente in «soggettiva» con la macchina da presa che sostituisce gli occhi del narratore. E soprattutto **«Ogro»** diretto da Gillo Pontecorvo nel 1979 (Raitre, ore 4.10) in cui viene anticipato il grande dibattito su violenza politica e resistenza raccontando l'attentato al primo ministro franchista Carrero Blanco. Il film, interpretato da Gian Maria Volontè, è finora anche l'ultimo, esemplare saggio del regista di «La battaglia di Algeri».

Altri film: **«Ci penseremo domani»** (1988) di Alan J. Pakula (Raidue, ore 20.30). Rovelli sentimentali per lo psichiatra Jeff Bridges e la sua nuova fiamma Farrah Fawcett.

**«C'era un castello con 40 cani»** (1990) di Duccio Tessari (Retequattro, ore 20.45). È l'ultimo film di questo eclettico regista che racconta una fiaba con Peter Ustinov protagonista tra i cani. Forse il più bel racconto dedicato agli animali che il cinema italiano sia riusciti a produrre negli ultimi tempi.

**«Orchidea selvaggia 2»** (1991) di Zalman King (Italia 1, ore 22.30). Con Nina Siemaszko. Continua la saga soft-porno di «Orchidea», che, però, ha perso per strada gli attori scritturati nell'episodio numero uno.

**«Night club»** (1989) di Sergio Corbucci (Tmc, ore 20.30). Via Veneto e dolce vita rivisitate in una commedia all'italiana interpretata da Christian De Sica. Non è un capolavoro, ma qualche risata ci scappa comunque.

Raidue, ore 15.30

### Un giallo a «La cronaca in diretta»

L'omicidio di Stefania Delli Quadri, avvenuto ad aprile in provincia di Foggia, sarà ricostruito nella puntata di «La cronaca in diretta», il programma di Raidue condotto da Alessandro Cecchi Paone.

In collegamento diretto da San Severo, Piero Marrazzo racconterà l'assassinio, del quale è ritenuto responsabile il cugino della vittima, Leonardo Racano, che dopo aver rapito la giovane l'avrebbe seviziata prima di ucciderla.

In studio ci saranno anche Paola Perego e Massimo Giletti. La pagina sociale sarà dedicata alla delinquenza minorile. In scaletta due collegamenti in diretta. Il primo sarà da un commissariato romano, dove Giovanni Anversa avrà ospiti il magistrato minorile Giuseppe Magno, il magistrato di vigilanza Maria Teresa Spagnoletti e Luigi Piras, padre di Alessandro, un sedicenne agli arresti domiciliari per il presunto furto di una bicicletta.

Il secondo collegamento, condotto da Patrizia Schisa, sarà dal carcere minorile Malaspina di Palermo.

Armando Traverso, infine, si collegherà dal consultorio di genetica Cecos di Roma per parlare del «Telefono Cicogna», una recente iniziativa di informazione sui centri che operano in caso di sterilità. Ospite del collegamento sarà l'onorevole Giovanna Melandri, autrice di un disegno di legge sul tema della riproduzione assistita.

Verrà anche presentata la testimonianza di alcune coppie sterili che hanno subito truffe.

Canale 5, ore 23.15

### Palomo al «Costanzo Show»

Eduardo Palomo, divo sudamericano delle telenovele, sarà ospite del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 dal Teatro Parioli di Roma.

Al programma di Costanzo interverranno Stefano Zecchi, ordinario di estetica all'Università statale di Milano; lo scrittore Alfredo Todisco; la poetessa Amanda Knering; l'autore televisivo Dino Verde; la giornalista e scrittrice Roberta Tatafiore; Jasmine Hohenzollern, presidente onorario del consiglio europeo dei principi; Elke Wattejes, in lite con il convivente per la custodia del figlio.

**TV** / RAITRE

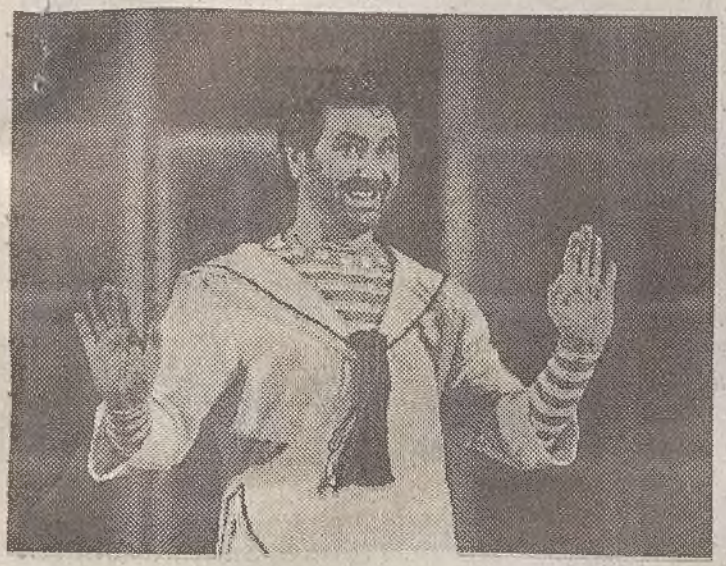
### Tutti attorno alla «stufetta» assieme a Gianni Ippoliti

ROMA — Una rubrica satirica di colloqui «alla stufetta» con il nuovo direttore di Raitre, Luigi Locatelli, sarà tra gli ingredienti del nuovo ciclo di «Spazio Ippoliti», il programma di Gianni Ippoliti che torna su Raitre oggi alle 23.50. La trasmissione, di cui sono già andati in onda tre numeri di prova, uno dei quali dedicato al trasloco dell'ex direttore di Raitre, Angelo Guglielmi, dalla sede di viale Mazzini, avrà una vocazione ancor più «sperimentale».

Ippoliti ha comprato una piccola telecamera con cui ha realizzato tre anteprime (l'ultima trasmessa, quella esilarante sull'insediamento a via Teulada dell'ex direttore di Raitre, Guglielmi).

Ogni puntata di «Spazio Ippoliti» durerà circa 35 minuti e costerà, a detta dell'ideatore, soltanto 6400 lire.

OPERETTA

# Massimini malato annulla la tournée dei «Campanelli»

TRIESTE — Per problemi di salute Sandro Massimini (nella foto) ha dovuto annullare la tournée dell'operetta «Il Paese dei Campanelli», in programma da fine novembre nella nostra regione (era atteso il 25 a Pordenone, il 29 a Trieste e in febbraio a Udine).

Il popolare attore, operato in ottobre e ancora convalescente, ha rinviato la tournée alla prossima stagione, confermando tutte le piazze del Friuli-Venezia Giulia: Trieste, Udine, Gemona, Latisana e Pordenone (dove lo spettacolo di Massimini sarà sostituito con «Il paese dei Campanelli» presentato, il 17 e 18 dicembre, dalla Compagnia Italiana di Operette).

**MUSICA**/INTERVISTA

# Stefanutti, fiabe in scena

## Il regista udinese allestirà l'«Orfeo ed Euridice» per il Teatro Verdi

Servizio di
**Carla M. Casanova**

*MILANO — Capelli rossi da Giamburrasca e piglio da ragazzo. Ma la scuola — e anche l'università —, Ivan Stefanutti, udinese da anni trapiantato a Venezia, li ha lasciati alle spalle da qualche tempo. Avrebbe voluto essere architetto.*

*«Volevo costruire cattedrali — dice con una parvenza di rimpianto — avevo una visione rinascimentale dell'architetto... poi mi son trovato a ristrutturare bagni. Volevo costruire i sogni. Avevo in animo di fare la tesi sull'architettura delle favole...».*

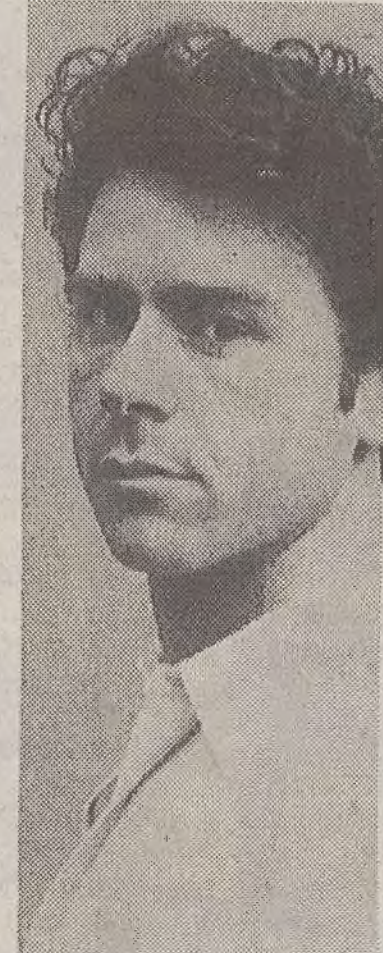
*Ivan era assolutamente maturo: forse non per diventare architetto, ma di certo per essere scenografo.*

*Toro come segno zodiacale, quindi pratico nonostante i sogni, ha fatto in fretta a cambiare strada. Ma chi si aspettasse da lui bozzetti evanescenti o liliali sbaglierebbe di grosso. C'è, nel tratto di Stefanutti, una sorta di humour nero. Le sue interpretazioni sono spesso paradossali, il disegno è sempre molto marcato, i colori vivacissimi, carico il nero. Per le due ultime stagioni dell'Aslico (teatro sperimentale) ha curato le scene per «I quattro Rusteghi» e «L'amico Fritz», proponendo — secondo la visione del regista — ambientazioni anticonformiste dove nel primo caso si tratta di un rustego che fa l'impagliatore di uccelli, assegnando alla bisogna anche le donne di casa, e nell'altro di un Fritz che colleziona giocattoli con una Suzel tipo Alice nel paese delle meraviglie che passeggia tra spighe di grano molto più alte di lei, coglie le ciliegie da alberi-flipper e si fa consolare per la lontananza dell'amico da un topone grande come un vitello.*

*Le «fiabe» di Stefanutti si esprimono così.*

*Queste opere erano nel suo immaginario o le ha trasformate per adattervele? «Io mi innamoro dei titoli che mi offrono, o faccio di tutto per innamorarmi. Senza questa condizione non riuscirei a lavorare...».*

*A Trieste Stefanutti ha debuttato nel '92, con «Rinaldo» e «La cantata del caffè», di Bach (unico tentativo di fare teatro su un testo di Goethe). Si appoggiò, quella volta «all'immaginario Tiepolesco». Poi fu «La Damnation de Faust» di Berlioz (regia, scene e costumi), uno spettacolo complesso, tutto da inventare: «La sala Tripcovich ha un palcoscenico privo di qualsiasi macchinario. C'è un soffitto per appendere e basta. Adesso vi sto preparando l''Orfeo'' di Gluck, che debutterà a Trieste nell'aprile '95. I riferimenti non saranno al '700 ma al mito. Voglio partire da molto lontano: un cimitero tipo Petra e un Inferno che si rifà al mito labirintico. Studierò uno spazio architettonico in movimento, dove gli ostacoli sono costituiti dalle persone. Per i Campi Elisi, grandi spazi, molta aria...». E poi c'è un grande progetto per il '95...*

*«Sì, in maggio il Teatro di Dessau festeggia i suoi 200 anni. Inaugurerò la stagione del giubileo con un Lohengrin con la regia di Gottfried Wagner, il pronipote, che fa di quest'opera un'analisi molto personale. Io porterò le idee a delle immagini. Sarà un gioco di architetture con intrecci di natura. Con dei grandi occhi pietrificati. Devo concretizzarlo dal punto di vista tecnico, ma in quel teatro non sarà difficile: tutto è automatizzato, con una tecnologia molto avanzata». A Dessau Ivan Stefanutti ha un predecessore illustre: è lì che Kandinsky ha fatto i suoi primi spettacoli.*

Stefanutti firma anche i costumi dell'opera di Gluck che debutterà l'8 aprile '95 a Trieste.

**MUSICA**/STAGIONE

# Massiccio «Viaggio d'inverno»

## Raffinato e potente Bernd Weikl nel Winterreise alla Società dei Concerti

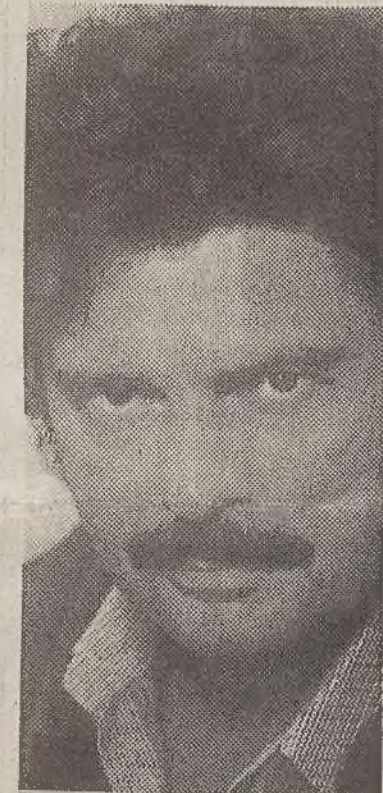
Servizio di
**Claudio Gherbitz**

TRIESTE — All'ascolto rilassato del concerto inaugurale alla Sdc è subentrato, lunedì al «Rossetti», quello impegnativo di un Liederabend. Il Lied esige una concentrazione eccezionale per un mondo chiuso in sé: è una storia ideale che si compie e si determina entro limiti precisi. A parte il fatto che la lingua cantata è straniera, da cui l'esigenza di seguire i testi poetici leggendone la traduzione. Ma anche questo distoglie, come distoglierebbe un interprete sottolineando ogni parola con reazioni continue del volto e del gesto. Mille dettagli rischiano di togliere un poco della spiritualità, dell'immaterialità così proprie del Lied.

In questo territorio frequentato dai romantici, esiste una «summa» costituita dai ventiquattro poemetti di Wilhelm Mueller, che, prendendo corpo nella musica di Franz Schubert, si accendono di magia, di una luce che li trasforma in un sogno struggente. Attraverso il respiro di un canto toccato dalla grazia, tutto semplicità di linee e al tempo stesso tutto intensità espressiva, la vicenda di un amore disperato, l'attraversamento di un paesaggio desolato, un viaggio senza meta, acquistano la verità di un simbolo, quello della condizione umana, del faticoso procedere della vita con i suoi misteri, le sue illusioni e sofferenze.

La Società del concerti meditava da tempo un'adeguata realizzazione del «Winterreise» e si era assicurata la presenza la scorsa stagione nientemeno che di Lucia Popp. La inaspettata e prematura scomparsa della grande cantante non consentì un ripiego nell'immediato, ma ecco Bernd Weikl che con una grande prova non cancella il ricordo di una collega e artista, semmai ne sollecita l'omaggio.

Massiccio e composto, la voce scura e ricca di armonici verso il basso, Weikl si impone per la raffinata capacità di legare i suoni, per la dizione incisiva e chiarissima. Non è un miracolo di espansione espressiva, non si piega agli eccessi della sfumatura, ma ha puntato sulla distanza, sul profondo senso tragico dell'assieme. Il «Viaggio d'inverno» esige uno sforzo inconsueto, poiché i ventiquattro Lieder vanno eseguiti senza pause. Proprio nel momento in cui affiorava qualche incrinatura, Weikl ha trovato lo stimolo per accentuare la drammaticità e la cupezza delle pagine, fino a quel grido represso, interiorizzato fino alla monotonia di una cantilena, che è «Leiermann». L'applauso, liberatorio, ha coinvolto meritatamente il pianista Helmut Deutsch, non un tappeto sonoro, ma una fonte inesauribile di suggestioni, di intuizioni timbriche.

Nessun bis, come si conviene a un capolavoro che all'esordio dichiara: «Fremd bin ich eingezogen, fremd ziehe ich wieder aus». «Sono giunto straniero, straniero riparto».

Il baritono viennese Bernd Weikl.

**MUSICA**/CONCORSO

# Nessun vincitore al «Toscanini»

PARMA — Nessun vincitore, quest'anno, al concorso internazionale di direzione d'orchestra «Arturo Toscanini», promosso dall'Orchestra sinfonica dell'Emilia- Romagna e giunto alla sesta edizione.

La giuria ha assegnato all'unanimità il secondo premio al francese Vincent Barthe, 29 anni, che ha diretto la seconda metà della «Sinfonia n.4» di Schumann.

Il terzo premio è andato al giapponese Daisuke Soga, 29 anni di Osaka, che ha diretto la prima metà della stessa sinfonia.

Nessun premio è andato al terzo finalista, l'ungherese Gergely Kesselyak, 23 anni, che ha diretto «Fontane di Roma» di Respighi.

MUSICA

## Un recital di Levi

TRIESTE — Domani, alle 18 nell'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà il penultimo concerto della Rassegna di musica contemporanea «Trieste Prima». Pierpaolo Levi al pianoforte eseguirà brani di Rhim, Stockhausen, Busoni, Stuppner e Stravinski.

Biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich o all'Auditorium, da un'ora prima del concerto.

TEATRO: MUGGIA

# Diavolo d'un Faust

## Spettacolo di burattini di Dario Moretti

Nella foto Fulgenzi, una scena dello spettacolo di burattini «Faustino».

MUGGIA — «Tra il riso e il pianto, l'illusione e il mistero della comicità»: questo il titolo-guida dell'edizione invernale di «Muggia Spettacolo Ragazzi», che fino al 3 dicembre offre spettacoli teatrali, siminari-spettacolo, laboratori per le scuole e una serie di film

Il progetto, che si rivolge in particolar modo a bambini, ragazzi e sicuramente agli eterni adolescenti che non si accontentano di essere semplici spettatori o ascoltatori di uno spettacolo teatrale, ma anano curiosare dentro e dietro i meccanismi che incatenano attore e spettatore in ogni rappresentazione.

Oggi pomeriggio, alle 17 nella sala teatrale «Verdi» di Muggia, il Teatro all'Improvviso di Modena presenterà «Faustino», spettacolo di burattini, marionette, pupazzi e ombre per ragazzi, scritto e diretto da Dario Moretti. Liberamente tratto dal «Faust» di Goethe, lo spettacolo si avvale delle musiche di artisti famosi quali Battiato, Satie, Rogers, Boito.

Tutto ha inizio con una scommessa tra Mefistofele (il diavolo) e il Padreterno, che vogliono disputarsi l'anima del vecchio Faust. Mefistofele si presenta così al vecchio dottor Faust, lo lusinga in mille modi, gli offre la giovinezza e si rende disponibile a divenire suo umile schiavo. Faust è allietato da queste proposte, ma sa anche che trattare con il diavolo è sempre pericoloso. In cambio dell'anima, gli chiede quindi di ritornare bambino.

Così in questa storia Faust diventa Faustino e, grazie alle magie del diavolo, può concedersi ogni tipo di divertimento: potrà mangiare le cose più buone, avere i più bei giochi, salire sulle giostre più fantastiche, fare le amicizie che vuole... Qualcosa però non lo soddisfa. E il diavolo si spazientisce. Faustino, con la sua vivacità, lo ha completamente distrutto e, alla fine, gli chiede un ultimo desiderio: assistere a uno spettacolo di burattini. A questo punto riuscirà, applicando tutto il suo ingegno, a ingannare il diavolo e a sconfiggerlo.

**DANZA**/TRIESTE

# Debutta il Verdi Ensemble

## Diretto da Fausta Mazzucchelli, oggi al Teatro Cristallo

TRIESTE — Oggi, alle ore 11 al Teatro Cristallo di Trieste, debutta il «Verdi danza Ensemble», neonato gruppo formato dal Corpo di Ballo del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», che si esibirà in un nuovo e originale spettacolo di balletti, ideato e diretto da Fausta Mazzucchelli.

Il balletto si articola in due parti: la prima, «Danzeando», di stile «classico» su musiche di Saint Saens («Danza macabra»), Piazzolla («Mareijadilla», «Libertango»), Rimskij-Korsakov («Capriccio spagnolo»), è basata sulla fusione di varie tecniche di danza con uno sguardo compiaciuto e divertito alla danza spagnola.

La seconda parte, intitolata «Galamusical» e basata sulla tecnica di danza «modern-jazz», è invece un omaggio ai più famosi compositori di musical americiani. Si tratta di un collage di alcuni tra i più noti titoli americani di grande successo internazionale: «My fair lady», «Funny girl», «Hallo Dolly», «Singing in the rain», «Cabaret», «West side story».

Il balletto si replica, sempre nel teatro della Contrada, per il pubblico scolastico, domani e venerdì alle ore 11 e, per il pubblico serale, domani e venerdì alle ore 20,30.

Realizzato grazie alla collaborazione dell'Insiel, questo spettacolo verrà portato, nei prossimi mesi, in decentramento regionale e all'estero.

**DANZA**/ROMA

## Una coppia di nuovi talenti ha inaugurato l'«Israfest»

ROMA — Annunciati da una lunga serie di premi internazionali, acclamati in tutta Europa come «new talent», scelti per rappresentare il loro paese ad «Israfest», il primo festival di teatro, musica e danza da Israele, sono venuti per la prima volta in Italia i danzatori-coreografi Nir Ben Gal e Liat Dror (classe 1959 lui, del '60 lei), coppia indivisibile sulla scena e nella vita, portando «Two room apartment», un piccolo capolavoro di contenuto e di espressione.

Non a caso il brano, presentato ieri sera a Roma al teatro Colosseo, si è aggiudicato il Grand Prix al concorso coreografico di Bagnolet, il più prestigioso oggi per far conoscere giovani coreografi emergenti. Pur essendo datato '88, lo spettacolo risulta freschissimo, coinvolgente, compiuto. I due interpreti hanno una bella tecnica, forte, rigorosa, maturata e metabolizzata insieme nei minimi dettagli.

CABARET: TRIESTE

# Cafè Sconcerto, profumo d'avanspettacolo

TRIESTE — Dopo il successo ottenuto a fine ottobre con «Cabaret Cafè», ritornano a Trieste, a grande richiesta, i Cafè Sconcerto con il loro secondo spettacolo, dal titolo «Varietà: s'il vous please», che sarà presentato al Teatro «La scuola dei fabbri» (via dei Fabbri 2) il 19 novembre alle 21 e domenica 20 alle 17.30.

Dopo aver visitato il mondo del cafè chantant, il duo mestrino (composto da Monica Zuccon e Salvatore Esposito, con Pier Paolo Babetto al pianoforte) si avventura in un disincantato viaggio nel mondo dorato del varietà e dell'avanspettacolo, tanto caro agli spettatori soprattutto a cavallo dell'ultima guerra e dell'immediato dopoguerra. Nello spettacolo sono state messe assieme idee che da tempo maturavano sull'importanza scenica e sociale del varietà che negli anni ha assunto una precisa dignità d'avanguardia, in quanto rappresenta una testimonianza diretta della creatività e del carattere «universale» del suo repertorio.

In questo senso esso è stato, e rimane, una forma teatrale molto seria, si ripercorre, così, l'itinerario di rivisitazione del varietà, anche se il tuffo nel passato serve quasi esclusivamente da pretesto per innestarvi una modulazione di trovate comiche.

In tale tipo di spettacolo la «trasgressione» è d'obbligo, come anche la resa di atmosfere giocate sul filo del doppiosenso; si alterano le situazioni comiche e canzoni del varietà di tutti i tempi, mantenendo comunque sempre in evidenza l'immediatezza dell'improvvisazione. Il repertorio non disdegna la parodia, passando dall'interpretazione mimata e paradossale di brani celebri qualche anno fa, come il famoso «Ciribiribìn», a rispolverare mito e nostalgia con Fred Buscaglione, o a rivisitare la fiaba di Cappuccetto rosso e il lupo.

I Cafè Sconcerto, reduci da numerosi successi teatrali e televisivi, sono stati ospiti, la settimana scorsa, della trasmissione «In famiglia» di Raidue.

**Liliana Bamboschek**

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95.** Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/'95. Richiesta nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1994.** Sala Tripcovich. Concerto diretto dal M° Emilio Pomarico. Solista Julia Krasko. Venerdì 18 novembre ore **20.30** (turno A) e domenica 20 novembre ore 18 (turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)».** Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore **11**. Domenica 20 novembre recital del pianista Massimiliano Ferrati. Musiche di Chopin e Sciarrino. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso lire 10.000.

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Trieste Prima - Incontri Internazionali di musica contemporanea».** Giovedì 17 novembre ore **18**, Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Concerto del pianista Pierpaolo Levi. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso lire 6.000.

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Verdi danza ensemble» - Teatro La Contrada (via del Ghirlandaio).** Giovedì 17, venerdì 18 ore **20.30.** «Danzeando» e «Galamusical» coreografie di Fausta Mazzucchelli. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **20.30**, Teatri Uniti Napoli - Crt Milano «Zingari» di R. Viviani, regia di Toni Servillo, con Tonino Taiuti e Toni Servillo. In abbonamento: spettacolo 1V (verde). Turno libero. Durata 1 ora e 30. Ore **18**, incontro con la Compagnia. Ingresso libero.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Stagione di Prosa 1994/95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Zingari» (spettacolo 1V), «L'Idiota» (fuori abbonamento - sconto agli abbonati), «Sabato, domenica e lunedì» (spettacolo 6A), presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

**TEATRO MIELA.** Solo venerdì 18, ore **21**: Peter Hammill in concerto, accompagnato da David Jackson, Manny Elias, Stuart Gordon. Chi c'era due anni fa non ha bisogno di parole. Per tutti gli altri aggiungiamo che Hammill questa volta vuole fare le cose alla grande presentandosi in quartetto con una parte di quello che fu uno dei progetti più amati e mai dimenticati: i Van der Graaf Generator. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

**TEATRO MIELA.** Solo domani, ore **17**: per «La grande musica in laserdisc», la grande Callas nel suo celeberrimo concerto di debutto a Parigi il 19 dicembre 1958, dove si esibì in brani tratti da «La forza del destino», «Norma», «Il trovatore» e il II atto della «Tosca». Ingresso L. 4.000.

**AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Il mostro» con Roberto Benigni. Non avete mai riso tanto! Dolby stereo.

**ARISTON.** Diverte, commuove, appassiona, è il film dell'anno. Ore **17, 19.40, 22.15:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Dal magico regista di «Ritorno al futuro» e «Roger Rabbit» il film campione d'incassi in Usa e in mezzo mondo. Per tutti.

**SALA AZZURRA.** Ore **17.45, 19.45, 21.45:** «Fragola e cioccolato» di Tomas G. Alea e Juan C. Tabio. Piccante autocritica sulla politica antigay nell'Avana degli anni '70. Orso d'argento al Festival di Berlino.

**EXCELSIOR.** Ore **18, 20, 22.15:** «Prima della pioggia» di Milcho Manchevski. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Ultimi giorni.

**MIGNON.** Solo per adulti. **16 ult. 22:** «L'alcova dei piaceri anali» con Simona Valli e Giuly Chanel.

**NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Lo specialista» con Sylvester Stallone e Sharon Stone. L'accoppiata più esplosiva: Rambo + Basic Instinct. Dolby digital.

**NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10:** «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo.

**NAZIONALE 3.** Palma d'oro per il miglior film a Cannes '94. **17, 19.30, 22:** «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta, Bruce Willis, Rosanna Arquette e Harvey Keitel. Viet. m. 18. Dolby stereo.

**NAZIONALE 4.** Solo alle **15.30** e **17:** «Pollicina». Un meraviglioso cartone animato di Don Bluth tratto dalla fiaba di Andersen. Ultimissimo giorno a grande richiesta.

**NAZIONALE 4.** Solo alle **18.45** e **21.45** (durata 3 ore): «Wyatt Earp» di L. Kasdan con Kevin Costner, Gene Hackman. Il nuovo «remake» di «Sfida all'O.K. Corral». Dolby stereo. Domani ultimo giorno con orario **15.30, 18.30, 21.45.**

**ALCIONE.** Ore **18, 21.30:** «Barnabo delle montagne» di Mario Brenta. Tratto dallo splendido romanzo di Dino Buzzati. Successo di pubblico e critica al Festival di Cannes e vincitore del Festival di Montpellier. Ore **20.30** incontro del regista con pubblico e stampa.

**CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10:** «Quattro matrimoni e un funerale», una commedia divertentissima con Hugh Grant e Andie Mac Dowell. Ultimi giorni. Venerdì «I Flintstones».

**LUMIERE FICE.** Oggi l'Europa si incontra al cinema. Una settimana di cinema europeo. «La valle del peccato (vale abraao)» regia di Manoel de Oliveira, interpreti: Leonor Silveira, Carlos de Palva, Luis Miguel Cintra. Portogallo 1992, dur. 187', ore **17.45, 21.** Alla cassa la scheda del film. Domani: «Il postino».

### MUGGIA

**TEATRO VERDI.** Ore **17** Muggia Spettacolo Ragazzi. Il Teatro all'Improvviso di Mantova presenta: «Faustino» liberamente tratto da il Faust di Goethe. Spettacolo di burattini, marionette e pupazzi di Dari Moretti. Ingresso, lire 4.000.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Giovedì 24 novembre ore **20.30** concerto della Lu Kuang Peking Opera Troupe. In programma: «Il Re delle scimmie porta scompiglio nell'Impero del Cielo ovvero Scompiglio in Paradiso». Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste, Discotex - Udine.

### GORIZIA

**CORSO. 17, 19.30, 22:** «Forrest Gump» con Tom Hanks.

**VITTORIA. 18, 20, 22:** «Lo specialista» con Silvester Stallone e Sharon Stone.

Continuaz. dalla 11.a pagina

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 adiacenze Cantù in costruzione, palazzina di soli nove alloggi. Disponibili appartamenti da salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, terrazzo a salone, quattro stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, terrazzi abitabili. Possibilità giardino di proprietà. Ottime rifiniture. (A12561)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 adiacenze Pascoli, buone condizioni interne: salone, due stanze, cucina, servizi separati. 110.000.000. (A12561)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 fine via Commerciale ultimo piano panoramico posizione tranquilla: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, due posti auto. 240.000.000. (A12561)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 Roiano centro nuda proprietà ottime condizioni: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli. (A12561)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 San Giovanni villetta disposta su due piani circondata da giardino di proprietà: salone, tre grandi stanze, cucinetta con tinello, doppi servizi, veranda. (A12561)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 Opicina villetta di testa come primingresso con circa 500 metri quadrati di giardino, salone, due stanze, salotto, cucina, tripli servizi, terrazzo, porticato, taverna, box auto. (A12561)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 via Foscolo angolo via Parini magazzino circa 40 metri quadrati. 50.000.000. (A12561)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 San Luigi recente vista mare: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, box auto. 430.000.000. (A12561)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 via Berlam attico con mansarda abitabile, grandi terrazze vista golfo. Salone mansardato, sala pranzo, tre stanze, cucina, doppi servizi, due posti auto in autorimessa. (A12561)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 via Cancellieri, attico con mansarda e grandi terrazzi panoramici. Saloncino, matrimoniale, stanzetta mansardata, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Rifiniture signorili. (A12561)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 via Imbriani primingresso, ultimo piano con mansarda e terrazzo abitabile: soggiorno, matrimoniale, studio, cucina, doppi servizi. (A12561)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 Ponziana primingresso vista mare: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo. Possibilità posti auto. (A12561)

**IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 via Settefontane ottima disposizione interna: saloncino, due stanze, cucina abitabile, bagno. 90.000.000. (A12561)

**IMPRESA** vende a Monfalcone in piccolo ottimo complesso residenziale ultima villetta su tre livelli composta da: al p.t. cucina, soggiorno, bagno, lastrico solare e giardino comune; al 1.o p. tre camere, bagno e poggioli; al seminterrato taverna, box e locale lavanderia. Pronta consegna. Prezzo interessante, mutuo Crt. Tel. 0337/549689 oppure 0336/901136 oppure 040/311828. (A12552)

**L'IMMOBILIARE** 040/7606581 Aurisina Cave appartamento in palazzina ottimo soggiorno camera cameretta cucina bagno balcone cantine box giardinetto di proprietà. 220.000.000. (A12573)

**L'IMMOBILIARE** 040/7606581 Campanelle luminoso da riprendere soggiorno due camere cucinino bagno balconi soffitta ripostiglio. 130.000.000. (A12573)

**L'IMMOBILIARE** 040/7606581 piazza Garibaldi vicinanze tranquillo soggiorno camera cucina bagno ingresso. 77.500.000. (A12573)

**L'IMMOBILIARE** 040/7606581 piazza Perugino buono soleggiato soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio. 120.000.000. (A12573)

**L'IMMOBILIARE** 040/7606581 piazza Puecher buono luminoso soggiorno camera cucina bagno balconi cantina ripostiglio. 115.000.000. (A12573)

**L'IMMOBILIARE** 040/7606581 via della Valle da ristrutturare saloncino due camere cucina bagno ripostiglio. 87.000.000. (A12573)

**MARKETING** 040/314646 Fabio Severo, epoca, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio 120.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 adiacenze Locchi, nel verde, saloncino, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo 190.000.000. (A009

**MARKETING** 040/314646 Chiarbola, vista mare, perfetto, recente ultimo piano: saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, posto auto 220.000.000. (A009

**MARKETING** 040/314646 D'Alviano, vista mare, ottimo, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto 160.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Commerciale, vista mare, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazzino, box auto 200.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Martiri della Libertà, epoca, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno 115.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Perugino, epoca, soggiorno, cucina, matrimoniale, stanzino, bagnetto, ripostiglio, poggioli. 89.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Perugino, epoca, soggiorno, cucina, matrimoniale, stanzino, bagnetto, ripostiglio, poggioli. 89.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 S. Luigi, vista mare, ottimo, rinnovato ultimo piano. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino 145.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Strada del Friuli, recentissimo, vista mare, salone, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, giardino, garage 400.000.000. (A00)

**MEDIAGEST** C. Alberto ultimo piano vista aperta saloncino tinello quattro stanze doppi servizi ripostiglio cucina poggioli 315.000.000. 040/661066. (A00)

**MEDIAGEST** Campanelle palazzina recente ultimo piano vista mare soggiorno terrazza cucinotto arredato matrimoniale bagno ripostigli autometano 129.000.000. 040/661066. (A00)

**MEDIAGEST** Capitolina recente luminoso piano alto soggiorno cucina due letto bagno ripostiglio poggioli 160.000.000. 040/661066. (A00)

**MEDIAGEST** Commerciale recente ultimo piano vista mare soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazze 189.000.000. 040/661066. (A00)

**MEDIAGEST** Giacinti 30ennale quarto piano ascensore cucina soggiorno poggiolo due letto servizi ripostiglio autometano 188.000.000. 040/661066. (A00)

**MEDIAGEST** Giardino pubblico epoca signorile piano alto ascensore lussuosamente rifinito salone cucina dispensa ripostiglio quattro stanze doppi servizi soffitta autometano 320.000.000. 040/661066. (A00)

**MEDIAGEST** Moreri recente soggiorno cucina matrimoniale terrazza ripostiglio soffitta garage 143.000.000. 040/661066. (A00)

**MEDIAGEST** Palazzetto recente soleggiato salotto cucina camera cameretta poggiolo bagno cantina 156.000.000. 040/661066. (A00)

**MEDIAGEST** Puccini recente ottimo soggiorno cucinino tre letto bagno ripostiglio terrazze 205.000.000. 040/661066. (A00)

**MEDIAGEST** Roiano ultimo piano totalmente ristrutturato soggiorno cucina matrimoniale bagno autometano 112.000.000. 040/661066. (A00)

**MEDIAGEST** Severo epoca ultimo piano salone cucina matrimoniale poggiolo servizi 138.000.000. 040/661066. (A00)

**MONTEBELLO** villa singola salone, quattro camere, due cucine, taverna, caminetto, lavanderia, giardino, posti macchina, anche bifamiliare. 040-911238. (A12577)

**MUGGIA** vendo casa bifamiliare privato a privato, orto, grande giardino tel. 231720 ore 13-16. (A.12590)

**MUTUO** FRIE AL TASSO FISSO DEL 4% ANNUO FINO A 75 MILIONI per l'acquisto di appartamenti a Monfalcone di varie metrature a partire da 55 milioni più mutuo, rateo circa 460.000 mensili per 20 anni. Informazioni presso Impresa "Ge.Co. Spa" via P. di Montfort 4, Trieste. Tel. 0337/549689 oppure 0336/901136 o 040/303231. (A12552)

**PRIVATO** vende Ampezzo casetta due piani riscaldamento metano giardino 120.000.000. 040/308690. (A12675)

**PROFESSIONECASA** 040/638408 centralissimo attico superattico vista mare ampia terrazza portiere informazioni nostri uffici. (A12586)

**PROFESSIONECASA** 040/638408 Cologna luminosissimo signorile salone cucina due matrimoniali doppi servizi terrazza cantina garage 390.000.000. (A12586)

**PROFESSIONECASA** 040/638408 Miramare ottimo ascensore riscaldamento autonomo soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno 180.000.000. (A12596)

**PROFESSIONECASA** 040/638408 Romagna recente signorile saloncino due camere cucina bagno terrazzo garage 350.000.000. (A12586)

**PROFESSIONECASA** 040/638408 Vigneti recente termoautonomo ascensore saloncino cucinotto matrimoniale bagno terrazzo cantina 150.000.000. (A12596)

**PROFESSIONECASA** 040/638408 S. Giovanni recente luminosissimo saloncino cucina camera cameretta bagno terrazzo cantina 165.000.000. (A12586)

**RABINO** 040/351380 S. Giovanni casa su due livelli ampia metratura con giardino annesso Lit. 225.000.000. (A00)

**RABINO** 040/351380 S. Giovanni immerso nel verde soggiorno cucina abitabile camera cameretta doppi servizi terrazzo box auto Lit. 216.000.000. (A00)



**RABINO** 040/368566 adiacenze Rossetti libero salone 3 camere cucina doppi servizi poggiolo 160.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 fantastica mansarda rive salone 50 mq 2 camere camerino cucinotto bagno 240.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Giardino Pubblico magazzino fronte strada 50 mq 22.000.000.

**RABINO** 040/368566 Giardino pubblico magazzino fronte strada 50 mq 22.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Grado Pineta soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzi 3 posti auto 125.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Gretta perfetto vista mare taverna soggiorno cucina 2 camere doppi servizi giardino posto auto 420.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Hermet locale perfetto fronte strada soppalco bagno 126.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 libera Costalunga casetta cortile soggiorno cucinotto camera bagno posto auto 109.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 libero Matteotti locale ufficio fronte strada 90 mq più soppalco servizio 150.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Opicina villa schiera taverna salone cucina 5 camere tripli servizi mansarda terrazzo box giardino 600 mq 720.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Palazzetto perfetto libero soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo cantina posto auto 180.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Pese terreni agricoli boschivi 11.000 mq 60.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 piazza Libertà ufficio salone 6 stanze 2 stanzette doppi servizi 545.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 San Giacomo libero soggiorno cucina camera bagno poggiolo 127.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 San Giacomo libero ultimo piano salone cucina 2 matrimoniali bagno 180.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 San Michele libero perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 120.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 San Pelagio terreno edificabile villette 3.500 mq 260.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Sistiana villetta su 2 piani vista mare con terreno edificabile 1.000 mq 530.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 via Istria locale affari 2 vetrine ingresso fronte strada 280.000.000. (A00)

**S.** Croce stupenda villa 340 mq immersa nel verde, con parco 2500 mq. 040-911238. (A12577)

**SIT** vende Commeciale totale vista mare villa primo ingresso finiture prestigiose ampia metratura 040/633133. (A12604)

**SPAZIOCASA** 040/369950 Attico/Mansarda Opicina posizione tranquilla cucina soggiorno salone trivani biservizi. (A00)

**SPAZIOCASA** 040/369950 Navali epoca da ristrutturare cucina salone bistanze servizi ampia metratura. (A00)

**SPAZIOCASA** 040/369950 Polo cucinetta soggiorno matrimoniale bagno poggiolo centralriscaldamento. (A00)

**SPAZIOCASA** 040/369950 Revoltella (parte bassa) stabile recente cucina saloncino bistanze biservizi terrazzini. (A00)

**SPAZIOCASA** 040/369950 Rossetti stabile epoca ristrutturato completamente cucina soggiorno bistanze bagno. (A00)

**SPAZIOCASA** 040/369950 ultimo piano periferico cucina soggiorno matrimoniale biservizi poggiolo posto auto. (A00)

**SPAZIOCASA** 040/369960 Baiamonti (adiacenze) recente cucinotto tinello matrimoniale bagno terrazzini. (A00)

**SPAZIOCASA** 040/369960 Giulia in stabile recente cucina saloncino bistanze biservizi. (A00)

**SPAZIOCASA** 040/369960 Periferico recente nel verde cucina saloncino bistanze biservizi parcheggio condominiale. (A00)

**SPAZIOCASA** 040/369960 Sonnino cucina soggiorno bistanze servizi ampia mentratura da rimodernare. (A00)

**STUDIO** Giona propone il Residence Solario consegna primavera '96 ascensore autoriscaldamento vista mare appartamenti varie metrature anche con taverne e giardini propri. Tel. 040/384279. (A12617)

**VILLA** zona Redipuglia, costruzione recente, ampia metratura, tre livelli, ottime finiture, prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990. (a00)